EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX - Num. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' 10 MAGGIO

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 50-881, 53.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Mat. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: numerio 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: conto corrente postale n. 2/1940; Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL CONVEGNO DEI LIBERALI A TORINO

Aspro attacco al segretario del P.L.I.

Gli orientamenti politici dell'on. Malagodi denunciati in un duro ordine del giorno approvato da esponenti della sinistra e del centro

Gli oppositori del centro e della sinistra liberali hanno iniziato ieri, ufficialmente, la loro battaglia decisiva contro la segreteria Malagodi: una partita senza rivincita che nei prossimi mesi porterà o alla sconfitta dell'attuale segretario o alla scissione del P.L.I.

Le due correnti stavano preparando l'attacco da qualche mese. Sabato, in due riunioni separate, hanno confermato la loro decisione e ieri, a Palazzo Carignano, hanno stretto un formale patto di unità d'azione.

L'ordine del giorno approvato alla fine della riunione comincia col denunciare la azione politica dell'on. *Malagodi* «che ha assoggettato il partito alle esigenti pressioni di particolari gruppi economici trascurando e sacrificando quegli ideali e quei pratici valori che solo un partito liberale forte della propria indipendenza è in grado di difendere con coraggio e disinteresse». *Prosegue* constatando che l'involuzione subita dal P.L.I. «ha determinato la generale sfiducia di tutto lo schieramento democratico» ed invitando i rappresentanti più responsabili del partito «ad intervenire tempestivamente ed energicamente per sanare una crisi che minaccia di spezzare irrimediabilmente il partito». *Conclude* con l'impegnare i sottoscrittori «a svolgere nel partito e nel Paese, in un supremo tentativo, un'azione concorde intesa a riportare il P.L.I. allo spirito e agli orientamenti politici del convegno di unificazione di Torino, i soli che possano garantire la convivenza di tutte le correnti di un liberalismo veramente indipendente, capace di restituire a tutta la politica democratica slancio e sincero volontà di rinnovamento».

Il documento è esplicito, non lascia dubbi sulle intenzioni degli esponenti che lo hanno firmato. I rappresentanti dei due gruppi ne hanno, in ogni caso, vieppiù illustrato la portata nella riunione di Palazzo Carignano.

Messineo, per la sinistra, ha ripetuto quanto già si sapeva sulle intenzioni della corrente: «Questo è l'ultimo tentativo che noi facciamo: se fallisse arriveremo alla rottura ma dovrà essere quanto più clamorosa possibile». Villabruna, per il centro, ha sottoscritto questi orientamenti con una vivacità ed una asprezza polemica superiori alle previsioni.

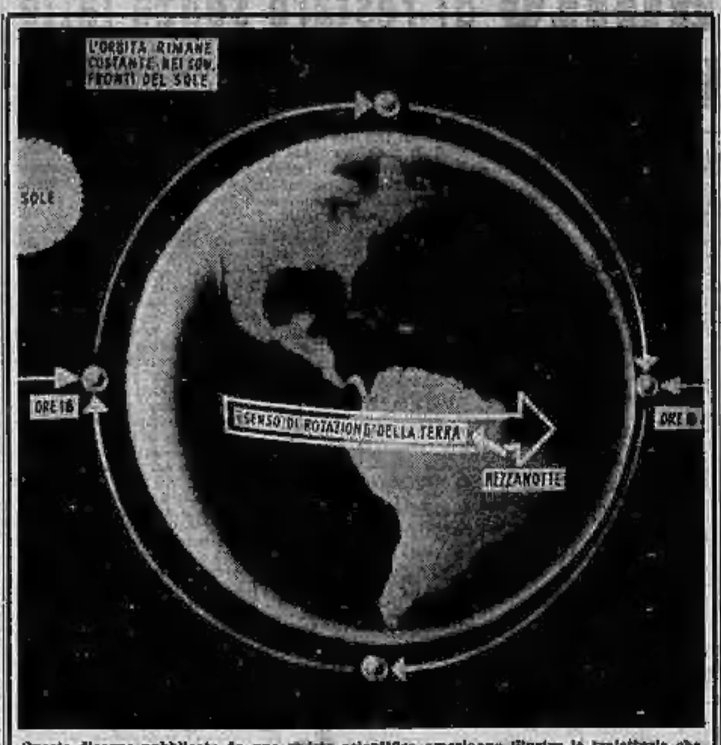
«Noi miriamo a ricostituire il P.L.I. nella sua unità spirituale e politica — ha detto l'ex-ministro dell'Industria; — vogliamo riscattarlo dal mortificante asservimento a talune organizzazioni economiche». Il grande rimprovero che gli oppositori fanno a Malagodi è proprio questo, di aver spostato il partito su posizioni di destra, accantonando i principii ideali del liberalismo e dedicandosi prevalentemente alla difesa di determinati interessi e privilegi economici.

Villabruna, per così dire, ha portato risolutamente in piazza ciò che sino a ieri era rimasto un tema di polemica giornalistica, o di mormorazioni di corridoio. «Malagodi rivela in un primo tempo a mascherare le sue mire politiche e la sua connaturata predilezione per le categorie economiche» ha fatto notare il deputato piemontese. «Ma è stata questione di pochi giorni o di poche settimane, dopo le quali si è rivelato per quello che è. E' la tipica figura dell'*homo economicus*. Non sente le questioni ideali, si disinteressa della difesa delle libertà politiche e civili, del laicismo, delle esigenze dei ceti medi, di tutto ciò che in una parola costituisce il migliore patrimonio del liberalismo. Così il partito liberale è diventato il portavoce ed il difensore degli interessi di determinate categorie economiche, per le quali Malagodi si è battuto sino all'ultimo sangue. Ricordate la vicenda dei patti agrari, quella dello sganciamento dell'I.R.I. dalla Confindustria? Per solidarietà verso la categoria dei *beati possidentes* non ha esitato a lacerare il patto di solidarietà democratica. La responsabilità del fallimento del governo Scelba, che pure aveva acceso tante speranze, ricade in buona parte sulle sue spalle. E a che ha portato tutto questo? I risultati delle elezioni siciliane parlano chiaro. Ora si è costituito un nuovo governo, con un programma più a sinistra del precedente. Malagodi l'ha accettato. Quali sostanziali riserve sottintende tale accettazione? Non ci ritroveremo presto di fronte ai vecchi contrasti della "chiarificazione"? Il dubbio è lecito se è vero, come sembra, che l'ammorbidimento del segretario del P.L.I. è avvenuto *anche per suggerimento di alcune importanti organizzazioni economiche...*».

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno che s'è visto e l'intervento di Villabruna è chiaro che tra i partecipanti al convegno torinese e la segreteria Malagodi i ponti sono rotti.

Non v'è che da attendere, ora, gli sviluppi e le conseguenze dell'azione appena iniziata. Malagodi ha convocato già da tempo la direzione per il 6 agosto: è difficile che, per il momento almeno, voglia passare decisamente al contrattacco. Più probabile, invece, che si mantenga sulla difensiva sino a quando non sarà definita la posizione degli altri esponenti del centro. Villabruna ha annunciato ieri altre adesioni alla sua azione: quella del vice-presidente del partito prof. Arangio-Ruiz, del sen. Zanotti-Bianco, dell'on. Di Giacomo. Ma una parte della corrente, quella facente capo al «gruppo dei ministri» De Caro, Martino, Cortese si mantiene ancora in disparte. E sarà essa, alla fine, che deciderà della partita.

Enzo Forcella



Questo disegno pubblicato da una rivista scientifica americana illustra la traiettoria che seguirebbe il satellite artificiale nel girare attorno alla Terra passando al disopra del Polo Nord e del Polo Sud ogni 90 minuti. Con l'orbita del satellite disposta in un piano perpendicolare alla linea Sole-Terra, lo stesso satellite apparirebbe all'orizzonte alle 6 antimeridiane e alle 6 pomeridiane (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nuove rivelazioni sul delitto Codecà

Il Faletto avrebbe confidato il suo crimine a due amici che gli proponevano un secondo delitto - Per concretare il nuovo piano si riunirono a cena quattro volte e in questi incontri egli parlò del modo con cui uccise l'ing. Codecà - I colloqui di tre sedute furono registrati dal magnetofono dei carabinieri - Domani si ascolteranno i nastri in Tribunale

Domani, nell'aula-studio dei sei rulli del magnetofono da cui sono state registrate le «confessioni» di Giuseppe Faletto, sarà finalmente svelato il mistero del delitto Codecà? All'audizione, che si svolgerà verso le 15 al palazzo di Giustizia, in una saletta della sezione istruttoria saranno presenti il sostituto procuratore generale comm. Cassina, il consigliere istruttore dott. Rossi, il cancelliere sig. Quaglia, l'avvocato Armando De Marchi — difensore di fiducia del presunto omicida — e due periti, il prof. Mittani, come esperto di dialetto piemontese, indicato dalla «Famija turinèisa», e il dott. Balbi, funzionario della R.A.I. in qualità di tecnico delle registrazioni. L'ascolto (che durerà quattro ore) sarà completo, vale a dire saranno fatti girare i sei nastri l'uno dopo l'altro, senza interruzioni, a velocità normale. I presenti prenderanno naturalmente appunti su quelli che a loro sembreranno i brani più significativi e compromettenti. Dopo di che, nei prossimi giorni, i nastri saranno riascoltati dal prof. Mittani e da altri esperti però per passo e diligentemente tradotti in lingua italiana, con le opportune note e spiegazioni. Tale lavoro non sarà terminato prima di ottobre.

Da più parti è stato chiesto: il Tribunale ritiene valide prove addotte con questo sistema, cioè mediante dichiarazioni o addirittura confessioni incise su dischi o nastri magnetici? Possiamo rispondere negativamente, in senso generale (se non andiamo errati una simile prova fu rifiutata mesi or sono a Roma durante una causa d'adulterio). Ma il caso specifico, quello di cui ci stiamo occupando, è diverso: prima di effettuare le registrazioni della «seduta» cui parteciparono il Faletto venne chiesta esplicita e motivata autorizzazione direttamente al Ministero della Giustizia. E il Ministero della Giustizia, dopo un rapido ma ponderato esame della situazione, diede il nulla-osta. Da notare inoltre — fatto di grande importanza ai fini della serietà e dell'esattezza dell'impresa — che la registrazione fu affidata ad ufficiali e sottufficiali dei carabinieri scelti tra gli elementi migliori dei reparti investigativi dell'Arma.

E' sottinteso comunque che questa del magnetofono è «una» prova: ben altre senza dubbio, ma è soltanto una prova alla quale — per provare sicuramente la colpevolezza del Faletto — sarà necessario aggiungerne delle altre, che avvalorino e confermino le ammissioni del giovane. Tra l'altro la ricostruzione — a quanto risulta — non sarà sempre agevole in quanto il microfono era stato naturalmente fissato in un determinato punto (sotto la tavola) e i tre che parlavano si muovevano, si spostavano e quindi la voci sarebbero state registrate ora come scoppi tonanti ora come sussurri quasi impercettibili. Ad ogni modo i magistrati, domani, sentiranno e giudicheranno. Per ora i sei rulli, sigillati accuratamente alla presenza del comm. Cassina e dei dott. Rossi, giacciono nella robustissima e inviolabile cassaforte che custodisce i fascicoli segreti della sezione istruttoria. La cassaforte sarà aperta domani poco prima delle 15 e le scatole contenenti i rulli disuggellate davanti ai magistrati. I quali — com'è giusto e logico, essendo l'istruttoria in corso — tacciono e non lasciano trapelare su tutta la faccenda e in particolar modo sul contenuto dei nastri il più piccolo particolare. Il medesimo i carabinieri — che accolgono per mano di ciuffo quel che l'apparecchio registrava — parlano.

Tuttavia, da altre fonti, alcune indiscrezioni interessanti ci sono state e in base a tali indiscrezioni è stato possibile, almeno in parte, ricostruire anticipatamente quel che domani diranno i nastri.

Ricacciamoci al 22 aprile 1952, due giorni dopo il delitto. Il Faletto incontra un amico — che indicheremo con il nome convenzionale di Sala — e dopo aver parlato di più e del meno gli dice di essere stato lui a uccidere l'ing. Codecà. L'amico, nello stesso giorno, lo denuncia alla Questura, ma il Faletto produce un alibi che

(Continua in seconda pagina)

Come verrà lanciato il satellite artificiale

Il prof. Arturo Crocco, presidente della società di astronautica, precisa e illustra le modalità della partenza e le tre fasi del percorso negli spazi celesti - Il satellite non potrà mai essere strumento bellico, ma solo di osservazione - Le orbite dei satelliti diverranno l'astroporto dei voli interplanetari

Roma, lunedì mattina.

Sull'annuncio del satellite artificiale in miniatura il prof. Arturo Crocco dell'Università di Roma, presidente della società italiana di astronautica che conta già oltre cento soci, membro della società internazionale di astronautica ed autore di un concreto progetto ufficialmente presentato in un congresso di specialisti a Zurigo, per la realizzazione di un satellite artificiale abitato da persone con ritorno assicurato sulla Terra, ha dichiarato:

«Per realizzare un satellite artificiale abitato esistono ancora incognite che sarà bene conoscere anticipatamente. Ecco perchè gli scienziati americani, incaricati di realizzare il satellite artificiale abitato hanno preferito incominciare con piccoli satelliti artificiali senza personale umano.

«Gli apparecchi scientifici di cui saranno dotati i piccoli satelliti forniranno preziosi dati per la costruzione di grandi satelliti abitati. Inoltre, oggi conviene, come pensano alcuni, realizzare piccoli satelliti invece di grandi per ridurre la enorme potenza necessaria al lancio del satellite artificiale.

Se si pensa che per lanciare una tonnellata in aria ci vogliono alcune centinaia di tonnellate di propellente, risulta giustificato un esperimento iniziale con satelliti artificiali del peso di pochi chilogrammi».

Interrogato sulla partenza dalla Terra di questo satellite artificiale il professor Crocco ha detto:

«Immaginate un enorme razzo, o, per meglio dire, una enorme astronave planetaria su una rampa di lancio. L'astronave è divisa in tre parti innestate l'una sull'altra. A un determinato momento, con un rombo formidabile, percepibile a molti chilometri di distanza, entrano in funzione i reattori della prima fase posti all'estremità posteriore del razzo. L'astronave si solleva lentamente, con una lentezza tale, invero, che nel primo secondo essa percorre soltanto pochi metri».

«Ben presto, però, essa guadagna velocità e dopo alcune decine di secondi, è già scomparsa tra le nubi. Esaurito il propellente della prima fase, automaticamente entrano in funzione i reattori della seconda fase nella parte centrale dell'astronave. Mentre termina la prima fase, la coda, esaurito la sua funzione di spinta, si stacca dal resto dell'astronave per cadere nel vuoto, magari capesa a un gigantesco paracadute a forma analare fatto di finissima maglia di acciaio, che s'apre all'istante stesso dello stacco, e che la riporterà dolcemente a terra, per essere recuperata per un successivo esperimento.

«Finito anche il propellente della seconda fase centrale, entreranno in funzione i reattori della terza ed ultima fase, posti all'estremità anteriore del razzo. Mentre la parte sottostante si staccherà, esaurito anche la forza riserva di propellente, il razzo si troverà ormai a quota stabilita ad assumere una velocità d'orbita di circa 28 mila chilometri ora e diventerà allora un satellite artificiale iniziando così il suo viaggio attorno ad un'orbita.

«Il progetto di un satellite artificiale del peso di soli 10 chilogrammi è stato presentato lo scorso anno a Zurigo, in occasione dell'annuale congresso della Società Internazionale di Astronautica, dal professore ame-

Il prof. Arturo Crocco

ricano J. P. Singer, del Dipartimento di fisica del Maryland. Si ritiene che i piccoli satelliti che gli americani si apprestano a sperimentare nello spazio siano muniti di apparati atti a captare i raggi cosmici, solari, ecc. e di apparati ricetrasmittenti, i quali assumeranno, in un domani non troppo lontano, le funzioni di trampolino per l'evasione dalla gravità, mentre le orbite di questi satelliti abitati diverranno l'astroporto dei voli interplanetari.

«Quanti esemplari dei citati sono, dunque, il primo indispensabile passo verso la conquista dello spazio. Il dire che tutti i primi passi sono difficili; tuttavia, una volta compiuto il primo passo le difficoltà andranno diminuendo con un ritmo sorprendente e le porte del sistema solare verranno spalancate».

Alla domanda: «Perchè non può cadere una bomba dal satellite artificiale?», il *prof. Crocco* ha risposto:

«Un satellite artificiale non potrà mai disporre di quel brutale privilegio della ordinaria aviazione che consiste nel tiro di caduta. Una qualsiasi bomba sganciata da un missile orbitale non cade, ma continua a gravitare senza peso sull'orbita stessa del missile».

«Per farla cadere bisognerebbe distruggere buona parte o tutta la velocità che possiede. Quindi bisognerebbe sparare la bomba dalla parte posteriore del satellite, sparandola all'indietro, con la velocità eguale e contraria a quella che già possedeva naturalmente, cade verticale, in quanto non avendo più forza centrifuga che la sostiene rimane soggetta unicamente al suo peso che la fa cadere verticalmente.

«Il satellite artificiale, quindi, non è uno strumento bellico, ma solo di osservazione, e meglio è uno strumento strategico e non tattico.

«I "piccoli topolini celesti" — ha concluso il prof. Crocco — saranno senz'altro i progenitori dei satelliti abitati circumterrestri, i quali assumeranno, in un domani non troppo lontano, le funzioni di trampolino per l'evasione dalla gravità, mentre le orbite di questi satelliti abitati diverranno l'astroporto dei voli interplanetari.

«Quanti esemplari dei citati sono, dunque, il primo indispensabile passo verso la conquista dello spazio. Il dire che tutti i primi passi sono difficili; tuttavia, una volta compiuto il primo passo le difficoltà andranno diminuendo con un ritmo sorprendente e le porte del sistema solare verranno spalancate».

Si allestiscono in California gli «asteroidi artificiali»

Los Angeles, lunedì sera.

L'Evening Herald-Express dice di avere appreso che i satelliti della Terra che nei prossimi anni verranno lanciati negli spazi vengono montati negli stabilimenti di San Diego e di Pomona, in California, della «Convair General Dynamics Corporation».

La «Convair» non ha voluto pronunciarsi sulle affermazioni del giornale, secondo il quale i lavori di montaggio delle parti dei satelliti sono in corso da sei mesi.

Gli stabilimenti della «Convair» di Pomona costruiscono missili telecomandati.

Secondo l'Evening Herald-Express, il consulente della società per la produzione dei razzi, dottor Kraft Ehricke, la settimana prossima, al congresso della Società Astronautica Internazionale di Copenaghen, dovrebbe svelare i progetti attualmente allo studio per il lancio dei satelliti.

Il giornale sostiene che fra i progetti di Ehricke vi è uno che contempla il lancio di un satellite in grado di trasportare un uomo attorno alla Terra per sei giorni ad una quota di 153 chilometri.

Note su "questioni atomiche" fra U.R.S.S. e Stati Uniti

Mosca, lunedì mattina.

Il Governo sovietico ha annunciato di avere scambiato note diplomatiche col Governo degli Stati Uniti in «questioni atomiche».

L'annuncio dice che l'assistente segretario di Stato americano Wallace Barbour il 10 luglio ha consegnato la risposta del suo Paese alla proposta dell'Unione Sovietica di partecipare al «pool» internazionale atomico proposto dal presidente Eisenhower. Non viene precisato il tenore di tale risposta.

Il comunicato, diffuso dall'agenzia «Tass», dice che il Governo sovietico si era ufficialmente offerto di partecipare al «pool» atomico in una nota consegnata all'Ambasciata americana a Mosca il 18 luglio scorso.

Si tratta dello stesso giorno in cui, a Ginevra il Primo ministro sovietico Bulganin annunciava che il suo Paese, dopo due anni di atteggiamento negativo, era disposto a contribuire al comando dei materiali fissionabili.

L'Ambasciata americana ha fatto presente che lo scambio di note in questione è stato di natura confidenziale e pertanto si è perfino rifiutata di confermare che tale scambio abbia effettivamente avuto luogo.

Richiesti dall'Ente carboni

Diecimila italiani nelle miniere inglesi?

Londra, lunedì mattina.

La Gran Bretagna riaprirà probabilmente le porte ai minatori italiani. L'Ente Nazionale Carboni, nell'intento di superare l'attuale grave crisi di manodopera, vorrebbe assumere un'aliquota di diecimila italiani e austriaci nelle miniere dello Yorkshire, del Midlands e del Galles meridionale. Il sindacato dei minatori britannici si è detto pronto ad accettare i colleghi italiani a condizione che — nello stesso tempo — agli inglesi venga garantito un vasto piano di assicurazioni malattia e vecchiaia.

Se il nuovo progetto per l'impiego di manodopera italiana sarà accettato — ed è molto probabile che ciò avvenga — il reclutamento dei connazionali dovrebbe iniziarsi subito e a condizioni molto buone, giacchè l'Inghilterra non può permettere che l'attuale crisi nella produzione del carbone si aggravi ulteriormente.

Il satellite artificiale del prof. Saringer sarebbe costituito da una sfera di alluminio del diametro di circa 70 centimetri e del peso di 45 chili. Nel peso sono compresi gli strumenti per la misura dei raggi cosmici, solari, ecc. (Telefoto)

La strada del Sempione, sul lungo lago di Stresa, coperta da una grossa coltre di grandine

In pochi minuti il paesaggio ha assunto un aspetto invernale

Il Verbano flagellato da un furioso nubifragio

Vento, pioggia e grandine con chicchi grossi come noci - Interrotto il traffico sulla nazionale del Sempione, campeggi devastati, alberi abbattuti - Il lago sembrava un mare in burrasca - Violente grandinate anche sul Lago d'Orta e nella zona di Saluzzo e di Racconigi

Stresa, lunedì mattina.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto ieri poco dopo mezzogiorno sul Lago Maggiore, colpendo particolarmente la zona di Stresa, Baveno e Arona. All'improvviso il cielo si è oscurato come se fosse notte mentre si levava un vento impetuoso che spazzava le terrazze degli alberghi rovesciando tavolini e parasoli e piegava fino a terra gli alberi lungo la riva. Volavano parecchie tegole e qualche comignolo veniva abbattuto.

Il lago, che si era dapprima increspato, sotto le folate rabbiose del vento incominciava a ribollire; in breve si levavano giganteschi flutti che parevano voler sommergere il mare in burrasca.

Contemporaneamente, dal cielo basso e scuro incominciava a cadere, con furia indicibile, la grandine. A Stresa, in meno di mezz'ora, ne sono caduti venti centimetri con chicchi grossi quanto noci. In pochi minuti la campagna e le strade sono apparse letteralmente imbiancate al che il paesaggio ha assunto un aspetto quasi invernale.

Tragicomica è stata la sorte di centinaia di turisti sorpresi con le loro auto dal fortunale in aperta campagna. La grandine ha bloccato le loro macchine rompendo in molti casi i vetri delle vetture ed essi hanno raggiunto Stresa fradici di pioggia. Una vera devastazione il nubifragio ha prodotto poi nei vari campeggi sorti lungo le rive del lago; decine di tende sono state rovesciate ed abbattute e gli ospiti hanno dovuto rifugiarsi in ricoveri di fortuna.

Per circa un'ora il traffico automobilistico sulla strada nazionale del Sempione è rimasto interrotto. I rami degli alberi e la grandine formavano una barriera insormontabile dalla quale si levava per giunta una nebbia fittissima che non permetteva la visibilità neppure usando i fari. In seguito il tempo si è schiarito.

Un violento temporale si è abbattuto anche sul lago d'Orta e una fitta grandinata ha colpito particolarmente la zona di Armeno.

Violenti temporali accompagnati da grandinate si sono abbattuti ieri sera nella zona di SALUZZO. La grandine è caduta per oltre mezz'ora causando danni rilevanti alle colture agricole e frutticole; specialmente colpiti sono rimasti i frutteti nelle campagne di Lagnasco.

Altra furiosa grandinata si è avuta nel pomeriggio di ieri a RACCONIGI e a Sevigliano. La grandine, accompagnata da un vento impetuoso, ha imbiancato in breve le strade, infierendo particolarmente sui raccolti di granoturco e sui frutteti. Mancano ancora particolari, ma i danni sembrano ingenti.

Un nuovo temporale si è abbattuto ieri pomeriggio sul territorio di ALESSANDRIA. Si è caduta anche copiosa la grandine mista ad acqua, senza cagionare sensibili danni. Si segnala pure la caduta di alcuni fulmini senza conseguenze. La temperatura si è rifatta autunnale.

Per oltre un'ora ieri alle 17 un furioso temporale si è infierito su ASTI e provincia. È caduta anche la grandine ma in minima quantità e a chicchi piccolissimi. Il termometro si è abbassato raggiungendo i 15 gradi. Un altro temporale ma lampi e tuoni si è abbattuto ieri sera alle 21 sempre su Asti.

Nel CANAVESE si è avuto ieri solo qualche piovasco. Nel pomeriggio s'è alzato improvvisamente un turbine di vento che però non ha recato danni alle colture.

Nel pomeriggio di ieri un temporale si è abbattuto con furia tremenda su STRADELLA e dintorni. Durante il temporale un fulmine è caduto sul ponte di chiatta di Spessa in-

vestendo una garitta sotto la quale si erano rifugiati una quindicina di persone per lo più pescatori. Per puro miracolo il fulmine, che ha sfiorato il tetto della garitta e gettato violentemente a terra gli occupanti, non ha causato danni alle persone. Forti temporali si sono avuti pure nella zona di Vigevano e Pavia.

I violenti temporali si sono abbattuti nel pomeriggio sull'alto MILANESE e sul VARESOTTO, accompagnati da grandinate e raffiche di vento che hanno abbattuto alberi e danneggiato le campagne. Le autostrade per Varese e Sesto Calende sono rimaste allagate in vari tratti, con grave ostacolo per il traffico particolarmente intenso nella giornata festiva. Colonne di automezzi hanno dovuto sostare lungamente in attesa che la violenza dell'uragano cessasse.

A Gallarate chicchi di grandine grossi come noci hanno ricoperto tetti e cortili di una coltre bianca e spesso di ghiaccio. Numerosi allagamenti.

Telegramma di Gronchi al Presidente svizzero

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha inviato all'on. Max Petitpierre, Presidente del Consiglio Federale svizzero, il seguente telegramma: «Ricorrendo la Festa Nazionale, mi è assai grato farle giungere, signor Presidente, i fervidi voti augurali che, insieme con me, il mio Paese formula per la prosperità della Confederazione elvetica e per il suo personale benessere. - Firmato: Giovanni Gronchi».

CRONACA CITTADINA

Una svolta decisiva nelle indagini sul delitto Codecà

Il Faletto si sarebbe tradito in tre riunioni tenute con gli amici

Durante le registrazioni col magnetofono il presunto omicida non era affatto ubriaco - Avrebbe detto ai confidenti: "Siamo qui per parlare di cose grosse, stasera preferisco non bere„ - Egli credeva di discutere "l'affare dei 20 milioni„

(Segue dalla 1ª pagina)

sembra inoppugnabile e vicino al risolto. Agli inizi di quest'anno Faletto s'imbatte in un altro amico, Ipsilon, il quale è reduce dalla prigione ove ha scontato una condanna di quattro anni per rapina. Anche a lui confida di essere l'assassino di Codecà. Ipsilon è conoscente di Zeta. I due vengono a contatto, si scambiano impressioni sul comune amico. Per un impulso morale o per il timore di essere in un domani accusati di favoreggiamento i due segnalano la cosa ai carabinieri. Si stringe la rete attorno all'ignaro Faletto. Ipsilon e Zeta gli propongono: «Ammazzerati per conto di terzi un tale che dà fastidio? Ti daranno 20 milioni in contanti». «Mi capisce che l'ammazzerai», s'avviano le trattative. Ed eccoci alla prima «seduta» in una casa privata dove i carabinieri hanno sistemato un impianto di registrazione. Il Faletto viene invitato a cena e parla. Ma non c'è affiatamento fra i tre, c'è invece un'atmosfera di diffidenza. Il Faletto, ricorda qualche episodio avvenuto nel 1944-1945, ma in sostanza non dice nulla che si riferisca al delitto Codecà. Ed è una fortuna perchè al termine della cena i carabinieri, nella stanza ov'è sistemato il registratore e le cuffie per l'ascolto, s'accorgono che l'impianto non ha funzionato e che i nastri sono «vuoti».

Ma se una volta il magnetofono fallisce, non fallisce nelle altre tre «sedute»; altrettante cene che Ipsilon e Zeta offrono a Faletto per discutere dell'affare dei 20 milioni».

Prima di tutto va detto — e questo appare piuttosto importante — che il Faletto durante le tre registrazioni non era affatto ubriaco. Tanto è vero che durante due delle sedute, dietro la voce del giovane che afferma in dialetto: «Siamo qui per parlare di cose grosse e non per vendere del catrame.... No, grazie, non bevo... un'altra volta, poi... stasera preferisco non bere...», i nostri, ovviamente, riportano tutta la conversazione dei tre e quindi vi sono lunghi tratti privi completamente d'interesse in cui Ipsilon, Zeta e il Faletto toccano gli argomenti più svariati e banali: il vino, il tempo, le donne, il commercio, lo sport. Ad un certo momento il cane persino un'espressione che evidentemente realizza un buon boccone: il Faletto rivolge uno scherzoso complimento alla bestiola, ma gli altri due, seccati dell'intrusione non mancano al bersaglio. Il Faletto risponde d'essere sicuro del fatto suo. Avrebbe affermato: «Ho già ucciso Codecà, voi lo sapete». Gli altri due, allora, pur con prudenza, incalzano: «Come l'hai ucciso, Codecà? Mi volof». Il Faletto, nel corso delle tre «sedute», a frasi staccate, ad accenni più o meno espliciti, avrebbe narrato come è andata: erano in tre, a bordo di una macchina che sostava sul piazzale Motta, dove termina via Villa della Regina.

Alle ore 21 è ucciso sia nei pressi dell'abitazione dell'ingegnere; quando Codecà è morto, s'è nascosto dietro la siepe, quando Codecà si è accostato all'auto è balzato fuori e gli ha sparato un colpo della «machine-pistole» che portava sotto la giacca.

Poi s'è messo a correre su per via Villa della Regina, è montato in macchina e la macchina è filata via per corso Quintino Sella fin rivelare che in fondo a corso Quintino Sella ci è via Del Lauro ove, allora il Faletto abitava).

L'audizione di domani costituirà una pietra miliare nelle indagini per il delitto. E le rivelazioni non mancheranno. Nel frattempo l'inchiesta prosegue anche in altre direzioni per accertare tutte le responsabilità.

In settimana l'avv. Armando De Marchi, difensore del Faletto, avrà il permesso dalla Magistratura di conferire in carcere con il suo cliente. Tra l'altro l'avv. De Marchi prenderà inoltre visione dei verbali d'interrogatorio e del testo scritto del mandato di cattura. Sembra che il mandato di cattura imputi al Faletto l'omicidio Codecà e altri omicidi». Sorge perciò un dubbio: in considerazione del fatto che il Faletto non è stato riconosciuto partigiano e che suoi dei tribunali militari partigiani è stato condannato a morte per due volte nello spazio di pochi mesi, la Magistratura intende procedere anche per i fatti di sangue di cui, secondo varie testimonianze, egli si sarebbe macchiato nel periodo '44-'45? A giorni si dovrebbe saperlo con esattezza.

L'avv. De Marchi avrà inoltre il compito di assistere la moglie del Faletto, signora Giuseppina Tentatti, nel colloquio ch'essa avrà nel parlatorio delle Nuove con l'accusato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25,4
MINIMA + 18

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 22,4; umidità 73 %; pressione 750,4. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo instabile con temporali pomeridiani. Temp. stazionaria

Torino ha rischiato di restare senza latte

Improvviso sciopero ordinato dalla Camera del Lavoro ad un reparto di operai della Centrale del Latte

I torinesi ieri hanno corso il rischio di rimanere senza latte, perchè alle 8 del mattino, senza preavviso, gli operai addetti all'imbottigliamento non si sono presentati al lavoro. Il sindacato aderente alla C.G.I.L. aveva deciso di proclamare lo sciopero (che è durato per tutta la giornata) per protestare contro il licenziamento di sei dipendenti effettuato sabato dall'amministrazione della società. I sei operai — secondo quanto risulta — si erano rifiutati dall'amministratore per far presente che non se la sentivano più di procedere al lavoro di caricamento del camion causa la scarsità del personale addetto a questo servizio.

Il direttore della Centrale, alle 6 di ieri mattina (constatato che gli operai addetti all'imbottigliamento e quelli addetti al caricamento degli autocarri per la distribuzione non si erano presentati) faceva appello al personale che era ancora nello stabilimento per aver effettuato il turno di notte. Quasi tutti accettavano di proseguire il lavoro. Lo stesso direttore della Centrale dava l'esempio mettendosi ad una delle macchine. In tre ore «sono stati imbottigliati 700 mila litri di latte pari al fabbisogno della città in questi giorni di consumo ridotto per l'assenza di molti torinesi che sono in ferie. La distribuzione alle latterie è avvenuta quasi regolarmente con un ritardo variabile da mezz'ora ad un'ora rispetto al consueto.

Il personale volontario è rimasto in Centrale anche al pomeriggio per procedere all'imbottigliamento del latte che sarà consegnato alla rivendita stamane. Il rifornimento alla cittadinanza quindi non dovrebbe subire interruzioni. Secondo il sindacato che ha promosso lo sciopero le astensioni dal lavoro oscillerebbero intorno al 90 per cento. La Centrale afferma che invece vi ha aderito solo il 35 per cento dei dipendenti. Oggi tutta la maestranza dovrebbe riprendere la normale attività in quanto — come abbiamo detto — l'agitazione era limitata alla giornata di ieri. I rappresentanti del sindacato alimentaristi della C.G.I.L. nel loro comunicato annunciano di aver chiesto un colloquio urgente con il sindaco «per affrontare tutti i problemi riguardanti la Centrale, che non potranno essere risolti che con la municipalizzazione della società».

Una morte misteriosa

Ieri mattina verso le dieci alcune persone che passavano in via Sacra, angolo via Veronese udivano dei gemiti uscire da una baracca. Affacciandosi, scorgevano un giovane disteso su un giaciglio, senza conoscenza. I vigili urbani della zona, avvertiti, lo facevano portare all'infermeria Martini in lettiga, ma lo sventurato decedeva durante il tragitto. Solo nella tarda serata è stato possibile identificarlo: si tratta del quarantaseienne Bienvegnù Davide, senza fissa dimora. La salma è stata portata all'istituto di Medicina legale per stabilire a quale causa è dovuta la morte, che per certi aspetti si presenta assai misteriosa.

Il «Cristo delle Vette»

Riceviamo da Cresseney:

Con una solenne cerimonia, cui hanno preso parte rappresentanti del Governo e della Valle d'Aosta, è stata consegnata ieri ai presidente della Regione avv. Bondaz la grande statua del «Cristo delle Vette» offerta dalla città di Torino per essere posta sulla cima del Balmenhorn, nel gruppo del Rosa. Alla Messa, celebrata alle ore 17 dal Vescovo di Aosta mons. Blanchet, assistevano il sottosegretario alla Difesa on. Bettiol, parlamentari e le maggiori autorità regionali.

Stamane un reparto di alpini della scuola militare di Aosta trasportò a spalle, scomposto nelle sue parti principali, il «Cristo delle Vette» sulla cima del Balmenhorn, a quota 4177.

AUTOLINEA INTERNAZIONALE GIORNALIERA
TORINO - GINEVRA
PER IL COLLE DEL GRAN S. BERNARDO
PARTENZA ORE 7 DA ENTRAMBI I CAPILINEA
ARRIVO ORE 17,45
PREZZO SOLA ANDATA L. 6000
A. R. VALIDO 30 GIORNI L. 7200
Partenza da Torino: via Bruno Buozzi, Ufficio CIT Piazza C. Felice, Agenzia FIRPI
Ivrea: Corso Cavour, Agenzia SAIT
St. Vincent: P. Funicolare, Ag. Marianttur
Prenotazioni e biglietti presso tutte le Biglietterie autorizzate dalla Valle d'Aosta e le principali Agenzie Viaggio Italiano ed estere.

PER RINNOVO LOCALE
da AVOGADRO - Via Po 55
Valigie cuoio Fiore L. 3.000!
Valigie fibra L. 800 - tessuto L. 1500 - Vinilpelle L. 3500 - Cinghiale L. 4900 - Avion leggerissime L. 4500 - Bauli L. 5500 - Sacche viaggio L. 800 in più; borse passeggio L. 400 in più - maquillage: 2500
LA NOSTRA VENDITA E' AD ESAURIMENTO MERCE TUTTA DI PRIMISSIMA SCELTA E NON AVARIATA!

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
ovunque i migliori

Cavigano RASOI ELETTRICI
TORINO - P.ZZA FELICE 26 LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

UN GIOVANE DI DICIANNOVE ANNI ANNEGA NEL PO A CARIGNANO

Disperata lotta tra i gorghi vano il tentativo di salvataggio

Un bagnante coraggioso vede l'amico scomparire sott'acqua e si lancia in suo soccorso - Due volte lo afferra, ma la vittima gli si avvinghia alle braccia e gli impedisce i movimenti - Una famiglia colpita dalla sventura

Un'altra vittima dei bagni. Ieri pomeriggio un ragazzo di 18 anni è miseramente annegato nel Po a Carignano, a breve distanza da casa. Inutile è stato il generoso gesto di un amico, che si è tuffato per salvarlo ed ha potuto ghermirlo: il corpo del povero giovane gli è scivolato fra le mani ed è scomparso nei gorghi. Solo i vigili del fuoco, con un lavoro durato più di due ore, sono riusciti a ritrovarne la salma.

La vittima è Ludovico Gennero, nato nel 1936, abitante a Carignano, piccola frazione a breve distanza da Carignano, con i genitori ed i fratelli. Una famiglia di gente laboriosa, che il destino non ha risparmiato: di sette fratelli, due sono morti nella campagna di Russia, due altri, partigiani, hanno trascorso anni di vita durissima; ieri un'altro colpo della fatalità, con la morte tragica del penultimo dei figli.

Il giovane Ludovico lavorava da qualche tempo come muratore presso l'impresa che costruisce un nuovo padiglione per la ditta Bona, a Carignano. Era un tipo piccolo di statura, coi capelli rossi sotto una gran chioma castana: un ragazzo come se ne vedono tanti nelle campagne piemontesi, gente di poche parole, solidi, lavoratori.

Il muratore aveva ben poco tempo libero durante la settimana: rincasava tardi, un boccone di cena e poi subito a letto, perchè al mattino doveva alzarsi all'alba. Non restava che la domenica, per riposare e divertirsi: ed allora erano lunghe gite in bicicletta, il ballo serale in qualche Crai, interminabili partite a carte. E nei caldi pomeriggi di questa estate, allegre scampagnate in riva al Po, che avevano come mèta un buon bagno.

Così era stato ieri. Il Gennero si era trovato con una brigata di amici, tutti più o meno della sua età, e con loro si era diretto in un punto del fiume, che molti a Carignano chiamano «la spiaggia» per antonomasia: a cinquecento metri dal paese, in regione Baibo, il fiume descrive un'ampia curva fra due sponde molto dolci, rese più allettanti da un abbondante deposito di rena, che invita a sdraiarsi per far la cura del sole. Una spiaggia di lido assai piacevole.

In realtà, le cose sono diverse: la spiaggia scende, sì, dolcemente in acqua, ma solo per tre o quattro metri; poi di colpo precipita, e sotto i piedi di chi incauto vi si avventura, si spalancano fosse profonde fino a cinque metri, in cui l'acqua turbina con violenza. Il Gennero, assiduo frequentatore della zona, conosceva a menadito tali pericoli nascosti: per questo motivo appare tanto più incomprensibile che ne sia rimasto vittima.

Erano le 16,30 quando i ragazzi — una mezza dozzina in tutto — giunsero sul posto prescelto, si spogliarono e si gettarono in acqua. Il sole era caldo, l'acqua tiepida. Il bagno una delizia. Schizzarono fra loro una ventina di minuti, giocando e spruzzarsi, a spingersi sott'acqua. L'ora della siesta può essere esattamente considerata, poichè in quel preciso momento uno dei ragazzi, tornato sulla spiaggia, stava guardando l'orologio che aveva lasciato al sicuro sotto una pietra: le 16,55.

Il Gennero non è un abile nuotatore, anzi riusciva a malapena a stare a galla. Tuttavia si era spinto verso il centro del fiume, dove — come abbiamo detto — si spalancano invisibili fosse. Forse qui venne colto da un malore improvviso, dovuto alla digestione non ancora compiuta; oppure gli mancò un movimento. Lanciò un grido, annaspò qualche istante, poi scomparve sott'acqua.

A poca distanza da lui, non più di un paio di metri, si trovava un suo cugino: Giuseppe Rubinetti, di diciotto anni, abitante in via Vinovo 52, a Carignano. Un ragazzo della corporativa atletica, buon nuotatore, ciò che più monta, pieno di coraggio. Senza un istante di esitazione, con potenti bracciate, si avvicinò alla zona, dove il cugino era scomparso.

In quel momento il Gennero riaffiorò: forse aveva toccato il fondo, e con un colpo di tallone era riuscito a riportarsi alla superficie. Emerse a breve distanza dal Rubinetti: questi allungò un braccio, lo afferrò ad un'ascella, lo tenne a galla. Ma l'altro era fuori di sè per il terrore, e come avviene in molti di questi casi, si avvinghiò disperatamente al suo salvatore. Il Rubinetti fu costretto a lasciare andare un istante per liberarsi dalla stretta che minacciava di perdere entrambi, poi tentò di afferrarlo per i capelli, ma la vischia presa gli sfuggì: Ludovico Gennero si inabissò per la seconda volta e non riapparve più.

Allora per una mezz'ora i compagni si tuffarono senza posa nella zona, sperando di rintracciare almeno il corpo. Nessun risultato. Fu necessario correre a chiamare i vigili del fuoco di Carignano, ed anch'essi, benchè muniti di scandagli, di reti e di arpioni, hanno impiegato circa due ore prima di ritrovare a galla la salma. Lo sventurato ragazzo era finito proprio nell'avvallamento più profondo di tutto quello specchio d'acqua ed un rilievo di sabbia gli aveva trattenuto un piede. La sua tragica fine ha destato in Carignano e dintorni grandissima impressione. Per ore ed ore la camera ardente che è stata allestita nella modesta casa del Gennero è stata mèta di un incessante pellegrinaggio di gente che veniva a portare fiori alla povera salma.

* Il corridore motociclista Armando Terreri, di 18 anni, abitante in via Sansovino 75, nel superare un'auto in piazza Cirene ha investito una motocarrozzetta sulla quale erano Giovanni Calamita di 39 anni, abitante in via Gandino 32, la moglie Nella di 36 e la figlia Erica di 3 anni. La motocarrozzetta, rovesciandosi, investiva a sua volta la signora Amalia Stefani di 60 anni, abitante in via Venaria 108. Tutti rimanevano feriti. Al Maria Vittoria i sanitari giudicavano il Terreri guaribile in un mese e gli altri in una decina di giorni ciascuno.

Elisabetta Castelli, 77 anni

Una vecchia è travolta da una motoretta - Morte a scontro tra due scooters a Vinovo - Due torinesi si sfracellano in moto lungo una discesa ad Alassio

Quattro sono i morti nelle sciagure della strada

Una vecchia è stata investita ed uccisa di fronte alla casa del genero, nella via principale di Gassino. Alle 8 di ieri mattina la settantaseienne Elisabetta Castelli, attraversava la strada mentre sopraggiungeva, in motoretta, il ventitreenne Renzo Crosetto, abitante a Piana di San Raffaele. Il giovane, accorsosi del pericolo, dava una violenta sterzata, ma non riusciva ad evitare l'urto di striscio contro la donna e cadeva anch'egli al suolo. Un'automobile di passaggio portava entrambi all'ospedale di Gassino. Il Crosetto riprendeva ben presto i sensi e poteva essere dichiarato fuori pericolo. Le condizioni della Castelli apparivano invece gravissime data anche la tarda età: tutte le cure erano vane e alle 13 la poveretta moriva.

* Una moto è uscita di strada in una curva dopo aver divelto un paracarro: due coniugi sono in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto alle 12,30 di ieri al bivio Pioassasco-Traversella. Il marito, Mario Ferrero, di 39 anni, operaio, abitante in via Luserna 116, è ricoverato alla Molinette con prognosi riservata per il forte «choc» e ferite al capo. Assai più gravi sono le condizioni della moglie Luisa Pana, di 33 anni, cui i sanitari hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica.

* Un altro motociclista è uscito di strada lungo la discesa tra Cigliano e Tronzano: è il ventitreenne Arnaldo Tritti, abitante in via Biglieri 46. Nel pauroso volo al è fratturato una gamba ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

* In via Stradella un vecchio è stato travolto da una moto mentre attraversava la strada; all'Astanteria Martini il ferito, Mario Brunelli, di 75 anni, abitante in via Vittoria 34, è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per la frattura del femore.

* Due torinesi in villeggiatura sono rimasti vittime di un duplice incidente nella discesa di Capo Rollo, tra Laigueglia e Andora. Giuseppe Boni, di 42 anni, nato a Torino ed abitante in via Roma 22, e Giovanni Sobera, di 19 anni, anch'egli nato e residente a Torino, erano partiti da Alassio in direzione di Sanremo su un motoscooter. Nella discesa di Capo Rollo, la moto sbandava pauratamente e i due motociclisti andavano a sbattere con violenza contro il parapetto. I Boni riportava la frattura della base cranica e moriva sul colpo mentre il Sobera riportava lo schiacciamento del torace: portato all'ospedale di Alassio cessava di vivere due ore dopo.

Giuseppe Rubinetti racconta il tragico episodio

Torna nel mistero il delitto di via Fiano

Il mantello dello scheletro non corrisponde a quello che aveva la giovane svizzera scomparsa da Bellinzona

Riceviamo da Bellinzona:

La nuova pista che la polizia torinese aveva cominciato a seguire per svelare il mistero dello scheletro di via Fiano 26 è svanita. Si era detto che la sventurata donna era una ragazza abitante in Svizzera scomparsa fin dal 1937: Gemma Fiorioli, nata a Biasca (Canton Ticino) nel marzo 1912, da genitori di Sala. Ed ecco come erano andate le cose.

Il 4 marzo '37 la ragazza si era recata da Bellinzona, dove lavorava come cameriera in un caffè, a Biasca, con il fidanzato Pilinio Corti, impresario edile di Lugano. Rientrata in macchina a Bellinzona, scendeva nella piazza, di fronte al caffè dove lavorava e spariva per sempre. Da allora, più nessuna traccia di lei, eccetto una cartolina con la firma e due parole di saluto spedita qualche mese dopo da Torino alla madre. La scomparsa era una bellissima donna, alta e slanciata, dagli occhi e dai capelli neri, di saldi principi morali.

Alcuni elementi hanno fatto ritenere che proprio di Gemma Fiorioli fossero i miseri resti trovati un mese addietro nella cantina di via Fiano 26; fra gli altri, l'età della scomparsa, il colore dell'abito, la foggia delle scarpe, una collana d'oro con medaglione che la giovane era usa portare. Per qualche giorno i parenti sono vissuti nell'illusione che proprio questo mondo permettesse la identificazione dello scheletro: ma ora l'illusione è caduta.

Una sorella della Fiorioli ha potuto esaminare ieri delle istantanee fotografie, che riproducono collana e medaglione nei minimi dettagli. «Non sono di Gemma — ha detto la donna — Assomigliano in alcuni particolari, che ad un primo esame possono trarre in inganno, ma non sono quelli...».

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
MEME BIANCHI
La simpaticissima e popolare cantante della Radio e della TV
nello spettacolo
LUCY DE PALMA
che presenta
FIDARSI E' BENE... MA...
Rivista comica, satirica, coreografica di Margal
con
WANDO e FIORI
KOFFLER e MINARD
DUO QUALTIERI
SAN YON PAN
VIGNOLA
BALLETTO LUCY
nelle originali coreografie di ROBERT
Un grande spettacolo
6 attrazioni
I più bei nomi della Radio
SULLO SCHERMO:
PRIGIONIERO DEL RE
Pierre Crossey - Andrée Debar
Orario var.: 16,15-21,15

STAMPA SERA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
DEI NUMERI SETTIMANALI
giorni 15 L. 200
mesi 1 » 375
mesi 1½ » 550
mesi 2 » 1150
mesi 2½ » 1430
Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Berthòlet), dalle ore 8 alle 12, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualunque Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1160.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la lettera con la corrispondente volata.

CINE TEATRO
ROMANO
Riapertura con spettacoli
CINE - VARIETA'
Compagnia di riviste «AMBRA» N. 4 presenta
DINO VALDI
VIVIANA LARICE
nella nuovissima rivista:
FISCHIETTANDO PER LE STRADE
NILLA BENAL - NINO GAUTA
MARIO BARTOLI
Balletto BLUESTAR
Canta Gianni Doriel
Orchestra diretta dal Maestro MASCARO
Sullo schermo:
DRAMMA NELLA CASBAH
GIANNA MARIA CANALE
MASSIMO SERATO

al DORIA
LA SALA DEI CLASSICI
i FILM maledetti
LA SEDUTTRICE
JEAN FONTAINE - ROBERT RYAN
2 PRIMA COLPA
MARTEDI' ALLE ORE 21 CONCERTO DEL TRIO DEL CINEMA DIRETTO DALLA DOCUMENTARISTA DELLA RIVIERA «INTERNATIONAL»

CINE
ARLECCHINO
C. Sommeiller ang. v. S. Secondo
OGGI
ORE X
COLPO SENSAZIONALE
RENÉ CLAIR
LINDA DARNELL
DICK POWELL
JACK OAKIE

CINE - TEATRO
ALCIONE
OGGI
SULLA SCENA:
La Comp. di Riviste WUNDER SHOW
presenta
ARRIVA IL CIRCO
Fantasia comico-musicale realizzata da Carilli-Gennaro
BOSY DURBIN
MARISA BELLI
IL MULO PARLANTE
G. VALLESE - L. BONANNI
VERA RUFI
LE SORELLE DEL
WUNDER BALLET
HARLEM TRIO
e con la partecipazione straordinaria di
DANTE E RINO
i famosi parodisti comici
Orchestra diretta dal Maestro MASCARO
SULLO SCHERMO:
L'AMANTE DEL BANDITO
con V. Monroe - Ella Raines
Orario ver.: 16,15-21,15
PRIMI NORMALI

Il nuovo numero telefonico urbano della
RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
di Torino è
57.57

Oggi al REPOSI
JOHNNY WEISSMULLER - VIRGINIA GREY
in una emozionante avventura
FIAMME nella JUNGLA

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-832, ore 21-1; Complesso M.o E. Leone; canta Maria Cavanna.
Bruno, Valentino, ore 21; danze.
Chalet, Valentino, 21; Or. Succheri Fasolo, Café chantant, Modici 112.
Fagoda Danse Scrata Bo.T.o.Clo, Rinaldi; Scuola ballo, v. Volta 8.
Ristorante S. Giorgio Valentino; ore 21 Orch. Pino Pasquero.

Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 890-813
Dadone: «Turin la nuit», ore 21,30-3: danze, arie varie.
Gran Balla, ore 22: Night Club. Maffei Cabaret, v. Pp. Tommaso 3, tel. 653-955; Orchestra H. Ferrari. Attrac. internazionali. Dir. Danilo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: in prima: «Un pugno di criminali», Crawford, Meeker.
Astor: «La grande vendetta» (Le ultime ore di Hitler).
Corso: «Il terrore delle Montagne Rocciose» tech., Van Johnson, Dru
Doria: (I film maledetti) «Le seduttrice» Joan Fontaine, L. Bro.
Ideal: «Le belle di notte» Gina Lollobrigida, G. Philipe, Loc. refr.
Metro-Cinema: «Il ragazzo di Broadway» tecn., D. Reynolds.
M. e C. Champion: MetroScope. Mat. 10,30 (fresco, aria condiz.).
Reposi: «Fiamme nella jungla» con Johnny Weissmuller, V. Grey
Ariston: «Cantando sotto la pioggia», Kelly. Tech. M.G.M. Pl. 350
Nazionale: Breve chiusura per restauri.

SPETTACOLI

Torino: «Il guanto di ferro» Tech. Robert Stack, U. Thiem, Ap. 10.

Alcazar: «Jack London» Susan Hayward, V. Mayo, M. O'Shea.
Arlecchino (corso Sommeiller ang. S. Secondo): «Ore X colpo sensazionale» L. Darnell, D. Powell.
Capitol: «I ribelli dei 7 mari» Victor Mature, Alan Ladd.
Fiore: «I ribelli dei 7 mari» Victor Mature, Alan Ladd.
Ghedaglia: «I cavalieri della regina» J. Stone, M. Berti. Aria cond.
Hollywood: «I cavalieri della regina» J. Stone, M. Berti, Technic.
Ideal (locale più fresco Torino): «Il prigioniero del Re», Pierre Crossey, Orch Variet à 16,15-21,15.
Massimo: «Le armi del re» Errol Flynn, A. Neagle. Tech. Loc. refr.
Principe: «Cavalieri della regina» Tech. J. Stone, M. Berti. Ar. con.
Statuto: «Le armi del re» Errol Flynn; A. Neagle, Technicolor.

Adriano (v. Sacchi 66): «L'allegra fattoria» Techn. J. Garland, Kelly Aldine: «L'amante del bandito» Riv. Carilli-Gennaro 16,15-21,15.
Alpi: «La settimana dei bei canti» «Pattuglia Aube Aingi».
La Furia: «Cuore dell'avventura» D. Morgan, P. Neal. Aria cond.
Regina Ore X colpo sensazionale.

Asti: «Non cercate l'assassino» J. Payne, B. Keyes. Vist. min. 14.30.

Milano: «Tam Tam oltre Giuba» e «L'idolo». Apertura ore 10.
Ivi: «Jack Slade l'indomabile».
F. Nuova: «La Gioconda». Ap. 10
Nazionale: «Dramma nella Casbah» M. Canale, Riv. Valdi; 16,15-21,15.
S. Felice: «Mezzanotte» Arturo De Cordova, M. Lopez.

Esperia: «Assedio di fuoco» col. Giardino; Riposo.
Italiano: «Terrore sul treno» Ford Rhodes: Grande notte Casanova
Vittaglia: Chiuso per restauri.

Alfieri: «Angelo scarlatto» Techn. F. De Carlo, Hudson, Vist. min.
Fréjus: «Scaramuccia» Technicolor, Stewart Granger, J. Leigh.
Nuovo: «Pancho Villa ritorna».
S. Paolo: «Esploratori dell'infinito» Tech. W. Lindigan, Marshall

Belgio: «Operazione Apfelkern».
Carallo: «Prigionieri del cielo».
CinemaScope, J. Wayne, Sterling Hayden: «Ritorno per omicidio»
Drupo: «Ti ho visto uccidere».
Radium: Chiuso per installaz. impianto CinemaScope Vistavision.
S. Veneto: «Tutti e le donne».

Astra: «Orgoglio e pregiudizio» Bevilacqua: «Cavalleria rusticana».
Olimpia: «Imbarco mezzanotte».
Esedra: «Caporale Sam» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Stasera da stampa ha suonato: Techn. John Payne, L. Scott.

Adua: «Misteri jungla nera», Cin. Aurora: «Il diavolo in celebrità» Brenta: «Cavalieri dalla valle solitaria» con Alan Ladd.
Ert-Dan: «Lupi mannari» G. Kelly Fairbanks: «Canto dell'India».
Fortino «Spettacolo variato» Tech.
Nord: «Invasione USA» G. Mokr.
Sestiere «Tesoro Montecristo» Col.

Cabiria: «Le gang dei falsari».
Colosseo: «Passo dell'avvoltoio» D. Morgan, F. Neal, S. Cochran.
Italia: «Isola dell'uragano» Hall Lingotto: Carosello diavoli rossi. Tech. S. Hayden; Turchese.
Moderno-Rezzi volanti (Gleman Pip. Fiamma: «Fiamme su Calcutta» Tech. Denise Darcel, F. Knowles
Speola: «Tigre rossa» (Tarzan).

Alba: «Alba su Berlino» A. Ladd
Agnelli: «Guerra dei mondi», Technicolor, G. Barry, Robinson
Diana: FBI Operazione Las Vegas
Dora: «Ore dei Caraibi» Techn.
Edera: Chiuso per ferie.
Lutteria: «Ti ho visto uccidere».
Nova: Chiuso per restauri.
Splendor (v. Bibiana 100): «Deportati Botan Bay» Techn. Alan Ladd, Domani: «Caporale Sam».

Riduzioni E.N.A.L.: Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Eselsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Bruccia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vittaglia, Italiano, Milano, Star, Splendor, Roma, Doria.

Dramma in mare

I marinai di un piroscafo pescarono un pescecane... Con un gancio lo issarono sul ponte, dove lo distesero.

— Sarebbe interessante, comunque, vedere che cosa ha nello stomaco! — disse il medico di bordo.

Un marinaio, con un sol colpo di coltello, squarciò il ventre del pescecane, vi ficcò dentro intrepidamente una mano e ne trasse... un cranio umano e una piccola agenda in solida rilegatura in tela, appena intaccata dai succhi gastrici.

— Guardate, ragazzi — disse un mozzo — un cranio di scimmia.

— Niente affatto! — replicò il dottore —. A giudicare dalla forma questo è il cranio di un selvaggio primitivo. E' il primo gradino dell'evoluzione umana.

— Non credo che si tratti del «primo gradino» — disse ridendo un giovane ufficiale. — E non lo credo perché accanto al cranio vi è una piccola agenda. Senza dubbio il proprietario del cranio è anche il proprietario dell'agenda. Via, guardiamo... Bè! E' in russo. Vuol dire che si tratta di un compatriota! Poveraccio. Sentite un po': «Questo corpo appartiene al socio dell'Unione Professionale Vedenso Drykin». Ma udite che cosa vi è scritto.

DOMENICA — Orrore, orrore e ancora una volta orrore. La nostra vecchia goletta da pesca «Anfitrite» è colata a picco con tutto l'equipaggio... Si è salvato soltanto il comandante e noi sei... Navighiamo in barca, diretti non si sa dove! Meno male che il capitano ha salvato la bussola e la carta nautica... Dice che la costa è ad ottanta miglia e, se remiamo bene, in sei giorni la raggiungeremo. Animo, ragazzi!

LUNEDI — Remiamo. Abbiamo fatto il calcolo delle razioni. In ragione di due biscotti e di un pezzo di carne salata per ciascuno al giorno, i viveri possono bastare per cinque o sei giorni. Remiamo giorno e notte.

MARTEDI' — Abbiamo remato e continuato a remare, a un tratto si alza il compagno Aljoscia Gajkin e dice:

— E che, compagni! E' una cosa piuttosto pesante questo remare!

— Molto pesante! — diciamo noi.

— Questo — dice lui — è lavoro ed ogni lavoro dev'essere organizzato! Per questo — aggiunge — propongo senz'altro la fondazione del Sindacato professionale dei rematori.

Al comandante, questo, non piacque.

— Che dite mai ragazzi! Che c'entrano qui i Sindacati? — fece lui. — Remate e che sia finita! Solo quando saremo raggiunto la costa faremo ciò che vorrete.

— No — dice Aljoscia — questo non fa trotto. Quando saremo sulla costa sarà troppo tardi. Noi dobbiamo organizzarci subito. Compagni, eleggete un presidente! Abbandoniamo i remi, facciamo le elezioni. — Si capisce facilmente che abbiamo eletto Aljoscia.

— In nel mio — grida Aljoscia, tutto raggiante — dal momento che avete eletto me, io esigo la giornata di otto ore di lavoro e basta.

Ma il capitano (che ridere a guardarlo!) è lì lì per piangere.

— Voi siete tutti impazziti! — dice. — Dove mai si è visto — grida — che della gente che sta per andare a fondo esiga le otto ore di lavoro!? Io stesso, con le mie braccia, remerò anche quindici ore al giorno...

— Abbiamo riflettuto abbastanza — dice Aljoscia. — Ormai in noi si è risvegliata la coscienza di classe e tutti i vostri discorsi sono superflui. E' giusto, compagni? Procediamo alla votazione, chi approva si alzi in piedi.

Approviamo! Che ridere! Per poco non rovesciammo la barca. Quanto a me mi hanno eletto segretario. Questa è carina!

MERCOLEDI' — Abbiamo deciso di mangiare in questo modo: quattro ore prima di pranzo e quattro ore dopo. E poiché il pranzo non è troppo abbondante, Aljoscia ha imposto un aumento di razione sotto la minaccia di sciopero. Quel borghese del nostro capitano si è messo addirittura a piangere!

— E' per voi, brutti diavoli, che economizzo sulle razioni... finirete col crepare di fame.

GIOVEDI' — Aljoscia ha cavato di tasca un calendarietto, l'ha guardato poi ha gridato tutto raggiante: — Fratelli, compagni! Oggi è giorno di gran festa! Nessuno ha il diritto di farci lavorare in simili circostanze. Gettate i remi!

VENERDI' — Siamo al primo giorno di sciopero. Il conflitto è sorto da questo: Aljoscia ha fatto al comandante, a nome del Sindacato professionale, la richiesta di istituire una cassa di previdenza e di assicurazione per i casi di inabilità al lavoro. Abbiamo avuto un rifiuto. Di qui la dichiarazione di sciopero. Aljoscia chiama tutto questo: «conflitto con l'imprenditore». Che testa! Se si trovasse in Inghilterra o in qualche altro luogo, sarebbe ministro.

SABATO — Lo sciopero procede normalmente. Per arrivare a terra ci vono ancora migliaia. Le razioni bastano fino a domani. Sono comparsi dei pescicani. Che cosa vogliono questi cafogne?

DOMENICA — Le razioni sono finite. Ma i lavoratori devono pur mangiare. I pescicani sembrano impazziti. Incrociano attorno alla nostra barca giorno e notte; essi non si curano della giornata di otto ore! Aljoscia, chissà perché, se ne sta zitto, il timore al contrario comincia ad agitarsi. I pescicani saltano anche sulla barca... Aljoscia ne ha colpito uno con un remo sul muso

DOMENICA — (sera) Tempesta. Aljoscia, chissà perché, piange. — Fratelli, perdonate, ma maledetto —dice — per causa mia tutti crepiamo. — Che sindaco del diavolo, per poco non ha rovesciato la barca! I pescicani... — Fratelli, perché dunque...

Dopo l'ultima lettera, tracciata a mezzo, serpeggiava una lunga coda nervosa, come se qualcuno avesse impedito al segretario del Sindacato rematori di finire la parola.

— Che strana storia! — mormorò il dottore scagliando il tacchino oltre la murata.

— E il più terribile è che in tutta questa faccenda nessuno ci ha guadagnato!

L'ufficiale rispose: — Come nessuno! E i pescicani?

Arkàdij Avèrcenko

(Trad. dal russo di G. FACCIOLI)

La Begum, moglie dell'Aga Khan, seduta di un banchetto a Bayreuth in occasione del Festival della musica dedicato a Wagner. A sinistra è il barone Diergard, A destra il Console dott. Hilger e la cantante Martha Mödl (Telefoto)

IL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

Straniera la decapitata?

Con la collaborazione dell'Interpol la polizia sta conducendo minuziose ricerche negli ambienti frequentati dai turisti - Accertamenti anche all'aeroporto di Ciampino

Roma, lunedì mattina.

Riuscite male tutte le indagini svolte, i funzionari della Squadra Mobile stanno rivolgendo particolare attenzione alle straniere e all'ambiente dell'aeroporto internazionale di Ciampino. Il fatto che l'autore del delitto di Castelgandolfo abbia occultato gli indumenti, anche i più intimi della sconosciuta, può far pensare che essi fossero di fabbricazione straniera e tali perciò da far circoscrivere il campo delle ricerche alle donne straniere residenti a Roma e ai turisti. Non si può escludere inoltre l'ipotesi del delitto occasionale compiuto cioè da un uomo che solo da pochi giorni aveva conosciuto la sua vittima. Per tali indagini è stata anche richiesta la collaborazione dell'Interpol.

Sono state così finora rintracciate in Italia sei donne straniere date per scomparse mentre altre sono state ritrovate all'estero. Una tedesca però, Reginal Helga, nata a Berlino nel 1930, è ancora attivamente ricercata. Si trovava in Italia dal giugno scorso ed alloggiava in una pensione nella zona dei Parioli dove aveva detto che avrebbe prolungato la sua permanenza a tutto il mese di luglio. Invece la giovane donna è misteriosamente scomparsa la mattina del 3 luglio. Le sue caratteristiche fisiche potrebbero essere in un certo qual modo quelle della sconosciuta trovata decapitata.

La polizia sta svolgendo accertamenti anche presso l'aeroporto di Ciampino e ciò perchè è risultato che molti equipaggi di linee aeree sono soliti recarsi a Castelgandolfo a spesso pranzare alla «culla del lago» che, com'è noto, dista appena duecento metri dal luogo del macabro rinvenimento. I controlli sono in corso anche presso le Società di navigazione aerea, sia per accertare che nessuna hostess sia scomparsa, sia per rintracciare i passeggeri giunti in Italia nel mese di giugno.

Si è saputo a questo proposito che due straniere, una americana e una svedese, non sono più ripartite da Roma, o meglio non hanno più usufruito del biglietto di cui già erano in possesso. L'americana era giunta in Italia il 15 giugno e avrebbe dovuto ripartire il 30 giugno, l'altra invece arrivata il 28, aveva fissato un posto in un aereo in partenza per Parigi il 3 luglio. Per quante ricerche siano state fatte le due straniere non sono state ancora ritrovate.

Ieri, nonostante fosse domenica, i funzionari della squadra mobile non hanno interrotto il ritmo intenso impresso alle indagini. Si sono recati nuovamente a Castelgandolfo per interrogare ancora il signor Primo Petriconi, il proprietario dello stabilimento «Paradiso» che, com'è noto, noleggiò il 5 luglio ad un uomo e ad una donna una barca che doveva poi essere abbandonata a poca distanza dal luogo del delitto.

Pare che il Petriconi sia stato messo anche a confronto con una coppia che si era precedentemente presentata in questura per dire di essere stata presente quel giorno quando i due sconosciuti contrattarono il prezzo, salirono sulla famosa barca n. 3. La descrizione da essi fatta coinciderebbe perfettamente con quella del Petriconi ma a questo gli investigatori non sembra annettino grande importanza poichè ormai conoscono tutti i particolari raccontati dal proprietario dello stabilimento. Le indagini della polizia proseguono dunque in numerose direzioni: ricerche di donne scomparse, controllo negli alberghi e nelle pensioni di tutte le donne italiane e straniere che si trovavano a Roma dal 15 giugno al 10 luglio e accertamento dei loro ritorno nelle rispettive città di residenza, accurata inchiesta fra gli ortopedici, fra gli ospedali e le cliniche di tutta Italia per sapere chi fu a riparare il piccolo Zeus e dove la sventurata donna si sottopose a due interventi chirurgici. Si tratta di tempo dunque, ma quando tutte queste indagini saranno svolte si saprà finalmente chi è la donna assassinata a Castelgandolfo.

Una pista a Genova

Genova, lunedì mattina.

Una nuova pista nelle indagini per l'identificazione della decapitata di Castelgandolfo è stata seguita anche dalla polizia genovese. In un plico spedito nel massimo riserbo dalla nostra questura alla Mobile di Roma sarebbero racchiusi forse gli elementi per l'identificazione dell'uccisa. Secondo le conclusioni alle quali è pervenuto il funzionario genovese incaricato delle indagini, potrebbe trattarsi di una certa V. E., una giovane donna venezuelana, appartenente a una buona famiglia, ma finita successivamente nell'orbita di un avventuriero ricercato dall'Interpol.

In questi anni la giovane, con la propria madre e l'amante, aveva costituito un terzetto specializzatosi in furti, truffe e contrabbando in campo internazionale. Ultimamente i tre, dopo avere scorazzato in lungo e in largo in Italia, passava in Francia, si trasferiva in Svizzera e successivamente rientrava in Italia dalla frontiera di Domodossola. Tra i colpi più clamorosi addebitati al terzetto, due riguardano furti di orologi da polso. Proprio questo particolare ha richiamato l'attenzione del funzionario incaricato della pratica.

Altri dati importantissimi emergerebbero dall'inchiesta preliminare. L'altezza della donna decapitata è stata stabilita in metri 1.60; V. E. misura esattamente 1.60. I testimoni assicurano che la vittima era una bella donna; pure V. E. ha un viso bellissimo. La sconosciuta rinvenuta a Castelgandolfo aveva subito un'operazione all'addome; la V. E. sarebbe stata anch'essa sottoposta a intervento chirurgico.

Giovane ucciso e gettato in mare?

Misteriosa vicenda d'una barca alla deriva presso Palermo

Palermo, lunedì mattina.

Ad Acqua dei Corsari è stata ritrovata una barca in balia delle onde. Nell'imbarcazione erano alcuni bossoli asportati di pistola ed i documenti e gli indumenti di uno straniero: un paio di pantaloni di gabardina color kaki, una maglietta nera, scarpe e calze nere, ed un paio di mutandine da bagno blu. Nelle tasche dei pantaloni è stato trovato il passaporto numero 126722 rilasciato nel 1953 ed intestato a Sigfrid Max Posch di Joseph, nato a Schusar, nel Tirolo, il 13 novembre 1934, e domiciliato a Bel Reitsel Hall, interno 33. Una tasca dei pantaloni conteneva inoltre 33 proiettili di pistola calibro 7,65, mentre due altri proiettili inesplosi e due esplosi sono stati rinvenuti sul fondo della barca. Il legno della barca presenta due fori che si pensa possano essere stati causati da due colpi di pistola.

Il proprietario della barca, il pescatore Gaetano Adelfio, ha dichiarato alla polizia di avere affittato alcuni giorni or sono l'imbarcazione ad un certo «Enzo» di cui dichiara di non sapere altro che il nome. Della cosa è stata interessata la squadra stranieri della Questura che sta svolgendo, in collaborazione con la squadra investigativa dei carabinieri, attive indagini.

Diverse ipotesi vengono formulate sulle cause della misteriosa vicenda. La più probabile è che il Posch sia stato soppresso a scopo di rapina, dato che fra gli indumenti della vittima non è stato trovato denaro. Non viene scartata, però, l'eventualità che lo straniero facesse parte di una banda di contrabbandieri e che sia stato ucciso dai suoi complici. Meno credito la congettura di un suicidio o di una disgrazia.

Echi di cronaca

VENDITA STRAORDINARIA AL MOBILE, S. DOMENICO (con nuovi modernissimi) modelli e prezzi ancora ribassati: camere lotto da L. 86.000; 4 porte noce 116.000-126.000; 5 porte impero 180 mila; lussuosissimi 5 porte radica 240.000; pensili 275.000; 5 porte impero 300.000; palissandro ultramoderni 370.000. Sale pranzo da 90.000 a un massimo 360.000. Armadi mogano, ciliegio, noce, faggio, lucidi internamente, con o senza specchio int. 1,20-1,60-2,20-2,60, prezzo L. 30.000-45.000-55.000-85.000. Oltre cento tinelli di ogni tipo da L. 36.000 a L. 100.000. Salotti 18.000. Carrelli metallo 15 mila ecc. ecc. via S. Domenico 4 angolo via Milano. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.R.M., Torino, piazza San Carlo 157, telef. 655-703.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili lenati, armadi, vastissima scelta. Barcaro via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 45, interno.

MOBILIFICIO DEAF 20 rate: camere da 58.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento v. Garibaldi 9.

CASABELLA mobili, rateazioni, scattitur, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 287-287.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 15, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ALEXANDRA
OGGI
Un grande film
Jack London
con SUSAN HAYWARD
Virginia Mayo - Michel O'Shea

MASSIMO - STATUTO
OGGI
(Tecnicolor)
ARMI DEL RE
con ERROL FLYNN
ANNA MAGLE

FARO-CAPITOL
OGGI
Victor Mature e Alan Ladd
in un grande film avventuroso
I ribelli dei 7 mari

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI
Passo dell'avvoltoio
con DENNIS MORGAN
PATRICIA NEAL

Cine PRINCIPE
OGGI
I cavalieri della Regina
con JEFF STONE
MARINA BERTI

Migliorate la salute dei vostri bambini! Somministrate loro il

PROTON

(prt)

Buon senso

Nell'estate c'è il gelato nell'inverno van gli arrabbiati, ma chi vuol viaggiar beato deve usare il Cicciarelli.

(poesia inviata dal pubblico)

Un «Cicciarelli» vuol dire Callifugo Cicciarelli, il famoso rimedio per estirpare calli e duroni ai piedi. In tutte le farmacie a sole L. 180

MOBILI dal 1888 I MIGLIORI da TREVES
Via Nuova Pistoia 28, tel. 44-458

Comunicato
Fso
OPERAI - IMPIEGATI
è ancora il veicolo per voi
Isocito
L. 78.000 l.i.
SANTILLI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 8484

Ipobelesia sessuale, nevrastenia Vescicolite precoce. Dr. A. DONNET Specialista venereo, pelle. Tel. 43-977 Corso Re Umberto 36 Ore 9-12, 14-18

Malattie veneree, pelle, nervose e delle signore a mercurio intensa DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 13-20; festivi 11-12

Stella Prof. V. MANZOCCHI - Tel. 51-303 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Orari feriali 8,30-10 e 16,30-19,30

LE FATICHE DEL PREFETTO DUBOIS

Vincere i rumori e i ladri di auto

Lo strombettìo è finito, ma sarà più difficile far cessare le migliaia di rumori della città; ogni giorno dieci automobili vengono rubate a Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il signor André Dubois, definito «prefetto del silenzio», ha vinto definitivamente la prima battaglia contro i rumori: in capo ad un anno dall'inizio dell'esperimento risulta infatti che la soppressione delle segnalazioni acustiche si è risolta a Parigi con una diminuzione degli inconvenienti. Il provvedimento venne adottato l'anno scorso alla fine di luglio, e suscitò subito vive controversie. I primi a protestare furono gli autisti di piazza sostenendo che gli scontri in città aumenterebbero di certo alla fine dell'estate, col ritorno in massa di coloro che erano andati in ferie. Fecero eco i conducenti di autobus e di camion insieme a tutti coloro che, forti del proprio peso, erano soliti traversare i crocevia con la pretesa che si facesse largo al loro strombettio.

Parlano le cifre

Il Prefetto di Polizia tenne duro, e ora ha diramato un bollettino di vittoria nonostante il continuo e regolare aumento dei veicoli in circolazione (250 al giorno attualmente) che erano un milione circa alla vigilia della guerra, un milione e trecentomila nel 1952, un milione e quattrocentomila nel 1954, senza contare la quantità notevole di quelli provinciali ed esteri che transitano per la capitale, gli scontri sono meno numerosi da quando è stato imposto il silenzio ai «clacksons». Le cifre parlano chiaro: 15.439 investimenti di persone, con 218 casi mortali nel primo semestre 1953 e soltanto 5163 dei quali 166 mortali per il primo semestre 1955. Questa diminuzione, secondo i tecnici della Prefettura, è dovuta semplicemente al fatto che gli autisti indisciplinati, non potendo più giustificare la velocità passando agli incroci col pretesto della segnalazione acustica, sono costretti a stare più attenti.

L'operazione è quindi redditizia: si sono meno vittime a Parigi mentre il numero di cani è salito invece in certe città di provincia dove la legge del silenzio non è stata ancora proclamata (tanto che le compagnie di assicurazione vogliono aumentare le tariffe), e la capitale non è più assordante come un anno fa e come lo sono certe grandi città italiane. Anche da noi la «legge del silenzio» esiste; ma chi la rispetta? I cartelloni che ricordano il divieto della tromba, appaiono un'ironia.

Non basta, d'altronde, sopprimere il «clackson» delle automobili per fare di una città un'oasi. Il prefetto Dubois ha ottenuto soltanto un semi-silenzio. Parigi continua ad essere rumorosa perchè è rumoroso il suo respiro: ci sono i motori delle automobili e delle motociclette, gli apparecchi radio e i mille rumori difficilmente evitabili dell'attività di sei milioni circa di persone. Meglio di chicchessia il Prefetto Dubois sa che la vittoria riportata, sebbene spettacolare, è tuttavia la più facile perchè la maggioranza degli autisti parigini appartiene ad una specie disciplinata e gli agenti del bastoncino bianco, nonostante la loro bonarietà apparente, sono piuttosto severi. Sarà molto più difficile ottenere l'obbedienza degli addetti alla polizia urbana che, quando rimuovono la cassetta metallica dell'immondizia per rovesciarla nei camion municipali, fanno un chiasso infernale. Quando passano questi camion, la mattina presto, si direbbe che passa un cane con una casseruola legata alla coda. E sarà altrettanto difficile ottenere l'obbedienza dei «livreurs» che, sempre di buonora, portano alle botteghe i bidoni di latte pieni e ritirano i vuoti. Lo strombettìo automobilistico è cessato, ma continua, specie fra le sei e le sette del mattino, un cafonico concerto al quale non sarà facile porre un termine. Vedremo, fra un anno, se questa seconda fase dell'offensiva contro il rumore avrà avuto lo stesso successo della prima.

Furti temperanti

Frattanto sono intensificate la guerra ai ladri di automobili. Le ultime cifre pubblicate in proposito dimostrano infatti che decisioni energiche sono necessarie. Quotidianamente, e soprattutto durante il periodo estivo quando i turisti affluiscono da tutte le parti, una diecina di macchine cambia illegalmente proprietario. Il furto avviene spesso di notte, facilitato dal fatto che, per mancanza di garage, 300.000 di esse «dormono» nelle vie, lungo i marciapiedi. Per taluni la tentazione è irresistibile.

I commissari di polizia vicini ai Campi Elisi, la Place de l'Etoile, Montparnasse, Montmartre, i mercati centrali, insomma i quartieri dove i turisti vanno a divertirsi e hanno l'albergo, ricevono la maggior quantità di denunce: duecento al mese, in media; e i furti di motociclette sono ancora più numerosi: «un vero carosello», dicono alla polizia.

Tuttavia, per quanto riguarda le automobili, più di metà sono ritrovate. Nel mese di maggio, ad esempio, ne furono rubate 876: di esse ne vennero ricuperate 167 entro tre giorni, 39 in capo ad una settimana, 82 prima che decorresse il mese e altre 5 in 30 giorni.

*La situazione, tuttavia, è notevolmente migliorata rispetto all'anteguerra. C'erano, allora, molte bande organizzate che avevano fatto del furto di automobili la loro specialità. Con la complicità di certi meccanici, carrozzai e rivenditori le trasformavano e le gettavano sul mercato delle «occasioni». Molto di rado ventuno ritrovato. Oggi, col metodo di controllo in vigore, i rivenditori sarebbero rapidamente identificati e resi attenti e diventato quindi pericolosissimo. Di conseguenza quelle bande sono scomparse. I ladri, oggi, rubano le automobili non più per rivenderle intere o a pezzi bensì per utilizzarle in occasione di un grosso «colpo». Poi le abbandonano. Ogni tanto la polizia è informata che una macchina è ferma in un bosco da vari giorni, oppure che è ferma da alcune settimane alla stesso posto (succede spesso in questo periodo non si sentite in forma. Camera: la persona amica non è totalmente tale, perciò meglio diffidare e stare in guardia. Vergine: i numeri sono perfetti: mettetec solo coraggio e risoluzione. Sagittario: il mondo non è ancora per lui/lei troppo, la direzione dalla parte opposta sono transitorie. Capricorno: cambiate sistema e vedrete che in amore otterrete molto. Acquario: un uomo anziano pensa seriamente al vostro avvenire. Qualche noia di piccola entità. Pesci: felice periodo che vi metterà a contatto di persone ricche che vi vogliono bene.**

T. Palamidessi

L'esodo dei parigini è già iniziato e in qualche ora più calda della giornata la città è semideserta. Ecco due belle ragazze che hanno alleggerito il loro abbigliamento

Gli Astri: Luna in trigono e Venere, Giove, Sole, Marte. Ottima fortuna, molti malati staranno meglio o guariranno. Tipi: Leone, Bilancia e Scorpione.

Leone: una giornata indimenticabile se riuscirete a non volare con la fantasia fra le nuvole.

Bilancia: una donna cercherà di provocare un incidente verbale, perciò state attenti a tutto quello che dite, di voi e degli altri.

Scorpione: dovete dare un'ottima prova di moderazione e buon senso. Si aspetta da voi molto, e non dovete deludere.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo annuncia: Ariete non è male farli aspettare un po' che, vi appresseranno di più. Toro: una donna giovanissima pensa di aiutarvi, aiutatela nell'intento. Gemelli: cercate di assecondare i vostri compagni anche

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VENEZIA

Ancora si discute sulle canzoni premiate

Come hanno votato le giurie dei singoli paesi - Delusione dei francesi per la mancata assegnazione della «Gondola d'oro» - L'anno venturo verranno invitate anche altre nazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Il festival internazionale della canzone ha avuto pieno successo: nessun dubbio al riguardo. E, secondo una promessa pubblicamente fatta dal sindaco di Venezia e dall'assessore al Turismo Boccanegra, che lo ha organizzato, si ripeterà l'anno prossimo, con inviti allargati anche ad altri paesi assenti alla prima manifestazione.

Tutti soddisfatti, dunque, gli italiani in primo luogo che hanno visto premiare con la «Gondola d'oro» la canzone *Vecchia Europa* di Rossi-Nisa-Testoni, portata al microfono da Carla Boni, Gino Latilla, Quartetto Cetra, accompagnati dall'orchestra Angelini. Di questa composizione europeista e garbatamente occasionale, che ha avuto il bissare del premio internazionale, potremo dire, a festival finito, che arieggia nel motivo la Barcarola dei «Racconti di Hoffmann» di Offenbach (cosa che abbiamo finora taciuto per carità di patria)?

I francesi soltanto non si sono quasi rassegnati al risultato poichè contavano molto su *Amour qu'as-tu fait de moi* di White-Dabadie, una canzone il cui testo è indubbiamente il migliore fra quelli sentiti al festival. La musica (lo diranno per consolazione dei compositori italiani) vanta anch'essa una maternità: è figlia dal matrimonio celebrato di Summertime di Gershwin e di Tchou di Lecuona.

La giurie hanno deciso ieri sera e anche nel tragurdo finale, rapidissimi e misteriosi. Si han detto che tutti i Paesi partecipanti le hanno formate con dei rappresentanti qualificati e con esperti di nome, i quali, naturalmente, rappresentando organismi radiofonici, hanno concesso al gusto «medio» tutto ciò che si «deve» concedere e forse un po' di più.

Ma guardiamo in casa nostra. Il giurì italiano come ha funzionato? Ha dato il massimo voto alla canzone monegasca *Puisque tu t'en vas* e a quella francese *Amour qu'as-tu fait de moi*. Nella serata precedenti, invece, i giudici italiani si sono sempre regolarmente discostati dal gusto diremo così «europeo». Fra le canzoni olandesi hanno preferito *Ne t'en fais pas*. Lodevole cosa, che *Tutti fischettano*, pezzo preferito, è per lo meno banalissimo. Fra le canzoni austriache, gli italiani avevano prescelto *Ero un giovane di novembre*, bel migliore della mazurka *Valentina*, e fra le belghe *Bocaton* più bella certo di *Dormi bene, bimba mia*. Vuol dire allora che la giuria italiana ha funzionato lodevolmente.

Quanto alla graduatoria finale, che oltre la vincitrice *Vecchia Europa* (voti 424 su 1975) ha visto al secondo posto *Amore che cosa hai fatto di me* (Francia) con 385 voti; al terzo *Dormi bene, bimba mia* (Belgio) con 317 voti; al quarto *Poichè te ne vai* (Principato di Monaco) con 300 voti; al quinto *Valentina* (Austria) con 292 voti; al sesto posto *Tutti fischettano* (Olanda) c'è qualcosa di dire. Forse la canzone monegasca meritava il terzo posto invece del quarto e la mazurka austriaca l'ultimo, lasciando la precedenza alla canzone olandese.

A nulla vale, però recriminare. La giurie così hanno deciso. Ci si permetta, tuttavia, una domanda: se fosse stata in gara *Les feuilles mortes* o *Anema e core*, questi giudici che hanno dimostrato in massa una certa impermeabilità alla commozione autentica, se ne sarebbero accorti?

Angelo Nizza

L'attrice Suzan Ball ha lasciato la clinica

Hollywood, lunedì mattina.

La giovane attrice Suzan Ball, che 25 giorni fa era stata ricoverata in clinica, per un cancro al polmone, è stata dimessa ed ha fatto ritorno a casa. L'infelice Ball, che 18 mesi fa dovette subire l'amputazione di una gamba, continuerà le cure al proprio domicilio.

Furti in serie a Milano

Milano, lunedì mattina.

Una serie di furti è stata compiuta nella notte scorsa in alcuni negozi del centro della città. Ignoti ladri hanno infatti forzato le porte di sei esercizi commerciali e di un ufficio postale, asportando merce e denaro per un valore complessivo di circa 2 milioni.

Il sindaco di Candelo si è dimesso dal P.C.I.

Biella, lunedì mattina.

Il sindaco di Candelo, signor Ilisso Falli, ha restituito la tessera di appartenenza al partito comunista. La decisione è stata determinata dall'atteggiamento degli assessori e consiglieri comunisti durante la riunione tenuta martedì sera dal Consiglio comunale. Il Falli aveva proposto di concedere alla società sportiva «Pro Candelo» un contributo di 170 mila lire, ma la proposta fu inaspettatamente bocciata proprio dai compagni di partito del sindaco.

UN'ALTRA NOTTE DI LAVORO PER I DIRIGENTI DELLA LEGA

Il tribunale del calcio continua l'inchiesta

CATANIA ED UDINESE SI DIFENDONO

Battaglia di memoriali

Improvvisa visita del presidente della F.I.G.C. ing. Barassi - Gravi ammissioni di giocatori della Pro Patria - Due milioni per una partita - Controaccuse di ricatto al catanese Sterlini

Attesa per oggi la sentenza definitiva

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La seduta-fiume della Lega nazionale continua, ma la serie degli interrogatori e dei confronti dovrebbe essersi finalmente conclusa. Dopo la riunione di sabato, protrattasi fino alle 3 di notte, il Consiglio ha ripreso ieri mattina alle 8,30 i lavori ai quali è intervenuto anche il presidente della F.I.G.C.

L'ing. Barassi, la cui visita inattesa e improvvisa ha un po' sorpreso, è rimasto in seduta l'intera mattinata per esaminare gli incartamenti delle inchieste, mentre fervevano i primi interrogatori della giornata; poi, nel pomeriggio, è ripartito. Le istruttorie condotte a termine dalla Commissione di Controllo constano di 210 pagine dattiloscritte, e ciò spiega l'inevitabile prolungarsi della trattazione che peraltro dovrebbe concludersi entro oggi con la emissione degli attesi verdetti.

Il primo ad essere ricevuto e interrogato è stato il commissario straordinario del Treviso, probabilmente in rapporto alla partita [illegible] Treviso arbitrata da Scaramella; poi è venuto il turno del presidente dell'Udinese, presentatosi con un legale di fiducia e con un memoriale difensivo.

È stato possibile apprendere che la «vecchia» partita Pro Patria-Udinese (campionato 1952-'53) è stata riesumata in seguito agli sviluppi di un'inchiesta promossa a carico dell'incontro Lazio-Pro Patria di quest'anno. Prima di tale incontro un giornalista si offrì alla Lazio per assicurarle il successo. Si trattava probabilmente di un millantatore, ma la società romana omise di denunciare il tentativo. Nel corso dell'inchiesta un giocatore ammise di avere firmato il cartellino per la Pro Patria perchè questa... usava vendere le partite.

Saltò fuori così l'episodio del 31 maggio 1953. L'Udinese per vincere aveva sborsato la somma di due milioni, che venne equamente ripartita fra i giocatori e che fruttò la quota dovuta anche all'allenatore e al massaggiatore della Pro Patria. Alcuni giocatori bustesi fra cui Belcastro e Settembrini, ignari dell'illecito mercato, giocarono però schiettamente e ebbero soltanto il torto di accettare dopo la partita la quota ad essi spettante.

Tutto ciò risulta dalle deposizioni rese dagli stessi giocatori, e naturalmente la situazione si prospetterebbe grave per l'Udinese, che ha dovuto appunto presentare per mezzo del suo presidente un memoriale difensivo.

È stato poi interrogato il presidente del Padova, pure presentatosi con un avvocato, per la boccaccesca vicenda Martegani-Piacentini (anche questi interrogati a lungo insieme al giocatore Prunecchi, convocato in qualità di teste).

Pure il presidente del Palermo, accompagnato da un dirigente, è stato interpellato. Per suffragare la tesi che egli aveva molto il bambino di Martegani, al quale aveva regalato appunto un uovo di Pasqua il sabato sera, il massaggiatore Piacentini ha prodotto una fotografia in cui lo si vede ritratto con il bimbo in braccio. Perchè le due versioni continuano ad essere contrastanti, è probabile che la complicata e piccante vicenda culminerà nel «non luogo a procedere».

È stata poi affrontata la vicenda Sterlini - Scaramella, ma con molto ritardo sull'orario previsto, tanto è vero che i dirigenti del Catania convocati per le ore 16, non sono stati ricevuti e hanno dovuto tornare alle 20.15.

Il presidente, il vice-presidente, il segretario della società etnea, all'inizio dell'interrogatorio, hanno subito puntato sulla posizione di difesa, presentando un memoriale che conta di trenta pagine dattiloscritte. A mezzanotte il Consiglio della Lega e i tre dirigenti del Catania risultavano ancora riuniti. Il presidente del sodalizio siciliano non ha mancato di trattegiare la figura del pubblicista sportivo Sterlini che, secondo le sue dichiarazioni sarebbe stato espulso nel 1942 da tutte le scuole del Regno perchè fondatore di un giornale con cui ricattava i professori.

Poichè i prelievi coattivi ordinati dalla Lega nazionale costringevano a versare agli arbitri prima della partita l'importo di un milione e mezzo, il presidente del Catania sostiene che il pubblicista Sterlini appreso questo negli spogliatoi, abbia frainteso e si sia poi deciso a calunniare il Catania dopo il fallito ricatto.

Riguardo alle duecentomila lire percepite dal cognato di Scaramella e poi restituite, il presidente della società siciliana ha dichiarato di non saperne assolutamente nulla. È stato altresì spiegato e documentato il funzionamento direttivo del Catania, che non dovrebbe dare adito al minimo dubbio in fatto di spese. Infine una nota dell'estratto-conto di causa, ha sollevato qualche obiezione; ma il presidente del Catania si è strenuamente battuto per dissipare qualsiasi dubbio residuo.

Durante la notte gli interrogatori sono continuati, ma si ha ragione di ritenere che oggi, terza giornata consecutiva di riunione, la Lega nazionale sia finalmente in grado di tirare le fila e di giungere alle conclusioni emettendo questa sera le quattro sentenze.

Leo Cattini

* A Cremollo in Valle Po è stato assegnato il «Trofeo del Maresciallo» riservato in palio dal Moto Club [illegible]. Hanno partecipato alla manifestazione più di 200 motociclisti convenuti a Cremolo da molte città del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Il Trofeo è stato assegnato al Moto Club di Genova Quarto.

* Il veterano Crivelli ha vinto il G. P. Covolo: 2. Mormelli; 3. Serra; 4. Gambacorti; 5. Costa.

* La Coppa Cavalieri per neodiplomati è stata vinta da Giovanni Lidio del V. C. Messina che ha percorso 62 km. in ore 1 e 05'

Il concorso Totip

Poichè alcune delle corse vaselli per il Totip sono state disputate in settembre, le spegle delle schedine è cominciata ad una tardata data: [illegible] ultime che la costituiscono.

Ecco i premi: L. 57,902,454. Colonna vincente: 1-x-1-1-2-1-x-2; 2-x-1-2-1-2.

Gli azzurri mercoledì partono per l'America

Italia-Svezia di tennis: 4-1

Negli ultimi due singolari Davidson ha battuto Sirola (che sostituiva Merlo) e Gardini si è imposto a Stockenberg

Gardini in azione nell'ultimo singolare di Italia-Svezia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

L'Italia ha battuto la Svezia, per 4-1 nella finale europea di Coppa Davis. Dopo tre carpotti consecutivi inflitti alla Germania, alla Danimarca e all'Inghilterra, il terzo 5-0, è venuto a mancare proprio all'ultimo momento, quando era a portata di mano. D'altra parte non ci sentiamo di criticare gli azzurri della racchetta, se in complessivi 20 incontri parziali di Coppa Davis hanno perduto una volta. Non c'è che dire, un bel totale: 19 vittorie e una sola battuta d'arresto. Un bilancio che farebbe l'orgoglio di qualsiasi squadra anche non tennistica.

Dopo l'affermazione conseguita sabato da Pietrangeli-Sirola nel doppio, il confronto ha perso ieri molto del suo interesse. Scontata la vittoria di Gardini su Bergelin, l'unica attrattiva era fornita dallo scontro tanto atteso fra Merlo e Davidson, i due tennisti divisi da una accesa rivalità. Invece Gardini è sceso in campo nel quinto e ultimo incontro con Stockenberg, il biondo campione nazionale svedese, mentre in precedenza si sono dati battaglia Sirola, chiamato a sostituire Merlo bisognoso di riposo, e Davidson.

Sirola e Davidson s'erano già incontrati due volte nel 1953: la prima a Torino, in un singolare di Coppa Davis, che però non aveva alcun valore agli effetti del risultato finale, e la seconda a Taormina in un confronto amichevole. Ambedue le volte Sirola era stato sconfitto. Forse anche per questo motivo il «mister» aveva accettato di prendere il posto di Merlo, nella speranza di riscattare quei due infortuni e di cogliere un probante successo. Invece Sirola è nuovamente incappato in una giornata infelice, e si è arreso in 3 sole partite contro il n. 1 svedese.

Il pubblico si è divertito da un lato per la velocità e la potenza dei colpi del fortissimo [illegible] del suo rivale, ma dall'altro si è annoiato per la fallosità spaventosa di Sirola, che ha sbagliato un numero incalcolabile di palle, alcune delle quali veramente banali, che ha commesso troppi doppi falli e che nonostante la [illegible] iniziale del suo servizio, ha perso la bellezza di 7 games sulla sua battuta. Sirola, dopo il matrimonio, appare piuttosto preoccupato: il suo pensiero è sempre lontano dai campi di tennis, probabilmente accanto alla moglie. Ci rendiamo conto della sua situazione, ma in simili condizioni è difficile gareggiare e vincere.

Ben altra musica nel secondo e ultimo singolare. Gardini, sceso in campo mentre si profilava la minaccia di un temporale, ha lasciato che Stockenberg si abbarbicasse all'inizio, permettendogli di condurre per 4-1. A questo punto il campione italiano ha detto basta, è scattato al contrattacco, ha inchiodato l'avversario a fondo campo, lo ha macinato sotto l'incalzare violento, preciso e continuo dei suoi fendenti, ed è passato per 6-4. Dopo di che il temporale si è veramente scatenato e l'incontro è stato sospeso per un'ora e mezzo.

Alla ripresa delle ostilità, Gardini ha pigiato il piede sull'acceleratore e si è imposto facilmente.

Ora non si parla che della trasferta americana. Pietrangeli, partito la notte tra il sabato e la domenica alla volta di Roma per ottenere i visti necessari per l'ingresso negli Stati Uniti, sarà di ritorno a Milano mercoledì a mezzogiorno. Lo stesso dicasi di Merlo che questa sera partirà per Bologna. L'unico che ha ottenuto una licenza particolare è stato Sirola, che nel pomeriggio di oggi si metterà in aereo, destinazione Londra, dove trascorrerà due giorni con la moglie. Mercoledì notte Sirola raggiungerà i compagni di viaggio all'aeroporto di Shannon, e da qui il quartetto azzurro, accompagnato da Vanni Canepele, proseguirà per Nuova York.

Alberto Calvi

I risultati di ieri:

Davidson (Svezia) batte Sirola (Italia) 6-2; 6-8; 6-4. Gardini (It.) batte Stockenberg (Svezia) 6-4, 6-1, 6-4.

Punteggio finale: Italia punti 4; Svezia punti 1.

* L'Australia ha concluso l'incontro con il Canada con il secco punteggio di 5 a 0 vincendo così la finale della Coppa Davis, zona Nordamericana. I due incontri di singolare di ieri hanno dato i seguenti risultati: Head (Austr.) b. Fontana (Can.) 6-7, 7-5, 6-1; Rosewall (Austr.) batte Rochon (Can.) 6-1, 6-3, 6-1.

Coppi Bobet e Koblet a Monthléry impegnati in una aspra lotta a fondo

Fra i tre litiganti ha vinto Darrigade - Dichiarazioni della maglia gialla e di Fausto sui "mondiali„

DAL NOSTRO INVIATO

Monthléry, lunedì mattina.

Sabato sera Louison Bobet — secondo quanto informa diligentemente un giornale francese — alle 11 era già a letto addormentato in un placido sonno, tutto lieto della maglia gialla conquistata dopo tanti patemi d'animo. Il riposo però è durato poco e il campione del mondo ieri pomeriggio è risalito in sella di una bicicletta e con altri trentasei colleghi dal nome più o meno illustre ha disputato il Circuito di Monthléry, a circa 30 chilometri da Parigi. Il circuito in questione è famoso perchè capita d'abitudine gare automobilistiche, ma una volta tanto il rombo del motore ha ceduto il campo al lieve fruscio della bicicletta.

Era una competizione un po' strana — di 100 chilometri complessivamente — una competizione strana perchè non rivestiva il solito carattere di *kermesse* per i campioni del pedale in placido dormiveglia, cullati dalla sicurezza degli ingaggi: a ventiquattro ore dalla fine del Tour Bobet concedeva la prima rivincita a non c'erano solo gli atleti che Louison aveva battuto nel Giro; c'era Geppi e c'era Koblet, e la rivalità fra i tre salita anche se condita da sorrisi e strette di mano.

I campioni quindi si sono mantenuti una rigorosa e attenta guardia, e i venti passaggi davanti alle tribune sempre hanno sottolineato l'estrema vivacità della schermaglia fra i grandi nomi del ciclismo.

Coppi, Bobet e Koblet sono apparsi più volte nelle posizioni di testa fra le ovazioni deliranti del trentamila spettatori, e quando — sfumati i vari tentativi — si verificò verso i due terzi della gara una fuga pericolosa, vennero di prepotenza alla ribalta.

Erano scattate due figure moderne — Stablinski e Agut — ed erano riuscite a raggranellare quasi un minuto di vantaggio; a circa 15 chilometri dal traguardo finale il loro successo sembrava sicuro, ma Coppi suonò la sveglia: il plotone sotto l'azione del campionissimo si ruppe in tante piccole pattuglie lanciate in un forsennato inseguimento, e la lotta fu vivace che i due fuggitivi vennero ricuperati e la vittoria fu giudicata allo sprint.

Una volata lineare: si aspettava il duello fra le due ruote-razzo della compagnia, quella di Darrigade e di Poblet. Lo spagnolo però non fu capace di trovare uno spiraglio qualsiasi, impasticcò se stesso e chi — come Koblet — era rimasto alle sue spalle. Il campione di Francia ebbe di conseguenza vita abbastanza facile. Visse di almeno una macchina e mezzo, e dietro di lui, infatti Gielenka, Koblet, Barone e Poblet.

Gli altri *ex aequo*: match nullo cioè fra Bobet e Coppi. Tempo 2 ore 18'01", media km. 48,473. Cifre chiare, non si va così forte se non ci sono in ballo interessi e orgoglio.

Fin qui la corsa, dietro le quinte interviste-fiume raccolte qua e là a spizzico, senza seguire un ordine. Gaul, il ragazzino lussemburghese ci conferma: «Farò il prossimo Giro d'Italia!». Rolland, l'ex-maglia gialla dopo il malore di Poitiers, è guarito e tempo record e ieri era ferlesimo dei complimenti di Coppi, al quale, così per la cronaca, sono andati gli applausi più poderosi.

In Italia davvero non ci si può immaginare la popolarità di Fausto in terra di Francia. In tutte o quasi le venticinque riunioni che il campionissimo ha partecipato dall'inizio del mese, il record d'incasso è crollato e quindi per evidenti motivi fra organizzatori e corridori si è ancora rafforzata la corrente di simpatia.

Coppi però un pensierino al Tour che è appena finito, lo regala ancora. Ci diceva: «Certo che se al Giro di Francia si fosse presentata una compagine italiana con il sottoscritto, con Magni, con Nencini, con Astrua, con Fornara e con Coletto, ch, forse le cose sarebbero andate in modo diverso...».

Ma Fausto è diventato filosofo, prende il mondo come viene. Ei rientrato ieri sera in Italia ma ritornerà presto in Francia, dove è impegnato per il 6, il 5, il 6, il 7, il 9 e l'11 agosto. Un parentesi in Italia per la assicura del mondiali, quindi ancora in Francia e di nuovo in Italia per tentare la conquista della maglia iridata.

Il campione non nasconde le sue speranze, anzi sull'argomento chiacchiera volentieri. Ritiene che Bobet sia l'avversario più pericoloso; pensa a Gaul come a un nuovo da tener d'occhio in modo particolare. Fausto non esige gregari al suo fianco. Proprio così è il Coppi «nuova edizione» che ieri ha dichiarato: «Io non chiedo niente a nessuno. Lascio fare a Binda».

Il commissario tecnico può disegnare una croce su uno dei cruci più pesanti.

Da Coppi a Fornara passando per Bobet. Una puntata sul Tour con il tre volte Maglia gialla.

«Quando è stato sicuro di vincere il Giro di Francia 1955?».

«A Pau. Prima — ad Avignone — invece però già ritrovato quella fiducia che avevo perso a causa della squadra italiana. Non capivo che sistema di corsa volessero adottare gli uomini di Binda: credevo che i tricolori partissero all'attacco e invece giuocavano in difesa». Il programma di Louison?

Pista, pista, pista (vale a dire soldi). Fino a pochi giorni dal campionato, poi viaggio a Roma in tempo per dare un'occhiata al percorso di Frascati. C'è una maglia iridata da difendere: non è cosa di poco conto. Quindi la Parigi-Tours e infine se manchiamo punti per la Desgrange-Colombo, il Giro di Lombardia.

Ed ecco Fornara festeggiatissimo anche a Montlhéry. «Che cosa ti sembra il Tour a ventiquattro ore di distanza?».

«Una bestia magari brutta, ma simpatica. Ci torno, ci voglio tornare per vincerlo. Quest'anno la cotta sui Pirenei mi ha tradito. È stata colpa mia, ho mangiato qualche cosa che al Giro d'Italia era andata giù e che qui invece mi ha combinato il grosso guaio».

Una lezione di esperienza magari un po' amara, ma necessaria. Adesso la pausa sul Giro di Francia si è chiusa, i suoi attori più in vista sono impegnati in lunghe tournées di riunioni.

Ma ci vanno piano, non esageriamo: l'appuntamento di Frascati batte ormai alle porte e non è facile che a Bobet riesca il formidabile doppietto.

Gigi Boccacini

Un ciclista presso Arezzo ha le gambe amputate

AREZZO, lunedì mattina.

Un giovanissimo corridore ciclista, Giorgio Ventura di 20 anni, che gareggiava per l'A. Dopolavoro Ferroviario di Bologna, è rimasto vittima di una terribile disgrazia mentre partecipava alla corsa ciclistica «Coppa Il Marlet» per dilettanti juniores e allievi.

Il Ventura era al comando della gara insieme a un altro giovane corridore, quando era costretto a fermarsi all'altezza del passaggio a livello del «Falciano», nei pressi di Arezzo, per il sopraggiungere di un convoglio ferroviario. Il DD 32 proveniente da Roma e diretto a Firenze. Appena passato il convoglio i due giovanissimi corridori si accingevano ad attraversare i binari, ma in quell'istante, in senso contrario, sopraggiungeva un altro treno.

Il Ventura, investito in pieno, ha riportato l'asportazione della gamba sinistra all'altezza del terzo medio e del piede destro all'altezza del tarso. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Arezzo in gravissime condizioni.

Trionfa sulla salita di Fòppolo il "novarese„ Giuseppe Fallarini

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

La seconda prova della Ruota d'Oro, egregiamente organizzata dalla Ciclistica Bernocchi sul percorso Terme Boario - Presolana - Bergamo - Fòppolo, per un totale di 156 km., aveva non soltanto importanza a sè come competizione alla quale partecipavano i migliori dilettanti italiani in senso assoluto, ma anche come gara indicativa per i dirigenti della U.V.I. che debbono procedere alla scelta dei sei corridori (più le due riserve) destinati a rappresentare il ciclismo italiano nel campionato mondiale della categoria il 27 prossimo agosto.

Per il momento, importa maggiormente conoscere come si è svolta la durissima prova — resa tale dalle salite e dal cattivo fondo stradale dell'ultimo feroce strappo finale — e attraverso quali fasi essa è passata fino a quella decisiva che ha visto l'irresistibile involata del novarese Fallarini; perciò, mentre rimandiamo a un secondo tempo il discorso sui convocati agli allenamenti collegiali che secondo la comunicazione ufficiale non è detto debbano assolutamente formare l'ossatura della squadra azzurra, raccontiamo alla svelta la corsa che, come già detto, si è conclusa ieri al III metri d'altitudine di Fòppolo col netto, direi schiacciante trionfo del giovane corridore di Vaprio d'Agogna, socio dell'U. C. Novarese.

All'ingrosso, la gara ha avuto tre fasi, nettamente distinte l'una dall'altra. La prima, che si può chiamare «operazione Presolana», ha avuto per teatro i 59 chilometri che dalla partenza dalle Terme di Boario (data a tutti i 68 arrivati sabato sulla prima prova) portano al culmine del valico fra la Val Camonica e la Val Seriana, all'altitudine di 1213. Prima che, alla spicciolata, i corridori passassero [illegible], vi era stata una lotta vivace e continua — come ieri, per iniziativa di quei corridori che, a torto o ragione, ritengono[illegible] esclusi a priori dalla convocazione a Castelgandolfo, si sono messi d'impegno per far sfigurare quelli che passano per i «protetti di Proietti». Qualcuno di questi — come Fallarini, come Ranucci, come Godio — superiori sicuri del fatto loro nel senso che effettivamente sono da considerare migliori degli altri, hanno lasciato che i primi e reiterati tentativi di fuga nel tratto di pianura riuscissero secondo le intenzioni degli iniziatori, ma altri «azzurrabili» — come Romagnoli, Zamboni e Bruni — hanno pensato diversamente. Cosicchè, quasi all'ultimo [illegible] hanno fatto parte della [illegible] di testa che ad Angolo (Km. 30), poco prima che cominciasse la vera e lunga salita alla Presolana, contava un'altra diecina di uomini, quali i veneti Tosato e Zoppas, i romagnoli Margotti, Pacioni e Pacietti, i piemontesi Lucheschi e Rainero, il lombardo Brambilini e il genovese Malvicini, con i quali passarono con due minuti e [illegible] di vantaggio sul gruppo.

La scalata al valico, lunga otto chilometri e corsa in fine vera[illegible] durissimi, mentre vedeva la progressiva resa della maggior parte dei fuggitivi e il rinsalto insolare di alcuni degli inseguitori, dimostrava, doppiamo, il pugilare di Tosato, e, sulla seconda parte, l'apparizione del fiorentino Sui che, venuto via dal gruppo lì lì solo, superò tutti quanti, fino ad arrivar primo sul culmine.

Qui, i passaggi avvennero in quest'ordine: 1) Sui; a 12" Ronchini; a 30" Tosato; a 1'0" Pedretti; a 1'10" Zamboni che precedeva di pochi metri Fallarini e Ranucci, mentre a brevi intervalli, con ritardi dai due ai tre minuti seguivano Bettinelli, Minatto, Castori, Romagnoli, Bruni, Tomarin ed altri, fra cui Godio che aveva la sella rotta, alla[illegible] meglio imbottita con dei giornali. Un po' l'irresistibile dei primi, ma soprattutto l'impegno della coppia Fallarini-Ranucci portarono, nella discesa su Clusone, alla formazione di un solo gruppo di testa, che al passaggio da Bergamo, dopo 98 chilometri di corsa, risultava composto di 25 unità. Così terminava la seconda fase della corsa, in attesa che quello risolutivo si svolgesse sul tratto in salita, doppiamo lento e progressivo da San Pellegrino a Brumi (km. 145) e poi più erto, e su una strada altremodo malagevole e [illegible], da questo località al traguardo d'arrivo, posto in una stretta gola fra le montagne.

Per iniziativa di Romagnoli e Colombo, il gruppo prende ai fra[illegible], senza che il secondo nominato venisse visto solo al comando, addirittura con 1 minuto e 15 secondi di vantaggio sui più vicini inseguitori; ma lo sua supremazia durò poco, giacchè appena la strada si drizzò, e la solita coppia Fallarini-Ranucci partì al contrattacco sgretolando in già ridotta compagnia, Colombo docente scendere, e presto scomparve dalla scena.

Fu a circa sei chilometri dal traguardo che si verificarono i due fatti salienti della fase finale: 1) lo scatto del novarese, col quale si portò in testa, continuamente avvantaggiando su tutti gli avversari a dimostrazione di una superiorità che non ha bisogno di commenti per essere misurata; 2) l'inaspettato crollo di Ranucci — che poi si seppe colpito da una improvvisa indisposizione — tale che lo obbligava al ritiro della corsa. Per la precisione, diremo che gli ultimi a cedere a Fallarini furono i due non «azzurrabili» Bottecchia e Ronchini; ma anche essi, dopo un paio di chilometri di vana difesa, dovettero cedere all'andatura del novarese, cominciato impressionante sui rigidissimi tornanti della strada.

VITTORIO VARALE

ORDINE D'ARRIVO

1. Giuseppe Fallarini della U. C. Novarese, che copre i 156 km. del percorso in 4 ore e 45' (media oraria 32 km. e 846 metri); 2. Bottecchia della U. C. Vittorio Veneto a 2'14"; 3. Ronchini del C. S. Fiumana di Bologna a 2'28"; 4. Manzi dell'U. S. Aurora di Napoli a 2'41"; 5. Zamboni a 5'31"; 6. Godio a 5'41"; 7. Bruni a 7'2".

La classifica della Ruota d'Oro dopo la seconda prova (la terza, a cronometro, si disputerà nel prossimo settembre), per i primi sei è la seguente: 1. Fallarini in 7 ore 45'16"; 2. Bottecchia in 7,48'16"; 3. Ronchini in 7,48'36"; 4. Tomasin in 7,48'58"; 5. Manzo in 7,47'27"; 6. Godio in 7,47'21".

Pallone elastico

Ecco i risultati delle gare svoltesi ieri per il campionato italiano di pallone elastico:

A Loano: Solferino-Bonino battono Barocco-Ciotti 11 a 10.

A Torino: Galliano-Rossi battono Corino-Manzo per 11 a 8.

A Alba: Balestra-Manial battono Sardi-Trinchero 11 a 8. La partita non è stata tenuta valevole per il campionato ed è servita come finale della Coppa Alba.

A Nova Vagienna: la partita non è stata giocata per indisposizione di Berruti.

Oggi ore 16 a Torino: Massa-Rossi contro Galliano II-Alemanni.

Magni non si è impegnato

Defilippis 1° a Omegna

DAL NOSTRO INVIATO

Omegna, [illegible] mattina.

Piocelo a diretto ieri ad Omegna, una gioggia battente, con nuvole basse e vento forte che turbinava il lago. All'ora del «via» per il «circuito degli assi per il trofeo Marco Comoli» — così era denominata la competizione — il fortunale si trasformò in uragano, e fu giocoforza rinviare di un'ora buona la fatica dei venticinque corridori impegnati nella gara.

Poi con qualche schiarita e molta acqua ai comandi, e (nonostante tutto) la corsa si svolse regolarmente, con la vittoria di Defilippis, forse l'uomo più a punto della comitiva, certo il più disinvolto e più combattivo. Perchè — c'è da dire subito — che con si trattò questa volta del solito «circuito addomesticato», con i corridori armati [illegible] per l'assalto ricevuto. Anche qui tutti i concorrenti presero in anticipo il loro quantitativo, che fu di duecento sulla lira per Magni, ed ecco come per tutti gli altri fino a raggiungere l'importo complessivo di ottocento mila lire, ma non per questo mancò la lotta, al punto che si vide un terzetto condurre per quaranta chilometri, aumentando progressivamente il vantaggio sul gruppo che giunse al traguardo con oltre due minuti di ritardo.

La pioggia, il terreno sdrucciolevole in più punti, le salite, il percorso nell'interno della città con tante curve anche pericolose rendevano a moderatissima la corsa, che ebbe una buona media fin dall'inizio, anche se tutti marciavano in comitiva. Poi Grosso tentò la grossa sortita, le insegnò Padovan, e fu proprio quest'ultimo a riuscire nell'impresa di conquistare un discreto vantaggio.

Fu allora che Defilippis e Conterno cominciarono l'inseguimento, ebbero un'azione veramente poderosa e due ragazzi della Torpado, che [illegible] e infine riuscirono a riagguantare il fuggitivo. Risultò chiaro che i due fortunati non avrebbero perso l'occasione buona; non riuscirono a disfarsi di Padovan, ma da buoni amici si misero d'accordo per stritolare la situazione: due contro uno. Dopo cinque giri compiuti in compagnia, Defilippis rimase a superare i Nicoli, con uno «sprint», che gli permise di tagliare il traguardo con circa tre mezzanine di vantaggio su Padovan e su Conterno, che lottarono spalla a spalla. Dopo chilometri scelti in 3 ore e 10' alla media di 30,736, risultato tecnico notevole se si tien conto del terreno e delle salite da[illegible] del tracciato.

«Sarà più difficile che una tappa del Piemonte avevo detto Magni prima del «via». E il campione d'Italia non colle buttare sulla mischia, preferendo rimanere nel gruppo senza neppure tentare la volata per la piazza d'onore. Nencini, Nasole e Correa giungono sotto la direzione d'arrivo a 2' e 12" Lazzaro e Grimaldi a 2'30", Defilippis vince pure il Gran Premio della Montagna; lo seguirono nell'ordine di punteggio Padovan, Conterno e Buratti.

Poi tutti di corsa in albergo per un buon bagno ristoratore. Magni era alunno più del solito, assai più fresco Defilippis.

«Bella vittoria quella di oggi, Nino».

«Sono andato bene, spero di figurare egualmente nella corsa in programma a Roma il 14 agosto. Sarà una gara di solerzia per i campionati mondiali, e mi terrò veramente di partecipare».

«Chi discerrà la maglia iridata degli stradisti?».

«Un italiano. Sono sicuro».

Assai meno attivista, o forse più riservato, Magni, che risponde alle domande sul prossimo discendo:

«Louison Bobet è sempre uno dei più forti».

«Degli italiani?».

«Dirò qualcosa quando sarò in formazione della nostra squadra».

Diplomatico e anche polemico il campione d'Italia e vincitore del Giro 1955.

[illegible] ACCATINO

Ordine d'arrivo: 1. Defilippis che compie i 156 km. del percorso in 4 ore e 28' alla media di km. 30,736; 2. Padovan s. t.; 3. Conterno s. t.; 4. Nencini a 2'12"; 5. Nasole s. t.; 6. Correa s. t.; 7. Zampini a 2'16", tutti gli altri a 2'32". Defilippis vince pure il Gran Premio della Montagna; lo seguirono nell'ordine di punteggio Padovan, Conterno e Buratti.

Poi tutti di corsa in albergo per un buon bagno ristoratore. Magni era alunno più del solito, assai più fresco Defilippis.

«Bella vittoria quella di oggi, Nino».

«Sono andato bene, spero di figurare egualmente nella corsa in programma a Roma il 14 agosto. Sarà una gara di solerzia per i campionati mondiali, e mi terrò veramente di partecipare».

«Chi discerrà la maglia iridata degli stradisti?».

«Un italiano. Sono sicuro».

Assai meno attivista, o forse più riservato, Magni, che risponde alle domande sul prossimo discendo:

«Louison Bobet è sempre uno dei più forti».

«Degli italiani?».

«Dirò qualcosa quando sarò in formazione della nostra squadra».

Diplomatico e anche polemico il campione d'Italia e vincitore del Giro 1955.

[illegible] ACCATINO

Ordine d'arrivo: 1. Defilippis che compie i 156 km. del percorso in 4 ore e 28' alla media di km. 30,736; 2. Padovan s. t.; 3. Conterno s. t.; 4. Nencini a 2'12"; 5. Nasole s. t.; 6. Correa s. t.; 7. Zampini a 2'16", tutti gli altri a 2'32". Defilippis vince pure il Gran Premio della Montagna; lo seguirono nell'ordine di punteggio Padovan, Conterno e Buratti.

Poi tutti di corsa in albergo per un buon bagno ristoratore. Magni era alunno più del solito, assai più fresco Defilippis.

«Bella vittoria quella di oggi, Nino».

«Sono andato bene, spero di figurare egualmente nella corsa in programma a Roma il 14 agosto. Sarà una gara di solerzia per i campionati mondiali, e mi terrò veramente di partecipare».

«Chi discerrà la maglia iridata degli stradisti?».

«Un italiano. Sono sicuro».

Assai meno attivista, o forse più riservato, Magni, che risponde alle domande sul prossimo discendo:

«Louison Bobet è sempre uno dei più forti».

«Degli italiani?».

«Dirò qualcosa quando sarò in formazione della nostra squadra».

Diplomatico e anche polemico il campione d'Italia e vincitore del Giro 1955.

[illegible] ACCATINO

Ordine d'arrivo: 1. Defilippis che compie i 156 km. del percorso in 4 ore e 28' alla media di km. 30,736; 2. Padovan s. t.; 3. Conterno s. t.; 4. Nencini a 2'12"; 5. Nasole s. t.; 6. Correa s. t.; 7. Zampini a 2'16", tutti gli altri a 2'32". Defilippis vince pure il Gran Premio della Montagna; lo seguirono nell'ordine di punteggio Padovan, Conterno e Buratti.

Poi tutti di corsa in albergo per un buon bagno ristoratore. Magni era alunno più del solito, assai più fresco Defilippis.

«Bella vittoria quella di oggi, Nino».

«Sono andato bene, spero di figurare egualmente nella corsa in programma a Roma il 14 agosto. Sarà una gara di solerzia per i campionati mondiali, e mi terrò veramente di partecipare».

«Chi discerrà la maglia iridata degli stradisti?».

«Un italiano. Sono sicuro».

Assai meno attivista, o forse più riservato, Magni, che risponde alle domande sul prossimo discendo:

«Louison Bobet è sempre uno dei più forti».

«Degli italiani?».

«Dirò qualcosa quando sarò in formazione della nostra squadra».

Diplomatico e anche polemico il campione d'Italia e vincitore del Giro 1955.

[illegible] ACCATINO

lasciate dormire in pentola,
e i fornelli!
in tutte le salumerie è pronta
in ghiaccio la
buona carne in scatola
SIMMENTHAL
Servitela fredda con un contorno
di fresca insalatina
o pomidori.
Risveglierà il vostro appetito.

Nonostante l'abilità dei piloti e le precauzioni degli organizzatori

Senigallia: altri lutti nello sport dei motori

Il sidecarista belga Masuy si è ucciso ieri nello stesso punto in cui sabato è morto il motociclista italiano Preta

Brividi di angoscia sul circuito insanguinato

Come sono avvenute le sciagure nella fatale curva di Molinella

Il genovese Saguato "passeggero„ di Masuy si è fratturato un femore

Poco prima dell'incidente fatale il sidecarista belga Masuy affronta una curva in velocità (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Senigallia, lunedì mattina.

Un velo di tristezza sul circuito di Senigallia: il rombo dei motori è un canto di morte. Due tutti in due giorni rappresentano un nuovo tragico contributo di sangue. La velocità sta prendendo la mano all'uomo. Precauzioni, cure minuziose, attenzione ai dirigenti ed organizzatori, abilità di piloti sembrano non essere più sufficienti. L'annata nera del motorismo è stata segnata da altre due tragedie. Sabato, durante le prove, per la Coppa Adriana, Mario Preta, stava allenandosi con la sua Morini 175. Giunto all'altezza della curva della Molinella, per causa imprecisata, perdeva il controllo della moto e finiva fuori strada. Uno schianto sull'asfalto. Preta, il bravo e modesto corridore di Forlì, rimaneva a terra in gravissime condizioni. Aveva 24 anni.

La Morini, in segno di lutto, si ritirava dalla gara. La curva «fatale» veniva segnalata con indicazioni apposite, e altre balle di paglia venivano ancora disseminate nei punti che si ritenevano più pericolosi: non bastava ugualmente. Ieri, nella seconda prova in programma, il belga Marcel Masuy usciva di strada col suo sidecar proprio nella stessa curva che già era costata la vita a Preta.

Masuy è deceduto pochi minuti dopo l'incidente in seguito allo schiacciamento della base cranica. Il suo passeggero Martino Saguato ha riportato ferite di lieve entità. Trasportato all'ospedale di Senigallia, è stato ricoverato con prognosi favorevole.

Masuy era un esperto di motocicletta. Aveva corso in passato avendo come sidecarista Jenkinson, il barbuto giornalista inglese che quest'anno ha vinto la Mille Miglia automobilistica facendo da secondo pilota a Stirling Moss.

Il belga aveva dato prova di grande [illegible] in molte gare.

Il duplice tragico evento riporta l'angosciosa domanda: perchè? Sui due incidenti avvenuti sabato e domenica si hanno questi particolari.

Erano circa le 6,30 di sabato quando il corridore emiliano Mario Preta di 24 anni, da Forlì, saliva in sella alla propria moto, calcava sul capo il casco, e nonostante il traffico fosse ancora aperto e le prove per la Coppa Adriana dovessero avere svolgimento molte ore più tardi, si gettava a capofitto lungo il percorso.

Il corridore percorreva a elevata velocità circa metà del circuito e si avvicinava alla quinta di Scapezzano. All'uscita dalla curva che chiude la strada si accinse alla salita, in località Molinella, Preta perdeva il controllo della moto, ancora lanciata a notevole velocità, sbandava, usciva di strada e percorreva qualche decina di metri sul piccolo sentiero in terra battuta, al bordo del tracciato. Subito una capitata di metri strisciando con l'appoggiapiede contro il muretto laterale, poi un'impennata e una paurosa caduta.

Alcune persone che [illegible] assistito alla drammatica scena si precipitavano presso il motociclista che dava [illegible] segno di vita, ma si capiva subito che le sue condizioni erano disperate. Veniva con urgenza trasportato all'ospedale di Senigallia ma qui Mario Preta cessava di vivere per frattura della base cranica verso le 11,50 senza avere ripreso conoscenza. Ogni cura, ogni tentativo da parte del primario prof. Pirano e degli altri sanitari, si era dimostrato vano.

Mario Preta si era rivelato ottimo corridore in questi ultimi anni, in special modo al Motogiro e in molte altre competizioni. Aveva vinto i circuiti di Primula e del Mugello, volto la sua più incisiva affermazione alla Milano-Taranto di poche settimane fa, classificandosi secondo assoluto dietro Bruno Francisci su Morini. Egli aveva scavalcato un numero di mezzi meccanici di maggior cilindrata del suo.

In segno di lutto la Casa Morini di Bologna per il quale Mario Preta correva, ha deciso di ritornare dalla partecipazione all'imminente «Coppa Adriatica».

Marcel Masuy, un sidecarista belga di circa 40 anni, che le piaces d'onor. Poi il tarizzese era costretto a ritirarsi proprio all'ultimo giro, mentre Masuy una formale dall'incidente tragico, quando la corsa stava ormai per giungere al termine.

Camathias si è imposto facilmente davanti Solomps.

Ed ecco, infine, la più attesa delle tre gare in programma. E' la volta delle 500 cmc. Quaranta concorrenti scendono in pista e su di loro si puntano gli occhi del pubblico alla ricerca della nuovissima vita cittadini [illegible]. L'attesa è però delusa. La Casa ha cambiato programma e Kavanagh è ora in sella a un monocilindrica: la otto cilindri, dopo 6 giri di prova fatti sabato a Senigallia debutterà a Monza.

Alla mezza litro dà il via il sottosegretario on. Dalle Fave.

Liberati e Bandirola balzavano in testa con Masetti e Valdinoci alle spalle, dando così inizio alla lotta fra M.V. e Gilera.

La media generale arrivava a 153,014. Liberati seguitava fino all'ultimo nella regolarissima corsa, anche se Colnago negli ultimi giri riusciva a rastrellargli qualche secondo del vantaggio che aveva.

Le altre posizioni rimanevano immutate e solo Milani la spuntava su Kavanagh per il sesto posto, proprio sul filo del traguardo.

b. aless.

Successi di Libanori Camathias e Liberati

Il vincitore Libanori

Ecco le classifiche:

Classe 175: 1. Libanori Fernando (M.V.), 85 km. in 46'24"4/5 alla media di km. 138,073; 2. Milani Italo (Mondial) 45'11"3/5; 3. Gerbori Renato (Mondial) 45'32"2/5; Giro più veloce: il terzo di Libanori su M.V. in 3'57" a 1/5 alla media di km. 141,147.

Classe sidecars: 1. Camathias Florian (Svizzera) su B.M.W. carenata, km. 111,800 in 49'36" e 4/5 (media km. 135,810); 2. Rotempo René (Francia) (Norton) 50'39"2/5; 3. Strub Edgar (Svizzera) (Norton) 51'4"2/5; 4. Ritter Alois (Germania) (B.M.W. carenata) 51'32"4/5. Giro più veloce il terzo di Camathias su B.M.W. in 3'59"1/5 alla media di km. 139,887.

Classe 500: 1. Liberati Libero (Gilera 4 cilindri), km. 146,800 in 58'10"2/5 alla media di chilometri 151,297; 2. Colnago Giuseppe (Gilera) 59'7"; 3. Monneret Georges (Gilera) 59'59"4/5; 4. Valdinoci Orlando (Gilera 53' e 21"; 5. Masetti Umberto (M.V.) 59'54"; 6. Milani Alfredo (Gilera) 57'29"2/5; 7. Kavanagh (Australia) su Guzzi monocilindrica 57'32"2/5; 8. Francisci Bruno (Gilera) 59'25"1/5, formato al 35° giro. Giro più veloce il quarto di Liberati su Gilera in 3'11" a 4/5 alla media di km. 174,932.

Successi di Libanori Camathias e Liberati

Il vincitore Libanori

Ecco le classifiche:

Classe 175: 1. Libanori Fernando (M.V.), 85 km. in 46'24"4/5 alla media di km. 138,073; 2. Milani Italo (Mondial) 45'11"3/5; 3. Gerbori Renato (Mondial) 45'32"2/5; Giro più veloce: il terzo di Libanori su M.V. in 3'57" a 1/5 alla media di km. 141,147.

Classe sidecars: 1. Camathias Florian (Svizzera) su B.M.W. carenata, km. 111,800 in 49'36" e 4/5 (media km. 135,810); 2. Rotempo René (Francia) (Norton) 50'39"2/5; 3. Strub Edgar (Svizzera) (Norton) 51'4"2/5; 4. Ritter Alois (Germania) (B.M.W. carenata) 51'32"4/5. Giro più veloce: il terzo di Camathias su B.M.W. in 3'59"1/5 alla media di km. 139,887.

Classe 500: 1. Liberati Libero (Gilera 4 cilindri), km. 146,800 in 58'10"2/5 alla media di chilometri 151,297; 2. Colnago Giuseppe (Gilera) 59'7"; 3. Monneret Georges (Gilera) 59'59"4/5; 4. Valdinoci Orlando (Gilera 53' e 21"; 5. Masetti Umberto (M.V.) 59'54"; 6. Milani Alfredo (Gilera) 57'29"2/5; 7. Kavanagh (Australia) su Guzzi monocilindrica 57'32"2/5; 8. Francisci Bruno (Gilera) 59'25"1/5, formato al 35° giro. Giro più veloce il quarto di Liberati su Gilera in 3'11" a 4/5 alla media di km. 174,932.

Un tragico incidente in una gara spagnola

GIJON, lunedì mattina.

Il corridore motociclista spagnolo Juan Bertran è morto ieri pomeriggio per una sciagura avvenuta durante una gara riservata alla classe 500 cmc. che si disputava a Gijon.

La motocicletta di Bertran è sbandata in una curva, a causa della pioggia, ed il pilota ha urtato contro un pilastro per segnalazioni luminose, rimanendo ucciso sul colpo.

Le Guzzi e le M.V. Agusta si affermano a Norimberga

Norimberga, lunedì mattina.

L'italiano Enrico Lorenzetti su Guzzi ha ottenuto una splendida affermazione nella riunione motociclistica internazionale di Norimberga, vincendo nella classe 350 cmc. il nostro connazionale ha coperto i km. 111 del percorso in 54'52"2 alla media di km. 122,300 stabilendo un nuovo record.

Nella classe 125 cmc. ha vinto la moto italiana M.V. Agusta pilotata dal tedesco Lottes.

Nella classe 250 cmc. i piloti italiani si sono lasciati sorprendere in partenza dai tedeschi della B.M.W.

Nella classe 500 cmc. è risultato vincitore il campione tedesco Walter Zeller su B.M.W.

Ai nuotatori del Fiat il titolo di società

Genova, lunedì mattina.

Com'era nelle previsioni, il gruppo sportivo Fiat di Torino si è aggiudicato il titolo di campione italiano di società Serie A di nuoto maschile, lasciando a distanza le altre finaliste nella riunione svoltasi oggi alle piscine di Albaro. Dopo la Fiat si è classificata la Rari Nantes Napoli, che deve la sua brillante posizione particolarmente alla formazione degli allievi, che hanno dominato nella loro categoria.

Impresse di assi del nuoto

L'argentino Camarero vince nella Capri-Napoli il titolo mondiale di gran fondo - Marylin Bell è la più giovane nuotatrice che ha attraversato la Manica - Come la diciassettenne canadese è giunta in Inghilterra

I «coccodrilli del Nilo» battuti dagli argentini

Napoli, lunedì mattina.

In una cornice di folla plaudente ha preso luci mattina il via dall'isola la Capri-Napoli di nuoto, quest'anno valevole per il campionato del mondo di gran fondo. Erano le 6,33 quando hanno preso il via le cinque [illegible] partecipanti che si sono tuffati [illegible] nel più disparati punti dell'isola. Lo scoppio di cantinata di mortaretti faceva da eco al colpo di pistola sparato dalla signora Anasildo. Alle 7,30 partivano i professionisti, seguiti a un minuto dal napoletano Camaleo e dall'argentino Guiscardo, considerati dilettanti.

Tutti i concorrenti procedevano lenti, ma già alle 9,30 si registrava il primo ritiro. Era la inglese Jennie James che, colta da crampi allo stomaco, [illegible] rinunciare, ma [illegible] poco dopo dall'egiziana Gabri Vegri che, partita troppo veloce, non aveva realistico.

Frattanto si verificava ciò che praticamente avrebbe poi deciso la gara. Gli argentini Camarero e Guiscardo, che nuotavano di conserva, puntavano verso Posillipo affrontando così ancora freschi le correnti sfavorevoli, mentre Ivens i «coccodrilli del Nilo» procedevano sulla rotta normale.

L'argentino Camarero subito dopo il suo arrivo (Telefoto)

Questa differente impostazione di corsa doveva alla fine avere un peso importantissimo sull'esito della gara. Gli effetti si son subito visti. A metà corsa Camarero era in testa con 450 metri di vantaggio su Guiscardo, che appariva in difficoltà per delle escoriazioni al braccio destro che gli provocavano un forte bruciore.

L'egiziano Bakr che incalzava a 800 metri era partito di scatto per raggiungere i primi due, ma Camarero non si lasciava sorprendere e conservando il fantastico ritmo di 72 bracciate al minuto aumentava il suo vantaggio che a 4 miglia dalla costa napoletana saliva a 1 km. su Guiscardo e su Bakr.

Ordine d'arrivo: 1. Camarero (Argentina) in 8 ore 45'40"; 2. Guiscardo (Argentina) a 16'9"; 3. Hassan Abdi Bakr (Egitto) a 22'2"; 4. Helge Jensen (Danimarca) a 35'32"; 5. Marei Hassan Hammad (Egitto) a 1 ora 35'36"; 6. Abdel Hafiz (Egitto) a 2 ore 1'17"; 12. Casino Gino (Italia) a 4 ore e 5'58".

Una cuffietta rossa sulla spiaggia inglese

Dover, lunedì mattina.

La studentessa canadese Marylin Bell di 17 anni ha compiuto l'eccezionale impresa di attraversare la Manica a nuoto dalla costa francese all'Inghilterra, mancando di stabilire il nuovo primato di velocità nella traversata soltanto per 42 minuti.

La giovane nuotatrice però non è nuova ad «exploits» del genere perchè l'anno scorso ha effettuato a nuoto la traversata del lago Ontario, e il fatto allora suscitò grande scalpore in quanto ella era stata l'unica persona al mondo a compiere l'impresa nella quale s'erano cimentati senza successo assi celebrati dello sport natatorio.

Marylin Bell è scesa in acqua ieri mattina a Capo Gris Nez, nella costa francese alle ore 4,35: alcune barche la seguivano pronte a portarle aiuto in caso di necessità. Il tempo era bello, ma il mare era un po' mosso, nondimeno la giovane canadese ha nuotato vigorosamente affrontando con le sue bracciate possenti le forti correnti contrarie.

Diecimila migliaia di spettatori si erano appostati sugli scogli sovrastanti la costa di Folkestone. Ad un tratto si avvistò in lontananza il convoglio di barche che scortava la nuotatrice: la folla così potè seguire con ansia trepidante le ultime fasi dell'impresa. Giunta a poca distanza dalla riva, Marylin ha voluto dare una prova di quali fossero le sue eccezionali qualità e ha compiuto gli ultimi duecento metri forzando l'andatura come se si trovasse al fini di una competizione. Ella ha toccato terra esattamente alle ore 19,29 italiane, coprendo l'intero tragitto in ore 14,56'.

La bionda canadese è uscita dall'acqua senza l'aiuto di alcuno, e si è presentata agli occhi della folla vestita con un costume da bagno nero e una cuffia di gomma rossa.

Da Toronto, nel Canadà, si apprende che il giornale *Tele-*

Questa mattina a Capo Gris Nez, nella costa francese alle ore 4,35: alcune barche la seguivano pronte a portarle aiuto in caso di necessità. Il tempo era bello, ma il mare era un po' mosso, nondimeno la giovane canadese ha nuotato vigorosamente affrontando con le sue bracciate possenti le forti correnti contrarie.

Diecimila migliaia di spettatori si erano appostati sugli scogli sovrastanti la costa di Folkestone. Ad un tratto si avvistò in lontananza il convoglio di barche che scortava la nuotatrice: la folla così potè seguire con ansia trepidante le ultime fasi dell'impresa. Giunta a poca distanza dalla riva, Marylin ha voluto dare una prova di quali fossero le sue eccezionali qualità e ha compiuto gli ultimi duecento metri forzando l'andatura come se si trovasse al fini di una competizione. Ella ha toccato terra esattamente alle ore 19,29 italiane, coprendo l'intero tragitto in ore 14,56'.

La bionda canadese è uscita dall'acqua senza l'aiuto di alcuno, e si è presentata agli occhi della folla vestita con un costume da bagno nero e una cuffia di gomma rossa.

Da Toronto, nel Canadà, si apprende che il giornale *Tele-* gran patrocinatore della traversata della giovane nuotatrice canadese, quale ricompensa per la sua riuscita impresa le ha messo a disposizione 15 mila dollari più un viaggio gratis per lei e per tre sue compagne a Parigi e Roma.

Una torinese tenterà la traversata della Manica?

La Spezia, lunedì mattina.

Diciassette concorrenti hanno preso il via nella quarta edizione Coppa Lord Byron di nuoto, la quale ripete il percorso che la leggenda assegnò al poeta inglese, cioè tratto Porto-venere-San Terenzo, per complessivi chilometri 6,800. Tra i partecipanti ora pure una nuotatrice, la torinese Margherita Sabatini, della Rari Nantes Torino. Si dice che essa sia portando a termine la preparazione per la traversata della Manica.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Francesco Giovacchini (Lerici), che percorre i 6800 metri del percorso in 1 ora 21'45"; 2. Giacomo Lofredo (Fiat Torino) 1 ora 35'8"; 3. Ugo Thomas (Società Nuoto di Vienna) 1 ora 34'42"; 4. Antonio Gennelli (Como Nuoto) 1 ora 36'57"; 5. Elio Crevetto (Società Nuoto di Genova) 1 ora 37'57"; 6. Michele Costa (Rari Nantes Torino) 1 ora 42'4"; 7. Margherita Sabatini (Rari Nantes Torino) 1 ora 48'17".

Come trascorrono le vacanze gli abitanti delle grandi città?

Sulle spiagge o sui monti, migliaia di persone ritrovano - a contatto con la natura - quella gioia di vivere che la febbrile vita cittadina stava per soffocare

Le grandi città sono ormai deserte. Per le strade non si incontra che poca gente dall'aria sperduta: la maggior parte degli abitanti si hanno abbandonate e stanno godendosi delle meritate vacanze.

Sulle spiagge marine, da Viareggio a Riccione, da Rapallo al Lido di Venezia, migliaia di persone trascorrono il loro tempo tra nuotate, bagni di sole, gite in barca, feste da ballo.

I bambini finalmente in libertà, giuocano felici, mentre gli adulti conversano gaiamente al riparo degli ombrelloni variopinti. Si fanno nuove conoscenze, si ritrovano quelle dell'anno passato... ed è subito un fitto chiacchierare, un raccontarsi le verità dell'inverno e della primavera trascorsa. C'è qualcuno che può narrare delle cose veramente straordinarie — come, per esempio chi, grazie alla Durban's, è diventato da un giorno all'altro milionario — e chi, invece, non ha niente di nuovo, ma la gioia di ritrovarsi tutti insieme, a godere dell'azzurra distesa marina e del caldo splendore del sole, è tale da far nascere sulla labbra il più spontaneo sorriso.

In montagna i villeggianti si dividono in due categorie: ci sono coloro che vanno in montagna per riposare e che trascorrono le loro giornate camminando per comodi sentieri all'ombra degli alberi o stando distesi su qualche prato a contemplare le bellezze della natura. Poi ci sono gli altri, quelli che partono all'alba per lunghe escursioni — che a volte durano anche due o tre giorni — portandosi dietro per tutto bagaglio personale una saponetta, lo spazzolino da denti ed un tubetto di dentifricio Durban's: sono gli innamorati della montagna e della vita attiva che possono finalmente, dopo quasi un anno di reclusione in città, dar sfogo alla loro passione.

Ma nessuno può negare che questo è particolarmente il momento delle donne giovani e belle. Dovunque — al mare, in montagna, in crociera, sui laghi — è tutto un trionfo di ragnaie grandissimo, vestite a vivaci colori. I loro visi abbronzati sono privi del trucco «da città», ma con semplice civetteria femminile, sono hanno acquistato un nuovo fascino rendendo più luminoso il loro sorriso con l'uso costante del dentifricio Durban's. Tutti gli quarantamaschili attratti da quel sorriso splendente, sono puntati su di loro come per una scelta e l'amor venturo, infatti, ci saranno molti matrimoni in cui storia felice nata in questi giorni.

Questo, insomma, è il periodo della felicità generale: tutti sono pervasi di allegria, di serenità, di rinata fiducia nella vita, il sperano, tutti sorridono. Ecco perchè l'estate è la stagione che meglio di ogni altra può venire simboleggiata dal dentifricio Durban's: è la stagione del sorriso e si sa che nessun sorriso può essere così smagliante, così splendidamente sincero come quello donato da questo insuperabile dentifricio.

La nazionale giovanile batte a Chambéry la Francia (98 a 85)

Esordio trionfale degli atleti-primavera

A Torino Maria Musso migliora il primato italiano di pentathlon

La nazionale giovanile

Chambery, lunedì mattina.

Le previsioni della vigilia sono state rispettate in pieno per questo confronto atletico di Chambery: i giovani in maglia bianca azzurra si sono imposti sui francesi, nella loro difficile trasferta, ma l'affermazione non è stata facile, ed è risultata duramente contrastata dagli atleti d'oltralpe.

Particolarmente nel salto in alto, nel giavellotto e sui 3.000 metri le affermazioni sono state contrastate da misure e da tempi di eccellente rilievo. Roverano e Degli hanno entrambi raggiunto i metri 1,90, dominando completamente i francesi loro opposti, mantenuti su limiti ben più modesti.

Nel giavellotto il diciottenne Bonsiuto ha vinto sfiorando i 61 metri. Il migliore dei francesi, Sirovitsky, si è mantenuto a circa 3 metri dal vincitore, seguito dal biancazzurro Goetie.

Una piacevole sorpresa è derivata dalla vittoria del sardo Azzu, nei 3.000 metri. Andare sotto i 9' nella specialità non è impresa da tutti i giorni: Ambu l'ha compiuta con disinvoltura, per nulla impressionato dall'ambiente estraneo e dal valore prociamato degli avversari. Il sardo si è mantenuto in gruppo sino a quasi metà gara e poco prima del passaggio dei 1600 metri scattava e iniziava la sua galoppata, che doveva portarlo a tagliare primo il traguardo, con un sensibile vantaggio sul francese Chevallier.

Fra i migliori la situazione d'obbligo spetta anche al martellista Bierchele, che si è trovato magnificamente sulla pedana in cemento raggiungendo metri 47,62. Belle gare veloci De Murias ha avuto la meglio sulla distanza minore, ma si è lasciato battere in quella doppia. Il tempo fatto segnare sui 100 metri indica chiaramente che l'italiano non si trovava in giornata ideale, ma fortunatamente anche gli avversari non hanno potuto il limite della loro migliore prestazione stagionale.

Sui 400 metri Archilli e Cimelli hanno dominato largamente i loro due avversari.

Ecco i risultati: *m. 110 ost.*: 1. Cotereau (F.) 15"8; 2. Reynaud (F.) 15"8; *m. 100 piani*: 1. De Murdas (I.) 11"2, 2. Bertucci (F.) 11"9; *m. 400 piani*: 1. Archilli (I.) 48"6, 2. Cimelli (I.) 50"2; *lancio del disco*: 1. Allard (F.) 40,15, 2. Bavoldelli (F.) 38,97; *getto del peso*: 1. Hugo (F.) 14,75, 2. Duchein (F.) 14,61; *m. 800*: 1. Scove (I.) 2'55"2, 2. Bonard (F.) 1'55"5; *salto in alto*: 1. Roverano (I.) 1,90; 2. Degoli (I.) 1,90; *metri 1500*: 1. Jany (F.) 4'8"6; 2. Miepion (F.) 4'8"3; *m. 800 piani*: 1. Bertoni (F.) 22"6, 2. De Murdas (I.) 22"4; *lancio del martello*: 1. Sterchele (I.) 47,62, 2. Cristallini (I.) 44,01; *salto con l'asta*: 1. Ilsemig (F.) 2,90, 2. Gatti (I.) 2,60; *salto triplo*: 1. Carelli (I.) 14; 2. Hiscent (F.) 13,58; *metri 3000*: 1. Ambu (I.) 8'58"2, 2. Chevalier (F.) 9'5"3; *m. 400 ost.*: 1. Bertinelli (I.) 56"4, 2. Cimelli (I.) 56"8; *lancio del giavellotto*: 1. Bonsiuto (I.) 60,73, 2. Sirovitsky (F.) 57,14; *salto in lungo*: 1. Sylvain (F.) m. 7,14, 2. Bravi (I.) m. 6,97; *staffetta 4 x 100*: 1. Italia (Maraganti, De Murtas, Giannoni, Galbiati) 43"6; 2. Francia 43"9.

Classifica finale: Italia p. 98, Francia p. 85.

Il pentathlon a Torino

Il primato italiano di pentathlon femminile è tornato a Torino: Maria Musso, la capitana della A. F. Libertas ha riconquistato con punti 4110 il record che le era stato tolto lo scorso anno dalla romana Paterposter con punti 4073. L'eccezionale risultato è stato realizzato ieri mattina sul campo dello Stadio Comunale dove si è disputata la seconda giornata dei campionati di pentathlon.

Il primato è stato conseguito dalla Musso grazie particolarmente all'ottimo tempo realizzato nei m. 80 ostacoli, con 11"5 che è la terza prestazione assoluta italiana di tutti i tempi, superiore di due soli due decimi al primato detto Testoni. Si noti che questo primato era solo eguagliato durante la recente finale del campionato italiano di società a Torino dalla Greppi, e distava a quella stessa epoca un sensibile vantaggio sulla Musso aveva pure segnato 11"5. Il risultato di ieri ha maggior valore in quanto la Musso l'ha conseguito praticamente da sola, non avendo rivali che la impegnassero seriamente.

Ecco i risultati delle gare di ieri: m. 80 ost.: Musso (Libertas Torino) 11"5, Rossi (Fiat) 12", Fassio (Fiat) 12"5; salto in lungo: Fassio (Fiat) 5,45, Musso (Libertas Torino) 5,41, Rossi (Fiat) metri 5,15.

Classifica finale: 1. Musso Maria (Libertas Torino) p. 4110 (nuovo primato italiano, pr. prec. Paternoster, Urbe Roma, punti 4073); 2. Rossi Aida (Fiat) punti 4080); 3. Fassio (Fiat) p. 4022; 4. Massocco 2. (Augusta Bra) p. 3326; 5. Costantino (Augusta Bra) p. 3301.

Mario Cassini campione

Biella, lunedì mattina.

Mario Cassini, dell'U. G. Biella, si è laureato ieri allo stadio La Marmora campione piemontese di decathlon. Alle gare hanno preso parte atleti di Torino, Novara, Asti, Vercelli e Biella.

La classifica: 1. Mario Cassini (U. G. Biella), punti 4680; 2. Romano Goidotti (G. S. Fiat) 4637 (campione II serie); 3. Gian Piero Drusetta (U. G. Biella) 4295; 4. Vittorio Varalda (G. S. Libertas Vercelli) 3615 (campione III serie); 5. Piero Scaglia (G. S. Fiat) 3588.

SVEGLIA Junghans
MARCA STELLA
LA STELLA DELLA BUONA GIORNATA

COLORIFICIO ALREZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - vernici - [illegible] all'olio e all'acqua - Fissai e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 89-285 Via Artisti, 36 - TORINO

Cavezano TORINO - P.C. FELICE 28 FRIGORIFERI FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI

Non più nole con la
Dentiera
che non tiene.
...Molte persone sono imbarazzate perchè la loro protesi dentaria si muove o cade quando meno conviene. Non dovete vivere nel timore che ciò vi capiti. Cospargete semplicemente il vostro apparecchio con un po' di Dentofix: la polvere alcalina (non acida) che assicura l'aderenza delle dentiere e che contribuisce al vostro conforto combattendo l'eccesso di acidità. Elimina «l'odore di dentiera» che può essere causa di alito cattivo. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 22, Genova.

Il deragliamento della "Freccia del Sud,, a Salerno

Diciannove viaggiatori su 480 rimanevano per fortuna leggermente feriti nel deragliamento della «Freccia del Sud» a Capaccio, presso Salerno. Il locomotore si è rovesciato su un piano ridiscendendo ad un ammasso di rottami. I due vagoni che venivano subito dopo, due bagagliai (carichi il primo di derrate alimentari e il secondo di fieno) si fracassavano mentre altre tre vetture rimanevano danneggiate (Telef. a «Stampa Sera»)

L'agitazione dei farmacisti

Ferma opposizione alla nuova legge di assistenza mallattia ai pensionati che dispone l'acquisto dei medicinali presso le fabbriche - Il Consiglio Nazionale della categoria decide di ricorrere al Capo dello Stato e minaccia un vera e propria serrata delle farmacie

Roma, lunedì mattina.

Per tutta la giornata di ieri il Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei Farmacisti ha animatamente discusso circa la imminente entrata in vigore della legge sulla assistenza di malattia ai pensionati, legge che all'art. 4 dispone che i medicinali siano direttamente acquistati presso le fabbriche dagli istituti previdenziali per distribuirli agli assistiti, eliminando la farmacia. A questo art. 4 della legge i farmacisti sono decisamente contrari e l'agitazione in atto ne è una conferma.

Le decisioni prese ieri sera dal Consiglio degli Ordini, in un ordine del giorno approvato a maggioranza, sono estremamente energiche: è stato deliberato, tra l'altro, di manifestare pubblicamente la netta avversione alla legge che «sotto la etichetta previdenziale favorisce il profitto di taluni organismi» e «minaccia di scardinare il sistema di distribuzione di medicinali in Italia così come si è svolto a vantaggio degli assistiti fino ad ora».

L'ordine del giorno impegna poi il comitato centrale a presentare un immediato ricorso al Presidente della Repubblica «avverso la promulgazione della legge stessa». Il documento approvato dopo animatissime discussioni minaccia inoltre la sospensione del servizio di distribuzione di medicinali, per una durata da precisare, in tutto il territorio nazionale. Se la minaccia verrà attuata, gravissime saranno le conseguenze, perchè si tratterebbe di una vera e propria serrata delle farmacie. Da taluni presidenti provinciali degli Ordini sono state espresse a questo proposito, nel corso del dibattito, talune perplessità.

L'o. d. g. prevede, infine, la intensificazione della agitazione per realizzare la sospensione della fornitura a credito dei medicinali a tutti gli enti assistenziali, salvo che non vengano modificati i comma primo e secondo dell'art. 4 della legge recentemente approvata dal Parlamento.

Il Consiglio degli ordini ha deciso altresì di indire, attraverso le farmacie, un referendum fra gli assistiti per giudicare della bontà del sistema finora seguito e che contempla una distribuzione di medicinali dal produttore al grossista e infine al farmacista, ciascuno dei quali assume i propri rischi industriali e commerciali con vantaggio del pubblico.

L'azione del Comitato centrale del Consiglio degli Ordini dei Farmacisti presso il Presidente della Repubblica sarà svolta entro la giornata di oggi o di domani martedì.

La Lollo a Parigi

Gina Lollobrigida e l'attore americano Burt Lancaster, principali protagonisti di «Trapezio», si sono incontrati per il primo giro di manovella al Circo d'inverno a Parigi. La trama del film è ispirata alla vita del circo

APERTA DA OGGI LA GRAN GARA DI BORDIGHERA

Mille disegni e «battute» di umoristi d'ogni Paese

Le cortigiane di Atene e la danza di Socrate - Due amiche laureate in ipocrisia - Cose che capitano ai bagni di mare - "Iddio salvi il re,, - Il grande produttore del festival di Cannes - Le disavventure di una giovane coppia in otto gustosi disegnini di Faizant

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, lunedì mattina.

Da oggi e sino al 18 agosto, nel Palazzo del Parco, è aperto «Il Salone dell'umorismo». Esso presenta una quantità di disegni con parole o scherzi, divisi in due categorie: umorismo moderno di tutti i Paesi e di ogni tendenza, umorismo retrospettivo limitato alla Francia e al ramo classico, non al di là del secolo scorso. La Francia ha un diritto di primogenitura nel campo dell'umorismo genericamente considerato, per l'importanza che esso ha sempre avuto non soltanto nel suo mondo artistico, ma anche nella vita pubblica: per secoli fu una specie di civettiero custode del disgiacere e di una sconfitta militare, gettandola in burla attraverso una canzonetta. Una volta la sconfitta fu perfino e la canzonetta no; commento: «Questa sconfitta è sprecata: la canzonetta non vale nulla».

Facciamo una prima passeggiata tra le varie sale, cominciando dal retrospettivo. C'è Daumier, c'è Forain, con le relative firme. Nel secolo scorso i più non firmavano ritenendo considerata importante soltanto la firma dell'editore. Non erano tempi allegri per i lavoratori del lapis, non meno per quelli della penna. Declassati come importuni, disegnatori e scrittori lo erano del pari nella retribuzioni. Murger, autore di La vie de Bohème, era pagato — diceva lui — nella misura di otto franchi l'ettaro (di carta stampata).

Questo passato resiste al tempo quasi esclusivamente per il disegno. I concetti, anche se buoni, sono logorati e avviliti dalla vecchiaia, il disegno no: Ricco, minuzioso, elegante, esso doveva essere perfetto in una quantità di particolari, e di tradurre a sorridere colpendo l'occhio. E' il caso di Socrate, il grande sapiente, che frequentava solo con Aspasia, la cortigiana, dimostrica ogni saggezza e balla in suo onore buffonescamente, sulla punta dei piedi. Aspasia folminata dallo stupore, smette di suonare il violino, caricature questa dell'arte musicale nella quale eccellevano le cortigiane di Atene... perchè il violino non era ancora noto.

Così soltanto la maestria del disegno può farci sorridere per due vecchie donne, inorridite entrambe in ipocrisia, una delle quali dice all'altra: «Io vi amo». Le sue labbra stillano miele, ma la sua pupilla mordace. L'altra risponde con una espressione di gioia in tutta la sua persona, ma che in realtà significa: «Non credo neanche una sillaba di quanto mi vai raccontando».

Osserviamo ora, sempre per il disegno, quasi due uomini di bagni di mare, proprio in acqua fino a mezza vita, mentre piove cani. Uno è magrissimo, l'altro grassone. Al primo, per ripararsi dalla pioggia basta la tuba sul capo, al secondo è necessario un grande ombrello. Sempre si mare viene fuori un uomo perfettamente ridicolo, dalla lunga chioma che gli arriva a mezza spalle. «O buongiorno? — gli dice qualcuno — nell'acqua non vi riconoscevo; vi prendevo per un leone». Risponde l'altro: «Siete ben gentile, ma me lo dicono molti».

L'humour scivola poi facilmente nel grave, o quasi. Ecco, ad esempio, la Puce che zampocchia allungata sull'affusto di un cannone, oppure che prendendo Marte di petto gli dice perentoriamente: «Perdon, amico mio, verifichiamo i miei poteri prima del vostri...».

Un pallone con su scritto a caratteri minuscoli: «Progresso», tromola ad uno certo altezza. Domanda un bambino: «Perchè non sale più in alto?».

Dal Commissariato: «Sembra che siate innocente. Ma non dovrete mai più».

Un uomo elegante il busto dalla donna amata esclama: «Ah, ciò è bizzarro! Stamani ho fatto un nodo e adesso c'è una farfalla».

Durante la guerra del 1914-'18 un sergente reclutatore dice al mobilitato di leva ansioso: «Ah voi siete deputato! Ebbene, ragazzo mio, qui imparerete a fucilare».

Ma basta con il passato e veniamo ai giorni nostri, sfogliando i candidati alla «Palma d'oro» dell'umorismo. Qui il disegno non è quasi mai limitato a dire la sua, per lo meno è ben lontano dal perdersi in minuzzolità precise. Quanto agli argomenti trattati, accanniamone qualcuno senza commentarli.

Fiorello immagina una vedova che si reca sulla tomba del suo marito per ucciderci con un colpo di rivoltella. Sul marmo c'è la fotografia di lui. Il morto vede il gesto tragico e allunga le due braccia fuori di terra, non già per impedirglielo, ma per turarsi le orecchie: quello della fotografia.

Conti disegna un facchino che presenta alla dogana la sua valigia per il relativo controllo. Il doganiere la apre e ne guarda fuori un grappolo di serpenti niente affatto intimiditi.

Corradini immagina un meccanico d'automobili diventato chirurgo: egli opera a tavolo anatomico in posizione rovesciata, cioè disteso a terra e lavorando dal sotto in su come quando studiava un guasto d'auto coricato sotto il telaio.

Dini presenta una processione di monaci, affollata di carmelitani scalzi che guardano un carretto carico di scarpe. La scena è intitolata: «Tentazione».

Consigli ci fa vedere un musicista il quale suona il suo spartito come se lo dovesse «dirigere». Questa facezia è firmata pure un'automobile con un uomo e una donna a un passaggio doganale. Dice l'uomo: «No, niente da dichiarare». Al suo fianco la donna è solidamente imbavagliata, perchè rida alla alla.

Rieux ha colto un militare di bassa forza a passeggio, mentre vede contemporaneamente una bella donna e un superiore. Vuole salutare tutti e due e nella confusione si volta indietro tagliandosi il bersaglietti. Dice qualcuno indicandoli: «E' un grande protettore». Questa facezia è firmata Marquo, il quale presenta pure un'automobile con un uomo e una donna a un passaggio doganale. Dice l'uomo: «No, niente da dichiarare». Al suo fianco la donna è solidamente imbavagliata, perchè rida alla alla.

Rieux ha colto un militare di bassa forza a passeggio, mentre vede contemporaneamente una bella donna e un superiore. Vuole salutare tutti e due e nella confusione si volta indietro tagliandosi il bersaglietti. Dice qualcuno indicandoli: «E' un grande protettore».

Anna Maria Caglio in un elegante ritrovo romano

Fermiamo qui la piccola passeggiata, altrimenti potremmo anche imbatterci in Cosper con un uomo e un cavallo che separatamente pescano con la lenza; l'uomo tira su una scarpa e l'animale un ferro da cavallo.

Adesso un piccolo saggio di caricature. Jeri, dando una scorsa ai disegni ancora confusi in mucchio, abbiamo attribuito a Tetau ciò che è di Ugolini: realizzandogli il suo, specialmente quello dove si vede un giocatore di biliardo che crede di giocare innocentemente a carambola e una delle bilie è viceversa una bomba. Nella vita non mancano frodi così crudeli.

E per la bocca buona finiamo gustando Faizant in una serie di disegnini. Lui e lei. Parla lui. Primo quadretto: «Abbiamo fatto mille chilometri con grandi disteso polverose in piena estate per vedere questa sabbia più da vicino». Secondo quadretto: «Sei tu che l'hai vista per la prima. Tu piangevi come per un lutto, credendo di avere sulla spiaggia nel tuo occhio». Terzo quadretto: «Nessun dubbio, la sabbia era bellissima, ma nella scarpa ciò seccava». Quarto quadretto: «Ah, la bella sabbia! Tu hai detto per isolarmi: "Oh, un fiammifero!". Ebbene, io sera, nell'insalata ce n'era». Quinto quadretto: «Ce n'era nel nostro letto, nelle nostre scale, e io sognavo di dormire sopra una grattugia da formaggio». Sesto quadretto: «Non si sopporta più dove mettarsi. Il tempo non passerà mai, perchè anche nel mio orometro ce n'era». Settimo quadretto: «Nell'auto, rientrando a casa, ce n'era soltanto un granello; per disgrazia era proprio nel buco dell'iniettore. (gicleur)». Ultimo quadretto: «E tu mi dicesti, quando abbiamo tirato fuori dei bauli la nostra roba: "Come farà tutta quella gente adesso che non ha più la sua spiaggia!"».

Antonio Antonucci

Travolto e ucciso da un'auto presso Alba

Alba, lunedì mattina.

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri, poco dopo mezzogiorno, in località Moretta, presso Alba. Un ciclista, il dianna Grasso Carlo residente in frazione Como d'Alba, stava percorrendo il tratto tra Moretta e Ricca, allorchè per imboccare la via che conduce alla sua abitazione, si apprestava d'un tratto sulla sinistra, senza assicurarsi prima che nessuna macchina stesse sopraggiungendo.

Purtroppo in quello stesso momento stava arrivando una auto guidata dal dott. Felice Guarda, veterinario, nato a Torino e ora residente a San-l'Albano Stura. Egli aveva appena il tempo di suonare il clacson, ma già il Grasso in bicicletta gli stava tagliando la strada. Il dottor Guarda cercava di evitare il disgraziato frenando immediatamente e spostandosi il più possibile a sinistra. Il tentativo però non riuscì. Il corpo del ciclista urtato violentemente era trascinato dall'auto per una ventina di metri, quindi ricadeva sul cofano della macchina di cui sfondava il parabrezza.

L'investito veniva trasportato all'ospedale, ove purtroppo decedeva qualche ora dopo. La vittima lascia la moglie e quattro figli.

Uccisa da una sincope mentre fa un pediluvio

S. Stefano Belbo, lunedì matt.

Ieri pomeriggio la casalinga Maria Ferrero, in Cappello di 64 anni, residente in frazione Spunzanello del comune di Cossano Belbo, mentre stava facendo un pediluvio in una grossa vasca nel cortile veniva colta da malore e cadeva nell'acqua. Il marito, che si trovava nei pressi, accorreva del fatto interveniva prontamente estraendo dalla vasca la poveretta, ma questa non dava ormai più segni di vita. La donna era spirata per paralisi cardiaca.

Rinviata la manifestazione paracadutistica dell'Ossola

Domodossola, lunedì mattina.

La manifestazione avio-paracadutistica che l'Associazione paracadutisti cacciani aveva organizzato per ieri pomeriggio nella piazza di Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo, è stata rinviata a domenica prossima a causa del maltempo.

Sparisti gioielli per sette milioni

Audace colpo di due sconosciuti in un'oreficeria milanese - La polizia ritiene si tratti di ladri prestigiatori

Milano, lunedì mattina.

Un furto di altre sette milioni di gioielli è stato perpetrato in singolari circostanze sabato pomeriggio in un'oreficeria di via Unione 8. Verso le 15 due distinti signori si presentavano nel negozio del signor Carlo Dassi e chiedevano al gestore — il trentottenne Luigi Rovedo — di poter esaminare delle pietre preziose che avevano avuto l'incarico di acquistare per conto di un noto uomo di affari. Il Rovedo accondiscendeva alla richiesta ed estraeva dalla cassaforte un sacchetto di pelle di daino scrivania sul banco una discreta di perle e di altre gemme: i due, mentre la parecchie delle pietre, ne contrattavano il prezzo e successivamente ne discutevano le modalità di pagamento.

Proprio in quel momento sopraggiungeva il telefono e il gestore dell'oreficeria si avvicinava all'apparecchio posando il sacchetto su un tavolino vicino a lui. Terminata la conversazione telefonica, uno dei due clienti chiedeva a sua volta di telefonare. Il Rovedo, con uno strano presentimento nell'animo, acconsentiva, ma nel timore ritornare in un tranello teneva ben d'occhio l'individuo.

Tutto sembrò svolgersi nel più regolare dei modi; lo sconosciuto, riappeso il ricevitore, annunciò all'orefice che si sarebbe recato in una banca per ottenere un certo numero di assegni onde pagare le perle. L'orefice, dopo avere accompagnato i due alla porta, si avvicinava al tavolino ove aveva deposto il sacchetto con le perle, ma aveva l'amara sorpresa di constatare che esso era misteriosamente sparito.

In preda a viva agitazione telefonava alla polizia che giungeva sul posto con alcuni agenti della squadra scientifica i quali provvedevano al prelievo delle impronte digitali; i funzionari però ritengono di trovarsi di fronte a due ladri prestigiatori.

Un aliante atterra in un prato nel Novarese

Novara, lunedì mattina.

Un aliante contrassegnato colla sigla IAVME è stato costretto poco dopo le 14 di ieri ad un atterraggio di fortuna su un prato nei pressi di Casalbeltrame. Lo pilotava certo Francesco Tomassina di Milano, non meglio identificato, che aveva decollato dall'aeroporto di Bresso (Milano) diretto al campo dell'Aereo Club di Vercelli.

Stando al racconto del pilota, l'aliante perse improvvisamente quota come per un vuoto d'aria e solo a pochi metri da terra una possibile riportarlo in linea di volo. Giunti la quota però era tale che non rimaneva che tentare l'atterraggio di fortuna. La manovra riuscì perfettamente e il Tomassina uscì dall'apparecchio incolume. L'aliante ha riportato qualche danno.

Ogni giorno! GRATIS UNA LAMBRETTA oppure un radiofonografo con 100 dischi a scelta

A voi già partecipato al Concorso Tricofilina, che ha finora distribuito i suoi premi a 72 vincitori? E non potrebbe toccare a voi la prossima volta? Non indugiate oltre!

Date oggi stesso via libera alla fortuna, che potrà ricambiarvi regalandovi una bella Lambretta che vi godrete in spensierate gite, o un radiofonografo Philips a 3 velocità con 100 dischi Cetra-Fonit!

Vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del Sapone per Barba Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano, scrivendo sul retro il vostro nome e indirizzo (per il sapone con la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Grazie alla loro densa e persistente schiuma, i prodotti Tricofilina vi garantiscono rasature di velluto, anche se avete la barba più dura e la pelle più delicata; e sono in vendita a 200 e 150 lire, pur essendo almeno eguali alle costose specialità estere!

Ecco i vincitori dal 18 al 23 Luglio

Giuseppe Fontanarosa, Via Ardissone, 1, Milano - Avv. Giuseppe Beatrice Viale Margherita, 54, Mondragone (Caserta) - Paola Aprile, Via Guido Capelli, 3, Milano - Irlanda Palmas, Consitto Diplomatic Capezzale, Nicosarda (Milano) - Mario Pontolma, Via Correggio, 49, Milano - Vincenzo Bianchi, Via Carlo Cattaneo, 23/3, Roma.

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

crema e sapone per barba

-Tricofilina-

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 1 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Turino I m. 357,6. Torino II 1). — Ore 8-9: Giornale - Gustavo Ginelli e la sua orchestra (9,15 circa) - 11: «Tasti bianchi, settimanale di attualità della Radio per la Scuola, edizione per la vacanza» 11,55: Debussy: Tre notturni per orchestra di M. Maria degli Angeli in Portiuncula di Assisi: cerimonia della Festa del Perdono, e Messaggio per l'apertura del Perdonanza nel cinquantenario - 12,15: Concerto presentato al III Festival napoletano 1955, Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale, Orchestra diretta da Armando Fragna - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Punto pentro punto, cronache musicali di Giorgio Visconti: Delle tendenze, non sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,35: Le opinioni degli altri - 16,45: Giancarlo Testa al pianoforte - 17: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 17,30: La voce di Londra - 18: Rassegna dei Giovani Concertisti: soprano Liliana Ayres, pianista Vito Apera - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Lavoro Giusoni di scuole ed Associazioni - 19,45: Bollettino per i naviganti - 19,55: Campionissimo - prospettive economiche, di Emilio Radaggio - 20,30: «L'Appuntamento», settimanale di letteratura ed arte, direttore U. S. Angiolieri - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trentino dei motivi.

Ore 21,5: **Commemorazione di Piero Mascagni** nel centenario della morte. Elaborando Picardi: Omaggio a Pietro Mascagni, orchestra sinfonica e coro di Roma, direttore Alfredo Simonetto; partecipano le signore Luisa Maragliano, Bruna Rizzoli e Vera Presti, ed i signori Antonio Amadeo e Dino Formichini; istruisce del coro Nino Antonellini. 1) «Guglielmo Ratcliff», intermezzo sinfonico; 2) «Silvano»: "O'h sperto il sol"; 3) «Lodoletta»: "Flammen perdonami"; 4) «Iris»: a) "Apriti o mio bel sogno"; b) "Un bacio mi dai"; 5) «Le maschere»: "Sono nobile e ricco"; 6) «Le Maschere»: Preambolo; 7) «Il piccolo Marat»: a) "La massima ricerca"; b) "Tu nelle tue sfere"; 8) «Iris»: a) "Apriti, i primi raggi. Il sole, il giorno, Nell'ira brutale"; Trascrizione di intermezzi ed arie. Al termine: Musica leggera per orchestra d'archi. Il 2 agosto 1945 moriva in Roma Pietro Mascagni, ch'era nato a Livorno nel 1863 e al cui impegno all'affezione di tutto il mondo musicale a 20 anni nuova vinta il concorso musicale della Casa Sonzogno con la «Cavalleria rusticana». L'opera di trionfalmente accolta alla prima rappresentazione, rivelando nel giovane compositore il più degno continuatore delle gloria della lirica italiana, Verdi e Bellini esaltarono l'opera del musicista che si affermava alla ribalta del teatro lirico da lui, poi, per altri 34 anni, alimentata con molte altre opere - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,8. Torino m.f. II). Alessandria della Rocca (Torino m. 190,1): Ore 9,30: Le canzoni della pista al bianco - 10-11: e Arte d'Italia», giornata di varietà, a cura di Ricci e Simanca - 18: Alla Piazza Teddy Reno presentano: «In che si canta meglio» - Album delle figurine - 18,30: Giornale - Riccardo Lubchina e il suo complesso - 19: Il protagonista: Vecchio giorno per i classici della musica leggera - 19,30: Antiteatro, rassegna di musiche e di interpreti - 20: Giornale - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 21: Terza pagina: Un libro per voi; Concerto in miniatura: scarlatti Geminiani; Gli Angeli Musici: La scuola d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Carnano e Paola Angelilli; Folklore musicale d'Italia: Francocolli in trasferimento, a cura di U. S. Scurto - 22: «Il padre della sposa», avventure musicale di Dino Verde, musiche originali di Pino Rinaldi Rossi, Compagnia del teatro comico-musicale di Roma, Orchestra diretta da Angelo Brigada, regia di Riccardo Mantoni (replica dal Programma Nazionale) - 23: Giornale - Ballata con noi - 23,15: «Canne al vento», romanzo di Grazia Deledda, adattamento di Nino Meloni, sesta puntata - 23,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 23: Radiosport - 23,30: Il trenino dei motivi - Kit Orientali e la sua orchestra.

Ore 21: Palcoscenico del Nuovo Programma: «Caldina vendita», di Augusto Novelli, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto. La «gallina vecchia» è la vera Santabia, redova non più tanto giovane, ma ancora piacente e ricca, che vuol rifarsi del tempo perduto nel primo matrimonio con troppo felice, e intende quindi risposarsi. Tutti credono che essa finirà con l'unirsi a Biela, il suo amministratore, che da tempo ama la fanciullina di lei, ma pure con discrezione. Ma Santabia ha adocchiato Ugo, un giovane spensierato che per mancanza di mezzi non può sposare la sua fidanzata. Quando però si accorge che Ugo, troppo geloso, non la pur lei, Santabia ridona su Biela, e lascia che i due ragazzi si riconcilino. Saranno così felici e sarà felice lei col marito e fedele Biela. Il quale non l'aveva abbandonata neppure quando esse aveva per commediare una irreparabile polecchezza - Al termine: Ultime notizie - 23,15: «Bianco e nero», rivista musicale - 23-23,50: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 416,5, Torino m.f. III) — Ore 20: Brani von Dohnanyi: Suite in fa magg minore, op. 10 (Andante con variazioni, Scherzo, Romanza, Rondò), Orchestra sinfonica di Londra diretta da Malcolm Sargent - 19,30: La Rassegna: Scienze, a cura di Antonio Berselline. F. C. Nouvenraus: L'età della terra; Antonio Berselline: Un libro sulla televisione di Bernard Grosz; Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi e dell'Orchestra da Camera di Milano, diretta da Carlo Maria Giulini: Haydn: Concerto in re magg. per violoncello e orchestra; Mozart: Divertimento in re magg. per archi - 21,15: Musiche di Ildebrando Pizzetti: Concerto dell'estate, per violino e orchestra (Allegro, Adagio, Presto), Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet; Concerto per la morte di un angelo, per pianoforte, violino e orchestra (Allegro, Adagio assai, Presto), Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy - 22: Concerti scritti per la Radio: Goffredo Petrassi: La pigra, Mandolino (Milano).

ROMA II (m. 256) — Dalle ore 21,05 alle ore 21: «Rassegna dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 13,30: «Il signorino della stampa», film, regia di M. Wasilikowy; interpreti: J. Stepowski, Elena Barnes, W. Lescarow - 21: Telegiornale e Telesport - 21,20: «Comico finale», programma realizzato dalla Compagnia Italiana, a cura di Walter Alberti e Gianni Ciacomelli, settima puntata: «Lo 17 Semoo, detto Ribelli» - Del popolare comico del muto sono presentati questa volta i brevi film: «Ribelli al lazzo penale», «La collana della suocera», «Ribelli restauratore», «Ribelli detective» - 21,45: «Telecamere in cucina» di Ida Vallali, con la sua inesauribile spiaggia letteraria, cent. cucine scrive. F. Chopin: Quattro Improvvisi (in la bemolle maggiore op. 29; in fa diesis maggiore op. 36; in sol bemolli maggiore op. 51; in do diesis minore op. postuma (Fantasia Improvvisata); pianista Alfred Cortot - 22: Schumann: Concerto in la in la maggiore op. 54 (Molto animato, Con espressione intima, In tempo moderato, Non troppo vivo), esecuzione del Trio di Bolzano - 23: Il mosaico del Terzo - 21,20: «Il Risorgimento e, tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Bernardo Quaranotti: 5. Le speranze d'Italia. Compagnia di prosa di Firenze, musiche dell'epoca elaborate da Achille Schinelli, regia di Marco Visconti - 22,15: Aspetti del concerto sinfonici nel Novecento: M. Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra (Allegramente, Adagio assai, Presto), solista Jacqueline Blancard, Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet; Concerto per la mano sinistra, pianista Robert Casadesus, Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy - 23: Racconti scritti per la Radio: Goffredo Parise: La pigrona Mandolino (Milano).

MARTEDI' 2 AGOSTO

(Festività internazionale)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cantora - 10,30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma: Festa del perdono - 12,25: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,10-14,30: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali - 16,00: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Ravina - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Orchestra Vinci - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ateponi - 20,30: Giornale - 21: «Il mi della ragazza», commedia - 22,30: La bacchetta d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Gruselli - 10-11: «Arte d'Italia» - 18: Orchestra Angelini - 18,30: Giornale - 19: Il contagocce - 20,30: Scherzi e ribalte - 21: Giornale - Cinecentro Milleluci e Scherzilli - 22: «Il giornale di S. Patrizio», commedia - 23: Concerto di musica operistica - 23: Giornale - Ballate con noi - 23,30: Orchestra Cergoli - 24: Radiosera - 24: Ripetizione in pianura Mercina - 24: Orchestra Kostakoff - 22,50: «La campanella», rivista - 24-24,30: Orchestra Cooke.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura americana - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Szymanowsky - 21,45: Il clavicembalo di Bach.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Un povero gentile», telefilm - 18: Mondovisioni d'Italia - 21: Telegiornale - 21,15: «Il paese dei campanelli», operetta -

ULTIME NOTIZIE

STAMANE A GINEVRA

Aperti i colloqui cino-americani

Le trattative avranno il compito di estendere al settore asiatico il clima di distensione creato in Europa dai Quattro Grandi - Dichiarazioni dei capi delle due delegazioni

GINEVRA, lunedì mattina.
Nel Palazzo delle Nazioni, dove poco più di una settimana fa si svolse la conferenza dei Quattro Grandi, si sono iniziate stamane le conversazioni cino - americane, con l'incontro fra l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Alexis Johnson, rappresentante diplomatico di Washington in Cecoslovacchia, e l'ambasciatore della Cina comunista signor Wang Ping Nan. Le trattative avranno il fine di cercare anche nel settore asiatico quel clima di distensione che i Quattro Grandi sono riusciti a stabilire nel settore europeo nel loro recente storico incontro.

Johnson, che è arrivato in aereo a Ginevra ieri pomeriggio, ebbe occasione di conoscere personalmente Wang Ping Nan l'anno scorso durante la conferenza indocinese.

«Sono felice che il signor Ping Nan rappresenti la parte comunista cinese — ha dichiarato l'ambasciatore americano — egli è un gentiluomo con cui ha già trattato la questione dei prigionieri di guerra. Perciò non posso che guardare con fiducia ai risultati dei nostri colloqui».

Alexis Johnson, ambasciatore statunitense a Praga ed esperto in problemi dell'Estremo Oriente, è il capo della delegazione americana che a Ginevra si incontra con quella cinese

Circa gli obiettivi e i limiti dei negoziati ginevrini, Johnson ha osservato che essi sono stati chiaramente definiti, il 26 luglio, dal segretario di Stato Dulles. Interrogato sulla durata delle conversazioni, il diplomatico statunitense ha detto di non poter fare previsioni. Johnson ha tenuto a sottolineare che a Ginevra hanno luogo «conversazioni» e non una «conferenza» sebbene non abbia spiegato quale è la differenza che a suo giudizio corre fra i due termini.

Un comunicato del Dipartimento di Stato americano, diramato l'altro giorno, rendeva noto che i due rappresentanti diplomatici tratteranno la questione relativa ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, nonché «problemi di carattere pratico». Queste caute parole fanno chiaramente capire che verrà preso in esame non solo la questione dei prigionieri e internati che tanto preme alle famiglie americane e cinesi, ma anche altre questioni di portata più vasta e che sono alla base del conflitto sino-americano.

Da parte sua l'ambasciatore cinese, che è giunto da venerdì scorso, interrogato dai giornalisti, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Noi riteniamo che, se entrambe le parti dimostreranno lo stesso desiderio e la stessa sincerità, sarà possibile nelle attuali conversazioni raggiungere, prima di tutto, un ragionevole accordo sulla questione del rimpatrio dei civili.

«Inoltre, queste conversazioni saranno più significative se contribuiranno all'alleggerimento della tensione fra la Cina e gli Stati Uniti.

«Il popolo cinese è amico del popolo americano. Il popolo cinese non vuole la guerra con gli Stati Uniti.

«Durante la Conferenza Afro-Asiatica tenutasi lo scorso aprile, a nome del Governo cinese, il primo ministro Chu En-Lai aveva già proposto che i Governi della Repubblica Popolare Cinese e degli Stati Uniti avviassero negoziati allo scopo di alleggerire ed eliminare la tensione nella zona di Formosa.

Questa proposta fu ricevuta calda accoglienza e appoggio da parte dell'opinione pubblica mondiale.

«Noi faremo del nostro meglio perchè le imminenti conversazioni ispirino la via ad ulteriori negoziati fra la Cina e gli Stati Uniti.

«Speriamo che Ginevra una volta di più darà il suo contributo alla causa della pace».

Ieri sera è giunto da Londra il diplomatico indiano Krishna Menon, il quale, per altro, ha insistito nel dire che il suo arrivo in concomitanza con l'inizio della conferenza fra Stati Uniti e Cina è una «semplice coincidenza». Ha tuttavia aggiunto che «l'India appoggia l'idea del Segretario di Stato americano Foster Dulles per un incontro con il Primo Ministro cinese Ciu En-lai».

Scelba a Caltagirone

Caltagirone, lunedì mattina.
L'ex-presidente del Consiglio, giunto nella natia Caltagirone per un breve periodo di riposo, ha preso ieri sera la parola durante una cerimonia dedicata all'inaugurazione del nuovo campanile della Cattedrale. Dopo avere ricordato la lotta iniziata dieci anni fa da De Gasperi in difesa della libertà contro ogni forma di dittatura, ha affermato: «Abbiamo saputo rinunciare al potere per dare congrata prova al Paese che non difendiamo il potere stesso, ma una linea politica e che per mantenere quella stessa linea continueremo la lotta che dura da dieci anni e che ha assicurato all'Italia la libertà e la democrazia».

Il giudice Batigne (in primo piano) e il commissario Chenevier (con la mano in tasca) lasciano la prigione di Baumettes a Marsiglia, dopo l'interrogatorio di Dominici. Sulla porta è l'ispettore Goguillot (Telefoto a «Stampa Sera»)

Promettente riapertura dell'inchiesta per l'eccidio di Lurs

Dominici avrebbe rivelato nuovi decisivi particolari

Il vecchio Gaston è stato ieri interrogato per oltre tre ore - Al termine del colloquio il giudice istruttore, visibilmente emozionato, ha dichiarato: "Arriveremo a risultati interessanti,, - Il condannato a morte ha risposto a oltre settanta domande - Oggi riprende a Digne l'interrogatorio dei testimoni

Parigi, lunedì mattina.
Il primo fatto nuovo della inchiesta sul triplice assassinio di Lurs si è verificato ieri mattina, tra le 9 e mezzogiorno nell'infermeria della prigione delle Baumettes a Marsiglia, dove Gaston Dominici si trova ricoverato da alcuni mesi. Alle 8,30 i commissari Chenevier e Gillard, accompagnati dallo ispettore Goguillot, dal giudice istruttore marsigliese Batigne, dal suo cancelliere e dal medico del penitenziario, dottor Poulain, hanno attraversato la grande porta d'acciaio del carcere. Quando questa si è riaperta erano passate tre ore e mezzo.

La presenza del dottore era stata decisa sia dai commissari che dai magistrati per evitare che il più vecchio condannato a morte di Francia rimanesse vittima di una delle crisi che, da qualche tempo a questa parte, lo colpiscono con una certa frequenza. Anche le modalità dell'interrogatorio erano state minuziosamente regolate, la sera prima, a Palazzo di Giustizia. L'autorità giudiziaria aveva deciso che, a dirigere l'interrogatorio, sarebbe stato il giudice istruttore Batigne, dal momento che il giudice Carrias non è autorizzato ad espletare le sue funzioni al di fuori dei limiti territoriali della sua circoscrizione giudiziaria.

La scelta del giudice Batigne non era certo stata fatta a caso: egli aveva già diretto il primo interrogatorio del condannato a morte nel dicembre dello scorso anno, quando i commissari Chenevier e Gillard si erano recati a Marsiglia per svolgere la loro inchiesta ufficiosa preliminare. Da allora, il giudice Batigne aveva sempre dimostrato un grande scetticismo sull'utilità di riprendere l'inchiesta, sostenendo che «i nuovi elementi» di cui parlava Gaston Dominici non erano poi tanto nuovi, né tanto utilizzabili.

Il cambiamento d'opinione del giudice, ieri, è stato brusco quanto grande: all'uscita del carcere, ai giornalisti che da ogni parte gli rivolgevano pressanti domande, egli cominciava col rispondere di essere vincolato dal segreto istruttorio. L'espressione del suo viso tradiva un'intensa emozione e finalmente egli giungeva sino ad ammettere che «per essere rimasti tanto tempo con Gaston Dominici, bisognava pure che questi avesse da dire cose interessanti».

«Non si può dire — ha proseguito il magistrato — che siano fatti nuovi nel vero senso del termine. E' certo, tuttavia, che noi abbiamo raccolto precisazioni ed elementi nuovi. Sono persuaso che l'inchiesta cui si dedicherà il commissario Chenevier arriverà a qualche risultato interessante. Tale è, comunque, il voto che io formulo. Gaston il vecchio era in forma eccellente. Il che ci ha permesso di condurre fino alla fine il suo interrogatorio. La sua memoria era attiva ed egli ha risposto a tutte le domande poste dal commissario Chenevier».

«Chenevier aveva preparato una lista di cinquanta domande da porre a Gaston. In realtà glene ha fatte più di settanta, e il vecchio ha risposto a tutte, con sicurezza, senza esitazioni. Qual è il tenore delle domande? Quali furono le risposte? Ecco due interrogativi ai quali, per ovvii motivi, è impossibile rispondere per il momento. Ma si ha generalmente l'impressione che non sia necessario attendere a lungo prima di avere una risposta precisa. Forse Gaston ha ripreso, corroborandole con le dovute prove, l'accusa che già egli aveva sostenuto nei confronti di due membri della sua famiglia, subito dopo il processo, nel corso delle prime «rivelazioni» fatte ai suoi difensori. O forse egli ha reso noti altri particolari, che non hanno nulla a che vedere con l'attività del giovane Roger Perrin o di Gustavo o di un altro dei membri della numerosa famiglia, nella tragica notte dal 4 al 5 agosto 1952?

Ma il giudice Batigne non era il solo a sembrare soddisfatto dell'interrogatorio del condannato al quale, in consiglio al fatto di essere stato arrestato, con diversi anni di differenza, nello stesso suo soggiorno fanteria, aveva fatto regalato un buon pacchetto di tabacco da pipa. Anche Chevenier e Gillard non avevano per nulla l'aria delusa: al contrario, sorridenti, sono saliti a bordo della macchina che li attendeva all'uscita della prigione, e si sono recati immediatamente al Palazzo di Giustizia, dove si sono incontrati con il giudice Carrias, che aveva deciso di conoscere subito i risultati di questo primo e capitale interrogatorio, ed era partito, perciò, nella prima ora del mattino, in macchina per Marsiglia.

Frattanto, ieri sera stesso Chenevier e Gillard sono ripartiti alla volta di Digne, dove da oggi stabiliranno il loro quartier generale nei locali del commissariato di polizia. Già nel pomeriggio riconvocherà la sfilata dei testi. Usciranno tutti liberi dal commissariato di Digne? Oppure due di essi saranno trattenuti e, in seguito, accusati di complicità nel triplice omicidio?

IL TASSISTA UCCISO A RIMINI

C'è chi ha visto il volto dell'assassino

La breve corsa in macchina e i tre colpi di rivoltella nella schiena - Il delinquente avrebbe chiesto alla vittima di collaborare a una rapina: al netto rifiuto sparò per non essere denunciato alla polizia

Rimini, lunedì sera.
Le autorità di polizia ed i carabinieri continuano a mantenere il più stretto riserbo sulle indagini in corso sull'assassinio del tassista riminese Gabriele Alessandri, di 47 anni, freddato con tre colpi di pistola alla schiena.

Il crimine com'è noto venne perpetrato venerdì sera. Erano le 21,30 quando un individuo si presentò al posteggio di piazza Tre Martiri e chiese ad un autista di accompagnarlo sul colle Covignano, situato a pochi chilometri di distanza da Rimini. Non avendo accettato subito sulla tariffa, lo sconosciuto si rivolse allora all'Alessandri che acconsentì a trasportare a bordo della sua «Lancia-Aprilia» si diresse verso la località indicata dal cliente. Poco più tardi, verso le 22, il contadino Lazzari Meluzzi, che si trovava in prossimità della sua abitazione situata a circa 50 metri dal luogo del delitto, scorse un'auto ferma e udì alcuni colpi che egli attribuì a scoppi provocati dal motore. Pochi istanti dopo la macchina si rimise in moto avviandosi lungo la strada che conduce a San Marino. Percorsi 50 metri l'auto si fermò: ne discese una persona, all'apparenza un giovane, il quale a passo di corsa tornò indietro e risalì poi nuovamente nella macchina che ripartì a tutta gas. Il Meluzzi non diede importanza alla cosa, ritenendo trattarsi di qualche litigio fra innamorati dato che di frequente in quella zona vanno coppie.

Solo un'ora dopo alcune persone che si recavano ad una festa in una villa situata a un centinaio di metri dal luogo dell'omicidio, scorgevano il corpo senza vita dell'Alessandri steso in una cunetta al bordo della strada. Al mattino il fossi vestito trovato abbandonato a Misano.

Il crimine che ha privato tre bimbi del padre, unico sostegno della famiglia, continua a destare un senso di raccapriccio nella loro Rimini. Il povero Alessandri era conosciuto e stimato per la sua bontà e per il suo carattere allegro ed espansivo. La vedova ha dichiarato che il marito non aveva nemici ed ha escluso si sia trattato del primo momento che il delitto sia stato perpetrato per motivi politici in quanto fascista, solo dedito alla famiglia, non era iscritto ad alcun partito. Non resta dunque altre ipotesi all'infuori della rapina. Evidentemente questa non era convinto che il portafogli della vittima contenesse, assieme pochi biglietti da mille, una somma rispettabile.

Secondo alcune voci, che riferiamo a puro titolo di cronaca, al passeggero salito in piazza Tre Martiri se ne sarebbero aggiunti lungo il percorso altri due o tre; costoro non paghi di Covignano avrebbero richiesto all'autista di accompagnarli nella rapina organizzata contro gli invitati a una festa che si teneva in una villa isolata del luogo. Al rifiuto opposto dalla vittima i delinquenti, nel giustificato timore di essere denunciati, avrebbero freddato il disgraziato. Questa una delle ipotesi, una delle tante.

L'assassino o gli assassini non resteranno, certamente, a lungo impuniti: gli sforzi della polizia e dei carabinieri, uniti a quelli di coloro che hanno visto il malvivente nel momento in cui questi saliva sui tassì, porteranno presto all'arresto dei feroce rapinatore.

Due fidanzati in scooter si sfracellano contro un'auto

Venezia, lunedì mattina.
Due fidanzati sono tragicamente periti ieri pomeriggio in un pauroso incidente stradale, avvenuto sulla nazionale triestina e precisamente nella curva di Tropalade. Erano circa le 15 quando in direzione di Jesolo procedeva uno scooter guidato dal 21enne Giorgio Bottassini, abitante a Fiesso d'Artico; sul seggiolino posteriore aveva preso posto la fidanzata Fernanda Tomasini, di 18 anni, pure abitante a Fiesso.

I due erano partiti circa un'ora prima dal loro paese per raggiungere Jesolo in compagnia di Lucio Bottassini, fratello del Giorgio, e della di lui fidanzata Mirella Marchiolo che erano a bordo di un'altra motocicletta. Giunti alla curva di Tropalade, il Lucio riusciva abilmente a superarla, ma non altrettanto fortunato era il fratello Giorgio che lo seguiva. Costui, infatti, credendo che la strada fosse libera, accelerava l'andatura senza accorgersi che in quell'istante dalla parte opposta stava sopraggiungendo un camioncino francese, con a bordo sei turisti, guidato da Emilio Burgard, da Nancy, e andava a cozzare contro la sponda sinistra dell'automezzo.

Accorrevano immediatamente quanti avevano assistito alla raccapricciante scena; ma per il Bottassini non c'era più nulla da fare, essendo deceduto sul colpo; più tardi, all'ospedale, moriva anche la Tomasini.

Dalle 22 di ieri i 17 della "squadra ricupero,,

Scesi nella voragine per cercare il cadavere

Anche 3 francesi collaborano nei lavori - Lucio Mersi è il quinto speleologo triestino morto nelle grotte

DAL NOSTRO INVIATO

Ormea, lunedì sera.
Ieri sera alle 22 sono scesi nella voragine del Gachè, a quota 2568 metri sul Marguareis, i triestini della squadra ricupero per tentare di strappare al baratro la salma del loro amico Lucio Mersi. Sono 17 giovani partiti da Trieste sabato mattina verso le 10 e giunti al campo base, di Piaggia ieri mattina, prima delle 9. Parte sono della «Società alpina delle Giulie», parte della «Società adriatica di scienze naturali». Il più giovane ha 17 anni, 37 il più anziano. Non desiderano che i loro nomi siano resi noti. La comanda uno strano tipo di appassionato della montagna. Alto secco, con i capelli biondicci molto lunghi che tentano per coprirgli la calvizie. «Non desideriamo rendere noti i nostri nomi — ha dichiarato il capo della squadra ricupero — perchè così ci siamo ripromessi ad imitazione di quelli del K. 2». Ricevettero il telegramma nella notte tra venerdì e sabato. Non fu possibile trovare un pullman in tutta Trieste perchè impegnati nelle gite di fine settimana. Allora si rivolsero al Prefetto ed ottennero un autocarro dei vigili del fuoco.

Lucio Mersi, il giovane che si trova al fondo del Gachè, è il quinto speleologo triestino morto nelle voragini in questo dopoguerra. Tre morirono insieme per una grave imprudenza a sei abitanti di Trieste. In una foiba, a 20 metri di profondità, un ragazzo trovò della bottiglie. Volle farle scoppiare accendendola con la lampada e morì dilaniato. Un suo compagno scese per ricuperare il cadavere e venne asfissiato dal gas che si erano sviluppati. Un altro scomparve si calò senza con il respiratore. Ma l'apparecchio non funzionò e anche lui decadette.

La quarta vittima la fece un'altra foiba vicino a Trieste. E sempre per imprudenza. Tre amici ritornavano alla superficie salendo per la sola corda che essersi legati alla cerda di sicurezza. Il primo fece cadere un sasso che colpì alla testa il secondo che lo seguiva. Questi perse i sensi, cadde all'indietro.

Nella notte hanno raggiunto il campo base di Piaggiabella anche tre speleologi francesi. Li avevano invitati perchè conoscono bene la voragine per averla esplorata lo scorso anno. Essi hanno portato anche gli argani. Si dice che tra essi vi sia Raimondo Gachè, il presidente degli speleologi di Francia, al quale venne intitolata la sigla di omologazione la voragine dove è morto Lucio Mersi.

Il corpo del giovane triestino, se sarà ricuperato, rimarrà al campo base sino a quando non giungerà il nulla osta del Procuratore della Repubblica di Mondovì.

g. tr.

La questione degli strattati fiorentini

Due vivaci telegrammi tra il ministro Andreotti e La Pira

Firenze, lunedì mattina.
Il ministro delle Finanze, on. Giulio Andreotti, ha risposto in questi termini al telegramma che il sindaco La Pira gli aveva inviato in merito alla questione degli strattati fiorentini: «Gravi situazioni familiari sfollati preoccupano anche mio spirito, ma non posso per questo aderire a considerare quello che la legge tassativamente vieta. Il nostro dovere è quello di riformare le leggi che riteniamo migliorabili ma non possiamo assolutamente violarle.

«Il direttore generale del Demanio verrà nelle prossime settimane a Firenze per esaminare sul posto la situazione. Il nostro Ministero non crea obiezioni all'ingresso di nuovi sfollati nella vecchia manifattura di Sant'Orsola. Studia inoltre con gli organi militari la possibilità di subentro temporaneo di altre famiglie in costituzione di quelle che sono uscite dalla caserma del Gelsi di via della Scala. Cordialità e saluti, Giulio Andreotti».

Il sindaco prof. La Pira ha risposto con questo telegramma: «Non dubitavo della tua umana e cristiana comprensione al gravissimo improrogabile problema degli strattati. Questa situazione inumana è stata provocata dall'iniqua legge sui fitti, che non tiene conto della reale situazione edilizia popolare specie nei centri urbani.

«Nessuna legge, comunque, vieta in alcun modo che i locali demaniali vuoti da oltre un anno e altri immensi locali demaniali occupati da pochissime persone siano destinati in via transitoria alla sistemazione di queste disgraziate famiglie sfrattate. E' inutile farmi la predica circa la inviolabilità della legge.

«Conosco queste cose e potrei anche rispondere, oltre che con l'insegnamento del diritto romano, anche con l'insegnamento dell'Evangelo relativo all'uomo guarito di sabato, nonostante l'opposizione dei legisperiti. Comunque mai ho voluto violare la legge, mai ho violato la legge, mai ho richiesto da chicchessia la violazione della legge. Ho chiesto soltanto che la legge vigente venisse effettivamente applicata nei confronti dei deboli, anche secondo lo spirito della Costituzione che è la legge della legge e che tu e io abbiamo cooperato a fare e alla quale il Presidente della Repubblica ha raffermato poderosamente nel suo primo messaggio.

«La Prefettura e l'Intendenza di Finanza sanno benissimo che è voler perdere altro tempo nell'indicarmi la manifattura dei tabacchi e la caserma. E' come indicare una fontana senz'acqua. Sono sicuro, comunque, che tu ti adopererai in ogni modo perchè questo dramma senza nome che è il dramma degli sfrattati trovi una soluzione pronta. Il ministro delle Finanze, che ha a sua disposizione un immenso demanio statale, è uomo capace di dimostrare che la vocazione cristiana e politica verso i deboli è la finalità effettiva dello Stato democratico in struttura e cristiano in ispirazione. - La Pira. - Sant'Ignazio di Loyola 1955».

Inaugurato a Perugia il nuovo anno accademico

Discorso del ministro Martino

Perugia, lunedì mattina.
Presenti gli ambasciatori inglese, australiano e russo nonchè studenti di 53 nazioni, si è inaugurato all'Università italiana per stranieri di Perugia il XXX anno accademico. Il sen. Carlo Vischia, magnifico rettore, ha tenuto una breve relazione sul corso, dichiarando quindi aperto l'anno accademico.

La cerimonia dell'inaugurazione si è conclusa con la prolusione del ministro degli Esteri on. Martino che ha parlato sul tema «L'Italia e l'Europa».

SANGUINOSI INCIDENTI NEL MAROCCO

Spara sulla folla la polizia a Marrakesh

I disordini sono avvenuti durante i funerali delle vittime di sabato - La popolazione diserta la tradizionale "festa del sacrificio,,

MARRAKESH, lunedì mattina.
Nuovi incidenti si sono verificati ieri a Marrakesh dove la polizia è dovuta intervenire con decisione per ristabilire l'ordine. Un mezzocingolato è piombato sul posto ed un altro fermo è rimasto in fiamme. Gli incidenti di ieri sono avvenuti poche ore dopo quelli registrati l'altra notte nella città santa di Moulay Idriss. Il bilancio delle vittime è quindi di dodici morti.

I disordini hanno avuto origine mentre si svolgevano i funerali delle vittime di sabato. La folla, assente la gran maggioranza, ha cominciato a inveire contro i francesi gridando a gran voce: «Abbasso la Francia! Evviva Ben Youssef!». Per disperdere i dimostranti la polizia è stata costretta a fare uso delle armi.

Sotto la pressione della polizia i dimostranti hanno finito col disperdersi. Tuttavia la situazione permane tesa: carri armati ed autoblinde pattugliano la piazza principale della città per impedire nuovi disordini. E' stato imposto il coprifuoco dalle 18,30 alle 6 del mattino.

Fes, capitale religiosa del Marocco, ha gravemente ignorato la Festa del Sacrificio (Aid el Kebir) che negli anni scorsi, riempiva di colore e di folla la storica città. In tal modo i duecentomila abitanti hanno voluto dimostrare la loro ostilità verso l'attuale sultano Sidi Ben Arafa.

IERI SONO GIUNTI A MACUGNAGA

Salvati gli alpinisti precipitati sul M. Rosa

Domodossola, lunedì sera.
(a. m.) L'avventura di cui sono stati protagonisti tre alpinisti austriaci sulla parete est del Monte Rosa si è conclusa senza gravi conseguenze per gli sfortunati scalatori.

I tre alpinisti sabato mattina partivano dalla Capanna Marinelli affrontando la parete est per puntare alla vetta del Monte Rosa. Durante l'ascesa però uno di essi scivolò (non fu travolto da una valanga come in un primo tempo era stato detto nella zona) ed essendo legato in cordata con i compagni trascinò questi per oltre trecento metri sulla neve.

Fortunatamente i tre si fermarono poco la fine del pendio nevoso; nel lungo ruzzolone uno di essi riportò soltanto lievi escoriazioni mentre gli altri due si procurarono parecchie ferite in varie parti del corpo, a causa soprattutto delle piccozze e dei rampoal. Il primo, che era in condizioni di poter camminare, mise i compagni al sicuro sotto alcune rocce e scese poi a precipizio al rifugio Zamboni, poco Macugnaga, per chiedere soccorso.

Dal rifugio furono avviate subito le guide di Macugnaga. Partivano così immediatamente due guide con il medico condotto dott. Sancio; i tre, prima di sera, sulla scorta delle indicazioni fornite dall'alpinista austriaco erano al rifugio, trovarono al di là dei ghiacciai Marinelli i due altri scalatori che vennero riportati alla Capanna omonima e quindi medicati.

Alcune ore dopo giungevano altre squadre di soccorso che provvedevano ieri mattina a trasportare i due feriti fino a Macugnaga; quivi sono stati nuovamente medicati dal medico condotto che li ha dichiarati guaribili in una decina di giorni.

Nella giornata di domani tutti e tre ripartiranno alla volta del loro paese di provenienza. Potranno dire di essersela cavata a buon mercato, se si tien conto del rischio cui sono andati incontro. Le ore di attesa dei due feriti fra le rocce del canalone Marinelli, sono state assai lunghe benchè il tempo fosse bello; essi temevano di dover trascorrere una notte sul ghiacciaio con tutte le conseguenze del gennaio.

SULLE MONTAGNE DI PIETRAPORZIO

Un giovane precipita con un salto di 10 metri

Si era sgretolato un appiglio - L'alpinista, trattenuto dai compagni, rimane penzolante nel vuoto poi è salvato e portato gravemente ferito a Cuneo

Cuneo, lunedì sera.
Una disgrazia alpinistica è avvenuta ieri mattina nel pressi di Pietraporzio nell'alta Valle Stura di Demonte. Quattro giovani alpinisti del C.A.I. di Cuneo, certi Bollati, Serazzi, Re e Gino Vigna, di 24 anni, non meglio identificati, erano partiti di buon'ora per scalare il Becco Alto del Pisso, una cima che s'innalza a quota 2000. I quattro erano legati di corda e ciascuno di loro aveva il compito di assicurare il compagno che si trovava più avanti. La cordata era così composta: Bollati, Serazzi, Re e Gino Vigna. Verso le 10,15 il Vigna si aggrappava con le mani ad una sporgenza di roccia per superarla; la roccia, particolarmente friabile, però si sgretolava e il giovane precipitava con un salto di circa dieci metri battendo fortemente la testa contro la parete.

Fortunatamente la corda non si spezzava e il Vigna restava così sospeso nel vuoto. I tre compagni, mettendo in pericolo la propria vita, riuscivano dopo numerosi tentativi a trarlo da quella drammatica posizione. Sulla fronte del Vigna, svenuto, vi era una larga ferita, il volto era coperto di sangue. Non restava che portarlo a valle.

A turno, issatolo in spalla, i tre alpinisti dopo circa quattro ore raggiungevano faticosamente il rifugio del Pisso da cui erano partiti. Qui il ferito riprendeva conoscenza. Con lo stesso sistema il Vigna veniva poi trasportato fino a Pietraporzio in quanto il rifugio era privo di barella.

Di qui una macchina lo ha trasportato all'ospedale di Cuneo dove i sanitari lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi per gravi ferite alla testa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La famiglia del compianto
Domenico Giuseppe Ghiglia
riconoscente per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro Estinto, commossa ringrazia: la Amministrazione del Comune di Cuneo e dell'Ospedale Civile di S. Croce, il presidente dott. prof. Piero Fiocatti, il direttore dott. prof. Isola, le reverende Superiore e Suore, i colleghi degli Ospedali Psichiatrici della Provincia di Torino, i parenti, gli amici, i conoscenti e conoscenti. Un particolare commosso ringraziamento porge al medico curante dottor Massimo Coletti e alla fraterna amica signora Ines Gara e famiglia che gli era tanto affezionata e al caro amico Barbero.
Cuneo, 31 luglio 1955.

Ieri ha cessato di vivere, serenamente munita dei conforti religiosi,
Teresa Maestri ved. Cermelli
di anni 83
Terziaria del Servi di Maria
Annunciano con profondo dolore la irreparabile perdita il figlio avv. Giovanni con la consorte Dora Valesio ed il figlio avv. Pier Luigi, i nipoti Mambelli, Bonazzi e Delsi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 1° agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione di piazza Marconi 1. Non fiori ma opere di beneficenza. Si dispensa dalla visita.
Alessandria, 1 agosto 1955.

Dopo una vita di completa dedizione alla famiglia e al lavoro, munita dei conforti religiosi, improvvisamente è mancata l'anima buona del
Rag. Giuseppe Cibello
anni 59
Inconsolabili lo piangono: la moglie Prospetina Basso, i figli Angiolino e Carla con la cara Gianfranca, il fratello Domenico con la famiglia, i cognati Graziana con l'adorata Franca, nipoti, parenti e quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo domani 2 c. m. alle ore 9 partendo da via Crespona 6 e alle ore 10,30 in Lauriano Po, ove la cara salma sarà trasportata (senza autopullman). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La famiglia Giordano partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Cibello.

Marisa Lusvarghi si associa al dolore del suo collaboratore Cibello Carlo, per la perdita del caro Papà.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita del rag. GIUSEPPE CIBELLO, capo ufficio della Sede di Torino.
Torino, 31 luglio 1955.
Prende viva parte al lutto la Commissione Interna del Credito Italiano.

Dopo una vita assiduamente vissuta, dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei conforti religiosi, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari:
Margherita Mioca
ved. Micca
d'anni 86
Ne danno il tristissimo annuncio i figli: Pietro, Adelina in Quadra, Giovanna ved. Cervera, Luisa in Vaniana, Franca in Rosata, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti e l'affezionata Rosa Fiore che l'assistette con amore e devozione. I funerali avranno luogo in Chivasso lunedì 1 agosto alle ore 16,45.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale e i Dipendenti comunali della Città di Chivasso prendono parte al lutto dell'assessore cav. uff. Pietro Micca per la perdita della sua adorata Mamma.

La Sezione della Cavalleria di Chivasso si associa al dolore del suo presidente cav. uff. Pietro Micca per la morte della Mamma.

Impiegati e Operai della Ditta G. Micca & C. prendono parte al dolore del loro amministratore cav. uff. Pietro Micca per la perdita della Madre.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bogietti n. Mocca
di anni 82
Con profondo dolore annunciano il marito Pietro, le figlie Maria-Luisa e Paola; le sorelle Paola e Luisa, cognati e cognate con le rispettive famiglie; zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 1 agosto alle ore 17 partendo da via Ravaschietto n. 27.
Torino, 31 luglio 1955.

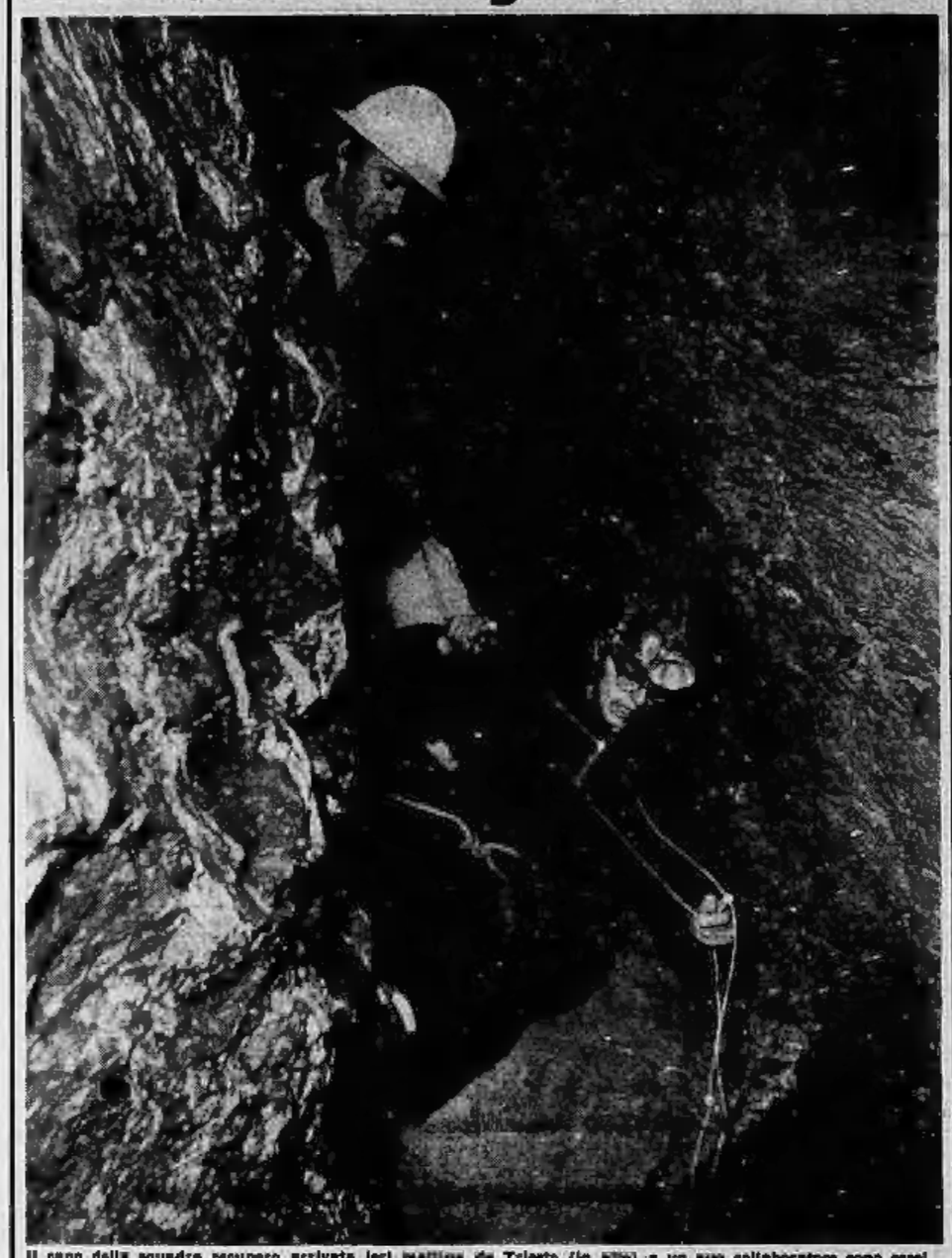
Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, crudele morbo ha strappato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Mistta
Anziano Fiat
Costernati l'annunciano la moglie, la figlia, il genero, sorella, fratelli, cognati e nipoti. I funerali martedì 2 corr. alle ore 9 partendo da corso Dante 76. La presente serve da partecipazione personale e ringraziamento.

TORINO - A. IX - N. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

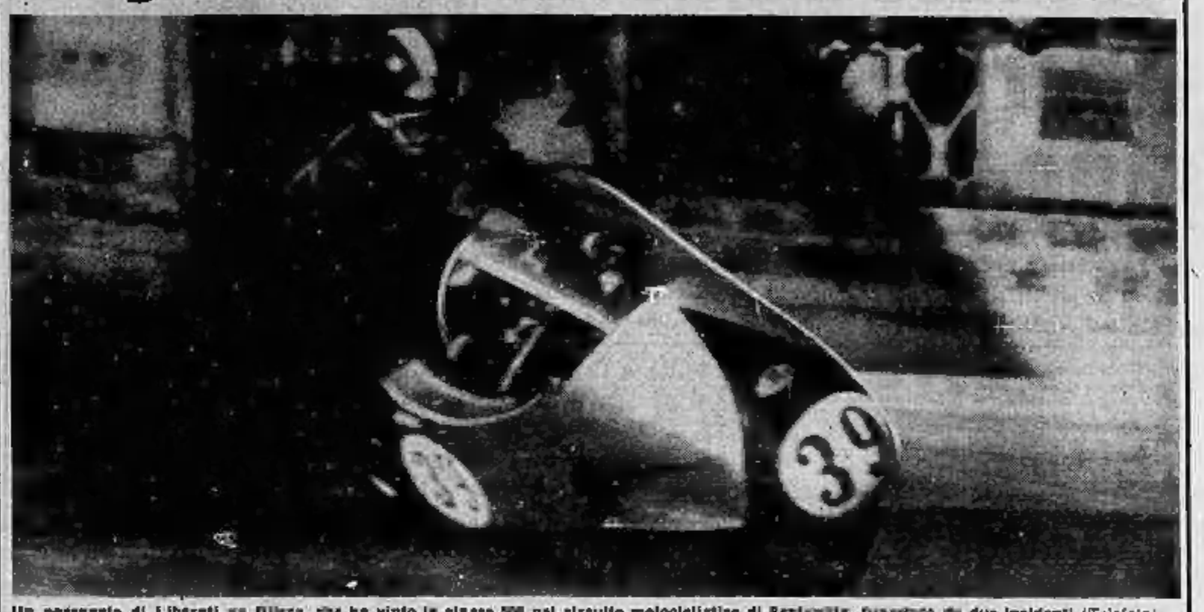
LUNEDI' - MARTEDI'
1-2 Agosto 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

A m. 2580: la tragedia del Gaché



Il capo della squadra recupero arrivata ieri mattina da Trieste (in alto) e un suo collaboratore sono scesi alle 22 di ieri sera nella voragine del Gaché alla ricerca di Lucio Marsi precipitato giovedì scorso (Moiso)

Senigallia: brividi sul circuito motociclistico



Un passaggio di Liberati su Gilera, che ha vinto la classe 500 nel circuito motociclistico di Senigallia, funestato da due incidenti (Telefoto)

Assi del ciclismo sulle strade di Omegna

Sul circuito di Omegna, Nino Defilippis (in terza posizione nella foto, davanti a Magni) ha ottenuto una brillante vittoria (Foto Moiso)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 12 parole - Tasse 7 % Di due inserz. della stessa annunzio una consumata in un Numero del lunedì, semiconsecutivo.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

LAMIERE per copertura, stomie, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 8116

LIQUIDASI cellette per interni ed esterni. Ratifiche oscillanti per cancelli, cavi, ferri a tirante, paralleli, raccivar, ecc. Via Pigafetta 29. Telefono 31-805. 9446

PONT. Commissionaria Inost. Pili svecchiamento. Via Massimi 91, telef. 81-067.

VERA occasione vendesi mantovi capacità q.li 6, banco drogheria, scaffali e scivoli. Via Francesco n. 3.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ATTENZIONE. Materassi lana riccobrandibile, materassi lanetta, lana, crine, premi mill, Calleario, 2, Mercato 10.

AUTORIMESSA avviatissima cedesi Governo Nervi via Rosano. Tel. 376-053.

IMPRESA specializzata gruppo mantenimento [illegible] costruzione garage [illegible] sopraelevazioni grossi minimi. Telefonare 671-703.

LEVIGATURA lucidatura a piombo, tacchinno parimenti pistrallstrumenti, intarsiatori. Telefonare 355-812. M6514

PASTIERE, bandi, scaffalature, mobilia, rimodernamento negozi completi, arredamento negozi. Telefonare 760-952.

2 SUC.CAP.BIL.AREEN. L. 40 p.p.

AFFARONE: Delfh-bar angolare, alloggio, piccola apertura, zona Fiumelo, cedesi prezzo 2.000.000. Balma, Saccht 34.

AFFARONE cedesi ritiro commercio albergo 16 camere bar ristorante vicinanze Torino, posizione incantevole, interessantissimi. Scrivere Chiabiloe, Borgone di Torino. 9674

AFFARONE. Centro commerciale cittadina vicinanze Torino, cede, motivi assolute, grande emporio casalinghi, conoscendosene gli liquidi, alloggio annesso Telefonare ore pasti 872-134.

AFFARONE. Urge cedere negozio parrucchiere signora, retro abitabile, avviatissimo. Facilitazioni. Bonifacio, 27 bis vendere 26, Lanzo. 9670

ALLEVAMENTO cinciuma pelli attrezzatto funzionante cedesi causa militari. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Signorile tessuti, maccheria, abbigliamento confezionato, redditi annuo 2.000.000 cedesi 2.500.000 eventuale permuta alloggio. Balma, Sacchi 34. 8450

AUTORIMESSA sabbiatrice attrezzatissima, alloggio, locazione economica urge subito 2.500.000. Pagamento dilazionato garantirsi. Telefonare 887-730. 6153

AVVIATO laboratorio [illegible] materiali plastici, cedesi. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. 7377

AVVIATO stupenda caffè vendesi oppure cedesi gerenza. Corso Monlercucco 6 B.

BARTOLERIA avviata, giovanissi, rimessa nuova, cedesi 2.700.000. Immobiliare Torinese, Chivasso 12. 8632

CASALE Monferrato studio dentistico avviato cedesi valore inventariato. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 84130

CEDESI avviatissima edicola giornali con annesso drogheria-profumi. Tel. 283 Avigliana oppure 93-295. M3422

CEDESI negozio tessuto per lavorazione. Telefonare 61-836. 83248

DEDO autorimessa vendesi sotto o gerenza; facilitazioni. S. Secondo 32, Torpino. M6874

CEDO caffè [illegible] Tobazzicio Tolip, bellissimo locale posizione. Telef. 283-668.

CENTRALISSIMO accreditata chincaglieria lingerie ben avviata, cedesi. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 84078

CERCO dieci milioni interessi garantiti immobiliari. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. 83789

CROCETTA macelleria bovina [illegible] bella [illegible] impianti moderni, causa trasferimento. Trova Sandiano, corso Un Umberto 63. Telefonare 827-518.

EMPATELLERIA urge cedere mercanzia [illegible] miglior offerente. Telefonare 262-765. 84150

FILATURA [illegible] zona Biella [illegible] bel cotonificio meccanicamente nuovo rendentissimi cedesi affittasi. Rachel Interessati [illegible] cassetta [illegible], SPI, Torino.

GABETTI, [illegible] 17, nelle parrucchiere centralissimo cedesi avviatissimo 1.500.000. 9368

MAGGIOLARE Torinese, Chivasso 12, cede moderna [illegible] 2.200.000 in blocco. 8598

TREA arrivato negozio parrucchiere da [illegible] Nizza (Se) Trova. **PORTA** Nuova, reale piccolissima, redditizia, morosità, ottime condizioni. Telefonare 295-760.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A [illegible] stato [illegible] terreno cintato Pino vendesi. Telef. 80-851.

A buone condizioni vendiamo alloggetti liberi, occupati 420.000 camere, Alfarano. [illegible] 112. Visite: mercoledì, giovedì, venerdì, ombati ore 17-19.30.

A buone condizioni vendiamo casetta nuova vicinanze Torre Pellice in vari servizi interni 400 mq. giardino 1.350.000. Affarone. Nizza 9. 7699

A buone condizioni vendiamo villetta bifamiliare composta 2 [illegible] Torino, 300 mq. giardino cintato, ai vari [illegible] 4.000.000. Affarone. Angiolin, Rivoli 11. 9668

A prezzo conveniente vendo libero subito appartamento in villa grandissimo, signorile 3 camere grandi, cucina, doppi servizi, ingresso spaziosissimo, tutte comodità, vasto giardino, garage. Corso Stupinigi Bella, Viale Sandiano e Gozzo, Torino, vicino Un Umberto 63. Tel. 537-513.

ABITABILI subito, vendesi alloggi ai giovani, tre camere, servizi, zona Gran Madre. Visibili 14.30-18.30. Tel. 885-407.

ACQUISTO casa moderna 20 camere reddizia pagamento contanti. Corso Lodi, 168, interessato 46-476.

ACQUISTO da privato alloggio libero 4 camere più servizi possibilmente costruzione 1950-55 vista su [illegible] Porta Nuova, Crocetta, Crimea. [illegible] cassetta 5085, SPI, Torino. 84193

ADIACENZE corso Vittorio, vendesi grandioso locale trenta tre via centrali nuova costruzione mq. 1800, adatto banche o sede aspondizione. Simondi, Re Umberto 6. 5708

AFFARI Camera indipendente, libera subito, vendesi 650.000; altra reddito 84 mila vendesi 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391

AFFARI! Vendesi due camere, pubblico particolare; primo piano; zona corso Belgio; libera subito, 300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391

AFFARONE! vendo direttamente alloggi nuovi 2 camere, cucina, terzo, bagno, liberi o alla reddito L. 2.240.000. Telefono 47-312. 85765

ALLOGGETTO nuovo. Lingotto camera cucina cabina termo bagno piano rialzato vendo 1.750.000. Telef. 670-493.

ALLOGGETTO Santa Rita, camera, cucina, cabina, cucina, entrata, bagno, cantina, vendesi 1.700.000. Balma, Sacchi 34.

ALLOGGI nuovi signorili 2-3 camere tinello, cucinino, terzo, bagno, vendo direttamente liberi o reddito 13 %, via Barletta 92 e via San Marino angolo via Cortina (Santa Rita). Tel. 47-212.

ALLOGGI nuovi 2-4 camere cucina dispense, [illegible] terzo, [illegible] cantina, [illegible] Lanzo, Andrea Doria 5. 7391

ALLOGGIO signore [illegible] piazza Statuto 2 camere, cucina, [illegible] 300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi liberi subito, palazzo noteggiato, tutti i comforts. Via Cialdini 25. Visite 17-19. 6308

APPARTAMENTO corso Francia, libero, 8 camere cucina, tutti comforts 4.300.000. Chiapra, Santa Teresa 16.

ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione a posizione vendiamo grossi [illegible] alloggetti 2-3-4 camere tinello accessorio terzo, Prezzo favor. Corso Casale). Amministrazione gestione immobili, Rattazzi 11. Telefonare 83-401.

BORGO Vittoria vendo mezzi alloggi libera mq. 100. Agenzia Milano, via Vibò 26

CAPITALI buoni impiegati acquisiamo mezzi negozio. Lo studio «Sandiano» Francia e Porta Nuova. Tel. 550-514.

CENTRO villetta tre camere cucinino, ampio ammobiliato, 700 mq. terreno, vista mare, occasione. 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391

CROCETTA alloggi 1-2-3 camere, [illegible] divorzio. Telefonare 836-012. 8799

CROCETTA alloggi 1-2-3 camere, [illegible] divorzio. Telefonare 836-012. 8780

VENDO Lingotto alloggio nuovo, due camere tinello cucinino entrata terzo bagno 2.750.000. Telef. 670-493.

VENDO terreno fronte 16×40 circa zona Trincia presso via Un Cesare, via Un Cesare 40-45 cantina 10, cancello pedonale, impianto razionale, pagamento poliennale. Antico immobiliare, portici Savarona 4 (piazza Castello). 8790

GABETTA Torre Pellice due camere cucina servizi interni, cantina, giardino, [illegible] 2.250.000, [illegible] Angiolin, Nizza 9. 7389

GABETTE villette sopraelevazioni garage ribassatissimi lotti, imprese [illegible] costruzioni [illegible] CI 1758. 6731

CENTRALISSIMO [illegible] liberi, terrazzino, cantina, vendesi 4.500.000. Telefonare 69-673, 852-128. 4843

GENERATI, via Bertholot 19, ad. 680-970, vende, via Giuseppe Bruno 65, in palazzo signorilissima costruzione alloggiatini 1-2 tinello cucinino prossi ottimi, grande 35 %, rimanenza rateazione sino a 2 anni.

GERRATO, via Berthollet 19, tel. 650-970, in palazzi antiguerra piazza Bodoni 12 vendonsi alloggi liberi signorili cantinetto. Visite 16,30-18

GRAN Madre avendesi piano rialzato 300 mq. adatto uffici, magazzini, alloggi. Telefonare 42-770. 9670

IMPELLA vendo ultimi alloggi, negozi, convenientissimi, lunga rateazione. Corso Unione Sovietica angolo corso Trapano.

LAGUBOLIA (Adriatico), Lungomare e Centro 4 ville appartamenti signorili semiarredati 40 metri mare, 2.000.000, condizioni; prospetti, planimetrie. Sibona, Stati Uniti 1, telef. 42-682, Torino. 2764

LINGOTTO due grandissime camere 1 cucina 350.000, reddito 168.000, volendo libero. Telefonare 262-760. 84362

MAGAZZINO ampio seminterrato vendo S. Paolo 350.000. Telefonare 870-493.

MURI negozi alle vecchie, centrali, semicentrali, vendiamo, Sandiano, Re Umberto 63, telef. 537-513.

NEGOZI ampi con vetri servizi cantinati liberi subito via Boncheni 2 quasi angolo corso Giulio Cesare vendesi. Rivelli, v. Carlo Alberto 27 tel. 532-103.

NEGOZI nuova costruzione, già affittati, inquilini sicuro affidamento; vendiamo; buone occasioni Sandiano, Re Umberto 63, telef. 537-513.

OCCASIONE, via Scarpelle vendo terreno mq. 3600. Agenzia Milano, via Vibò 26.

PIRELLI vendesi alloggio libero due camere cucina terzo [illegible] Telefonare 46-776.

PRIATE vendo casetta Lingotto 4 camere, servizi, giardino, [illegible] 2.250.000. Affarone. Angiolin, Nizza 9. 7389

RAPALLO bellissima vendo appartamento quattro camere salone doppi servizi terrazzi vista e passeggio diretto al mare, garage. v. Torbiene 8, Palazzo Cristallo, Rapallo. 9669

REGOLO 102 alloggi, garages, magazzini, nuovi, affittati, vendonsi rilasciando via Filadelfia 32 (pomeriggio), tel. 80-077

S. MARGHERITA Ligure posizione splendida piano meravigliosa vendesi terreno mq. 18.000 circa eventualmente anche solo [illegible] Scrivere cassetta 78 S. [illegible] Milano.

SEMINARIO appartamento villa di due o otto vani. Visti grossi. Agenzia [illegible] Sanremo. 258

TERRENO fabbricabile adatto palazzine con eventuali laboratori artigiani in zona di forte sviluppo, vicinanze nuove comunicazioni Fiat Lingotto, affitti 4 lotti [illegible] Telefonare Impresa Bertaglia, 286-924. 8653.

TERRENO fabbricabile zona centrale mq. 1800-2800 vendesi prezzo vantaggioso eventualmente. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 2780

TERRENO fabbricabile precollinare vendo. Tel. 880-575, Torino. 84611

VENDONSI a artigiani negozi locali adatti ad uffici, magazzini, depositi, anche rateizzabili. Piano terreno e ammezzinovati. Milleidiciassette metri di piazza Castello. Visibili 16.30-18.30. Tel. 885-407.

VENDESI alloggio due camere cucina zona Francia e Porta Nuova. Tel. 550-514.

VENDESI villetta tre camere cucinino, ampio seminterrato, 700 mq. terreno, vista mare, occasione. 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391

VENDESI alloggi 1-2-3 camere, [illegible] divorzio. Telefonare 836-012. 8780

VENDESI alloggi 1-2-3 camere, [illegible] divorzio. Telefonare 836-012. 8780

VENDO Lingotto alloggio nuovo, due camere tinello cucinino entrata terzo bagno 2.750.000. Telef. 670-493.

VENDO terreno fronte 16×40 circa zona Trincia presso via Un Cesare, via Un Cesare 40-45 cantina 10, cancello pedonale, impianto razionale, pagamento poliennale. Antico immobiliare, portici Savarona 4 (piazza Castello). 8790

VENDONSI alloggi 2 camere cucina servizi affittasi corso Grosseto 132. Rivolgersi ottimerie Nazzarboni, Telefonare 713.767 (ore ufficio). 83720

VENDONSI appartamenti padronali bellissima panoramica mare. Imperia Cravero, Depadelatti (Imperia). 83800

VIA Millo 35 vendesi alloggetto camera tinello cucinino servizi, libero subito. Telefonare 850-070. 8305

VILLA Rivoli altitudine 500 divisibile 3 alloggi vendo 9.500.000. Telef. 45-276.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A professionista laureato affittasi bellissima camera vuota cabina no ufficio consultà elegante. Brentanelle si si reca l'uso del salotto. Via Cavour 18.

ABBIAMO locali civili: lavanderia, magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Immobiliare Torinese v. Chivasso 12.

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi, [illegible] Via Millo 14. Tel. 886-718.

APPARTAMENTO signorile 4 camere, cucina, grandi servizi. Richiesti Alcuni, largo Nicola Rabbai 37.

APPARTAMENTO alloggio 2 camere cucina doppi servizi terzo bagno cantina, Piazza Bellisario, [illegible] 870-011.

APPARTAMENTO piazza Carrara 7, alloggio ammobiliato tre camere, servizi, bagno, terzo. 84699

APPARTAMENTO alloggetti vuoti 10.000, 12 mila cantoni. Rivoli, via Millo 14.

APPARTAMENTI camere, 6500 mensili, zona Lingotto, Nazzo, Andrea Doria 5.

APPARTAMENTO grandi salotto 2-3 camere, servizi via Chiusa Salata, Tel. 688-556.

APPARTAMENTO alloggi 1-2-3 camere. Rivoli, Magenta 12. 7988

APPITTASI, via [illegible] alloggio [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 775-71 (ore ufficio).

APPITTASI, via [illegible] alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, libero subito. Telefonare 778-787 (ore ufficio).

ALLOGGETTI nuovi, Santarita, camere, cucina: 18.000; due, cucina: 21.000, terzo bagno. Telefonare 47-874. 7600

ALLOGGETTO ammobiliato S. Paolo 12 mila; altri vuoti 18.000-18.000. Abertis 21, a Rivoli. 84062

ALLOGGI 3-3 camere, servizi vicinato garage, prossi ottobre proprietario affitta Borgo S. Rivolgersi custode. Telefonare 44-381, 67-036. 82263

ALLOGGIO moderno 2 camere cucina servizi affittasi corso Grosseto 132. Rivolgersi ottimerie Nazzarboni, Telefonare 713.767 (ore ufficio). 83720

BORGATA Vittoria due camere cucina cortile 18.000-18.000. Telefonare 262-760

CAMERA cucina servizi ingressi quadrangolare zona attico appiccicato. Telefonare 46-411. 83605

CERCASI camera cucina alloggetto vuoto pagando 12.000-14.000. Telef. 890.142.

CERCO affittare zona Statuto, zona Cavour Maccagni. Due camere accessori in casa nuova. Indicare [illegible] cassetta 5064, SPI, Torino. 84693

CERCO alloggetto 2-3 camere, doppi servizi, pagabilmente terzano, giardino oppure villa. Telefonare 869-975.

CERCO ingegnerasetta alloggio [illegible] cucina, zona piazza d'Armi succhia. Telefonare 53-601. [illegible]

DOGLIANI-TTERRALBA Fornito, camere, alloggio cucinino servizi, piano quarto. Telefonare 293-740. 84344

DIPENDENTE cameriere cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Telefonare 41-593. 84090

FRANCIA, Santa Rita, Lingotto affittasi ammobiliatissimi alloggi 1-2-3 camere servizi. Telefonare 69-770. 83738

INDUSTRIALE cerca affittare alloggio signorilissimo sette otto camere più servizi zona Crimea, Valentino, Stati Uniti. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino.

PIANO rialzato zona Statuto, due camere salotto ufficio, laboratorio. Tel. 292-760

PIAZZA Castello 1-2 camere servizi ufficio, affittasi. Telefonare 870-645.

PROPRIETARIO affitta subito alloggio tre camere 12.000, pressi Cigna. Telefonare 32-295. 84223

SOFFITTA centralissima cinquecento mensili concedesi spazio 65.000 affittasi. Telefonare 81-955. 83070

TERZOMIGLIA Lingotto affitto due grandissime camere, 1 cucina. Tel. 262-760.

VIA Bergamo affitto alloggetto soleggiatissimo 2 servizi terzo bagno 18.000 mensili. Telefonare 47-110. 86457

VIA Leonardo Fea 5, affittasi alloggio moderno 2 camere cucina servizi. Telefonare 778-787 (ore ufficio). 83718

VIA S. Massimo 45 affittasi camere cucina soleggiatissime. Telefonare 18-19.

14.000-17.000, affittasi alloggetti nuovi 1-3 camere servizi, barriera Francia. Telefonare 821-046, Quirico. 8133

7 LOCALI e VILLINO L. 40 p.p.

DUSIANA affittasi, agosto settembre, set vani, tutte comodità, garage. Tel. 86-422.

RAPALLO affitto appartamento vasto soleggiato tre camere salone doppi servizi grande terrazzo spettacolare vista sotto 50.000 mensili. Tasia, corso Matteotti 22, Rapallo. 9664

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO «Alpi», Colle Braida, Giaveno, m. 1000. Ottime condizioni pensione settembre. Telef. 94-770.

ALASSIO centralissima graziosa famiglia ottimo trattamento. Telefonare 45-580 (Torino).

BELLARIA Rimini, villa Betti sul mare, trattamento ottimo agosto 1300, settembre 900.

BOGNANCO. Albergo Turna, dal 23 agosto fortali 8 giorni tutto compreso da 27.000. 9660

PRAROSA Soprana, Bersezio, Albergo Grazia, pensione 1900-1450. Servizio ottimo. 3074

RIMINI Pensione Arlesia, centralissima. Dal 25 agosto prossi ribassi. Interpellaci 9665

RIMINI, Pensione [illegible] Lungomare [illegible] 1600, dal 24 agosto 900. 86261

RIMINI, pensione [illegible] prezzi stagione dal 21, 1100, settembre 900. Telefonare stagione. 9637

10 LET.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ESEGUIRE lavoro ufficio o qualsiasi non domiciliio. Telefonare 883-503.

INSEGNANTE maturità classica, esperimentata didattica, [illegible] ore mensili, medie. Telefonare [illegible] 20-21.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto centralissima matrimoniale, altra un letto, bagno, telefono, ascensore. Telefonare 668-942. 84100

AFFITTASI bella ammobiliata due, tre letti. Tutti comforts (Crocetta). Telefonare 47-184. 83683

AFFITTASI matrimoniale vicinato 2 letti, comodità. Via Quintu 5 (2.piano).

AFFITTASI matrimoniale indipendente uso cucina, acqua corrente centrale, Telefonare 24-112. 84643

AFFITTASI camera indipendente, soleggiata, [illegible] ad [illegible] Rivoli cassetta [illegible], SPI, Torino.

AFFITTO camera mobiliata casa nuova bagni comforts, piazza Vittorio, Telefonare 856-686. M6728

AFFITTO salotto bellissima ammobiliata distinto signore cantina[illegible], comodità. Telefonare 48-812. 84128

AFFITTO a distinti coniugi ammobiliata signorile (cucina) comodità. Tel. 46-339.

AMMOBILIATE centralissime moderne, acque corrente calde, ogni comfort, terrasse. Cavour 12. Telefono 528-149. Funzione Fathman. M9441

BELLA camera ammobiliata con bagno, centralissima, affittasi a persona distinta uso affiancamento tv real autolpsia. Telefonare 837-329. 7909

INDIPENDENTI mensilmente ammobiliate centrali comodità affittasi. Tel. 81-534.

OFFRO bella camera mobiliata uso, due letti, comodità. Telef. 555-458.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico provetto e fresatore specializzato cercasi. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

ALLA scopa. Ferro insegnamento per riconoscimento saldatori, certificato ufficiale, corsi accelerati materiamali. Via Bonelli 6, Torino.

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia, sanz'ale maschio; ambiente serio religioso. Scrivere ett, posti occupati cassetta 5096, SPI, Torino. 84557

CERCASI pensionato 50-60 anni per aiuto distributore benzina guardaincendi preferibile, risiedente Chieri sotto Regina Margherita negozio corso S. Maurizio.

CERCASI fattorino apprendista. Telefonare 48-110. M8419

CERCASI 17-18enne aiuto operatore prelievo macchine semiautomatiche conoscenza disegno. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti, salvatori, Ferraro 16.

CERCASI giovane buona cultura disegno collaboratore rappresentante radio, televisione, elettrodomestici, possibilità carriera. Regionali referenze incompibili. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

CERCASI signorina abilitazione dattilografia buona cultura per studio legale. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino.

CERCASI 17-23 anni aerio volenteroso, ritenuta, per distributore benzina. Telefonare ore pasti 283-345. 83647

ORDINI 17-18enne pratico forno pubblico conoscenza disegno. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Salvadori, Ferraro 15. 83664

CERCASI subito falegname distributore acque minerali, [illegible] benzina, nafta. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino, indicando referenze [illegible] posti occupati.

CERCO cameriera [illegible] pratica, [illegible] Fathman. M9441

DELLA camera ammobiliata con bagno, centralissima, affittasi a persona distinta uso affiancamento tv real autolpsia. Telefonare 837-329. 7909

INDIPENDENTI mensilmente ammobiliate centrali comodità affittasi. Tel. 81-534.

OFFRO bella camera mobiliata uso, due letti, comodità. Telef. 555-458.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico provetto e fresatore specializzato cercasi. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

ALLA scopa. Ferro insegnamento per riconoscimento saldatori, certificato ufficiale, corsi accelerati materiamali. Via Bonelli 6, Torino.

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia, senz'ale maschio; ambiente serio religioso. Scrivere ett, posti occupati cassetta 5096, SPI, Torino. 84557

CERCASI pensionato 50-60 anni per aiuto distributore benzina guardaincendi preferibile, risiedente Chieri sotto Regina Margherita negozio corso S. Maurizio.

CERCASI fattorino apprendista. Telefonare 48-110. M8419

CERCASI 17-18enne aiuto operatore prelievo macchine semiautomatiche conoscenza disegno. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti, salvatori, Ferraro 16.

CERCASI giovane buona cultura disegno collaboratore rappresentante radio, televisione, elettrodomestici, possibilità carriera. Regionali referenze incompibili. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

CERCASI signorina abilitazione dattilografia buona cultura per studio legale. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino.

CERCASI 17-23 anni aerio volenteroso, ritenuta, per distributore benzina. Telefonare ore pasti 283-345. 83647

ORDINI 17-18enne pratico forno pubblico conoscenza disegno. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Salvadori, Ferraro 15. 83664

CERCASI subito falegname distributore acque minerali, [illegible] benzina, nafta. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino, indicando referenze [illegible] posti occupati.

CERCO cameriera [illegible] pratica, [illegible] Fathman. M9441

BELLA camera ammobiliata con bagno, centralissima, affittasi a persona distinta uso affiancamento tv real autolpsia. Telefonare 837-329. 7909

INDIPENDENTI mensilmente ammobiliate centrali comodità affittasi. Tel. 81-534.

OFFRO bella camera mobiliata uso, due letti, comodità. Telef. 555-458.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

BARISTA, cameriere [illegible] pratica, bella [illegible] referenze controllabili offresi. Telefonare 280-126.

CAPOOFFICINA esperto impianti industriali, meccanica generale, offresi. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino.

DIPLOMATO per disegno cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. 83796

ESPERTO contratti, paghe, assicurazioni offresi anche saltuariamente. Telefonare dopo 18,30 562-006. 83565

EX operaio Fiat solo piccolo pensione offresi fattorare, portico giardino. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

RAGIONIERE con pratica mercantile, industriale e commerciale impiegherebbesi, o affitti saltuariamente. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 83796

15 PIAZZENTI, RAFFR. L. 40 p.p.

MANIFATTURA federani cerca introduttori piazzisti mercurio, dettagli. Telefonare 45-898. 82770

PROVVISTO autocarro si arupio assortimento accettasi Rivolta zona rappresentanza. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A buone condizioni compro cambio cucina grande orefloria Bertinetti, via Maria Vittoria 32. M6783

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mandini, Cavour 2, Telefonare 831-181. 950

ACQUISTO intaglio disegnano forme ed obbligo oggetti occasione libri. T. 290 529

ANTICAGLIE mobili quadri bronzi porcellane bianco oggetti vari. Tel. 894-857.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cuscino 32.000. Lagrange 30 (cantile). Principe Amedeo 11 U. 3819

AVETE ceno vostri? Comprovo sopramobili quadri dischi tappeti sopraprivati porcellane. Telefonare 836-865. M9849

CACCIATORI! Vendita in proprio cani da [illegible] cocker [illegible] Bianchi, Cavour 30. [illegible]

D'OCCASIONE vendesi camera matrimoniale cucina antiquariato rimodernato. Telefonare 398-895. M6523

MOMLI e Cannelle s. Vasca separatrice. Garanzia. Impianto rateazioni, cambio usati. via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali camerettine, tinga, rateazione. Corso Francia 196.

PRIVATO vende frigo cotta nuovo con garanzia, aspirapolvere. Telef. 53-267.

PRIVATO vende mota meccanica enciclopedia, libretto rustico, cucina smaltata. Asbestos 27, Fabbri. 84678

TAPPEZZERIA carta, cotone cantonale, acquistarsi (anche a piccole partite) a grossi accessi[illegible] di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

TELEVISIONE migliori marche 20 rate senza anticipo. Contanti, sconti convenienti De Magio, Cossilla 9.

TELEVISIONE nuovo, buona cassa, avendo miglior offerente. Telefonare 287-354.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AFFARE campagnola 1100 q.li 10 [illegible] 750.000, 500 C bellissima [illegible] Via Chivasso 7. 85430

ACQUISTERO 103 T.V. [illegible] Telefonare 560-726. 82768

ACQUISTO ancora [illegible] Telef. 296.307.

ALFA Romeo 1900 postal chilometri non rimpianto perfetto vasta [illegible] privata. [illegible] cassetta 5090, SPI, Torino.

ALFA Romeo 1900 vetturetta perfetta vende personale valutasi, cambio Vico. Filadelfia 61, Torino. Telefono 890-219.

ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza 21 telefono 638-319: le classiche eleganti alloggiazioni a fuori serie a vignale a un ogni tipo di autovettura. Rateazione particolarmente non compagna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime, permute, e rateizzazioni. 4394

ALL'AUTOSALONE a Torino a Zona 207 bis, telefono 43-535 controllatissime: 500 C, 600, 103 T. V., 1400, Appia, Aprilia 6, T. II serie e ultima balestra. Alfa 1900 super, assortimento Alfa da 850.000. Comodi rateazioni. 9696

ALFA nuova km. 2000 privato vende. Telefonare 265-407. [illegible]

APRILIA Turismo con ricevitore compreso installo Finalizzazione vendesi. Telefonare 870-645. 85721

ARDEA a Belvedere cercasi. Telefonare ore ufficio 831-536. 84625

ARDEA ottima 350.000 contrattasi. 1100 nella 180.000, topolino 75.000. Corso Vittorio 117. M6518

ARDEA ultima, Aprilia, 103, 1950 vera occasione buona. Cresti, Galuppi 29.

AURELIA B-10 giardinetta Vichi, cabriolet 1400, altro 1500 D come nuovo, Berlina, giardinetta e belvedere 500 C. Berlina 103 rateizzazione garantita. Berlina 1100 E 1400. Occasionissima 1100 cinque quintali, Furgone 1400 M.B. Perfetta condizioni meccaniche. Rateazioni. Commissionaria Fiat Rossignolo, corso Unione Sovietica 57. 5186

AURELIA B-12, ultimo tipo, come nuova, vende privato a privato, modalisari acclusi. Telef. 42-065. 84502

AURELIA B-22, anno 1955 rubino. Piazza Adriano, 8. Telef. 51-110.

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendesi rateando. Bongiovi, Madama Cristina 46.

AUTOMOBILISTI a buone condizioni 103 600, 500, Appia, B. Maurizio 47, telefono 86-104. 3779

BELLA 1100 E Ammiragliato perfetto privato vende a privato. Telef. 752-110.

BELLISSIMA Belvedere unico proprietario vende o permuta 1100 E come nuova 480.000, 1100 A 1948 in ordine 260.000; rateazione. Cavour 42.

BELLISSIMA 500 B 250.000, perfetta 500 C 325.000, 1100 (1948) 380.000, cambiasi, facilitazioni. Telef. 78-575.

BELVEDERE 1953 come nuova vende privato. Telefonare 388-566. M6433

BELVEDERE ottimo condizioni privato vende. Telefonare 790-491. 84218

BELVEDERE cinque mesi documentazione, conto chilometri, accenda tagliando, vendesi. Telefonare 51-955. 83068

CAIMO con 500 C cilindr. 125 vecchio. Dislede, piazza Lagrange 2. 83601

FIAT 500 giardiniera vende privato. Telefonare 84-518, ore 18-20. 84150

FIAT 600 rosata vendo. Telef. 880-364.

FIAT 1100-103 turismo vetture, acquisti Plain Vettura, 600 elaborate vari tipi, prezzo occasione, vendonsi rateando 18 mesi. Boggetti, Madama Cristina 46.

GIARDINETTA metallica perfetta condizioni 440.000 vendo. Telefonare 43-457.

GILLETTA, commissionaria, vende autolmezzo Bedford, via Nizza 31. Telefonare 652-213. 6794

JEEPONE verniciato, Chevrolet, Federal trasformo anteriori vendesi. Tel. 227-147.

MEDIO vende 500 C perfetto gennaio 1953. Telefonare 51-888. 84531

MILLEBUONI 105 nel mese privato vendo. Telefonare 780-401. 82572

PININ Farina 103 nuova, Aprilia nuova, Appia accasionissima, 600 elaborata, 5000 Belvedere, Rateazioni. S. Secondo 82

PRIVATO vende Ardea finissima giardiniera, ottimo condizioni 400.000; Chiuso, Medici 21. Telefonare 772-765.

PRIVATO vende Aprilia G, T. 3ª serie bellissima, anche rateazione. Tel. 53-942.

PRIVATO vende ultimo 500 A L. 280.000, Antonia, Isaac, 52-138.

PRIVATO vende 1400 ultimo stato agile 51. Telefonare 381-008 ore 13-15.

OCCASIONE, 103 familiare autobianca vedo, perfetto, rateizzo. Telef. 61-777.

103 TV vende radio accessori, unico proprietario vende privato visibile 9-22, Montegrappa 100. Tel. 780-087. 83641

OCCASIONISSIMA Aprilia 1950 cil., Topolalizzino 120.000, 1100 D 100.000. Autoritarismo Talmenti angolo corso Tassoni. 83870

RIMORCHI Viberti portata q.li 35 nuovi (due rimorchi con ribalte) vende ditta privata. Telefonare 52-726. 84661

SUPERTAURUS saminuovo, Lancia, 1100 Bla, rimorchio Viberti nuovi 8.00, vendo, Trulamo 170. Telef. 695-479.

TOPOLINO B buone condizioni vendo. Telef. 781-888, ore 19-21. 84143

**VENDESI

NUOVA EDIZIONE CON LE QUOTAZIONI DI BORSA

TORINO
Anno IX - Num. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' AMERICANO
(Ferragosto)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-078, 50-980, 58.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 300 - Avv. mortu. e legali L. 900 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 900 in linea) - Cron. cronaca e sport. L. 400 la linea - Finanz. econ. vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 5% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

APERTI STAMANE A GINEVRA

I colloqui cino-americani per la distensione in Asia

Nel corso delle conversazioni l'ambasciatore Wang farebbe al rappresentante degli Stati Uniti proposte di vasta portata per ripristinare la sicurezza nel Pacifico e normalizzare i rapporti tra Pechino e i Paesi occidentali - Prospettive di un incontro tra Ciu En Lai e Foster Dulles e di una conferenza Eisenhower - Mao Tse Tung

Ginevra, lunedì sera.

Da oggi si svolgono a Ginevra una serie di colloqui cino-americani che, soprattutto da parte cinese, vengono considerati di notevole importanza. L'incontro fra l'ambasciatore cino-comunista a Varsavia, Wang Ping-nan, e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Praga, Alexis Johnson, era stato deciso fin dall'11 luglio scorso, cioè prima ancora che si riunissero i «Quattro Grandi». I due ambasciatori avevano inoltre già preso accordi l'anno scorso e, di conseguenza, i loro attuali scambi di vedute non sono un fatto nuovo. Nuovo è invece lo spirito che presiede alle odierne conversazioni.

Il rappresentante cinese, contrariamente alle abitudini di cauto riserbo della diplomazia asiatica, ha fatto subito al suo arrivo dichiarazioni piene di speranza. Si ha quindi l'impressione che egli sarà pronto, se la questione dei prigionieri, che serve di pretesto all'incontro, evolverà in modo soddisfacente, a presentare al suo interlocutore proposte molto importanti.

Si parla addirittura di un progetto di incontro Eisenhower-Mao Tse-Tung.

In ogni caso i colloqui di Ginevra sono stati preceduti sabato scorso da un discorso di attualità di Ciu En-lai, il quale, parlando della politica estera della Cina popolare, ha dichiarato che Pechino ha bisogno, per poter proseguire la sua opera di riorganizzazione interna, di rimanere in pace con tutti i suoi vicini, che è pronta a condurre negoziati con Taipeh, se gli americani si ritirassero dall'isola, e che è favorevole alla firma di un trattato di sicurezza fra tutte le Potenze del Pacifico, Stati Uniti compresi.

La prima riunione ufficiale fra i rappresentanti statunitense e cinese ha avuto luogo alle 17. L'ambasciatore americano è assistito solo da due funzionari, l'esperto in affari cinesi del Dipartimento di Stato Ralph Clough ed un interprete. I cinesi non hanno ancora annunciato chi accompagnerà Wang ai negoziati.

I primi contatti fra le due delegazioni, che si trovano a Ginevra da ieri sera, sono stati effettuati questa mattina quando sono stati discussi i preparativi tecnici delle riunioni.

Anche secondo voci che circolano negli ambienti asiatici in contatto con la delegazione cinese a Ginevra, sembra che nel corso delle conversazioni l'ambasciatore Wang Ping-nan farà al suo interlocutore americano Hugh Alexis Johnson proposte di vasta portata che avranno per scopo di ridurre la tensione fra Stati Uniti e Cina, di ripristinare la sicurezza nel Pacifico e di aprire la via ad una normalizzazione delle relazioni diplomatiche fra la Cina ed i Paesi occidentali.

Uno dei primi obiettivi di tale programma sarebbe di organizzare in un prossimo avvenire un incontro fra il presidente Eisenhower ed il presidente Mao Tse Tung. A quanto risulta i cinesi sono convinti che soltanto una discussione diretta ed una spiegazione aperta e sincera fra i due Capi di Stato permetteranno la soluzione di problemi che potrebbero rivelarsi, insormontabili agli stessi ministri degli Esteri dei due Paesi.

Dal tutto insieme è stato tratto a Ginevra dall'ambasciatore «straniero» indiano Krishna Menon. Il diplomatico si è rifiutato di fare delle anticipazioni sui risultati dei colloqui, ma ha tuttavia espresso la propria convinzione che le parti in causa si riuniscono in uno spirito di pace, formulando la speranza che in un secondo tempo possa avvenire l'incontro fra il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ed il Primo Ministro comunista cinese Chou En Lai. Menon, che ha già conferito per 90 minuti con Wang, dopo un colloquio alle 14,30 con l'ambasciatore americano Johnson, avrà questa sera un altro incontro con Wang.

I nazionalisti cinesi non sono presenti alle odierne discussioni. Ma gli Stati Uniti li hanno assicurati che i loro interessi non saranno lesi.

Il vecchio Winston Churchill è tornato a Downing Street, dove ha vissuto molti anni in qualità di Primo Ministro, ospite a cena del «Premier» Eden (Telefoto)

Si accende la polemica sul lancio del satellite

Personalità americane favorevoli al segreto sull'esperimento - Si sostiene che altri Stati potrebbero valersi degli studi per nuocere agli U. S. A.

Washington, lunedì sera.

Benchè lo scopo del progetto di lancio di un satellite artificiale sia puramente scientifico, una vivace opposizione si prodia già in alcuni ambienti parlamentari contro l'intenzione della Casa Bianca di far beneficiare tutti i Paesi, compresa la Russia, dei risultati di questa impresa.

Diversi membri del Congresso hanno già formulato obiezioni in proposito sottolineando che i risultati della pravista esperienze potrebbero essere utilizzati a detrimento della sicurezza degli Stati Uniti. Categoricamente contrario alla pubblicazione di tali risultati si è dichiarato il vice-presidente della Commissione parlamentare dell'energia atomica, Carl Durham.

Altri parlamentari hanno affermato che in tale problema interverrà probabilmente il intervenire la Commissione senatoriale per le forze armate. In effetti il progetto di lancio di un satellite artificiale, posto sotto l'egida dell'Accademia Nazionale delle Scienze e della Fondazione nazionale scientifica, dovrà essere attuato da scienziati i quali agiranno al di fuori di qualsiasi programma militare.

Tuttavia alla realizzazione del progetto dovrà collaborare il Dipartimento della Difesa in quanto è quest'ultimo che fornirà i mezzi per il lancio. D'altra parte il Congresso potrà esercitare il suo controllo sull'insieme dell'operazione in quanto sarà suo compito stanziare i milioni di dollari necessari per la costruzione del satellite. E' indubbio, date tutte queste condizioni, che il Congresso potrà esigere che il lancio del satellite stesso si svolga nel massimo segreto.

E' da notare in proposito che ieri i giornali americani hanno pubblicato, dando loro grande evidenza, i dispacci provenienti da Mosca indicanti che la Russia sovietica è pronta a cooperare con gli Stati Uniti al progetto di lancio di un satellite. Una particolare considerazione è stata attribuita alle dichiarazioni del dott. Karpenko, segretario della Sezione interplanetarie dell'Accademia delle Scienze il quale ha affermato che l'Unione Sovietica è disposta ad inviare negli Stati Uniti specialisti che dovrebbero collaborare con gli scienziati statunitensi in questa impresa.

Tale atteggiamento viene ad attenuare un poco il punto di vista adottato da alcuni circoli di Washington secondo i quali gli Stati Uniti e la Russia si sono impegnati in una gara nella quale è in gioco l'onore della prestigio nel lancio di un satellite artificiale.

Oltre un anno fa i russi avevano annunciato che stavano lavorando alla realizzazione di un «Laboratorio cosmico» e che, similmente agli Stati Uniti, erano impegnati da oltre dieci anni alla messa a punto dei «razzi sovrapposti» necessari per il lancio dei satelliti.

Inoltre, gli Stati Uniti come l'Unione Sovietica, hanno fatto appello nei loro sforzi ai tecnici tedeschi reclutati subito dopo la guerra.

Le Borse oggi

A TORINO

	29	1		29	1
Mon.02	58 50	58 50	Ivrea	2492	2780
Mon5½	60 20	60 20	A. Gen.	(9.950)	10.150
v. f. n.	60 80	60 30	An. Ass	(5.450)	5.450
Mon5½	79 70	79 70	Medit.	7450	7500
n. f. n.	79 70	79 80	Meridi.	1695	1710
Mon5%	91 50	91 90	Tor. W.	191	191 —
n. f. n.	92 60	92 —	Italgas	(650)	1695
Mon5%	93 —	93 —	Ipig	1442	1447
n. f. n.	98 10	93 10	Fermi	358	360 —
Gio.5½	71 125	71 50	P.C.E.	835	846 50
n. f. n.	71 15	71 60	Unia	725	715 —
Gio.5%	90 10	90 20	Sint	2510	2519
n. f. n.	90 20	90 30	Sese	2820	2825
Gio.'59	96 95	97 20	Vizzola	3000	3000
» '62	96 85	96 75	Sherolli	575	583 —
» '61	96 20	96 10	Fiat	1731	1745
» '62	96 40	96 30	Snialoia	25	25 05
» '63	94 20	96 30	Ipcat	393	395 —
Trieste	84 35	84 50	Mone.	1290	1250
Ed.4½	87 50	88 10	Pirelli	796	800 —
Ed 5½	88 40	89 20	Ilva	634	640 —
» 5%	97 20	96 90	Armstr	1250	1250
Ed.52	97 70	97 70	Viscosa	1792	1812
Ed.53	100 —	100 —	Cotonif.	2660	2670
Ed.57	230 —	230 —	Cir	3460	3460
Ed.4½	96 35	96 85	Schiap.	1500	1580
Lom5½	113 75	115 40	Anic	2810	2840
Ed-El.5	88 —	88 50	Rinn.ca	1605	1620
«Mont»	85 —	85 —	M.cord	1675	1650
Ver.5%	88 —	88 —	Mecfin	3095	3140
5%'57	91 —	91 —	Eisch.	1890	1860
B.Prest	94 —	94 —	Unica	90 75	90 50
» 4%	84 —	84 —	Dist.it.	4690	4660
» 3,5%	92 —	92 —	Burgo	13.975	14.050
I. Rip.	99 —	99 —	Form. R	40.000	40.000
Bis.5%	84 60	84 60	Plom.P	1100	1155
P.Bis.	94 10	94 05	F.Elec.	1470	1470
Ini 6%	95 50	95 50	N.A.I.	15.700	16.000
»XI-5½	94 30	94 25	Gilda	61 50	61 50
»FF.S.	90 70	91 20	Valdor.	2930	2940
Fiat5%	99 90	99 90	Mer.E.	1350	1355
Fir.4½	100 25	100 25	Sade	1290	1295
Oliv.7%	103 25	103 75	Ferrar.	162	167 —
» '53	104 —	103 25	Stam.	1015	1015
Mag.59	102 90	103 50	West.	530	527 —
» 60	102 —	102 —	Perm.	650	670 —
Elet7%	104 —	106 —	Gilard.	950	975 —
Vis.7%	104 50	104 50	Pirelli	3172	3200
Cost7%	103 —	102 —	Saffa	1980	2000
Wat.7	100 50	101 —	Liq.gen	620	625 —
Fiat5%	91 10	91 10	Poligr.	364	364 —
Cart7%	93 —	103 —	Toro	18.100	18.300
Sade5%	97 —	99 —	Burgo.	10.425	10.500
Vimi%	93 —	93 50	Gotar.	360	370 —
Cot.5%	102 —	100 45	Pirov	175	175 —
Mipel 5	99 20	99 50	Lanza	7750	7750
Tirso 5	97 75	97 25	Amiata	6000	6100
Tirso 5	98 —	97 25	Aeq. P.	2260	2200
Pav.7%	98 50	98 50	Maria	19 —	24 —
Sade5%	94 75	94 75	Sarpi.	9350	9350
Bp 6%	98 75	98 —	Bios	4350	4350
Terni 5	92 —	95 —	Risan.	9350	9400
Tirso%	91 75	94 50	C.Ln.R	733	740 —
Cosp 6	92 80	92 80	Elettri	6000	6230

La settimana si apre su un fondo sostenuto per compere iniziali di Montecatini e di Fiat. Nel corso stesso della apertura emerge una stagnamento dal mercato. Solo le Montecatini continuano a essere assorbite, sia pure su un fondo lievemente smorzato dai massimi. Le Fiat raggiungono però ben presto una base di equilibrio da cui hanno con immediatezza un processo di ricupero per cui la chiusura risulta compilata su prezzi intermedi tra i minimi e i massimi della giornata.

Chiusure nel complesso leggermente migliori dai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato stabili.

Dopoborsa interessato dalla sostenutezza delle Montecatini e da qualche ricerca di Fiat ai prezzi superiori.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,88; Canadà 634,70; Svizzera 145,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5650 a 5960; marengo 4090 a 4150; sterlina unitaria 1790 a 1720; dollaro carta 623 a 628; franco svizzero 145.1/2 a 146.3/4; franco francese 168 a 173; oro fino 706 a 716; argento 19,1/8 a 20.

A MILANO

Qualche incertezza, non disgiunta da contrasti tecnici, ha caratterizzato la riunione di stamani. Dopo un'apertura sostenuta, ma in parte circospetta, veniva determinandosi una corrente di arbitraggi, con uscite parziali della speculazione mista.

Anche per la Edison si registrava un maggior interessamento. Da una parte, il comparto tessile favorito dagli acquisti di ricopertura, proseguiva nel cammino intrapreso, aggiudicandosi nuove piazzeleze.

Le altre voci principali oscillavano all'insirca sui livelli di venerdì scorso. In chiusura un maggior afflusso di denaro permetteva di compilare il listino su basi più sostenute, essendo colmate le flessioni determinatesi durante la riunione. Prevalenza di acquisti a largo debaro anche nel comparto dei titoli di Stato e delle obbligazioni. Dollaro USA 624,85; dollaro canadese 634,45; franco svizzero 145,75.

Ecco i prezzi: Generali 30.300, Fibre 3893, Viscosa 1810, Finsider 800, Montecatini 3188, Assicio 1195, Centrale 9870, Fiat 1748, Nebiolo 25.20, Edison 3810, Mip 1450, Terni 359, Unes 745, Stet 3522, Romana Zuccheri 1815, Anic 2025, Italgas 1685, Rumianca 1619, Burgo 14.770, Italcementi 14.385, Pirelli 3340, Pirelli & C. 3354.

Prezzi informativi: sterlina oro 5600-5900; marengo 4075-4175; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 625-627; franco sv. 146-146,25; franco francese 169-170; oro fino 709-715; argento 19,70-20.

Singolare caso a Alessandria

Rinviato a giudizio per colpa di un sasso

Alessandria, lunedì sera.

La signora Natalina Danovi in Robotti di 44 anni, abitante a Soloro, l'8 dicembre scorso si accingeva a rincasare, quando veniva colpita al capo da un grosso sasso proiettato da un autocarro della ditta Fratelli Risso da Villafalletto, condotto dall'autista Giambattista Risso di 24 anni. La conseguenza furono gravi tanto che ancora oggi la Danovi presente disturbi neuropsichici, soffre di amnesia e ha altre infermità, ritenute inguaribili da una perizia d'ufficio.

Pertanto il sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Aragnetti ha rinviato a giudizio, presso il nostro tribunale, il Risso per rispondere delle lesioni alla Danovi.

In un appartamento di N. Y.

Si uccide con il gas l'erede d'un miliardario

NEW YORK, lunedì sera.

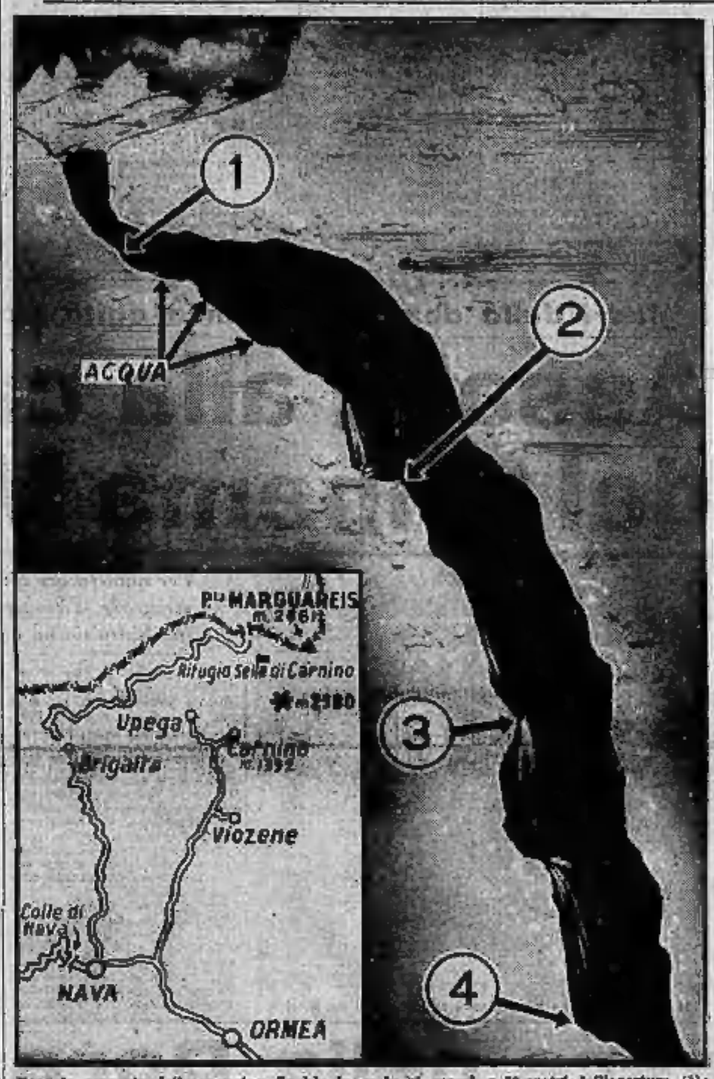
E' stata trovata questa mattina, asfissiata dal gas nel proprio appartamento di New York, la signorina Alice Belmont, la 44enne erede del miliardario banchiere August Belmont. La polizia ha potuto accertare che la donna si è suicidata, ma, per quanto riguarda le cause che la hanno spinta a commettere il gesto insano, si tratta per ora solo di congetture.

L'ipotesi che trova maggior credito, tuttavia, è che la donna abbia voluto por termine ai suoi giorni divenuti penosi per questioni di famiglia. Alice infatti aveva sciaguratamente una notevole somiglianza quando era giovane e, in conseguenza di questo fatto, i familiari l'avevano giudicata incapace ad amministrare i propri beni.

NELLA TRAGICA GROTTA DI ORMEA

Come si spezzò la scala metallica

Il corpo del povero Mersi, dopo essere precipitato nella voragine per 60 metri, sarebbe stato trascinato dalle acque sotterranee in più remote profondità - Il tentativo di ricupero della salma verrà ripetuto questa notte - Lo strazio del padre che ebbe presentimento d'una sciagura



Ormea, lunedì sera.

Sono stati rimandati a questa notte i lavori per trarre dalla voragine del Gachè la salma dello speleologo triestino Lucia Mersi. Ieri alle 23 e 17 della «squadra ricupero» si erano calati nella grotta. Dopo una prima esplorazione sono tornati alla superficie. Si sono limitati a studiare la natura dell'abisso e ad esaminare la difficoltà. Il capo della squadra ha dichiarato che è una voragine molto difficile. «E' più dura delle nostre forre. Soprattutto l'acqua che cade dall'alto è per noi quasi una novità. Poche sono le grotte dalle nostre parti dove scorre dell'acqua. Ora abbiamo vista e crediamo di aver compreso. Siamo pronti all'attacco».

A scanglarli dal proseguire i lavori, ieri notte, è stata anche la stanchezza. Partiti sabato mattina da Trieste su un autocarro dei vigili del fuoco avevano viaggiato tutto il giorno e la notte per raggiungere Piaggiabella. La giornata di ieri l'avevano occupata a piantare le tende, a preparare gli attrezzi. A sera erano sfiniti.

Può darsi che questa notte scendano anche i francesi che già hanno esplorato la grotta. Sul posto si sono recati anche tre ufficiali del 5° Car di Albenga: un maggiore, un tenente medico, un sottotenente. Da Briga Alta fanno di continuo la spola i carabinieri. Con una campagnola, messa a loro disposizione dal Comando militare, salgono sino al confine francese per la vecchia strada militare delle Navette. Poi attraversano a piedi il vallone soprastante al rifugio Carnino e scendono a Piaggiabella dove si trova il campo base. Questa è la via più comoda, anche se la più lunga, perchè riduce il tragitto a piedi ad un'ora e mezza. Con la Campagnola si portano i viveri agli uomini della spedizione ed ai giovani della squadra ricupero.

Stamane, stanco, disfatto dal dolore, è arrivato sin lassù anche il padre dello sventurato speleologo triestino. L'avevano scongiurato di non partire. «Tuo figlio lo ti porteranno a casa», gli avevano detto. «No — aveva risposto — voglio vederlo ancora una volta, in qualunque condizione si trovi».

Giorgio Mersi, così si chiama il padre di Lucio, non si dà pace. «Sapevo che non doveva partire, lo sentivo nel cuore che sarebbe finita male. Ho insistito perchè stesse a casa. E poi l'ho lasciato partire lo stesso». La verità è che per l'interessato del padre, il giovane Mersi era stato caldeggiato dalla lista della spedizione triestina. Quando, poco prima della partenza gli venne a sapere d'essere stato escluso, ci mise a piangere. Scongiurò gli amici, ebbe parole dure con il padre. Tanto fece che anch'egli raggiunse Piaggiabella. E volle essere con le prime pattuglie che scesero nel Gachè. Nel fondo della voragine ha trovato la morte.

E' stato chiesto alla squadra ricupero triestina se, dopo aver portato in superficie il cadavere, proseguiranno la esplorazione della grotta approfittando della circostanza che già si trovano sul posto.

«No — ha risposto il capo — Quando una grotta è considerata da un gruppo, noi non l'attaccheremo mai. Dovrebbe dirci il primo gruppo che rinuncia per sempre al Gachè, ed allora si potrebbe tentare. Ma non è pensabile che il gruppo di Lucio Mersi abbandoni la grotta del Gachè. Non foss'altro che per puntiglio essi vorranno ritornare per ripetere il tentativo. E' un onore reso al loro amico».

I responsabili della spedizione hanno redatto una relazione sulla sciagura formulando le ipotesi più attendibili. Si ritiene, come già era stato dichiarato ai carabinieri, che la scala abbia ceduto per uno strappo. Impigliatasi in una sporgenza, sotto il peso del giovane Mersi, cedette un gradino di legno. La scala si ruppe ed al colpo non resistettero i cavi laterali di metallo. La scala si spezzò a 30 metri dall'apertura della voragine. Lucio Mersi si trovava a 150 metri. Il suo salto dovrebbe essere stato di 60 metri, al minimo, perchè qui è stato accertato un pianoro, oppure di 120 metri. L'acqua, che fa della voragine un torrente impetuoso con cascate tumultuanti, potrebbe anche aver trascinato chissà dove la salma.

Non pare attendibile invece l'ipotesi del lastrone di pietra che, precipitando, avrebbe infranto la scala.

Invece c'è da domandarsi se il giovane era legato alla corda di sicurezza. Nei punti difficili gli speleologi scendono per la scala, ma legati alla vita con una grossa corda. Se fosse stato legato potrebbe sostenere sopporre che la corda lo avrebbe trattenuto.

g. tr.

L'APPARECCHIO IN FIAMME POCO DOPO IL DECOLLO

Precipitano con l'aereo due attori di Hollywood

Le vittime sono la giovane Ann Russell e il promettente Robert Charles Francis che aveva esordito con successo nel film "L'ammutinamento del Caine,,. - La sciagura dovuta probabilmente all'inesperienza di volo dell'attore - Perito nella sciagura anche un agente cinematografico

Hollywood, lunedì sera.

Un piccolo aereo da turismo, poco dopo il decollo, è precipitato in fiamme ieri sera sull'aeroporto di Burbank, causando la morte delle tre persone che vi erano a bordo, fra cui l'attore del cinema Robert Charles Francis, di 25 anni, che aveva la parte del tenente Willie Keith nel film «L'ammutinamento del Caine». Il cadavere del Francis è stato rinvenuto ancora legato dalle cinghia al posto di pilotaggio.

Le altre vittime sono la signora Audrey Ann Doach, di 24 anni, che ha interpretato parti di secondo piano in alcuni film col nome d'arte di Ann Russell, e George Meyer, di 48 anni, socio d'affari dell'attore Joe Kirkwood, il «Joe Palooka» di numerosi film.

Francis era considerato uno dei più promettenti giovani attori di Hollywood. Diplomatosi all'Università di Pasadena, in California, nel 1947, ha servito per due anni nell'esercito prima di iniziare la carriera a Hollywood. L'attore era ancora praticamente sconosciuto al pubblico quando ebbe la parte di primo piano nell'«Ammutinamento del Caine». Dopo questo successo interpretò altri film, sempre in parti di primo piano, come «The Long Gray Lines», «They Rod West», «I was a Prisoner in Corea» e «Bamboo Prison».

Per quanto il piccolo apparecchio appartenesse all'attore Kirkwood, questi non era a bordo al momento della sciagura. Fra i rottami sono stati rinvenuti documenti appartenenti a Lance Von Haugwitz Reventlow, figlio della famosa ereditiera Barbara Hutton. Kirkwood ha dichiarato alla polizia di avere acquistato l'aereo da Reventlow sei mesi fa.

Testimoni oculari del disastro hanno riferito che l'apparecchio, un monomotore tipo «Bonanza», aveva atterrato brevemente all'aeroporto di Burbank ed era appena ripartito quando il motore diede segni di cattivo funzionamento. Francis, che era al comando, sembrò voler virare nel tentativo di evitare l'investimento della folla domenicale che visitava il cimitero adiacente l'aeroporto, ma l'apparecchio scivolò d'ala e precipitò al suolo. Pare che l'attore volesse senza il consenso della sua Casa cinematografica, la Columbia, e che non avesse ancora conseguito neppure il brevetto di pilota. E' probabile infatti che la sciagura sia avvenuta per la sua inesperienza di volo.

Kirkwood ha dichiarato che il suo socio Meyer aveva il brevetto di pilota civile e durante la guerra aveva pilotato aerei da bombardamento «B 25». La terza vittima, la signora Doach, era madre di tre bambini e risiedeva a Denver, nel Colorado. A quanto si è appreso da conoscenti dell'attrice, essa si era recentemente separata dal marito, il tenente Edward Doach, di stanza presso la base aerea di Nellis, nel Nevada.

L'attore Charles Robert Francis come appariva nel film «L'ammutinamento del Caine» che gli aveva dato la fama

Rissa sanguinosa: accoltellato un motociclista

Roma, lunedì sera.

Una sanguinosa rissa è avvenuta ieri nei pressi di Palidoro, sulla via Aurelia.

Il manovale Giulio Marchetti da Ladispoli e suo cugino Ercole Paiella, abitante a Palidoro Cava, percorrevano nel pomeriggio la via Aurelia a bordo di una motoleggera. Nei pressi del passaggio a livello di Palidoro il Marchetti, che conduceva la moto, era costretto ad effettuare una brusca frenata, con grave pericolo per sè e per il cugino, allo scopo di non investire quattro persone che stavano scherzando in mezzo alla strada, ostacolando il traffico.

Naturalmente una volta fermo, il Marchetti redarguiva gli sconosciuti che per poco non provocavano un grave incidente; ma per tutta risposta veniva circondato e aggredito. Ad un tratto uno dei prepotenti estraeva dalla tasca un coltello con il quale colpiva ripetutamente il Marchetti che riportava ferite alla spalla, al petto e alle braccia. Alla vista del sangue i rissanti si davano alla fuga. Accorrevano i carabinieri di Terre in Pietra che provvedevano a far trasportare il ferito all'ospedale S. Camillo, dove i medici lo facevano ricoverare in osservazione.

I carabinieri della zona hanno iniziato le ricerche del feritore, e delle altre tre persone che hanno aggredito il Marchetti e suo cugino.

CRONACA CITTADINA

Domani i magistrati ascolteranno la «confessione» del delitto Codecà

Scocca per il Faletto «l'ora della verità»

La seduta per udire le registrazioni fatte col magnetofono durerà quattro ore - Un rigoroso servizio di vigilanza attorno all'aula del Palazzo di Giustizia ove si terrà l'importantissima seduta - Il presunto assassino, chiuso alle Nuove, è completamente ignaro di quanto avviene

In ogni inchiesta, per quanto travagliata essa sia, per quanto difficile, intricata, dubbi, piste da seguire e piste fatte da abbandonare si possono accumulare sul cammino degli indagatori, si giunge sempre ad un punto cruciale in cui convergono elementi che possono essere chiamati definitivi. E' questa l'«ora della verità», da cui scaturisce qualcosa di nuovo, di lapidare, che segna davvero una svolta di estrema importanza.

L'«ora della verità» suona per Giuseppe Faletto domani pomeriggio, quando non lui in persona, ma la sua voce racconterà quanto più ha detto nella cena-trappola in cui fu attirato a Druent. Davvero singolare questo appuntamento: il giovane è chiuso alle Carceri Nuove, circondato da una segregazione assoluta, che gli impedisce di ricevere lettere e giornali, di comunicare per ora con i parenti e con gli avvocati difensori.

Ignora quindi completamente che domani si gioca la sua sorte. Probabilmente passerà le ore del pomeriggio, come il solito foro, sdraiato sulla branda della cella, immerso in un cupo meditare, intento a rivangare i suoi trascorsi: certo sarà molto lontano dal sospettare che in quello stesso momento le sue parole scaturiranno dai nastri magnetici e che la sua conversazione rivivrà in tutte le minime inflessioni, nei più minuti particolari: proprio come se il tempo fosse tornato indietro di qualche mese.

L'audizione dei nastri segretissimi sarà riservata ad una cerchia quanto mai ristretta di persone: tre magistrati (il dott. Cassina, il dott. Rossi, il dott. Poddighe), il cancelliere Costantino Quaglia, l'avvocato di fiducia dell'accusato, Armando Ile Marchi, l'avvocato di parte civile Guglielmo Gitlio, il perito prof. Tarsizio Mittone, esperto in dialetto piemontese, il tecnico della Rai Ermanno Baldi.

Il dott. Alessandro Cassina, sostituto procuratore della Repubblica, è un magistrato anziano, di profonda cultura giuridica, che ha seguito nella sua lunga carriera istruttoria molte importanti. Il dott. Attilio Rossi, consigliere di Corte d'Appello, era stato incaricato di seguire le ramificazioni torinesi del noto affare «Ingic»; anche il dott. Michele Poddighe è consigliere di Corte d'Appello.

I nastri saranno tolti solo domani pomeriggio, pochi istanti prima dell'audizione, dalla cassaforte in cui sono stati finora custoditi e celati ad ogni sguardo. Ognuno di essi è sigillato in una scatola metallica, su cui è stata apposta la firma di un alto magistrato.

Il magnetofono, cioè l'apparecchio riproduttore, verrà fornito dalla Rai e sarà uno dei tanti che vengono usati per le registrazioni delle trasmissioni radio: un apparecchio modernissimo, in grado di assicurare la massima fedeltà di riproduzione.

L'audizione avrà luogo in un locale degli uffici della Corte d'Appello, al primo piano del Palazzo di giustizia, sotto il cortile: lontano quindi da ogni sguardo indiscreto. Un particolare apparato di sorveglianza è stato disposto fin d'ora affinchè nessun fatto giunga a disturbare l'operazione. Diversi carabinieri sono stati comandati a vigilare nei corridoi e sulla porta d'ingresso dell'ufficio.

Si prevede che l'intero ascolto durerà approssimativamente quattro ore, e sarà complesso: vale a dire che i sei nastri saranno fatti girare nell'apparecchio, uno dopo l'altro, a velocità normale. I presenti prenderanno naturalmente appunti su quelli che a loro sembreranno i passaggi più significativi e compromettenti. Dopo di che, nei prossimi giorni, i nastri saranno riascoltati dal prof. Mittone e da altri esperti brano per brano, e diligentemente tradotti, dal cervantico o dal gergo, in lingua italiana, con le opportune note e spiegazioni. Si tratta di un lavoro di fondamentale importanza, e cumulativo. Si presume che non sarà terminato prima di ottobre, ed è prevista fin d'ora la richiesta di una proroga.

Naturalmente, come già è stato detto, la prova ottenuta con questo sistema non possono essere assunta, in sè e per sè, come decisiva; si tratterà di trarne elementi che dovranno essere vagliati e sottoposti a conferma. Ma è altrettanto evidente che se la voce del Faletto si illuminerà in particolari che poi risulteranno esatti, la sua posizione ne risulterà definitivamente compromessa.

Esteriormente ancora il clima che la circonda — stanti le particolari condizioni in cui è collocato — pare registrati — sia di qualità tanto scadente da non poter permettere attendibili comparazioni della voce. Non sembra questo il caso della massima parte dei nastri: da qualche indiscrezione, pare che Pinotto sia sufficientemente chiaro e se ne possano estrarre elementi di grande importanza.

Frattanto, le indagini continuano in altri settori. Il capitano dei carabinieri Noto, che tanta parte ha avuto nella complessa inchiesta, è di nuovo a Torino e continua le indagini in ambienti diversi, sulle quali però mantiene, ben comprensibilmente, il massimo riserbo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,4
MINIMA +16,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media 18.6: stamane alle ore 8: 20; pressione 726,41; umidità 90%; Cielo molto nuvoloso, pioggia mm. 0,8. Previsioni: cielo [illegible] con manifestazioni temporalesche. Temperatura invariata.

PER L'ESODO DEI TORINESI

32 treni straordinari

I servizi speciali per il mese d'Agosto

Oggi inizia il mese classico delle ferie. Alle migliaia e migliaia di torinesi che già hanno lasciato la città si aggiungeranno nei prossimi giorni i dipendenti della maggior parte delle aziende torinesi. Come è stato già annunciato, entro il 6 i più importanti complessi industriali sospenderanno il lavoro per 15 giorni, lasciando i lavori massimamente a impiegati, ad eccezione di quanti dovranno restare al loro posto per la sorveglianza delle lavorazioni che non possono essere interrotte.

Già nelle settimane scorse sulle strade che si dirigono da Torino al mare notate lunghe colonne di autoveicoli, e nelle stazioni vi era stato particolare affollamento. Sabato scorso non meno di 100 mila [illegible] si sono allontanati dalla città, creando qualche ingorgo nel traffico e [illegible] difficoltà alla stazione di Porta Nuova obbligata di lavoro anche per il passaggio di treni turistici francesi e ancora in parte inutilizzabile per i lavori che si stanno effettuando per la costruzione della nuova penultima.

Per questa settimana è previsto l'aumento delle carrozze su tutti i convogli in partenza per stazioni climatiche e di villeggiatura, mentre per il mese di agosto è stato predisposto un servizio di 32 treni straordinari, e

SABATO 6 AGOSTO. — Per Alessandria: Torino P.N. part. 16, Alessandria a. 17,35; per Venezia: Torino P.N. p. 16,30; Milano a. 21,45; Venezia a. 23,52; da Genova: Milano p. 19.12, Torino arrivo P.N. 21,54.

DOMENICA 7 AGOSTO. — Per Sestri Levante: Torino P.N. part. 5,10, Alessandria a. 7,36, Genova P. a. 9,02, Rapallo a. 10,10, Sestri L. a 10,35; per Imperia-Oneglia: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,45; da Sestri Levante: Sestri L. p. 16,14, Rapallo a. 18,55, Genova P. a. 20,16, Alessandria a. 21,48, Torino P.N. a. 23,11; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16,15, Alassio a. 16,54, Savona a. 17,43, Torino P.N. a. 21,41.

SABATO 13 AGOSTO. — Per Genova Brignole: Torino P.N. p. 16,00; Alessandria a. 17,23, Genova B. a. 19,21; per Venezia: Torino P.N. p. 16,30, Milano arrivo 18,40, Venezia a. 23,32; per Savona: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40; da Genova: Genova P. p. 21,51, Alessandria a. 23,00, Torino P.N. a. 0,15; da Milano: Milano p. 10,12, Torino P.N. a. 21,51; da Savona: Savona p. 18,45, Torino P.N. a. 21,41.

DOMENICA 14 AGOSTO. — Per Sestri Levante: Torino P.N. partenza 5,10, Alessandria a. 7,36, Genova P. a. 9,02, Rapallo a. 10,10, Sestri L. a. 10,35; per Imperia-Oneglia: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,45; per Cuneo: Torino P.N. p. 9,43, Bra a. 8,18, Cuneo a. 0,43; da Genova Brignole: Genova B. p. 19.45, Alessandria a. 21,48, Torino P.N. a. 23,11; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16.15, Alassio a. 16.54, Savona a. 17.43, Torino P.N. a. 21,41.

LUNEDI' 15 AGOSTO. — Per Sestri Levante: Torino P.N. partenza 5,10, Alessandria a. 7,36, Genova P. a. 9,02, Rapallo a. 10,10, Sestri L. a. 10,35; per Imperia-Oneglia: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,45; per Cuneo: Torino P.N. p. 9,43, Bra a. 8,18, Cuneo a. 0,43; da Genova Brignole: Genova B. p. 19.45, Alessandria a. 21,48, Torino P.N. a. 23,11; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16.15, Alassio a. 16.54, Savona a. 17.43, Torino P.N. a. 21,41.

SABATO 20 AGOSTO. — Per Sestri Levante: Torino P.N. partenza 5,10, Alessandria a. 7,36, Genova P. a. 9,02, Rapallo a. 10,10, Sestri L. a. 10,35; per Imperia-Oneglia: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,45; da Asti: Asti p. 18,44, Torino P.N. a. 20,16; da Sestri Levante: Sestri L. partenza 18,14, Rapallo a. 18,55, Genova P. a. 20.15, Alessandria a. 21,48, Torino P.N. a. 23,11; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16.15, Alassio a. 16.54, Savona a. 17.43, Torino P.N. a. 21,41; da Cuneo: Cuneo p. 21.03, Bra a. 22.18, Torino P.N. a. 23,37.

SABATO 27 AGOSTO. — Per Savona: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40; da Savona: Savona p. 18,48, Torino P.N. a. 21,41.

DOMENICA 28 AGOSTO. — Per Imperia-Oneglia: Torino P.N. partenza 6,04, Savona a. 8,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,45; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16,15, Alassio a. 16,54, Savona a. 17,43, Torino P.N. a. 21,41.

SABATO 27 AGOSTO. — Per Savona: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40; da Savona: Savona p. 18,48, Torino P.N. a. 21,41.

DOMENICA 28 AGOSTO. — Per Imperia-Oneglia: Torino P.N. partenza 6,04, Savona a. 8,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,45; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16,15, Alassio a. 16,54, Savona a. 17,43, Torino P.N. a. 21,41.

SABATO 27 AGOSTO. — Per Savona: Torino P.N. p. 6,04, Savona a. 8,40; da Savona: Savona p. 18,48, Torino P.N. a. 21,41.

DOMENICA 28 AGOSTO. — Per Imperia-Oneglia: Torino P.N. partenza 6,04, Savona a. 8,40, Alassio a. 10,14, Imperia-Oneglia a. 10,45; da Imperia-Oneglia: Imperia-Oneglia p. 16,15, Alassio a. 16,54, Savona a. 17,43, Torino P.N. a. 21,41.

AUTOLINEA INTERNAZIONALE GIORNALIERA
TORINO - GINEVRA
PER IL COLLE DEL GRAN S. BERNARDO
PARTENZA ORE 7 DA ENTRAMBI I CAPILINEA
ARRIVO ORE 17,45
PREZZO SOLA ANDATA L. 4000
A. R. VALIDO 30 GIORNI L. 7200
Partenza da Torino: via Bruno Buozzi, Uffici CIT Piazza C. Felice, Agenzia FIRPI
Ivrea: Corso Cavour, Agenzia SAIT
St. Vincent: P. Funicolare, Ag. Marlenitur
Prenotazioni e biglietti presso tutte le Biglietterie autorizzate dalla Foire d'Aosta e in principali Agenzie Viaggio italiane ed estere.

PER RINNOVO LOCALE
da AVOGADRO - Via Po 55
Valigie cuoio Fiore L. 3.000!
Valigie fibra L. 580 - tessuto L. 1580 - Vinilpelle L. 3500 - Cinghiale L. 4900 - Avion leggerissima L. 4580 - Bauli L. 5500 - Sacche viaggio L. 980 in più; borse passaggio L. 890 in più - maquillage: 1590
LA NOSTRA VENDITA E' AD ESAURIMENTO MERCE TUTTA DI PRIMISSIMA SCELTA E NON AVARIATA!

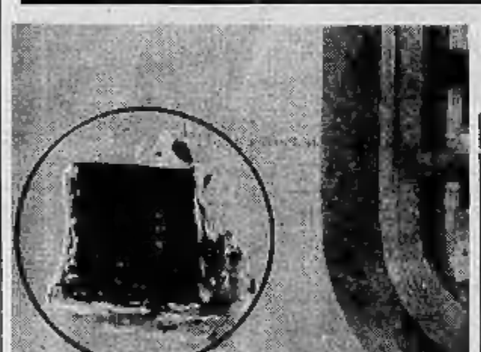
TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
ovunque i migliori

Cavigano TORINO - P.ZZA FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

I "ladri della domenica„ hanno agito stanotte in via Montebello

Assalto alla cassaforte del "cinema Massimo„

Per quattro ore gli svaligiatori si sono inutilmente accaniti per sventrare il forziere che tuttavia era vuoto - L'audace impresa interrotta da un agente di vigilanza - I malviventi fuggono scalzi



Il piccolo forziere ha resistito agli scalpelli dei ladri

I ladri domenicali sono tornati all'assalto approfittando della giornata festiva di ieri, in cui la città era praticamente deserta. Due le imprese: l'una, in un alloggio, che ha fruttato duecentomila lire; l'altra, ben più clamorosa, è stata solamente tentata e, per motivi che non si conoscono, non è stata portata a termine in tempo: in cassaforte del cinema Massimo non si è lasciato sventrare e gli ignoti, dopo un lavoro durato probabilmente [illegible] ore, [illegible] costretti ad abbandonare il campo.

Parliamo anzitutto di questa seconda impresa. La direzione del cinema Massimo (via Montebello 8) si trova al primo piano dello stabile, a fianco della galleria: un piccolo locale, con scrivania, uno scaffale, un palo di poltrone ed una piccola [illegible] solidissima cassaforte, murata nella parete, a fianco della scrivania.

Alla direzione si accede attraverso due porte: quella d'ingresso alla sala del cinematografo e quella dell'ufficio stesso. Nessuna è apparsa scassinata. Se ne possono dedurre due possibilità: o gli svaligiatori si erano muniti in anticipo di uno doppia chiave falsa oppure — ed è questa l'ipotesi più probabile — acquistarono regolarmente il biglietto d'ingresso per l'ultimo spettacolo della sera: al termine si nascosero fra le poltrone o chissà dove, ed attesero tranquillamente l'ora di entrare in azione.

Poichè l'ultimo spettacolo [illegible] verso la mezzanotte, si [illegible] che i ladri si siano posti al lavoro poco prima delle 0,30. Disponiva misero e sconquadro l'ufficio della direzione, spalancando, scrivendo, sbattendo quanto poteva contenere alcunchè di interessante. Nel locale sembra che si sia scatenato il terremoto: ogni cosa è stata demolita, quasi che gli sconosciuti fossero animati da una rabbia bestiale. Ma nella scrivania e negli scaffali trovarono ben poco: soltanto fra i cataloghi e qualche spicciolo. Altro si rivolsero contro l'obbiettivo principale: la cassaforte.

Il forziere non è di grandi dimensioni ma è molto pesante, perchè incastrato com'è nella parete, costituì un duraturo osso da rodere, assai più tenace di quanto gli svaligiatori supponessero. Quelli si erano portati tutti i ferri del mestiere: palanchini, piedi di porco, seghe e scalpelli, scalpelli e martelli. Per quattro ore si accanirono contro il cassaforte.

Ad un certo punto dovettero interrompere il lavoro: stava passando nei pressi una guardia notturna. Rimasero quando i passi del vigile si furono [illegible] Un'altra ora di [illegible] ed intanto la prima luce del giorno cominciava a filtrare dalle serrande abbassate. Ormai era troppo tardi.

Fu una vera e propria fuga, motivata forse dal timore di essere scoperti all'uscita.

Alle 4,30 in punto [illegible] nel locale un agente di vigilanza, per il solito giro d'ispezione. Salì le scale, si avvicinò all'ufficio della direzione, si fermò esterrefatto: tutto era, per aria. Uno sguardo alla cassaforte: benchè malmenata, non era stata aperta. Allora si precipitò ad avvertire dapprima [illegible] di Castello, poi il proprietario del locale, dottor Giovanni Pinelli.

E questi ha fatto una rivelazione che deve gustare come amara beffa ai ladri mancati: il loro lavoro è stato perfettamente inutile, ma anche se lo sportello della cassaforte [illegible] colto, sarebbero rimasti ugualmente a bocca vuota. Nel forziere non vi era neppure una lira.

Ricchi, invece, il furto nell'alloggio del signor Michele Bertolini, in [illegible] Regina Margherita 147, di professione rappresentante. Rientrato stamane, ha scoperto che i ladri hanno messo a soqquadro l'alloggio e gli hanno rubato denaro e preziosi per un totale di duecentomila lire.

Promozione nella magistratura

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri del 26 luglio, il dott. Ferdinando Vetere, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Torino, è stato nominato Presidente di Sezione della Suprema Corte di Cassazione.

Si uccide con il gas

Un meccanico dell'azienda tranviaria, da tempo sofferente, si è ucciso la scorsa notte avvelenandosi col gas. Il morto è il cinquantottenne Alessandro Persico, abitante in via Mogadiscio 122, Barriera di Francia. La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie Rosa, che, colpita da violenta emozione alla vista del marito ormai cadavere, è avvenuta ed è stata portata in preoccupanti condizioni all'ospedale Maria Vittoria. Le cause del tragico gesto del Persico sono dovute all'arrità

Cadavere nella Dora con la testa spaccata

L'Autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma - Il misterioso caso scoperto a Collegno

Un uomo è stato trovato questa mattina cadavere nella Dora, nei pressi di Collegno. Il povero vecchio, secondo un primo referto medico, non è deceduto per annegamento. Il capo presenta due vaste e profonde ferite mortali. Si tratta ora di stabilire se lo sventurato se le è prodotte cadendo e battendo la testa sul greto del torrente, o se è stato aggredito. Per ora, già probabile appare la prima ipotesi.

La macabra scoperta è stata fatta verso le 10,30 dall'operaio Mario Mastrucci, di 55 anni, abitante in via Cesalata 4, che, approfittando di una giornata di ferie, si era recato di buon mattino a pescare nelle acque della Dora.

In qual momento, mentre dalla sua lunga lenza, si era avvicinato al torrente presso la centrale della SIP di Collegno ed era entrato in acqua per qualche metro. D'improvviso, dopo aver gettato l'amo, si arrestò sbalordito: qualcosa galleggiava sull'acqua, qualcosa che sembrava un corpo umano, anche se, nella posizione in cui si trovava, pareva un grosso fagotto. Era un uomo: stava prono, quasi raggomitolato, ma affiorava soltanto la schiena; il volto e le gambe non si scorgevano.

Il Mastrucci corse con quanta lena aveva ad avvertire i carabinieri di Collegno, i quali a loro volta accompagnarono sul posto il medico municipale. L'uomo fu tratto a galla. In tasca si trovò un documento che permise di identificarlo: è Fiorino Beltramo, di 68 anni, da Castelnuovo, operaio, abitante a Rivoli. Nulla finora aveva fatto sospettare che il vecchio si fosse allontanato dalla sua casa. Il morto è il cinquantottenne Alessandro Persico, abitante in via Mogadiscio 122, Barriera di Francia. La tragica scoperta è stata fatta dalla moglie Rosa, che, colpita da violenta emozione alla vista del marito ormai cadavere, è avvenuta ed è stata portata in preoccupanti condizioni all'ospedale Maria Vittoria. Le cause del tragico gesto del Persico sono dovute all'arrità

PER RINNOVO LOCALE
da AVOGADRO - Via Po 55
Valigie cuoio Fiore L. 3.000!
Valigie fibra L. 580 - tessuto L. 1580 - Vinilpelle L. 3500 - Cinghiale L. 4900 - Avion leggerissima L. 4580 - Bauli L. 5500 - Sacche viaggio L. 980 in più; borse passaggio L. 890 in più - maquillage: 1590
LA NOSTRA VENDITA E' AD ESAURIMENTO MERCE TUTTA DI PRIMISSIMA SCELTA E NON AVARIATA!

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-892, ore 21-1; Complesso M° M. Leone; canta Maria Cavanna.
Bruno, Valentino, ore 21; danze.
Chalet, Valentino, 21: Dr. Zucchero
Fagola, Café chantant, Madei 112.
Fagola Danse Serata Sa, Tu, Ch, To.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Ristorante S. Giorgio Valentino: ore 21 Orch. Pino Pasquero.
Cavallina Bianca: Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 690-311
Dadeo: «Turin la nuit», ore 21,30-0: danze, arte varia.
Gran Suisa, ore 21: Night Club.
Maffei Gabriel, v. Pr. Tommaso 3, tel. 682-855, Orchestra R. Ferrari. Attrazioni internazionali. Dir. Danilo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: in prima: «Un pugno di criminali», Crawford, Meeker.
Astor: «La grande vendetta» (Le ultime ore di Hitler).
Corso: «Il terrore delle Montagne Rocciose», tech., Van Johnson, Dru Doris; (I film mutilati) «La seduttrice» Joan Fontaine, L. Scott.
Eden: «Le belle di notte», Gina Lollobrigida, G. Philips, Lod. rafr.
Embassy: «Il tesoro di Montecristo» (Le ultime ore di Hitler).
Ideal: «Il terrore delle Montagne Rocciose», tech., Van Johnson, Dru Doris; (I film mutilati) «La seduttrice» Joan Fontaine, L. Scott.
Kinki: «Le belle di notte», Gina Lollobrigida, G. Philips, Lod. rafr.
Metro-Orpheum: «Il tesoro di Broadway», tech., D. Reynolds, M. G. Champion; MetroScope. Matt. 10,30 (fresco, aria condiz.).
Nepoli: «Fiamme nella jungla» con Johnny Weissmuller, V. Gray
Arizona: «Cantando sotto la pioggia», Kelly. Tech. M.G.M. Pl. 360
Nazionale: Breve chiusura per restauri.
Torino: «Il grande di ferro» Tech. Robert Stack, U. Thiess, Ap. 22.

Alexandra: «Jack London» Susan Hayward, V. Mayo, M. O'Shea.
Ariosto Ino (corso Sommeiller ang. S. Secondo): «Ore X colpo sensazionale» L. Darnell, D. Powell.
Capitol: «I ribelli dei 7 mari» Victor Mature, Alan Ladd.
Faro: «I ribelli dei 7 mari» Victor Mature, Alan Ladd.
Giardino: «I cavalieri della regina» J. Stone, M. Berti, Aria cond.
Hollywood: «I cavalieri della regina» J. Stone, M. Berti, Technic.
Ideal (locale più fresco Torino): «Il prigioniero del Re» Pierre Cressoy. Gran Varietà 16,15-21,15.
Massimo: «Le armi del re» Eroi Flynn, A. Neagle, Tech Lee, refr.
Principe: «Cavalieri della regina» Tech. J. Stone, M. Berti, Ar. cond.
Rialto: «Le armi del re» Eroi Flynn, A. Neagle, Technicolor.

Adriano (v. Borchi 55): «L'allegra fattoria» Techn. J. Garland, Kelly
Alcione: «L'amante del bandito» Riv. Carilli-Gessaga. 16,15-21,15.
Alpi: «La settimana del bel canto». «Pattuglia Amba Alagi».
La Feria: «Passo dell'avvoltoio», D. Morgan, P. Neal, Aria cond.
Regina Ore X colpo sensazionale.

Asti: «Non cercate l'assassino» J. Payne, S. Keyes, Viet. min. 14,30.
Milano: «Tam Tam oltre Giuba» e «L'Idolo». Apertura ore 10.
Po: «Jack Slade l'indomabile».
F. Nuova: «La Gioconda», Ap. 10
Romano: «Dramma nella Casbah» M. Canale, Riv. Valdi 16,15-21,15.
S. Felice: «Mezzanotte» Arturo De Cordova, M. Lopez.

Esperia: «Assedio di fuoco» col. Giardino; Riposo.
Italiano: «Terrore sul treno» Ford

Ritrovi: Grande notte Casanova
Vinaglio: Chiuso per restauri.

Bijou: «Angelo scarlatto» Techn. Y. De Carlo, Hudson, Viet. min. Frejus: «Scaramouche» Technicolor. Stewart Granger, J. Leigh.
Nuovo: «Pancho Villa ritorna». **S. Paolo**: «Esploratori dell'infinito». Tech. W. Lundigan, Marshall

Belgio: «Operazione Apfelkern».
Corallo: «Prigionieri del cielo». CinemaScope, J. Wayne, Sterling
Eridano: «Ricercato per omicidio»
Orpea: «Ti ho visto uccidere».
Radium: Chiuso per lavori, imp. CinemaScope Visavision.
V. Venezia: «Tutti e le donne».

Astra: «Orgoglio e pregiudizio».
Bernini: «Cavalleria rusticana».
Ciborio: «Imbarco mezzanotte».
Eccelsior: «Caporale Sam» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Star: «La campana di smeraldo». Techn. John Payne, L. Scott.

Adua: «Misteri jungla nera». Col.
Aurora: «Al diavolo la celebrità».
Brenta: «I Cavalieri della valle solitaria» con Alan Ladd.
Eri-Dan: «Lupi mannari» G. Kelly
Felsina: «Canto dell'India».
Fortino: «Spettacolo varietà. Tech.
Nord: «Invasione USA» G. Maher.
Sociale: «Tesoro Montecristo» Col.

Cabiria: «La [illegible] dei falsari».
Calzone: «Passo dell'avvoltoio» D. Morgan, F. Neal, S. Cochran.
Italia: «Isola dell'uragano» Hall
Lingotto: Cavalcata diavoli rossi. Techn. S. Hayden, F. Turcker.
Modena: Rassi volanti. Gianni Fin.
Piemonte: «Fiamme su Calcutta» Tech. Denise Darcel, F. Knowles
Spezia: «Tigre nera» (Tarzan).

Alba: «Belve su Beritow» A. Ladd
Apollo: «Guerra dei mondi». Technicolor, G. Barry, Robinson
Bianca: FBI Operazione Las Vegas
Doria: «Oro dei Caraibi». Techn.
Edera: Chiuso per ferie.
Lutrario: «Ti ho visto uccidere».
Roma: Chiuso per restauri.
Splendor (v. Bibiana 109): «Doppietti» Brian Keys, Techn. Alan Ladd. Domani: «Caporale Sam».

Ridotti S.N.A.L.: Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Bijou, Star, Splendor, Roma, Dora.

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA
MEME BIANCHI
La simpaticissima e popolare cantante della Radio e della TV
nello spettacolo
LUCY DE PALMA
che presenta
FIAMMA E' BENE... MA...
Rivista comica, satirica, coreografica di Margal
con
WANDO e FIORI
KOFFLER e MINARO
DUE QUALTIERI
SAN YON PAN
VIGNOLA
BALLETTO LUCY
nelle originali coreografie di ROBERT
Un grande spettacolo
5 attrazioni
I più bei nomi della Radio
SULLO SCHERMO
PRIGIONIERO DEL RE
Flesa Crossey - Andrea Debse
Orario var.: 16,15-21,15

al DORIA
LA RASSEGNA CLASSICA dei FILM maledetti
1 LA SEDUTTRICE
JOAN FONTAINE - ROBERT RYAN
2 PRIMA COLPA
PARTECIPATE AL CONCORSO CON TUTTO PER IL CINEMA GRATUITO DALLA DISCOTECA DEL DORIA E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"

CINE ARLECCHINO
C. Sommeiller ang. v. S. Secondo
OGGI
ORE X COLPO SENSAZIONALE
RENE CLAIR
LINDA DARNELL
DICK POWELL
JACK OAKIE

STAMPA SERA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI
giorni 15 L. 250
mesi 1 » 575
mesi 1 ½ » 850
mesi 2 » 1150
mesi 2 ½ » 1430
Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Settore de La Stampa (via Roma ang. via Barioli), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 8/1880.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

CINE TEATRO
ROMANO
Riapertura con spettacoli
CINE - VARIETA'
Compagnia di riviste «AMBRA» N. 6 presenta
DINO VALDI
VIVIANA LARICE
nella nuovissima rivista:
FISCHIETTANDO PER LE STRADE
NELLA REVAL - NINO CASTA MARIO BARTOLI
Balletto BLUESTAR
Canto Gianni Doriel
Orchestra diretta dal Maestro MASCARO
Sullo schermo:
DRAMMA NELLA CASBAH
GIANNA MARIA CANALE MASSIMO SERATO

CINE - TEATRO
ALCIONE
OGGI
SULLA SCENA:
La Comp. di Riviste
WUNDER SHOW
presenta
ARRIVA IL CIRCO
Fantasia comico-musicale realizzata da Carilli-Gessaga
ROSY DURBIN
MARISA BELLI
IL MULO PARLANTE
G. VALLESE - L. BONANNI
VERA RUFI
LE RAGAZZE DEL
WUNDER BALLET
HARLEM TRIO
e con la partecipazione straordinaria di
DANTE E RINO
I famosi parodisti comici
Orchestra diretta dal Maestro MASCARO
SULLO SCHERMO:
L'AMANTE DEL BANDITO
con V. Monroe - Ella Raines
Orario var.: 16,15-21,15
PREZZI NORMALI

Il nuovo numero telefonico urbano della
RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
di Torino è
57.57

Oggi al REPOSI
JOHNNY WEISSMULLER - VIRGINIA GREY
in una emozionante avventura
FIAMME nella JUNGLA

Una piscina gigante alla Pellerina

Ieri pomeriggio il «lago» della Pellerina ha preso il suo posto tra le spiaggie dei torinesi rimasti in città: un posto d'onore, come hanno subito testimoniato le centinaia di persone che si sono affollate sulle sue rive. Il «lido municipale» è stato creato nell'interno del parco della Pellerina: il suo centro è una grande vasca lunga più di cento metri, larga una quarantina. La profondità supera di poco il metro: la massima sicurezza dovrebbe quindi essere assicurata a tutti i bagnanti, grandi e piccoli, che affluiranno dai popolosi dintorni del parco. Finora gli abitanti di queste zone, particolarmente lontane dal Po e dalla Stura, cercavano refrigerio nelle fredde acque dei torrenti: ora disporranno di un lido attrezzato con cabine, docce e servizio di sorveglianza. La inaugurazione è stata animata da un piccolo inconveniente: i tecnici hanno aperto troppo le saracinesche e l'acqua ha superato i bordi della piscina allagando la zona più bassa dei prati circostanti.

Il Guerrazzi e Torino

Rileggo nella bella e folta [illegible] tologia di scritti guerrazziani pubblicata dal Cajumi per i «Classici italiani» della Utet una ventina di pagine tratte dall'opera *L'assedio di Roma*.

Sono vivacissime, personali, piene di arredite, [illegible] da far credere che il fiero livornese abbia intinto la penna in un acido anziché nell'inchiostro.

Non so se il Guerrazzi sia [illegible] nota nella nostra città prima del 1860. Certo, nell'aprile del '60, nella sala del palazzo Carignano adibita a Parlamento italiano, pronunciò un discorso per opporsi alla cessione [illegible] Nizza e Savoia alla Francia. La calda eloquenza del famoso tribuno provocò «sensazione» (così si scriveva allora), risvegliò vive approvazioni da una parte della Camera e applausi dalle tribune, specie quando disse che [illegible] votava il trattato «perchè, mentre il generale Garibaldi mette a repentaglio la vita per acquistarci [illegible] la spada la patria, mi pare delitto levargli col [illegible] to la sua; e perchè deponendo il voto nell'urna mi parrebbe conficcare un chiodo nella [illegible] dell'unità italiana. [illegible]; se non possiamo [illegible] l'Italia, tolga Dio che per noi non vada divisa. A seppellire i morti si chiamano i becchini, non liberi italiani nel primo Parlamento italiano».

La legge fu [illegible] nonostante l'opposizione del Guerrazzi e di altri e il Cavour sferrò contro l'avversario una non meno eloquente e sdegnosissima risposta.

Seguimmo ora il deputato toscano mentre passeggia le strade torinesi e sfoga il suo umor bilioso contro uomini e [illegible]

Dopo aver dimostrato l'infondatezza [illegible] teoria del Gioberti di una egemonia del Piemonte e riportato, per decidere, questa frase del «dabben uomo» [illegible] bo: «Hacci nel mondo paese più bello del Piemonte? Egli giace [illegible] a quarantacinque [illegible] equidistante tra l'equatore e il polo; tra l'arsura e il gelo. Il bene fisico [illegible] il morale deve stare [illegible] giusto mezzo», il Guerrazzi ironizza sulla pretesa egemonia dei piemontesi nel campo artistico. «Costì l'architettura ci si trova come Crimo legato alla colonna per elettevi battiture, quante fabbriche ci si fanno».

Ma le «battiture» le dà lui, Guerrazzi, e comincia con la cupola della cappella regia. La quale cappella è, per chi non lo sapesse, quella della Sindone, che sulla fine del Seicento fu aggiunta alla Cattedrale, ed è soprastata da una ardita, grandiosa originale cupola del Guarini.

Vicino alla cappella regia è l'ex-palazzo reale, che all'esterno è semplice, uniforme, è tutt'altro che massiccio. Ma da ciò al paragonarlo allo Spielberg, come fa questo denigratore delle nostre cose, ci [illegible] Per ammirarlo, l'attribuitore scrittore avrebbe dovuto entrarvi, salire le scale grandiose, percorrere i saloni [illegible] mobili artistici, quadri, tappeti di valore.

Fulmini e saette sono poi scagliati da questo Giove tonante sul palazzo Madama: «congerie immaginata da Belzebù per l'ultimo giorno [illegible] carnovale. Il prigioni, li spauriti, il littori (la dico [illegible] romana), il guardiboli, il assessori di polizia, il tormentatori e tormentati (il Guerrazzi allude al posto di polizia col tenuto «crottone», la guardina, il segreta che aveva sede nell'interno del Palazzo), il specola per contemplare le stelle (l'Osservatorio), il principe-ina, il senatori (vi ebbe residenza, dal '48 al '60 il Senato Subalpino e dal '60 al '65 quello italiano), il forzati, dove si coltivano cavoli o vuoi fiori, o vuoi cappucci». Dei fossati ai tre lati del Palazzo con siepi adorne di cespugli, piante e fiori io ho vivo ricordo; [illegible] anche del passaggio (che frescura nell'estate!) che dalla parte prospiciente via Garibaldi attraversava tutto il Palazzo e immetteva a via Po. Ma il Guerrazzi accenna ai cavoli non per abbellire la pagina di una nota di colore ma per somministrare una staffilata ai senatori: «la previdenza [illegible] considerando di avere a surrogare via via i senatori defunti se n'era allestito un seminario sottocasa».

La magnifica facciata del Palazzo che il genio del Juvarra costruì sull'antica mole a pennacchi ed è uno dei maggiori capolavori di architettura settecentesca riceve dall'arditezza toscano bôtte da orbo: «E' composta rima [illegible] nè manco in [illegible] quanti archi sgangherati di un bianco sudicio e della stile che si chiama barocco; non mai fu vista [illegible] architettura goffa in guisa più feroce e truculenta».

C'è da pensare che l'[illegible] di *L'assedio di Roma* sia limitato ad... ammirare l'esterno del Palazzo senza entrarvi, chè non dice [illegible] parola per l'ingegnoso e monumentale scalone a due rampe che mette al piano di sopra; [illegible] una parola per le magnifiche sale ricche di sculture, pitture, begli intagli e mucchi.

Invece [illegible] sonare... prosegue imperterrito: «Ho detto che la architettura non fu mai tanto barbaramente trucidata come nel palazzo Madama; ho detto male, supera la ingiuria il palazzo Carignano, che si deve definire così: *ribellione in permanenza di mattoni cotti e [illegible] il tetro carcere* (la sottolineatura è dell'autore); colà non occorre linea [illegible] che vada diritta, storta la facciata, storte le scale [illegible] cui la prima a gradini concavi, e la seconda concavi, storta la sala». Vogliamo menargli buona, per una volta, la critica di quei gradini concavi e convessi?

Egli li dovette salire perchè addolorato alla sala [illegible] Parlamento, in cui diede [illegible] della sua geniale eloquenza.

Anche dopo la censura guerrazziana il palazzo Carignano continua ad essere uno dei più imponenti di Torino: la sua grandiosa bellezza architettonica «si affida, dice Marziano Bernardi, con criterio anticipato di modernità, all'equilibrio delle masse sinuose, all'incidenza della luce sulle superfici ondulate che nell'uniformità [illegible] colore fanno viva e vibrante la fa[illegible] verso piazza Carignano». Segue [illegible] freddura... micidiale della sproposito: «Chi architettò [illegible] Guarini, che [illegible] ripose, e deve averlo disegnato in profezia che un dì [illegible] ad essere la stanza del primo parlamento italiano, conciossiachè la strage del buon senso architettonico di cotesto arnese non può trovare degno riscontro altro che nella strage di parecchi sensi, che quivi dentro tutto dì mettono i rappresentanti della nazione».

Un quesito [illegible] vorrei qui proporre ai lettori: perchè fu così feroce contro lo stile barocco lo scrittore toscano di straggiamenti classici e spiriti [illegible] rici che fu tanto spesso pedissequo, arcano, gonfio, sforzato e sfarzoso: barocco, in una parola?

Giunta alla [illegible]. Dopo la architettura è frustata la scultura. Il Conte Verde (il monumento ch'è in piazza del Municipio) «tiene la mazza d'arme sulla persona di un guerriero circonciso, il quale inclinato di fianco lo sta a mirare... e [illegible] che dice: "me la dai o non me la dai, ché ad aspettarla io mi sento stracco?"».

Ma no, illustre Francesco Domenico: il guerriero atterrato [illegible] chiede al Conte la bôna definitiva, ma tenta ancora [illegible] arrendersi e, fatto puntello del braccio destro al terreno e, [illegible] to contratto nelle membra nel riparare il grave colpo, oppone a schermo del capo la scudo sollevato col braccio sinistro.

Più felice nella censura, se non nella farcitura dei... versi, fu quel bello spirito del torinese Giuseppe Baratta che scrisse:

> Chi percuota costui non è ben chiaro,
> ma Pesce mercato d'intelletto raro,
> scrivanicchiator si può ma contro dicon
> che Baldissera [illegible] chi lo fece.

Infatti [illegible] il fendente che il Conte Verde minaccia sul nasone caduto piombasse [illegible] linea [illegible] spaccherebbe la testa di qualche passante, [illegible] già quella del [illegible] atterrato...

In uno degli intercolunni [illegible] Municipale è la statua del principe Eugenio di Savoia che è vista così [illegible] Guerrazzi: «Pover'uomo! (anche agli eroi sfiatte [illegible] incolgono) sopraperso nella notte dalla colica sembra ch'ei sieni [illegible] giù dal letto per arrivare [illegible] dove cantida [illegible] refrigerio». Irriverente con gli eroi, ma, innegabilmente spiritoso l'irriubile Guerrazzi, che così continua nella sua... critica d'arte: «Questa smania di fare correre le statue, a Torino si fa più intensa alla stregua che gli uomini vivi ci stanno fermi» e [illegible] dà una dimostrazione dicendo che «il simulacro del Generale Pepe (che sorge presso piazza Maria Teresa) non ricordando di essere di [illegible] scappa via». Qui lo stroncatore biasima lo scultore — il Butti — che dovrebbe invece cogliere, perchè ha ben rappresentato il prode generale nell'atto [illegible] ordinare alle sue truppe il passaggio del Po per soccorrere Venezia. Peccato che qualche moscillo [illegible] asportato al Pepe l'indice o il pollice che si protendevano nell'aria...

Nel giardino Cavour è [illegible] numento a Daniele Manin scolpito [illegible] Vela: un'Italia [illegible] con la destra [illegible] la palma del martirio e appoggia la sinistra sopra uno scudo che porta scolpito il ritratto del grande Veneziano. Volete sapere a [illegible] a paragonata quell'Italia? ad «una gerissiaia lucchese che vende i coradaglioni del Manin».

Il mordace scrittore coglie nel segno quando vede nel monumento al Gioberti un «modello sul quale i sarti provano i vestiti». E anche l'arzecca quando paragona il monumento di Carlo Alberto, nella omonima piazza, ad una saliera.

Dulcis in fundo: dalla ecatombe si salva — meritatamente — la statua equestre di Emanuele Filiberto.

Ecco la malinconica conclusione di questa spietata rassegna: «Quanto [illegible] arti pertanto immagino che ignorola non avrebbe [illegible] a volere esercitare i Piemontesi, almeno [illegible] parrebbe [illegible] fossero loro».

Nelle pagine guerrazziane toccano battute non solo gli edifici e statue ma anche a persone e di che taglia!

Lo vedremo prossimamente.

Giuseppe Gallico

UNA PASSIONE SEGRETA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

I francobolli di Eisenhower

Il "deplorevole errore" di [illegible] biografo - Come nacque in "Ike" l'entusiasmo per la filatelica - La strana domanda del generale ad un allievo della Columbia University

[illegible] Eisenhower con i nipotini Barbara Anne e Dwight David [illegible]

Roma, agosto.

Lo stesso giorno in cui Dwight Eisenhower, cavalcando la tigre del successo personale», entrò alla Casa Bianca dopo aver superato di alcuna lunghezze il democratico Stevenson, i giornali americani pubblicarono in bella evidenza un interessante «ritratto» con i seguenti dati: «Che Presidente sarà Eisenhower — appare scritto — non ci è possibile per ora indovinare. Sappiamo però che il trentaquattresimo Presidente degli Stati Uniti è padre di un figlio, nonno di due bambini, ha una pres[illegible] massima di 140, un cuore normale, [illegible] pulsazioni [illegible] minuto, pesa [illegible] chili e 700 grammi ed è alto un metro e 78 centimetri. Yke [illegible] inoltre sette lauree onorarie, [illegible] tissime decorazioni che rispecchiano il suo passato militare».

Ma qualche tempo dopo un quotidiano pubblicò la seguente spiritosa precisazione: «Forse per la fretta di rivelare al pubblico la personalità del nuovo Presidente americano, si sono dimenticati due riprovevoli errori di omissione: primo, si è trascurato di ricordare che, [illegible] che padre e nonno, Yke è anche «e soprattutto marito di Mamie Eisenhower (la moglie del [illegible] generale raggiunge una popolarità quasi pari a quella del marito, durante le laboriosissime [illegible] elezioni); secondo, non è stata data comunicazione ai 12 milioni di filatelisti che possono vantare gli Stati Uniti, che il nuovo inquilino della Casa Bianca è stato egli stesso appassionato collezionista per molto tempo».

A differenza del suo immediato predecessore, Harry Truman, il quale non ebbe mai ad interessarsi di francobolli (solo qualche volta Truman si trovò a sfogliare per semplice curiosità gli album con le collezioni di tutti i francobolli emessi negli Stati Uniti, dal 1845 in poi, album che sono tuttora custoditi [illegible] Bianca); Eisenhower [illegible] sempre dimostrato una particolare simpatia per i piccoli variopinti valori postali, [illegible] so[illegible] come il [illegible] del mondo».

Yke cominciò ad interessarsi di francobolli fin dalla prima infanzia; il suo entusiasmo nacque durante una visita in casa di un compagno di scuola, il quale voleva mostrargli un nuovo regalo ricevuto dai nonni, in occasione dell'onomastico. «Era un bellissimo treno elettrico, una cosa mai vista per quei tempi, una vera meraviglia della tecnica — scrisse in [illegible] suo libro di memorie il compagno di scuola del futuro Presidente —; sapevo che Yke non aveva molti giocattoli e l'avevo quindi invitato per mostrargli il mio trenino e magari giocarci insieme. Invece, non appena egli vi fu accostato [illegible] tavolino ed ebbe dato uno sguardo [illegible] mia raccolta di francobolli, non ebbe occhi che per quelli. Mi chiese se poteva osservare ad una ad una le pagine dell'album ed io naturalmente gli dissi che poteva. Così, quella sera, col trenino nuovo ci giocai da solo, mentre Yke continuava a volgere i grandi fogli e s'incantava ad ammirare i francobolli di ogni Paese, specie quelli delle Colonie inglesi, stampati in colori vivacissimi...».

In seguito, gli incontri fra il ragazzo ricco ed il piccolo Yke, che ricco non lo è mai stato, divennero sempre più frequenti. La famiglia Eisenhower, originaria di Abilene [illegible] Texas, [illegible] subito gravi rovesci di fortuna e viveva più che modestamente. Non accadeva quindi molto spesso che qualche cento pezzetto dalle mani dei genitori a quelle [illegible] figliuoli; [illegible] talvolta accadeva, quando, ad esempio, Yke asciugava i piatti che la madre, l'energica Mamma Ida, era costretta a lavare da sè, non avendo la possibilità di assumere una persona di servizio. Con quei «lavoretti» extra, Yke si affrettava a comperare dei francobolli, con preferenza per le serie delle Colonie inglesi.

Col passare degli anni ed il ricordo degli eventi, l'hobby filatelico di Eisenhower non diminuì; a West [illegible] ben nota la collezione di francobolli del cadetto Ike, il quale dividava il tempo libero fra le lettere alla fidanzata e l'adorazione dei suoi carissimi francobolli. Prima di essere chiamato a comandare la SHAPE, durante il periodo «straordinariamente felice» del suo rettorato all'Università di Columbia, Eisenhower [illegible] una vi[illegible] campagna [illegible] ottenere che nel '54, per sottolineare la importanza delle celebrazioni per il secondo centenario della famosa Columbia University, fosse emesso uno speciale francobollo.

Il francobollo apparve ed ebbe una tiratura di 110 milioni.

Sempre nel periodo del rettorato alla Columbia University, Eisenhower un giorno si trovò ad assistere agli esami di uno studente alquanto impreparato. Ad un certo punto, forse la stanchezza, forse l'emozione di sentirsi osservato dal rettore, [illegible] studente s'imbrogliò anche nel rispondere [illegible] una facilissima di[illegible] di geografia, e fu quindi bocciato. Mentre però si avviava verso l'uscita, meditando su quella ch'egli definiva «nera sfortuna», il rettore gli si avvicinò per scambiare quattro chiacchiere. «Dimmi un po'» — chiese Eisenhower — hai mai pensato a far collezione di francobolli?». Il ragazzo rimase interdetto; non capiva perchè mai il rettore gli avesse rivolto [illegible] così strana domanda, o proprio in un momento come quello. «No, non ci ho mai pensato seriamente — rispose tuttavia per non mostrarsi scortese — non ci ho mai pensato».

«Male, molto male, mio giovane amico — continuò Eisenhower —; se tu fossi stato collezionista di francobolli, di bellezza come quelle che hai dette oggi, non ne avresti date mai. I francobolli ti avrebbero insegnato tutte le possibili notizie sulla repubblica di Andorra, che non è affatto in Africa, fra il Congo e la Libia»...».

Purtroppo, dacchè Eisenhower è diventato l'inquilino della Casa Bianca», non ha avuto mai più il tempo di parlare dei suoi francobolli. Le cure di governo non permettono al Presidente di seguire anche il suo hobby filatelico. Gli album giacciono in una oscura libreria ed attendono pazientemente di essere sfogliati dalla [illegible] amica. O forse [illegible] ranno i nipotini di Yke a ritornare sull'argomento.

Lina Palermo

Umanità di Maria Antonietta frivola, dolce e appassionata

Una mostra [illegible] Versailles di preziosi ricordi: la folla sfila con [illegible] senso di pietà [illegible] di perdono - Il grande amore di Fersen - Incontro al ballo mascherato - Ella non fu un'indifferente - Il pensiero dell'amico l'accompagnò fino all'ultimo istante

Parigi, agosto.

La mattina del 16 ottobre 1793, all'alba, [illegible] carretta [illegible] e traballante costeggiava fra grida [illegible] odio, [illegible] io la piazza della Rivoluzione, una donna dal naso aguzzino, pallida in volto, quasi [illegible] sotto la semplice cuffia di tela bianca. Quanta dovette sembrarle lunga e terribile la strada dalla Conciergerie alla ghigliottina! La condannata aveva annodati [illegible] pochi suoi capelli [illegible] in segno di lutto, e pregava ad alta voce, si portamento altero, mentre la carretta procedeva lentamente tra la folla urlante e scatenata. Era la regina di Francia, Maria Antonietta, colei che la plutocrazia rivoluzionaria chiamava «Madama Capeto», e che il popolo soprannominava «la tigre» o «l'austriaca».

Tragico destino

A questa donna tanto odiata il Castello di Versailles dedica oggi un'esposizione ove si trovano riuniti i suoi ricordi più rari e preziosi. A cedar sfilare la folla, numerosissima, davanti a [illegible] reliquie, [illegible] rende conto che il popolo francese, dopo più di 150 anni dalla tragedia, ha perdonato. Anzi, si ha la netta sensazione che da questa esposizione la figura della [illegible] di Francia esce riabilitata. Eccoci [illegible] fronte alla lettera scritta da Maria Antonietta alla cognata, dopo ch'ella ebbe ascoltato pronunciare dal Tribunale rivoluzionario la propria condanna a morte. Certo colei [illegible] scrisse queste parole, coraggiose e dignitose, non può esser stata perfida quanto [illegible] dissero.

«E' a voi, cara sorella, che lo scrivo per l'ultima volta. Sono stata condannata non ad una morte vergognosa, ma ad andare a raggiungere vostro fratello, come lui innocente. Spero saper dimostrare, negli ultimi istanti, ai pari di lui, coraggio e fermezza. Sono calma come lo si è quando la coscienza [illegible] ha nulla a rimproverarci. Provo una grande pena ad abbandonare i miei bambini. Voi sapete che la mia vita [illegible] dedicata interamente ad [illegible]. Fate che mio figlio non dimentichi mai le parole di suo padre, ch'io ora gli rammento: "Prego Iddio ch'egli non cerchi di vendicare, mai, la nostra morte!". Io perdono a tutti i nemici che mi hanno fatto del male. Addio mia [illegible] mia dolce sorella. Spero ardentemente che [illegible] sia lettera vi sia recapitata. Non dimenticatemi. Vi abbraccio teneramente insieme ai miei cari bambini. Mio Dio, quanto è terribile lasciarli per sempre! Addio, addio! Ormai mi occuperò soltanto dei miei doveri spirituali...».

Pur tuttavia in quei tragici momenti la regina non pensò soltanto ai suoi bambini. Un'ora prima di morire ella scrisse un'altra lettera, tutta intrisa [illegible] lacrime e che il destinatario non ricevette mai. Quest'uomo era il bellissimo Fersen. A lui [illegible] volse l'ultimo pensiero di Maria Antonietta: «Avete degli amici; l'idea di essere separato per sempre, e in [illegible] del loro dolore, sono i rimpianti ch'io porterò con me morendo. Oh'essi sappiano almeno che il loro ricordo mi accompagnò sino all'ultimo istante della mia vita!...». Il prudente plurale non piace a mascherare l'intenzione del singolare: gli amici erano l'Amico, il più devoto fra gli amici della regina.

Anche se Maria Antonietta fosse stata una sposa esemplare non sarebbe sfuggita al suo tragico destino. Era scritto che in Francia l'ormai vecchissimo regime monarchico doveva [illegible]. Puntualmente la condotta di colei che avrebbe dovuto essere la prima donna di Francia, le sue debolezze, i suoi errori [illegible] mutarono in utilissime armi nelle mani dei nemici. Per Fersen la regina nutrì una folle passione. Quel sentimento che fu [illegible] allora, di tanto adesso, oggi viene [illegible] una ragione di perdono: la regina non fu soltanto quella creatura futile e frivola che tutti dissero, poi[illegible] nel suo cuore albergò un sentimento tanto profondo e sincero. D'altronde Luigi XVI non fece forse tutto il possibile per deludere la sua giovane moglie? Quando venne deciso il matrimonio fra il «Delfino» e l'arciduchessa Maria Antonietta, Luigi aveva 15 anni e la sua Adorata 14. Al pranzo di nozze le [illegible] non abbe altre preoccupazioni che quella di fare onore alle innumerevoli portate, ai numerosi vini che vennero serviti durante quella festa memorabile... E [illegible] amici che lo guardavano stupiti dissero che veramente non c'era nulla di più bello che addormentarsi placidamente dopo un pranzo succulento.

Trascurata da un marito indifferente, [illegible] giovane principessa cercò [illegible] dimenticare la delusione nelle distrazioni, nella cura della propria persona, nel lusso, nei gioielli. In una sera del gennaio 1774 (alla nuova sfarzi durante quella festa memorabile... E [illegible] amici che lo guardavano stupiti dissero che veramente non c'era nulla di più bello che addormentarsi placidamente dopo un pranzo succulento.

Il più celebre ritratto di Maria Antonietta di Francia

SINGOLARI [illegible] IN AUSTRALIA

Già nonna dodici volte si sposa con un diciottenne

Ha [illegible] anni ed è madre di [illegible] figli - Si era sposata otto anni prima che nascesse il suo attuale sposo - Entrambi hanno dichiarato che si [illegible] di un [illegible] d'amore

Sydney, lunedì sera.

Alla ribalta della cronaca australiana sono oggi una matura signora e un giovanotto, sposatisi l'altra settimana in tutta segretezza. La sposa è la signora Hannah Deasle vedova Franklin, di 57 anni, madre di sette figli e nonna dodici volte. Lo sposo è il signor Colin Dempsey, di 18 anni.

Il matrimonio è stato celebrato venerdì scorso a Guildford, un sobborgo di Sydney, e soltanto ieri la notizia è trapelata giungendo alle redazioni dei giornali. Di [illegible] si è iniziata la caccia agli sposi, ma quando i due sono stati raggiunti non hanno mostrato alcun imbarazzo.

«Devete credervi [illegible] — ha spiegato il giovane sposo — che quando si ama l'età non conta. Abbiamo celebrato il matrimonio [illegible] pubblicità perchè ci è apparsa cosa del tutto normale. Naturalmente abbiamo meditato a lungo prima di compiere questo passo e dovete credermi quando vi dico che entrambi sapevamo quel che stavamo facendo. La cosa principale è che ci amiamo. Ci innamorammo a prima vista quando ci incontrammo tempo fa, e questa è la spiegazione del nostro matrimonio».

La signora è stata più laconica. Infatti si è limitata a dire: «Lo amo. L'[illegible] non conta». E' stato poi demandato come i nipoti di nonna Hannah chiameranno il giovanotto. «Bah — ha risposto la signora — naturalmente egli è il loro nuovo nonno, ma abbiamo deciso che i nipoti lo chiameranno zio Colin».

Ora in Australia è pieno inverno e [illegible] coppia ha deciso di attendere per la luna di miele: la compiranno durante le feste di Natale, quando in questo paese fa caldo. Gli [illegible] partiranno in macchina e compiranno un lungo viaggio, seguendo un itinerario già prestabilito, di circa 4500 chilometri.

La signora Dempsey si era sposata la prima volta nel 1920, vale a dire [illegible] prima che nascesse il [illegible] attuale sposo. Rimase vedova pochi anni fa.

Crolla [illegible] di [illegible] nuova

Alessandria, lunedì sera.

In via Testore 8, ad Alessandria, si sta costruendo una casa popolare a tre piani. Improvvisamente ieri mattina è crollato un blocco del cornicione per una notevole profondità. Fortunatamente, data l'ora mattutina, nessun passante [illegible] è stato colpito; subito si è provveduto a [illegible] strada.

a. l.

Costosa eleganza

Ma al cambio di posta di Bondy Luigi XVI impose a Fersen di tornare indietro: deplorevole goliata! Non si sa, Fersen verrà a sapere, tre giorni in ritardo, l'avvenuto arresto della famiglia reale, e due anni dopo, all'estero apprenderà la tragica morte della sua cara regina. Ne riporterà una immensa pena, lo provano queste parole scritte [illegible] sorella: «Colei che ha tanto amata, e per la quale avrei dato mille volte la vita, è morta! Signore Iddio, perchè mi colpisci così duramente!...».

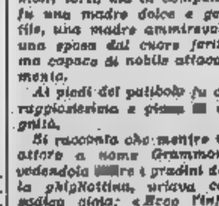
A Maria Antonietta [illegible] fatta l'accusa di essere troppo prodiga. In realtà essa adorava essere elegante, cambiar continuamente vestito, adornarsi di gioielli costosissimi. Per il [illegible] guardaroba la regina spendeva dai 3 ai 4 milioni l'[illegible] (circa [illegible] milioni di franchi dei nostri giorni!). Amava il gioco e gl'intrighi perdeva sempre.

Bensì dubbio [illegible] ebbe molti torti, ma in compenso fu una madre dolce e gentile, una madre ammirevole, una sposa dal cuore ferito, ma capace di nobile attaccamento.

Ai piedi del patibolo fu coraggiosissima e piena [illegible] dignità.

Si racconta che mentre un attore a nome Grammont, vedendola [illegible] i giardini della ghigliottina, urlava con scalda gioia: «Ecco l'infame!», ella, con voce [illegible] dicesse a Samson, suo accompagnatore, al quale aveva urtato un piede: «Scusatemi, vi prego, non l'ho fatto apposta!».

Lina Palermo



Gli Astri Luna in trigono a Venere. Giove, Sole, Marte: Ottima fortuna, molti malati saranno meglio o guariranno. Tipi: Leone, Bilancia e Scorpione.

Leone: una giornata indimenticabile se riuscirete a non volare con la fantasia fra le nuvole.

Bilancia: una donna carabonà di provocare un incidente verbale, perciò state attenti a tutto quello che dite, di voi e degli altri.

Scorpione: dovete dare un'ottima prova di moderazione e buon senso. Si aspetta da voi molto, e non dovete deludere.

A tutti gli altri segni dello zodiaco l'oroscopo annuncia: Ariete: non è male farli aspettare un poco, ma in questo periodo non vi sentite in forma. Cancro: la persona amica non è totalmente tale, perciò meglio diffidare e stare in guardia. Vergine: i numeri sono perfetti, mettetevi solo coraggio e risolverete. Sagittario: il momento non è adatto per insistere troppo, le difficoltà della parte opposta sono transitorie. Capricorno: cambiate sistema o vedrete che in amore otterrete molto. A[illegible]le: un buono analizzo [illegible] a[illegible]nte al vostro avvenire. Qualche sola di piccola entità. Pesci: felice periodo che vi metterà a contatto di persone ricche che vi vogliono bene.

T. Palamidessi

Echi di cronaca

VENDITA STRAORDINARIA AI MOBILI, S. DOMENICO con nuovi modernissimi modelli a prezzi ancora ribassati: camere lotto da L. 95.000; 4 porte noce 115.000-125.000; 6 porte impero 125 mila; lussuosissimi 5 porte radica 240.000; pomelè 275.000; 6 porte impero 300.000; palissandro ultramoderni 370.000. Sala pranzo da 90.000 a un massimo 250.000. Armadi mogano, ciliegio, noce, faggio, tinti internamente, con o senza specchio cm. 1,30-1,50-2,20-2,00, prezzo L. 30.000-45.000-55.000-65.000. Oltre cento tinelli di ogni tipo da L. 32.000 a L. 100.000. Salotti 85.000. Carrelli metallo 12 tolte cent. con. via S. Domenico 4 angolo via Milano. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (peri-cosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza Carlo Felice 127, telef. 675-745.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Rivenditore via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 45, rimessa.

MOBILIFICIO GRAF 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento c. Garibaldi 8.

CASABELLA mobili, rateazioni, scettiere, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 681-187.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ALEXANDRA
OGGI
Un grande film avventuroso
Jack London
con SUSAN HAYWARD
[illegible] Mayo - Michel O'Shea

MASSIMO - STATUTO
OGGI
Il technicolor
ARMI DEL RE
CAROL FLINN
ANNA NEAGLE

FARO-CAPITOL
OGGI
Victor Mature e [illegible] Ladd
[illegible] un grande film a[illegible]rosso
I ribelli dei 7 [illegible]

La [illegible]
OGGI
Passo dell'avvoltoio
con DENNIS MORGAN
PATRICIA [illegible]

Cine PRINCIPE
OGGI
I cavalieri della Regina
con JEFF STONE
MARINA BERTI

Migliorate la salute del vostri bambini! Somministrate loro il

PROTON

(am)

Buon senso

Nell'estate c'è il gelato nell'inverno van gli arrosticelli, ma chi vuol viaggiar bene deve usare il Cicorelli.

(poesia inviata dal pubblico)

Un «Cicorelli» vuol [illegible] Callifugo Cicorelli, il famoso rimedio per estirpare calli e duroni ai piedi. In tutte le farmacie a soli L. 100

MOBILI dei fusti i migliori da **TREVES**
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

Comunicato
Iso
OPERAI - IMPIEGATI
è uscito il veicolo per voi
[illegible] MANTELLI
LUNGHE RATEAZIONI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - [illegible]
Telefono [illegible]

Dott.ssa Antonia, specialista Ostetrica precoce, Dr. A. BONNET specialista venere, pelle. Tesi. 42-927 Corso Re Umberto 58 - Ore 9-10, 15-16

Malattia veneree, pelle, nervose e delle signore e nervosismo sessuale **DOTTOR MACCHIAVELLO** Via Alpi 17 Ore 14-20; festivi 11-12

Clinica Prof. V. MARIOGNOLI - Tel. 81-933 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

LA NOSTRA SQUADRA SI E' DIFESA BENE

Una buona "pagella,, per gli italiani al Tour

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, lunedì sera.

A Tour finito un breve bilancio della squadra italiana.

FORNARA — Reduce al Tour ed è salito al quarto posto in classifica generale. Non è ritenuto uomo di fondo, eppure ha portato a termine il Giro di Francia in condizioni di evidente freschezza. Capogruppo leale ed esperto, è balzato alla ribalta nella tappa di Zurigo, Ha alternato le più rosee speranze fino al giorno del Tourmalet e dell'Aubisque. Una grave crisi causata dall'aver voluto rambalare regime alimentare. Sbagli che si pagano, e Fornara la ha pagata cara. Non tanto però da non fare una splendida tappa a cronometro. Gli manca la « grinta », la tempra del combattente. Deve precipitarsi se vuol riscatto al Tour.

ASTRUA — Era capogruppo alla pari con Fornara, nei confronti del quale vantava una maggiore esperienza dal 1952. Disorganizzatissimo, tanto, di lui Binda ha detto: « Il Tour ce l'ha nel sangue! ». Non è partito per vincere, voleva un piazzamento onorevole e il Giro di Francia ne ha fatto la delusa relegandolo nella settima posizione. Ha commesso degli sbagli: montando la guardia a Robic, a Gaul e a Brankart, ha lasciato via libera a Geminiani permettendo così al fedelissimo gregario di Lauban di balzargli davanti in classifica. Da Astrua si si aspettava di più nella tappa a cronometro: si è mosso allora in misura ridicola rispetto al suo precedente Tour.

COLETTO — E' stato nella nostra squadra l'atleta che più ha impressionato i francesi. Il ragazzo di Venaria s'è imposto per la sua solida scuola ed efficacia, e senza la sfortunata giornata di Nancy sarebbe probabilmente rimasto in Italia per la prima piazza. Il cliente collaudato allora gli ha un po' cagionato in ali. Coletto non è più forzato come gli sarebbe stato possibile fare. Non ebbe mai il sia piegato in una vuota

I due velocisti della squadra italiana al Giro di Francia: Benedetti e Fo[illegible] insieme a Van Steenbergen.

di tappa attaccato sul Ax-les-Thermes, una vittoria che ha reso felice l'intera « squadra Italia », Modesto è tenace, Forse ha lavorato per gentilezza, sempre pronto ad offrire il suo aiuto spontaneo e fraterno. Astrua sostiene: « Si è mostrato d'essere piemontese, tanta la voglia di sfatitare ». Forse la frase poco di bindelliana, ma è efficace.

MONTI — Raccomandato alla vigilia del Tour che il romano intendesse sfidiarsare e forfait's anzar prima di prendere il via. Poi a Le Havre presero a dire che Druna avrebbe corso tre o quattro tappe poi si sarebbe ritirato. Invece ha tenuto duro, di tappa attaccato sul Ax-les-Thermes, una vittoria che ha reso felice l'intera « squadra Italia », Modesto è tenace, Forse ha lavorato per gentilezza, sempre pronto ad offrire il suo aiuto spontaneo e fraterno. Astrua sostiene: « Si è mostrato d'essere piemontese, tanta la voglia di sfatitare ». Forse la frase poco di bindelliana, ma è efficace.

MONTI — Raccomandato alla vigilia del Tour che il romano intendesse sfidiarsare e forfait's anzar prima di prendere il via. Poi a Le Havre presero a dire che Druna avrebbe corso tre o quattro tappe poi si sarebbe ritirato. Invece ha tenuto duro, quistato le folle di Francia. Un successo di tappa attaccato con una volata brusiacca, un altro sfiorato a pochi per un nulla. Accanto di avere difficile concorrenza offrendosi di aiutare Benedetti nelle volate. E' giunto al Tour preceduto dalla fama di essere un ottimo velocista. Per entrare nelle figlie e'è vinto zoologetta pompée e rompere di forza la cortina con la quale le sorvegliavano tutti gli avversari.

BENEDETTI — Non si è trovato [illegible]io a suo agio nell'ambiente nuovo per lui. Binda la ha inclusa nella formazione convinto che il toscano sarebbe riuscito a piazzarsi il suo spunto in qualche arrivo, e invece la sorte ha arriso a Riso in soddisfazione, specie a Narbonne, quando De Bruyne, sia pure involontariamente, le ha danneggiato. Benedetti però, sul finale del Tour, si è ripreso ed è il primo italiano che figura nella graduatoria dei sue corrent più combattivi.

BARONI — Rendimento costante e sicuro. Senza strafare, Baroni ha compiuto una corsa onesta, pur nell'aspro lavoro che gli era stato affidato. Carattere cortese, mai in trenta giorni le abbiamo sentito alzare la voce. Quanto rosin ha fatto al suol capitani, quanto bere ca d'acqua ha portato, quanti lunghissimi ha [illegible] pando a terra per ritornare in gruppo? Gregario ottimo e capace, insomma. Binda è stato entusiasta di lui, della sua modestia. Alla sua spalla la classica generale sono tutti degli altri nomi.

per avere salvaguardato. Fin dall'inizio Giudici s'è preso il gusto di stupire tutti quanti. L'aiuto che ha dato a Fornara nella tappa conclusasi sulla pista di Longo corridore la lampante dimostrazione di che cosa significa volontà. E' spiace Giudici è stato tra i primi, all'infuori stati di Fornara, di Astrua e di Coletto. Martorelle ha dovuto che gli organizzatori di riunioni si ricordassero di lui.

BERTOGLIO — L'unico ritirato dalla nostra squadra. Non ha tenuto il ritmo. Binda lo ha chiaramente accusato di disaffezionamento. Ma abbandonata la corsa assicurando di aver un malessico male al ginocchio accompagnato da un'improvvisa infiammazione agli occhi. Sia vero oppure no la detta indisposizione, Bertoglio è già partito (stanno preparandogli un [illegible] per fare di più.

BINDA — Ultimo atto tutti gli aspetti. Ha curato la squadra imponendo una disciplina particolarmente severa. Nei ranghi dei tricolori non si è verificato nessuno screzio, non è nata nessuna inimicizia, anche quando le circostanze potevano sfociare l'screzione. Che gli uomini a disposizione ha ottenuto il miglior risultato possibile, riuscendo ad imporre gl'italiani all'attenzione di giudici certe non nulla ben disposti nei nostri confronti. La sua opera merita solo elogi.

GINO BOCCALINI

Fornara che ha ottenuto un quarto posto; [illegible] per fare di più.

Colette: è l'italiano che ha più impressionato i francesi

Biancarlo Astrua, [illegible] tipico corridore [illegible] Tour

UN ALTRO "CIRCUITO INSANGUINATO,,

Le tragedie di Senigallia

Senigallia, lunedì sera.

Una tragica fatalità incombe su questa nostra amata motoristica. Due [illegible] incidenti hanno funestato il circuito internazionale motociclistico di Senigallia, continuando così la dolorosa catena di disgrazie che non sembra aver fine. Due incidenti avvenuti nel medesimo luogo, in quella fatale curva di Molinella che viene così a crearsi una triste fama ma che dimostra anche come il peso del destino abbia gravato su un avvenimento che pure ha avuto una organizzazione perfetta e che contava sulla partecipazione di piloti valenti, non certo alle loro prime armi.

La morte di Preis, avvenuta sabato mentre egli provava il circuito, ha commosso il campo dei concorrenti. La curva di Molinella è insidiosa, il [illegible] tracciato perfetto inganna, i corridori vi arrivano in piena velocità come affascinati da quel nastro regolare che si sviluppa con una linea larga apparentemente consentendo il maggiore sforzo [illegible] motori. Preis pe è stato ingannato come lo è stato Manuy. Il primo era un giovane di 24 anni, il secondo un uomo di 40 già maturo e ricco di esperienza. Se il giovane può essere stato tradito dalla sua esuberanza fisica, non altrettanto si può dire del secondo, già maturito da una lunga attività, fatto prudente dai pericoli più volte superati, un virtuoso della guida come del resto egli si era dimostrato fino al momento dell'incidente.

La salma di Preis inghiottita nella nera bocca di cuoio è stata vegliata [illegible] compagni della Morini, ai qi là [illegible] veniva a pochi metri dalla pista. Vi giungevano i rombi delle moto che sfrattavano sul percorso ed è sembrato questo l'ultimo saluto [illegible] compagni al campione scomparso. Preis [illegible] un pilota d'avvenire, [illegible] già un passato di vittorie, la sua audacia era controllata da [illegible] perizia non comune, ma nulla è valso. Manuy [illegible] invece il campione già arrivato, non un grande [illegible] ma un [illegible] che avendo corso le innumerevoli gare s'era conquistata quella fama tranquilla e sicura che è il [illegible] della raggiunta maturità agonistica. [illegible] sorte [illegible] voluto [illegible] il giovane e l'anziano nella [illegible] fatalità.

Come abbiamo già detto il circuito ha visto il meritato trionfo di Liberati, che non solo si è tolto la soddisfazione di cingersi dell'alloro marchigiano, ma ha ripetuto la sua casa alla vittoria su questa velo- [illegible] che ha [illegible] il

Il bel [illegible]

record di tutti i record precedenti. Il trionfo della casa campione del mondo è stato completato da Colnago che, dopo una partenza ritardata, ha compiuto un formidabile inseguimento; da Monneret e Valdinoci, che sono finiti nell'ordine, precedendo la MV di Masetti, che era rimasto solo a difendere i colori.

Va notata una magnifica prova data dall'australiano Kavanagh che, sceso in pista con la monocilindrica Guzzi invece dell'annunciata 5 cilindri, ha tenuto testa e dato battaglia

alle 4 cilindri di Pinza e di Milani e quest'ultimo è riuscito a sfilargli il suo posto solo sul filo del traguardo, a causa di un rallentamento del campione australiano al penultimo giro, forse ingannato da una segnalazione.

Liberati, oltre a segnare il nuovo primato di gara con la media di km. 163,207, ha anche fatto registrare il miglior tempo assoluto sul giro con km. 174,922. Nel sidecars la BMV carenata dello svizzero Camathias ha tenuto la testa con distacco, lasciando alle spalle la Norton del francese Batempa e dello svizzero Strub, che hanno avuto ragione dell'altra BMV pilotata dal tedesco Ritter, che per metà gara aveva [illegible] lottato e tenuto tenacemente il secondo posto.

Il primo degl'italiani è stato [illegible] la Norton e Milani è riuscito a portare [illegible] prima delle macchine italiane classificate, e precisamente [illegible] Gilera, all'ottavo posto, quando [illegible] Merlo doveva lasciare la gara proprio all'ultimo giro, ma senza aver avuto in precedenza mai possibilità per [illegible] buon piazzamento. Il record precedente di corsa è stato migliorato di quasi 6 km. e quello del giro più veloce dai 158 conseguito [illegible] Merlo nel 1952 è salito a [illegible],987.

Il carosello delle macchine [illegible] stato aperto dalle veloci [illegible], dove Libanori ha ribadito le classe dimostrata lo scorso anno su questa stessa pista riportando ancora al trionfo la MV e facendo salire alla media di km. 136,073 il suo primato di gara che l'anno scorso aveva fissato sui 129,703. La sua MV è sfreccciata al terzo giro sul limite di 141,147 facendo intendere ai rivali inseguitori [illegible] Mondial che non aveva intenzione [illegible] di cedere il passo.

lasciate dormire le pentole,
e i fornelli
in tutte le salumerie è pronta
in ghiaccio la
buona carne in scatola
SIMMENTHAL
Servitela fredda con un contorno
di fresca insalatina
o pomidori.
Rallegrerà il vostro appetito.

Risultato [illegible] sorpresa [illegible] seconda prova [illegible] "Ruota d'Oro,,

La sconfitta degli allievi di Proietti mette in imbarazzo i tecnici federali

Quattro nomi nuovi [illegible] emersi dalla corsa di Foppolo - Il novarese Fallarini [illegible] il n. [illegible] dei nostri dilettanti - Due prove [illegible] ancora disputate sul circuito [illegible] Frascati

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì [illegible]

Dal punto di [illegible] della [illegible] battuglia [illegible] due prima prova della Ruota d'Oro per dilettanti disputatasi andato e ieri sono [illegible] [illegible] medaglia dei [illegible]. Il primo giorno, sul facile e breve percorso da Bergamo a [illegible] Scerio [illegible], è cadetto all'offensiva — perfettamente riuscita — dei giovani trevigiani i quali, abituati alle forti velocità su strade di pianura fuori per [illegible] casi sono i recenti vincitori della Coppa Italia a squadre), presto anche al loro spirito d'iniziativa concludevano la gara portando Tomasin a Cesari ai primi due posti, mentre con Padoan occupavano il quarto e con [illegible] [illegible] decimo — questo alla testa del gruppo arrivato con tre minuti di distacco sebbene un foratura avesse tutti gli « assurgibili » designati da Proietti. I 43 chilometri all'ora della media raggiunta testimoniano sufficientemente sull'estrema rapidità della corsa e sull'impegno naturalmente polemico, sfoggiato dagli attaccanti allo scopo di mettersi in [illegible] presso [illegible] incaricato [illegible] selezione per il campionato mondiale.

Anche la seconda prova ha visto gli esclusi dalla prima (non ufficiale) commissione convocazione al raduno di Castelgandolfo, partire decisamente all'attacco — sebbene senza riuscire nell'intento, almeno per quanto concerne il primo posto all'arrivo. Il fatto è che il percorso della gara di ieri era assai più severo e impegnativo di quello della prima giornata. La lunga ed estenuante salita al Passo della Presolana aveva non soltanto a produrre la forza, lasciando la testa, dopo il ricongiungimento di diversi poco più di una ventina di uomini, ma ne logorò talmente la resistenza che allorchè venne affrontata la seconda, e durissima, salita addirittura all'arrivo per una lunghezza di otto chilometri circa, il gruppo si frazionò e al traguardo i corridori passarono con netto distacco l'uno dall'altro.

In testa o tutti, [illegible] già al 40. è arrivato Fallarini — il novarese che non [illegible] per la recente vittoria riportata di forza nella Olimpiade multilaterale di Barcellona è da considerarsi il n. 1 dei dilettantissimo italiano, con notevole margine di [illegible] su tutti [illegible] avversari. Spalla scrupolosamente a lui lo valente e [illegible] resistere [illegible] tentativo di fuga delle [illegible] Dolomite-Romagnoli poco prima che si giungesse al passo della micidiale salita di Foppolo. Il minuto e mezzo preso da costoro, fu colmato in un batti[illegible]dal manubrio e dal pedali che erano riusciti a staccarli a ruota fin erano il veneto Bottacchia e il bolognese Ronchini, ma presto anch'essi cedettero — e da quel momento Fallarini proseguì da solo, su quelle ripide e aspre rampe, quasi un piccolo Anquetil, sfoggiando la maestria e l'impegno di un provetto e convinto arrampicatore.

Ma dopo di lui [illegible] dopo l'inaspettata scomparsa di Ronsoni, immediatamente in difficoltà nel primo tratto della salita), a ingaggiare il traguardo non furono subito gli altri « designati » di Proietti, quelli che, esercitati in questi ultimi mesi sotto il controllo del commissario tecnico, lasciavano supporre di rappresentare l'elite della colleppia e, [illegible] fatt, avvantaggiati dalla certa ipotesi [illegible] maglia azzurra. Per trovare i nomi nell'ordine di arrivo bisogna scendere fino al sesto (Godio), [illegible] settimo (Bruni), al decimo (Venezia), [illegible] immediatamente dopo il vincitore, più pure distaccati, si erano piazzati Bottacchia, Ronchini, il sorprendente napoletano Ilioso, Tomasin, [illegible] e quello nella violenta bagarre finale.

Quattro uomini e cinque, dunque, che nel più regolare dei modi hanno affermato di valere ben più dei « designati » ufficiali, costringendo i dirigenti dell'U.V.I. a rivedere [illegible] della fondamento [illegible] programma stabilito per la convocazione dei futuri « azzurri » all'immediato collegiale e, quindi, per la formazione della squadra, di fiori di ogni considerazione sulla svolgimento e sul risultato della Ruota d'Oro, è l'inaspettata situazione in cui sono venuti a trovarsi i tecnici federali in seguito al verdetto di Foppolo, quella che riviene l'attinazione, e merita di essere seguita fino alla sera di Ferragosto, quando saranno comunicati i nomi degli « azzurri » per il [illegible] mondiale fuori ti[illegible] [illegible] [illegible] [

Oggi si concludono i lavori del "Tribunale sportivo,,

La Lega decide sugli scandali del calcio

Quattro partite sotto processo

Il presidente Giulini dichiara:

"Ho l'impressione che qualcuno non valuti esattamente la gravità di certe accuse,,

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Dopo le interminabili e laboriose riunioni di sabato e di domenica, protrattesi entrambe fino nelle prime ore del mattino, (la seconda è stata caratterizzata dall'improvvisa visita dell'on. Barassi, che ha deciso personalmente degli atti dati o rifiutati) il Consiglio della Lega nazionale ha ripreso stamane i lavori; ma poichè gli interrogatori e i confronti sono stati praticamente condotti a termine, il tribunale calcistico dovrebbe questa sera giungere alle attendibili conclusioni come assicurato, del resto, dal presidente Saverio Giulini.

Questi ha spiegato che le situazioni non sono mai così nette e esaurienti da permettere un giudizio spicciolo e franco, e che nonostante le istruttorie condotte magistralmente dalla Commissione di Controllo, è stato necessario approfondire fatti e circostanze in base agli sviluppi talvolta sorprendenti dell'inchiesta.

Partita Pro Patria - Udinese (campionato '52-53): sono stati interrogati a lungo i giocatori Settembrini e Balzarotti della Pro Patria e il presidente dell'Udinese, il quale si è presentato con un legale e con un memoriale difensivo. La vecchia vicenda è stata riesumata nel corso d'una inchiesta aperta per la partita Lazio-Pro Patria di quest'anno, preceduta da un tentativo di corruzione operato da un tipo che probabilmente era un milanista. Poco di consistente nella vicenda, ma durante la istruttoria curata dalla Commissione di controllo è saltato fuori la storia dei due milioni versati dall'Udinese per agguindicarsi l'incontro di Busto Arsizio. Dopo l'incontro la somma fu equamente ripartita fra i giocatori, allenatore e il massaggiatore (toccarono 100 mila lire a testa) e la somma venne accettata anche da Settembrini e da Balzarotti, che ignorando tale illecito mercato si erano però impegnati a fondo. Le confessioni dei due giocatori, ribadite da altre deposizioni, renderebbero scabrosissima la posizione dell'Udinese, in quanto il fatto del verificato, e quanto pare, sarebbe stato accertato.

Partita Palermo - Padova (campionato 1954-55): sono stati interrogati nuovamente i presidenti delle due società, i giocatori Martegani, Pruneccà e il massaggiatore padovano Piacentini. Com'è noto Martegani nella sua denuncia e nelle sue successive deposizioni ha sostenuto e sostiene che il sabato sera, vigilia dell'incontro, il massaggiatore della squadra ospite andò a trovarlo nella sua abitazione, per indurlo ad agevolare il successo del Padova; il massaggiatore più volte interrogato ha invece ribadito che egli si recò a trovare gli amici Martegani per regalare un uovo di Pasqua al bambino di cui era stato padrino, quando l'attaccante italo-argentino giocava nel Padova. E per dimostrare la verità dell'asserto il massaggiatore ha prodotto una fotografia che lo ritrae con il bambino in braccio. Martegani ha tenuto fede fino all'ultimo nell'accusa; altrettanto ha fatto il Piacentini nel sostenere la sua versione. Se ne sono andati senza salutarci.

Partita Catania-Atalanta e Catania-Udine (campionato 1954-55). Anziosi di risolvere presto l'increscioso questione, i dirigenti catanesi c'erano precipitati al Consiglio della Lega sabato sera, ma senza essere ricevuti. Furono riconvocati per le ore 10 di domenica, via il prolungarsi degli interrogatori, chiusi in precedenza, hanno impedito di ascoltare all'ora fissata il presidente e il vice-presidente e il segretario del Catania che solo poi tornati poco prima delle ore 21. La deposizione difensiva della società siciliana consta di trenta pagine dattiloscritte; la ridda delle domande e delle risposte si è protratta fin alle prime luci del mattino. Poichè dopo due giornate piene di riunioni, nessuna comunicazione è stata fatta alla stampa, è stato possibile sollecitare almeno alcune dichiarazioni in senso generico. Ecco:

Saverio Giulini, presidente della Lega Nazionale: «Per quanto le istruttorie siano state elaborate, le situazioni non si presentano mai così nette da permettere giudizi spicci e franchi; si ha inoltre l'impressione che taluni dirigenti non si rendano conto della gravità di certe imputazioni».

Dottor Alberto Rognoni, presidente della Commissione di controllo:

«Prima del ventuno istituito l'Ente istruttorio che ora presiedo, si pensava che le voci circolanti in fatto di corruttela sportiva fossero senza fondamento; adesso invece si è fatta strada la convinzione che il male sia più avanzato di quanto si vedeva. Accertata la realtà della situazione, tocca ora ai giudici essere saggi senza esagerare nulla pro».

Avv. Omodei, componente del Consiglio della Lega

«La sospensione dell'arbitro Scaramella da parte dell'Associazione Arbitri Italiani che solitamente difende strenuamente i suoi affiliati, dà di per sè una prova della gravità del caso o difatti due delle inchieste in corso risultano effettivamente gravi».

A questa sera la sentenza.

Leo Cattini

Per battere il primato italiano ha rinunciato a lavorare in un film

L'allenatrice Piccinini (a sinistra) con Maria Musso

Maria Musso preferisce un record alle glorie del cinema

Se qualcuno pensa che le atlete siano donne più dotate di forza muscolare che di fascino femminile si sbaglia. La dimostrazione in proposito ci viene da Maria Musso, la ventitreenne atleta della A. F. Libertas Torino, che ha battuto il primato italiano di pentathlon, la specialità più completa dell'atletica leggera. Infatti la Musso, al pari della Rossi e della Fausto, classificatasi rispettivamente al secondo e terzo posto, anch'esso con risultati di valore internazionale, è una bella e corteggiatissima ragazza.

Maria Musso, come essa stessa ha raccontato, ha iniziato giovanissima la sua carriera di atleta: aveva appena 13 anni quando, frequentando la scuola media (o meglio, non frequentandola), riuscì ad essere «presente» durante l'anno scolastico per due mesi su otto), fu osservata dalla sua insegnante. La professoressa, notando la passione e le doti che la sua allieva dimostrava in ginnastica, le consigliò di presentarsi alla Vecchi Unica, la società atletica torinese allora campione d'Italia.

I risultati acquistarono quello stesso anno: Maria vinse il titolo italiano terza serie dei 100 metri. L'anno successivo Maria indossava per la prima volta la maglia azzurra. Da allora le sue affermazioni non si contano, titoli piemontesi e italiani in diverse specialità, ben 17 presenze in nazionale, tra le quali una Olimpiade (quella di Helsinki) e due campionati europei (Bruxelles e Berna).

Maria Musso fu la cavallina, aiutando la madre; suo padre è impiegato municipale, ed è sempre stato un appassionato di sport: ex-corridore ciclista, si dedica attualmente nelle ore libere all'organizzazione di leve popolari giovanili ciclistiche ed atletiche.

«E' colpa di mio padre se non ho potuto fare del cinema — dice Maria Musso —; aveva già sostenuto, con esito positivo, un provino alla Fort qualche mese fa, ma avrei dovuto forzatamente rinunciare all'atletica. I miei non hanno voluto e io ne sono contenta, perchè, anche se adesso guadagnerei qualche cosa, non avrei potuto battere il record italiano di pentathlon».

«Certo la tua è stata una bella soddisfazione ed i dirigenti della Libertas ne saranno contenti».

«Sono lieta di avere migliorato il primato anche per i miei dirigenti, per il presidente della società cav. Alisio e particolarmente per la mia allenatrice Amelia Piccinini che ha saputo, oltre ad attimi consigli tecnici, infondermi volontà e coraggio, sollevarmi nei momenti di crisi, in poche parole abituarmi a quel mordente che essa aveva quando portava, capitana della nazionale, le donne alla vittoria nei confronti internazionali».

«Quali sono i tuoi progetti per l'avvenire?»

«Voglio allenarmi ora unicamente agli ostacoli ed il salto in lungo per i campionati italiani, poi desidero ancora migliorare questo primato ai campionati che si disputeranno in ottobre a Forlì».

«Ho saputo che tra sabato e domenica hai trascorso la notte insonne pensando alla gara, quindi domenica pomeriggio pensa di aver riposato».

«No, domenica pomeriggio ho festeggiato la vittoria ed il primato facendo una gita, assieme a familiari ed amici, a Robassomero, il paese natale di mio padre, dove ho fatto una memorabile scorpacciata di ciliege sottaceto». Abbiamo così appreso il segreto della alimentazione degli atleti.

Auguriamo a Maria Musso tante altre belle affermazioni

* *

A Chambéry i primaverili non hanno deluso fornendo nel complesso una prova positiva che conferma ancora una volta in bontà di questa felice iniziativa della federazione. E' vero che qualche giovane biancoazzurro ha reso meno del previsto ancuando forse l'emozione della prima trasferta impegnativa, ma anche questo era nel preventivo. Nulla di grave quindi di irrimediabile, anche perchè l'unico non è rappresentato dalla nella quanto inatteso sconfitta di Bravi nel salto in lungo.

Del resto la piccola incertezza ha ampiamente compensato dai risultati positivi tra i quali emergono le prestazioni del salto in alto con Degoli e Rovesano sopra 1,90, negli 800 metri di Scavo, nei 400 di Bertalli, nei 5000 di Ambu e nel giavellotto di Bonalda.

Dopo questo primo collaudo della Nazionale primavera continueranno i corsi collegiali indetti dalla federazione per i giovani allievi ed è prossimo anno un nuovo esame di biancoazzurri esaltera con la Germania un confronto ancor più impegnativo.

Quote popolari ai pronostici ippici

Le spoglie delle schede del concorso Totip non è ancora terminato. Sono previsti numerosi vincitori e di conseguenza i premi saranno piuttosto bassi.

Il monte-premi è di L. 57 milioni 292.469. La colonna vincente: 1-x; 1-2; 2-x; x-2; 2-1; 1-2.

Dopo la finale di Coppa Davis solo Gardini rientrerà (per sposarsi?)

Due mesi in America per tre tennisti azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Stamane l'avv. Vanni Canepele, capitano della squadra azzurra di tennis che ieri ha conquistato la vittoria nella finale europea della Coppa Davis, ha ordinato il rompete le righe. Praticamente, però, la compagine si era già sciolta ieri sera, giacchè al banchetto ufficiale offerto dal Tennis Club ai protagonisti del confronto e ai dirigenti delle federazioni italiana e svedese mancavano Fausto Gardini e Nicola Pietrangeli.

Gardini sta per abbandonare il celibato. La ragazza del destino, come la chiama lui, ha interrotto la villeggiatura a Cortina d'Ampezzo per essergli vicino durante la finale e ieri sera Gardini, adducendo una scusa puerile sulla falsariga di quelle usate dagli studenti che con lo slogan «leggera indisposizione» giustificano un'assenza da scuola, ha disertato il banchetto. Pietrangeli invece, era pienamente scusato. Mamma Pietrangeli in questi ultimi giorni aveva tempestato il figlio di telefonate reclamandolo a Roma in nome alla famiglia. Dato che Nicola avrebbe dovuto ultimare stamane le pratiche inerenti al rilascio dei visti per l'accesso negli Stati Uniti, gli è stato concesso di rientrare in famiglia un poco in anticipo e la notte tra il sabato e la domenica il ragazzo s'è messo in treno.

Vanni Canepele ha tenuto un discorsetto d'occasione ai rimanenti, cioè a Beppo Merlo e a Orlando Sirola. Ha ripetuto che la partenza per New York è stata fissata per mercoledì sera da Milano alle 20,30 e ha dato appuntamento a Sirola all'aeroporto di Shannon per la sera dello stesso giorno. Sirola, infatti, è partito nelle prime ore del pomeriggio di oggi alla volta di Londra per riabbracciare la moglie. Merlo, dal canto suo, ha lasciato Milano per Firenze, dovendo lui pure passare l'ultima tregua presso il Consolato americano per sincerarsi che tutti i suoi documenti siano in perfetto ordine.

Sirola ci è apparso piuttosto preoccupato. Le prime difficoltà incontrate nell'allestire l'appartamento che dovrà ospitare la moglie a fine settembre e le molte difficoltà di carattere finanziario delle quali solo ora si è reso conto, l'hanno demoralizzato, tant'è vero che Sirola ha già deciso. Se entro la fine d'anno non riuscirà a trovare una occupazione che gli permetta di continuare ad esplicare la sua attività di tennista, passerà al professionismo. La notizia è allarmante. Passati all'insegnamento Cucelli e Marcello Del Bello, la Pietrangeli e la Sirola il tennis italiano avrà finalmente trovato la coppia azzurra indispensabile per la Davis e per gli incontri internazionali.

Ora che il nuovo tandem stava per imporsi in maniera clamorosa, ecco l'eventualità che debba scioglierai. Con chi sostituire Sirola nella disperata ipotesi che veramente sia costretto ad abbandonare il dilettantismo?

Per il momento, comunque, nessuno si è posto questo problema. Tutti gli sguardi sono rivolti a Filadelfia, alla finale interzona con l'Australia (la quale, detto per inciso, deve ancora incontrarsi e battere il Giappone) e alla possibilità che gli azzurri si difendano con onore. C'è un certo ottimismo in seno alla squadra per la trasferta americana. Gardini è forse il più ansioso di tutti di battersi con gli australiani e non nasconde con nessuno le sue speranze.

A Filadelfia la finale interzona si svolgerà dal 12 al 14 al Germantown Cricket Club, un circolo famoso non tanto perchè vi appartenga l'altrettanto famoso campione Tilden, considerato il più forte tennista di tutti i tempi, ma perchè è difficilissimo poter diventarne soci essendo ristrette le iscrizioni ad un numero ben qualificato di persone. Annesso al Circolo vi è un albergo di cento camere, nel quale, molto probabilmente, prenderanno alloggio i nostri tennisti.

Terminato il confronto con l'Australia, se l'Italia dovesse perdere, Gardini farebbe immediatamente ritorno in patria, mentre la coppia Pietrangeli-Sirola si trasferirebbe a Chesnut Mills per partecipare ai campionati internazionali d'America di doppio, un vero e proprio campionato del mondo della specialità.

Da qui i due azzurri proseguirebbero per Los Angeles, Forest Hills e Città di Messico, avendo accettato gli inviti loro rivolti da quegli organizzatori. Con loro sarà naturalmente Merlo. I tre tennisti italiani si tratterranno in America fino al 25 settembre, giusto in tempo per far ritorno in patria, e prendere parte ai campionati nazionali assoluti che quest'anno si svolgeranno, tanto per cambiare, a Milano.

Intanto il Tennis Club ha ultimato i conteggi. L'incasso delle tre giornate di gara del confronto con la Svezia ha superato di poco gli otto milioni e mezzo. Non molto, in verità; tuttavia va tenuto conto che dopo il tre a zero della seconda giornata, l'interesse per la manifestazione è scemato. Comunque non sono pochi quelli che ora si dolgono di non avere organizzato le finali al Foro Italico di Roma, dove sarebbe stato possibile ospitare più di 40 mila persone nelle tre giornate a incassare complessivamente una ventina di milioni. Ma sembra che posti sul piatto di una bilancia i probabili milioni di Roma e sull'altra il fanatico pubblico milanese, la bilancia abbia propeso per il fattore pubblico, che ha influito non poco sul risultato finale.

Alberto Calvi

I nuotatori del Fiat lari a Genova sono risultati vincitori del titolo italiano. (Telefoto)

Fausto Gardini ha vinto a Milano entrambi i singolari

IL FIAT HA CONQUISTATO IL TITOLO ITALIANO

Dominano i nuotatori di Torino

Si può dire che la vittoria del Centro Sportivo Fiat nel campionato di nuoto italiano di società — conquistata brillantemente ieri nella piscina del Lido d'Albaro a Genova — era scontata in partenza, cioè prima della finale. A questa, infatti, il Fiat si era presentato — dopo aver dominato nei tre concentramenti eliminatori — con un punteggio significativo: 51.025 contro i 44.200 della R.N. Napoli, i 43.033 della Canottieri Milano e i 42.351 della Lazio e cioè delle altre tre migliori società.

Non per questo il successo finale del Fiat appare meno meritato e meno brillante. Esso premia un sodalizio che al nuoto italiano ha dato moltissimo, un sodalizio che nelle sue file conta atleti di altissimo valore.

La «carriera» — così magnificamente ora conclusa — del C.S. Fiat nei campionati di società è relativamente breve. Ammesso nella Serie B nel 1947, il sodalizio torinese la vinceva nel '53 entrando così nella Serie A. E nel massimo campionato dell'anno scorso si piazzava 11° con 12 mila punti circa.

In un anno quindi, dal '54 al '55, il Fiat ha compiuto autentici passi da gigante giungendo facilmente ora alla vittoria. Infatti ha dominato con un punteggio-record — 17.000 punti — distanziando largamente le più vicine avversarie: R.N. Napoli e Can. Milano e prevalendo, con i seguenti punteggi, in ben 9 gare, tra cui le due staffette.

Sotto un certo punto di vista si può dire che non poteva essere altrimenti, data la classe degli uomini che compongono la poderosa squadra «rossa» agli azzurri Massaria, Pallaga (che parteciparono ai recenti Giochi del Mediterraneo) e Grilz, fanno corona Cavari, Crascio, Bernardi e Bogianchino più gli ultimi tre «acquisti» di quest'anno: Salmoiraghi (che fu pure azzurro) e Giorgio e Roberto Perondini.

L'apporto dato alla vittoria di Genova da questi campioni fu indubbiamente fortissimo; non si deve dimenticare anche il contributo portato dagli allievi, che elenchiamo qui tutti, titolari e riserve: Confini, Baratti, Ghergia, Clemens, Bucco, Scalia, Bona, Pavelli, Pusateri, Migliarese, Brazzan, Leonessa e Cecia, il più giovane: 14 anni.

Questi ragazzi, non lo si dimenticherà, meritano praticamente solo da 25-18 mesi. Furono presi sotto le cure di Umberto Usmiani, dirigente tecnico della sezione nuoto, l'inverno dell'anno scorso che ancora non sapevano «galleggiare». In poco più di un anno attraverso l'opera intelligente e paziente dell'allenatore, sono diventati degli ottimi nuotatori; qualcuno è già un campione in erba.

Per finire, una lisbiasima constatazione: Torino quest'anno ha veramente dettato legge nei campionati nazionali di società di nuoto. Dopo il successo della Rari Nantes Torino nel settore femminile, ecco ora quello del C. S. Fiat nel settore maschile. Più lusinghiero di così, il bilancio 1955 del nuoto torinese non potrebbe essere.

Aldo Marsango

Buone prove di Cassini e Guidotti nei campionati di decathlon a Biella

Biella, lunedì sera.

Dilettantistici atleti appartenenti a società sportive di Torino (C.S. Fiat e CUS), Novara (G.S. Libertas Doppieri), Asti (G.S. Alfieri), Vercelli (G.S. Libertas), Trivero (ENAL Sogna), e Biella (Unione Giovane Biella) hanno partecipato al campionato piemontese assoluto di decathlon.

Il titolo è stato assegnato a Mario Massia dell'Unione Giovane Biella, che ha totalizzato 4880 punti. Classificando al secondo posto con 4437 il torinese Romano Guidotti del C.S. Fiat si è aggiudicato il titolo per i Se juniores campione del 2° anno. Infine è Vittorio Varalda della Libertas di Vercelli che è terminato al quarto posto assoluto.

I migliori nelle singole prove sono stati: Bider e Drusetto nei 100 m. piani (entrambi in 11"1/10); Cassini nel salto in lungo (metri 6,82), Varalda nel lancio del peso (m. 10,48), Guidotti nel salto in alto (m. 1,76) e nel m. 110 hs (18"3/10), Bider nei m. 400 piani (in 51"6/10), Scaglia nel lancio del disco (m. 32,54) e nel salto con l'asta (m. 3,60), Ricardi nel lancio del giavellotto (metri 42,52) e nei 1500 piani (4'36"1/10).

Le rappresentative torinesi della Rari Nantes hanno colto ieri a Trieste, nella disputa del primo concentramento del campionato femminile di società di tutti alcuni primati assoluti. L'assoluta Lauro Center ha visto la gara per assoluta dal trampolino di tre metri, mentre l'allieva Costa Adriana ha vinto le gare della sua categoria dal trampolino di m. 3 e m. 5.

Come trascorrono le vacanze gli abitanti delle grandi città?

Sulle spiagge e sui monti, migliaia di persone ritrovano - a contatto con la natura - quella gioia di vivere che la febbrile vita cittadina stava per soffocare

Le grandi città sono ormai deserte. Per le strade non si incontra che poca gente dall'aria sperduta: la maggior parte degli abitanti le hanno abbandonate e stanno godendosi delle meritate vacanze.

Sulle spiagge marine, da Viareggio a Riccione, da Rapallo al Lido di Venezia, migliaia di persone trascorrono il loro tempo tra nuotate, bagni di sole, gite in barca, feste da ballo.

I bambini, finalmente in libertà, giuocano felici, mentre gli adulti dovevano gelosamente al riparo degli ombrelloni variopinti. Si fanno nuove conoscenze, si ritrovano quelle dell'anno passato... ed è subito un fitto chiacchierare, un raccontarsi le novità dell'inverno e della primavera trascorsi. C'è qualcuno che può narrare delle cose veramente straordinarie — come, per esempio chi, grazie alla Durbans, è diventato da un giorno all'altro milionario — e chi, invece, non ha niente di nuovo, ma la gioia di ritrovarsi tutti insieme, e godere dell'azzurra distesa marina, e del caldo splendore del sole, è tale da far nascere sulle labbra il più spontaneo sorriso.

In montagna i villeggianti si dividono in due categorie: ci sono coloro che vanno in montagna per riposare e che trascorrono le loro giornate camminando per comodi sentieri all'ombra degli alberi o stando distesi su qualche prato a contemplare le bellezze della natura. Poi ci sono gli altri, quelli che partono all'alba per lunghe escursioni — che a volte durano anche due o tre giorni — portandosi dietro per tutto bagaglio personale una saponetta, lo spazzolino da denti ed un tubetto di dentifricio Durbans: sono gli innamorati della montagna e della vita attiva che passano finalmente, dopo quasi un anno di reclusione in città, due sfogo alla loro passione.

Ma nessuno può negare che questo è particolarmente il momento delle donne giovani e belle. Dovunque — al mare, in montagna, in crociera, sui laghi — è tutto un trionfo di ragazze graziosissime, vestite a vivaci colori. I loro visi abbronzati sono privi del trucco «da città», ma con sapiente civetteria femminile, esse hanno acquistato un nuovo fascino rendendo più luminoso il loro sorriso con l'uso costante del dentifricio Durbans. Tutti gli sguardi maschili attratti da quei sorrisi splendenti, sono puntati su di loro come per una scelta e l'anno venturo, infatti, ci saranno molti matrimoni in cui sarà felice inizio in questi giorni.

Questo, insomma, è il periodo della felicità generale: tutti sono pervasi di allegria, di serenità, di fiducia nella vita, di speranza, tutti sorridono. Ecco perchè l'estate è la stagione che meglio di ogni altra può venire simboleggiata dal dentifricio Durbans: è la stagione dei sorrisi e si sa che nessun sorriso può essere così candido ed abbagliante, così splendidamente sincero come quello donato da questo insuperabile dentifricio.

SVEGLIA
Junghans
MARCA STELLA
LA STELLA DELLA BUONA GIORNATA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

TORMENTATO INCONTRO FRA UN REGISTA E UNO SCRITTORE PIEMONTESE

La Torino di Pavese in un film di Antonioni

«Le amiche» è quasi pronto - Superate numerose difficoltà, la pellicola verrà forse presentata a Venezia - Cinque donne in lotta con la solitudine

Le cinque protagoniste del film «Le amiche» di Antonioni. Da sinistra: Yvonne Fourneaux, Valentina Cortese, Anna Maria Pancs, Eleonora Rossi Drago e Madeleine Fischer.

Roma, lunedì sera.

Molto fortunato Michelangelo Antonioni non è. Non ciò suo film che non debba superare migliaia di difficoltà prima di giungere in porto. Difficoltà di qualunque genere. Non scende mai a patti con la fortuna, che pure mi diverta a mostrargli il regalo giusto nel momento in cui avrebbe maggior bisogno che almeno le circostanze esterne gli fossero «amiche». E quando non sono gli altri a rendere il suo lavoro difficilisso e «impossibile» è lui stesso.

Fra tutte le opere di Cesare Pavese, Antonioni ha scelto la più statica, la meno ricca di fatti, la più complessa. Tre donne sole è un racconto. Ancor più che un racconto è poetica costruzione di stati d'anima, di contrasti interiori. Rileggendolo, ultimo racconto de La bella estate, Antonioni s'era illuso di poterne trarre una vicenda cinematografica che si articolasse attraverso cinque distinti ritratti di donne, ciascuna delle quali a un dato momento si trova a dover assumere un qualunque impegno rispetto alla vita e alla società. Cinque donne, che il sottile legame della desolazione e della solitudine unisce nella ricerca del problema dell'amore. Cinque maniere diverse di scegliere un legame capace di stabilire rapporti col mondo esterno.

E' il problema delle donne d'oggi. Non è stato facile al giovane regista trasporre poi in fatti fluì, che al racconto dei fatti, alle sue conseguenze estreme ha legato il suo stile narrativo) ciò che nel racconto era semplicemente allusivo. Bisognava, oltre a tutto alleggerire quel tanto di morboso di passionale di spiritato che l'opera letteraria giustificava e che il cinema non avrebbe mai potuto: dialoghi aspri e crudi, violenti. Si è dovuto togliere alcuni, ed altri aggiungerne più liberatori formalmente, perchè la solitudine, la stanchezza morale di queste donne avessero una loro attuale validità.

«Le amiche» — e perchè di Antonioni ed anche perchè film tratto da un romanzo di Pavese — sin dall'inizio non ha avuto vita facile. Tanto che un paio di volte è sembrato non dovesse mai più vedere gli schermi. Interrotta la lavorazione a marzo, per ragioni misteriose, Antonioni per un momento aveva visto sfuggirsi la possibilità di realizzare l'opera sua di maggiore impegno. C'è voluto il coraggio di Addessi, un produttore cioè dal quale era meno da aspettarselo. E il gesto è doppiamente significativo, che, per sue ragioni personali, Addessi la sua produzione ha orientata in senso prevalentemente commerciale. Forse di lui probabilmente «Le amiche» non sarebbe stato più realizzato. E non è stato un gesto di «sfida» e verso quanti han sempre dubitato della validità del film d'arte. Naturalmente il film ha dovuto obbedire a talune esigenze che tuttavia non hanno limitato per nulla la libertà del regista.

Alle origini di un qualunque squilibrio interiore della donna è sempre l'uomo. Felicità malinconia dramma tragedia costituiscono, sono quasi sempre l'ultimo atto di una protesta, d'una rivolta contro la tirannia sentimentale dell'uomo. In questo senso Pavese non può vantare scottanti esperienze. Il film, dunque, non idealmente è legato all'opera letteraria. Le «cinque donne sole» così come Antonioni le ha trasfigurate ricostruite e dipinte appartengono a lui più che a Pavese. Ecco, lo scrittore si può dire che le ha suggerite. E' chiaro però che Antonioni non ha inteso minimamente «violentare» il pensiero o il mondo dello scrittore, nè «creare» un'altra cosa. Nell'opera di Pavese è una solitudine umana che è anche di Antonioni. E Antonioni ha ridotto tutto all'indispensabile, all'essenziale per poi ricostruirlo con linguaggio cinematografico. Vale a dire con diverso mezzo d'espressione. In sostanza lo stesso Pavese se avesse dovuto esprimersi, penso, con linguaggio cinematografico, probabilmente avrebbe fatto proprio lo stile di Antonioni.

Quando Addessi ha «rilevato» il film, esso era girato per tre quarti. Mi dice Antonioni che non ha voluto nemmeno visionare ciò che egli sin lì aveva potuto girare. Bisogna dirlo, poichè è inerito da molto in un momento in cui l'autolesionismo dei nostri produttori rischia di danneggiare in ugual misura arte cinematografica assai più della stessa censura. Ora, bisterà che il produttore non desista da questo suo impegno perchè Antonioni le sue «Amiche» porti a Venezia.

«Le amiche» continuano il discorso sulla borghesia iniziato da Antonioni con «Cronaca d'un amore», discorso che egli non ritiene affatto esaurito. Nella borghesia c'è nato, ci è vissuto e certi ricordi affiorano alla sua memoria quasi inavvertitamente.

Donne sole disperate che nella determinazione della scelta sono portate dall'educazione dall'ambiente in cui sono vissute o che la loro espresse, dai rapporti umani che hanno potuto stabilire da un costume, da una società, se la incontrate a migliaia durante la sua vita. Ecco dunque, il ricorrente motivo dell'arte di Antonioni risaltare a un più vasto ritratto dell'epoca, attraverso i fatti la verità di tutti i giorni, il giudizio critico senza riserve, mai spietato chè un tantino di «autobiografia» egli è sempre portato a farlo.

Non amo parlare di sè Antonioni. Nè prima, nè durante la lavorazione dei suoi film, nè poi. Non parte mai con un fagotto di idee «prestabilite». Non si può quando si è della sincerità, della franchezza d'un artista quale egli è. Le idee vengono da sole. E il fatto che si sia rivolto a uno scrittore, a una opera letteraria non è che un pretesto. Antonioni ha detto, improvvisazione. Il risultato di ogni suo film quasi sempre è assolutamente diverso da come la aveva immaginata nelle premesse. Non si pone — dunque — delle tesi da sviluppare o di nessun genere. Nessuna istanza polemica è nella sua posizione. Di essere sincero e con sè e con gli altri sì, fa promessa a sposo ha mantenuto.

A questa esigenza di assoluta sincerità ha obbedito persino nella scelta delle cinque principali protagoniste. Il problema di Pavese era di rompere la propria solitudine e Antonioni ha creduto di poterlo risolvere fornendo una giustificazione umana a ciascun personaggio, e per far ciò alla solitudine ha voluto dare la «verità» di un volto. Così Rosetta (Maddalena Fischer) più con si toglie la vita per deliberazione fredda e razionale, ma gluttone per una delusione d'amore. E' più umano, anche se non giustificabile. Il Cella (Eleonora Rossi Drago) finisce col rinunciare al proprio «ricordo» (Pavese nel film è presente dovunque, lo si intuisce, lo si sente) e riscatta il proprio «passaggio» sentimentale con un atto di coraggio e non è più solo. Anche Nina (Valentina Cortese) s'è fatta nel film di Antonioni personaggio positivo.

Rimaneva un altro «personaggio»: Torino, la città adottiva di Pavese, quella vera, «piena di vivacità». Antonioni s'è servito solamente di certi suoi angoli che meglio si prestassero a determinare un clima, a creare un'atmosfera, ad esprimere e accompagnare certi stati d'animo. Insomma, c'è la città vecchia, dall'odore liberty e c'è la Torino delle fabbriche, viva, più nuova e moderna. E c'è anche una Torino inedita, inventata. «Non so proprio cosa ne verrà fuori» — dice Antonioni.

G. Bocconetti

Il regista Antonioni

Otto dischi americani furoreggiano a Parigi

La vendita è stata proibita e vengono ceduti di contrabbando a ventimila franchi ciascuno - Tra essi la canzone dal film "Carmen Jones" I commercianti alle prese con gli agenti della Società degli autori

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Otto dischi microsolco americani proibiti in Francia arricchiscono i rivenditori. Si tratta di «Fanny» melodramma tratto dalla commedia di Marcel Pagnol, di «The King and I» che ha fornito anche il soggetto di un film, il «Carmen Jones» che gli editori parigini di Bizet hanno fatto condannare, affermando che tradisce il pensiero del noto compositore, di «The Pijama game» che tratta di uno sciopero in una fabbrica di pigiama e infine di «Silk stocking» e «Damin yankee», «Me and Julien» e «South Pacific».

Questi dischi, la cui vendita non è autorizzata per diversi motivi e il cui prezzo normale è di due o tremila franchi ognuno, come tutti gli altri, si vendono invece da 10 a 20 mila franchi, di nascosto. Vengono introdotti clandestinamente dall'Inghilterra, dal Belgio, dalla Svizzera e dall'Italia, dove la loro vendita è libera, e permettono, come si vede, lauti guadagni.

Ma qual però, e chi si fa prendere dai controllori della Società degli Autori. Uno di loro, infatti, in questi giorni, ha fatto visita ad un commerciante di dischi che si era fatto spedire dagli Stati Uniti quello di «Carmen Jones». Il controllore ha dato la scelta fra queste tre soluzioni: spezzarlo in sua presenza, consegnarglielo, oppure rassegnarsi alla visita, e relative spese, di un usciere incaricato di sequestrarlo.

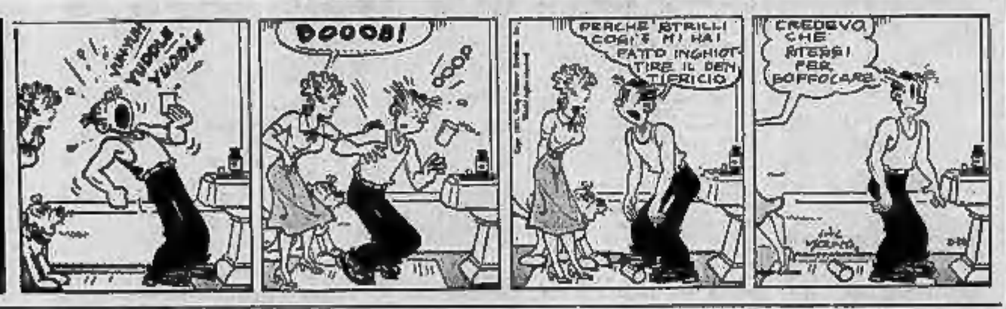
Il commerciante ha fatto presente che quel disco non era destinato alla vendita, bensì alla propria discoteca personale. Non c'è stato nulla da fare. La Società degli Autori è rimasta sorda ad ogni ragionamento. Allora il commerciante ha rispedito il disco in America.

I. m.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XL. — Nicki Labella si è rifugiata a Roma, dove è stata raggiunta dal fidanzato Coogan, per sfuggire alle minacce di Escarre. Il bandito, evaso dalla prigione di Digione, passa la frontiera con un circo. A Roma Escarre, che si è travestito da clown, telefona a Nicki. La ragazza è spaventata.

MARY e BOB di Chic Young



SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor* di Sir A. CONAN DOYLE

XL. — Sherlock Holmes e il dott. Watson indagano sulla morte della signora Gibson. In uno stivaletto della governante Dumbar si trova una pistola, ma bisogna cercare la seconda. Holmes procede a uno strano esperimento. A una lama attacca la rivoltella di Watson, che è carica.

le avventure del Signor TOBIA

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Pietro Mascagni commemorato sul programma nazionale alle ore 21 con un concerto sinfonico-vocale - «Gallina vecchia» di Augusto Novelli per il palcoscenico del secondo programma (ore 21) - Alla tv: Comiche di Ridolini (ore 21,20) e scorribanda estiva in Val Gardena (ore 21,45)

LUNEDI' 1 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8. Torino m.f. I) — Ore 6-9: Giornale - Gastone Ilimelli e la sua orchestra (9,15 circa) - 11: «Valzi facili» settimanale di musicità della Radio per le Scuole, rubrica per le vacanze - 11,30: Debussy: Tre notturni per orchestra: a) Nuages, b) Fêtes, c) Sirènes - 12: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi: celebrazione della Festa del Perdono, «Messaggio per l'apertura del Perdono pel mondo» - 12,10: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,10: Album musicale, Orchestra diretta da Armando Fragna - 1er Giornale - L'altro Sorso di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo: Bello e brutto, note sulle arti figurative di un terzo stadio - 18,25: Le opinioni degli altri - 14,44: Giancarlo Testa al pianoforte - 17: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 17,30: La voce di Londra - 18: Rassegna dei Giornali Concertisti: soprano Liliana Apros, pianista Vera Apros - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Lorenzo Omiccioli: Discussioni sul Rinascimento - 18,45: Re Mondanetta e Cuncolagna - 19,15: Concertino e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trenino dei motori.

Ore 21,0: **Commemorazione di Pietro Mascagni nel decimo anniversario della morte.** Ildebrando Pizzetti: Omaggio a Pietro Mascagni; orchestra sinfonica e coro di Roma, direttore Alfredo Simonetto; partecipano le signore Lolina Mazzucato, Bruna Rizzoli e Vera Pirazzini, ed i signori Antonio Annaloro e Dino Formichini; istruttore del coro Nino Antonellini. 1) «Guglielmo Ratcliff», introduzione; 2) «Silvano», "Bella signora il sol"; b) «Lodoletta», "Flammen perdonami"; c) «Iris»; d) Danza delle bellezze, della morte e del vampiro, b) La piovra; f) «Isabeau» e a) "Ondo di pietra"; h) "E pensavi la vita creatura"; a) "I fiori eterni"; b) «Parisina»; c) "Ah, meglio la notte veniva"; d) "Ma perla, dimmi"; f) «Le Maschere», Pavane; g) «Il piccolo Marat»; a) "La mamma ritornò"; b) "Va nella tua stanzetta"; 10) «Iris», La notte, I primi albori, I doni, L'aurora, I primi raggi, Il sole, Il giorno, Nell'io spirallio; Testimonianze di interpreti ed amici. Al termine: Musica leggera per orchestra d'archi. Il 2 agosto 1946 moriva in Roma Pietro Mascagni, ch'era nato a Livorno nel 1863 e si era imposto all'attenzione di tutto il mondo quando a 26 anni aveva vinto il concorso musicale della Casa Sonzogno con la «Cavalleria rusticana». L'opera fu trionfalmente accolta alla prima rappresentazione, rivelando nel giovane compositore il più denso continuatore delle gloria della lirica italiana. Verdi e Bolto scrutarono l'opera del musicista che si affacciava alla ribalta del teatro lirico in Italia, poi, per altri 50 anni, alternato con molte altre opere - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5. Torino m.f. II. Alessandria Bidia Cuneo m. 100,1) — Ore 8,30: Le canzoni della pista di ballo - 10-11: «Aria d'Estate», giornale di varietà, a cura di Ricci e Romano - 12: Nilla Pizzi e Teddy Reno presentano «In due al cavallo meglio» - Album delle ricette - 13,30: Giornale - Ricordo Lombardo e il suo complesso - 14: Il collaboratore. Vecchie glorie - I classici della musica leggera - 14,30: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 16: Terza pagina: Un libro per voi; Concerto in miniatura: soprano Georgette Engel Binetti: La donna d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Catassa e Paola Angelilli; Folklore musicale d'Italia; Francobolli in trasparenza, a cura del O. E. Scarlo - 17: «Il padre dello sposo», avventure musicali di Dino Verde, musiche originali di Pier Emilio Rossi, Compagnia del teatro comico-umoristico di Roma, Orchestra diretta da Angelo Brigada, regia di Riccardo Mantoni (replica dal Programma Nazionale) - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: «Carmen al vento», romanzo di Gonzalo Delaldo, adattamento di Nino Meloni, sesta puntata - 19,40: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20: Radiosera - 20,30: Il trenino dei motori - Ric Ortolani e la sua orchestra.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma: «Gallina vecchia», di Augusto Novelli, Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto. La «gallina vecchia» è la sora Rosalinda, vedova non più tanto giovane, ma ancora gaudente e ricca, che vuol rifarsi del tempo perduto pel primo matrimonio non troppo felice, e l'intenda quindi risposarsi. Tutti credono che essa finirà con l'unirsi a Biagio, il suo amministratore, che da ventidue anni è innamorato di lei, ma pure con discrezione. Ma Nunziata ha adocchiato Ugo, un giovane spostato che per mancanza di mezzi non può sposare la sua fidanzata. Quando però si accorge che Ugo, troppo giovane, non fa per lei, Nunziata ripiega su Biagio, e lascia che i due ragazzi si ricongiungano. Sarranno così felici e assai felice lei col marito e fedele Biagio, il quale non l'aveva abbandonata neppure quando essa aveva per contrastare una irreparabile scioccheria - Al termine: Ultime notizie - 22,15: «Bianco e nero», fantasia musicale - 23-23,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 215,8. Torino m.f. III) — Ore 19: Musik von Johannyli: Suite in re dieci minore, op. 10 (Andante con variazioni, Serenata, Rondeau), Orchestra sinfonica di Londra diretta da Malcolm Sargent - 19,30: La Rassegna: Scienza, a cura di Antonio Borsellino. F. G. Montemurano: L'età della terra; Adolfo Schmidlin: Un libro sulla televisione di Bernard Grebi; Folklorio - 20: L'industria nucleare economico - 20,15: Concerto di ogni sera. F. Chopin: Quattro improvvisi (in la bemolle maggiore op. 29; in fa diesis maggiore op. 36; in sol bemolle maggiore op. 51; in do diesis minore op. posthuma (Andante improvvisato); pianista Alfred Cortot - R. Schumann: Sei canti tra in fa maggiore op. 80 (Molto vivace), Con espressione intima, In tempo moderato, Non troppo vivo), esecutore il violoncellista Pierre Fournier - 21,45: Concerto del Trio di Bolzano - 22: Il giornale del Terzo - 22,20: «Il Risorgimento e i loghi narrativi storici di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri» 6. Le speranze d'Italia. Compendio di poema di Firenze, musiche dell'epoca eseguite da Achille Schinelli, regia di Marco Visconti - 23,10: Aspetti del concerto sinfonico nel Novecento: M. Ravel: Ouverture in sol per pianoforte e orchestra (Allegramente, Adagio assai, Presto); solista Jacqueline Blancard, Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet; Concerto per la mano sinistra, pianista Robert Casadesus, Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy - 23: Racconti scritti per la Radio: Gualtiero Jarver: La signora Maximiliano (inedito).

SECONDA (m. 355) — Dalle ore 19,30 alle ore 2: «Notturno [illegible]», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Il vagabondo della steppa», film, regia di Wassilukyj; interpreti: J. Stepanova, Elena Rajevaia, V. Zacarov - 21: Telegiornale e Telesport - 21,30: «Comiche finali», programma realizzato dalla Cinetecca Italiana, a cura di Walter Alberti e Glauni Cosmelli. Settima puntata: «Larry Semon, delin Ridolini». Del popolare comico del muto sono presentati questa volta i brevi films «Ridolini si lascia pelare», «La collana della suocera», «Ridolini esploratore», «Ridolini detective» - 21,45: «Telescuola: Val Gardena», a cura di Vito Molinari. Dopo la Versilia, ecco le sue meravigliose spiagge ventose, sole, ecc., ma meravigliosamente ammaliante, la seconda puntata di questo «viaggio» televisivo nelle località di villeggiatura.

Pietro Mascagni viene commemorato sul Programma Nazionale alle ore 21,05. (Disegno di Chieco)

MARTEDI' 2 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cantoro - 10,30: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma: Festa del perdono - 12,15: Orchestra Ferrari - 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,03: Roma Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative: Cronache musicali - 16,30: La opinioni degli altri - 17: Orchestra Savina - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Orchestra Vinci - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Rinaldi - 20,30: Giornale - 21: «Il ballo delle ragazze», commedia - 22,40: La bacchetta d'oro - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,45: Orchestra Gioselli - 10-11: «Aria d'Estate» - 12: Orchestra Angelini - 13,50: Giornale - 14: Il quadrifoglio - 14,30: Scherzi a ritmo - 15: Giornale - Orchestre Millenari e Scinelli - 16: «Il giorno di S. Patrizio», commedia - 17: Concerto di musica operistica - 19: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiosera - 21: Spettacolo in costume: Siracusa - 22: Orchestra Kindlebeck - 22,30: «La canzonetta», rivista - 23-23,30: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura americana - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Dostoiewsky - 21,55: Il clavicembalo di Bach.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Un pensiero gentile», idillio - 18: Musicanti - Dischi - 21: Telegiornale - 21,15: «Il paese dei campanelli», operetta - 22,55: Replica Telegiornale.

Il tenore Richard Tucker rende omaggio a Caruso

New York, lunedì sera.

Il noto cantante d'opera americano, Richard Tucker, che la critica degli Stati Uniti ritiene uno dei migliori cantanti oggi in vita, è in viaggio per l'Italia, a bordo dell'Andrea Doria, insieme alla moglie. La mèta di Tucker è Milano, dove parteciperà alla registrazione fonografica di una speciale edizione dell'*Aida*, di Verdi, insieme al soprano Maria Meneghini Callas ed a Tito Gobbi. L'orchestra del Teatro «La Scala» sarà diretta dal maestro Tullio Serafin.

La registrazione avrà inizio il 9 agosto. Tucker, però, non si limiterà, durante la sua permanenza in Italia, a visitare Milano. Egli ha dichiarato ai giornalisti che è sua intenzione di recarsi a Napoli, per rendere omaggio alla tomba di Enrico Caruso: «l'artista», egli ha detto, «al quale così spesso sono stato paragonato». Ritornerà in America tra cinque settimane.

Per infezione alla gamba Elizabeth Taylor ricoverata in clinica

Santa Monica, lunedì sera.

La attrice cinematografica Elizabeth Taylor da ieri è degente nel St. Johns Hospital per essere curata di una infezione alla gamba destra. Alla direzione dell'ospedale si dichiara che si tratta di cosa superficiale e che le condizioni generali dell'attrice sono buone. Tuttavia essa dovrà rimanere ricoverata per parecchi giorni.

Ogni giorno! GRATIS

UNA LAMBRETTA

oppure un radiofonografo con 100 dischi a scelta

Avete già partecipato al Concorso Tricofilina, che ha finora distribuito i suoi premi a 72 vincitori? E non potrebbe toccare a voi la prossima volta? Non indugiate oltre!

Date oggi stesso una libera alla fortuna, che potrà ricompensarvi regalandovi una bella Lambretta che vi godrete in spensierate gite, o un radiofonografo Philips a 3 velocità con 100 dischi Cetra-Fonit!

Vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del *Sapone per Barba Tricofilina* il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano, scrivendo sul retro il vostro nome e indirizzo (per il sapone con la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Grazie alla loro densa e persistente schiuma, i prodotti *Tricofilina* vi garantiscono rasature di velluto, anche se avete la barba più dura e la pelle più delicata; e sono in vendita a 200 e 150 lire, pur essendo almeno eguali alle costose specialità estere!

Ecco i vincitori dal 18 al 23 Luglio

Giuseppe Fontanarosa, Via Ardissone, 1, Milano - Avv. Giuseppe Beatrice Viale Margherita, 34, Mondragone (Caserta) - Paolo Apelle, Via Guido Capelli, 5, Milano - Irlanda Paisan, Consulto Diplomato Ospedale, Niguarda (Milano) - Mario Postigna, Via Correggio, 46, Milano - Vincenzo Bianchi, Via Carlo Cattaneo, 33/8, Roma.

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

crema e sapone per barba

-Tricofilina-

ULTIME NOTIZIE

Discussioni sui liberali

Venerdì la direzione e i parlamentari del P.L.I. prenderanno in esame la situazione, dopo gli aspri attacchi mossi al convegno di Torino contro l'on. Malagodi
Il trasferimento delle truppe americane in Italia

Roma, lunedì sera.

Rimane al avranno le prime reazioni degli ambienti centrali del P.L.I. all'ordine del giorno che ha concluso ieri i lavori del convegno della sinistra liberale di Torino. Tali reazioni precederanno la riunione fissata per venerdì e nella quale la direzione e i parlamentari liberali, convocati per proseguire l'esame della situazione politica, prenderanno in esame quanto è successo a Torino.

Il segretario del P.L.I., on. Malagodi, rientrato oggi a Roma, farà in serata una dichiarazione con la quale ribadirà il punto di vista del partito; in altri termini l'on. Malagodi non entrerà nel merito delle accuse a lui rivolte, ma esaminerà il problema da un punto di vista più generale, nel senso che egli indicherà la sede più adatta per dibattere i problemi esaminati a Torino, nel congresso del partito che si svolgerà in autunno.

Il Presidente del Consiglio on. Segni prima di ricevere stamane il ministro Campilli ha concesso udienza separatamente al Capo di Stato Maggiore generale Mancinelli e al comandante della Nato per il settore sud-occidentale, ammiraglio Feichtern. I colloqui del Presidente del Consiglio vanno messi in relazione al passaggio delle truppe americane di stanza in Austria, che dovranno essere trasferite in Italia, nel settore di Verona.

Il problema del trasferimento delle truppe americane in Italia è stato trattato ieri dall'on. Pajetta in un comizio a Pieve di Cento e naturalmente sotto il punto di vista del PCI. Secondo l'esponente comunista, se il Governo rifiutasse l'ingresso di truppe americane in Italia egli non contrasterebbe con la lettera del Patto Atlantico, mentre un assenso contrasterebbe — a giudizio del parlamentare comunista — con le proposte di Eden e di Faure a Ginevra e con la smobilitazione delle truppe sovietiche ora in Austria, annunciata, sempre a Ginevra, dagli esponenti sovietici. Pajetta ignora evidentemente che le truppe sovietiche sono praticamente padrone di tutti i Paesi satelliti anche se ciò non appare in maniera evidente. Comunque — affermerà Marilno domani al Consiglio dei Ministri — qui non si tratta di un episodio di guerra fredda, ma del rispetto di un patto al quale l'Italia intende restare fedele. Del resto il trasferimento delle truppe americane in Italia dovrà essere approvato dal Consiglio della NATO.

Per tornare ad argomenti di stretta politica interna sempre l'on. Pajetta, nel suo comizio, ha riaffermato la necessità dell'apertura a sinistra dimostrando così che il P.C.I. non intende lasciare il campo libero a Nenni in questa operazione.

La domenica ha visto l'attività di molti uomini politici: il ministro del Lavoro, Vigorelli, è intervenuto in Ancona all'inaugurazione del convegno interregionale dell'artigianato; il ministro delle Poste on. Bracchi ha inaugurato a Busto Arsizio un nuovo palazzo delle Poste. Un discorso politico ha invece pronunciato Scelba nella sua natia Caltagirone, affermando, tra l'altro: «Abbiamo saputo rinunciare al potere per dare concreta prova al Paese che non difendiamo il potere stesso, ma una linea politica e che per mantenere quella stessa linea continueremo la lotta che dura da dieci anni e che ha assicurato all'Italia la libertà e la democrazia».

Proposta per il ripristino della villa di San Rossore

Pisa, lunedì sera.

La Giunta Comunale ha deciso di invitare il Demanio a ripristinare la villetta del Gombo dall'ex-tenuta reale di San Rossore, per offrirla al Presidente Gronchi, onde possa trascorrere i suoi brevi periodi di riposo. Si tratta di un insieme di edifici andati purtroppo in rovina dopo le esplosioni praticate dai tedeschi in ritirata e che non sono mai stati rimessi in sesto. Erano case che facevano parte del complesso di edifici nei quali primeggiava la villetta dove i reali trascorrevano il loro periodo estivo avanti di raggiungere il soggiorno autunnale in Piemonte.

Per l'esattezza della cronaca non è detto tuttavia che l'onorevole Gronchi accetti questa iniziativa presa dai pisani. Sembra che abbia dichiarato di non permettere che il bilancio dello Stato o del comune di Pisa siano gravati di spese extra per lui. Si tratta di radicali lavori che a quasi edifici dovrebbero essere eseguiti per rimetterli in condizioni abitabili. Fin dal 1945, infatti, nulla è stato fatto per sistemare questi luoghi, che furono un giorno piacevole residenza di Casa Savoia.

Pia Bellentani fotografata stamane all'uscita dalla casa di pena. (Telefoto)

Stamane alla Bellentani si sono aperte le porte

La contessa, visibilmente emozionata, ha lasciato la casa di custodia di Pozzuoli al braccio del fratello giunto in auto a prelevarla - Trenta giorni in Abruzzo con la mamma e le figliole per la sua ottima condotta - Libertà definitiva a Natale?

Napoli, lunedì sera.

Stamane, poco prima delle 10, la contessa Pia Bellentani ha lasciato la casa di cura e custodia di Pozzuoli, nella quale fu già stata trasferita da Aversa, per usufruire di una licenza-premio di un mese.

Il giudice di sorveglianza dott. Giugliano, sabato sera, prima di andare in ferie, ha firmato la disposizione in base all'art. 970 del Regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena. Tale articolo consente la concessione di licenze-premio di non più di un mese, e una volta l'anno, a internati che abbiano tenuto ottima condotta.

La contessa Bellentani è stata prelevata stamane dal fratello ing. Giulio, giunto verso le 8 a bordo della sua «1400». Ella indossava un abito bianco, assai semplice, ed è uscita dalla porta del reclusorio al braccio dello stesso fratello. Visibilmente emozionata è salita immediatamente sull'auto che è partita velocemente alla volta di Sulmona.

Poichè la contessa finirà di scontare la pena il prossimo 23 giugno 1956, questa dovrebbe essere l'ultima licenza; ma in considerazione dell'esemplare condotta tenuta dall'internata, assai probabilmente ella potrà essere rimessa in libertà durante la prossima festa natalizia, in quanto gli ultimi sei mesi sarebbero trasformati in libertà vigilata. Lo valuteranno, comunque, spettera al giudice di sorveglianza.

Poco dopo hanno lasciato la casa penale altre due ricoverate, cui è stata concessa la licenza per buona condotta: Maria Battipaglia e Flora Cortezza.

La contessa si propone di trascorrere questo mese di licenza nella sua terra di Abruzzo, come fece lo scorso anno, in compagnia della mamma e delle figliole.

La casa di Rocca Pia nella quale ritorna la Bellentani

Misteriosa scomparsa di una inglese a Pisa

Roma, lunedì sera.

La polizia sta ricercando la trentatreenne Margaret Gall, inglese, misteriosamente scomparsa alle ore 21 di venerdì scorso.

La donna, giunta in Italia con il marito Edwin Gall ed il figlioletto Williams di quattro anni in viaggio turistico, era diretta a Roma per prendere alloggio al «camping» turistico di Villa Glori.

Nei pressi di Pisa la signora era scesa dall'auto per sgranchirsi le gambe. Da quel momento non si è avuta più alcuna notizia di Margaret Gall. Il marito ha proseguito per la Capitale e qui ha sporto denuncia ai carabinieri.

La scomparsa è alta metri 1,60 circa, è bionda, ha occhi blu e indossa un vestito bianco a fiori.

Disastrosa l'eruzione di tre vulcani cileni

VALDIVIA, lunedì sera.

Centinaia di persone sono in fuga in seguito all'eruzione dei vulcani Mishua e Huanashue, che si va sempre più accentuando.

I morti accertati ancora sono due. Altre trentaquattro, che si trovano fuggire stato asfissiate dalle emanazioni velenifere della lava, sono state invece avvistate da un aereo in una foresta. E' stata inviata sul posto una pattuglia militare per trarle in salvo. Fare che altre trentacinque siano rimaste bloccate in una zona dove l'abbassamento di gas vesuvici è molto forte.

Fitti di avvelenare cibarie, che hanno dirottato per la zona velivoli a scopo di osservazione, hanno riferito che anche il vulcano Chouhuango, situato a sud del lago Panguipulli, è entrato in fase eruttiva, con la colonna di fumo nera e densa che si spinge ad altre seimila metri di altezza.

Il Governatore della provincia di Valdivia, che ha fatto un giro d'ispezione, ha dichiarato che l'eruzione è la più grande catastrofe del genere che sia mai avvenuta nel Cile. La vita vegetale è completamente scomparsa, il corso di alcuni torrenti è stato ostruito dalla lava, per cui ora l'acqua si sta misteriosamente dietro la barriera. Densa colonna di fumo solforico grava su ben tre province: Cautin, Valdivia e Osorno. Le persone in fuga dai centri minacciati sono oltre un migliaio. La loro marcia si svolge lentamente a fatica essendo a causa del gas e della caduta di piccoli massi incandescenti. La intera popolazione di Lago Ranco, composta di 400 famiglie, ha agomberato il paese.

Nelle vicinanze di Carrascos sono crollate 14 case colte il paese della cenere. I capi di bestiame morti si contano a migliaia, e quelli che non sono periti, sono rimasti scelecati.

I ministri della Sanità e del Lavori Pubblici sono giunti a Temuco per dirigere l'opera di soccorso per le popolazioni colpite.

Aereo che atterra in un campo nudista

New York, lunedì sera.

A Lupin Lodge, un piccolo campo che stava compiendo evoluzioni a volo radente su un campo di nudisti ha urtato contro la cima di un albero ed è stato costretto a compiere un fortunoso atterraggio.

Il pilota e il passeggero dell'apparecchio hanno riportato lievi ferite e sono stati trasportati all'ospedale. L'aereo ha subito danni non rilevanti.

IL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

Tutte le polizie straniere indagano sulla decapitata

Secondo la questura di Genova la donna trovata senza testa potrebbe essere una giovane di 26 anni di buona famiglia, ma finita poi con la madre nelle mani di un avventuriero invano ricercato dall'Interpol

Roma, lunedì sera.

Attraverso l'Interpol, la questura di Roma ha diramato a tutte le polizie internazionali un lungo bollettino nel quale sono contenuti tutti gli elementi emersi dalle indagini finora svolte e nel quale vengono chiesti accertamenti sulla donna scomparsa, segnalando e descrivendo minutamente gli elementi che possono essere ritenuti utili: l'orologio «Reuz», l'orecchino di metallo ecc.

Un fatto nuovo, che qualcuno giudica di notevole importanza, è un rapporto inviato ieri mattina dalla questura di Genova alla squadra mobile di Roma; nel pilco, contrassegnato in calce dalla notarile «elementi per l'identificazione della ignota ritrovata decapitata nei pressi del lago di Castelgandolfo», i funzionari genovesi sarebbero pervenuti alla conclusione che la donna trovata senza testa, potrebbe essere una certa V.E., giovane donna di 26 anni, appartenente a buona famiglia, ma finita successivamente nelle mani di un avventuriero invano ricercato dall'Interpol.

Si tratta di una vicenda che ebbe inizio nel 1950, anno in cui la V.E., che allora aveva 21 anni, dopo aver soggiornato a Genova, sparì misteriosamente diretta a Roma. La madre, che aveva presentato denuncia alla polizia per sottrarre la figlia a colui che la aveva indotta ad abbandonare il tetto familiare, di colpo cessò di far pressione presso la P.S. per una rapida soluzione del caso.

Tutto ciò inaspettava gli inquirenti che appuntavano subito la loro attenzione proprio sulla denunciante. Venne così accertato che la madre della giovane, rintracciata la figlia, aveva ritenuto opportuno sollecitarsi anche lei all'attività delittuosa esercitata dall'uomo che aveva mutato il corso della vita della V.E., e cioè truffe, furti, contrabbando, tutti reati svolti in campo internazionale.

Il terzetto, dopo aver soggiornato a lungo per l'Italia, passava in Francia, si trasferiva poi in Svizzera e, ricercato, rientrava in Italia.

Tutti e tre, nel giro di pochi anni, hanno mutato una trentina di volte le loro generalità.

Tre colpi più clamorosi ideati dal terzetto, due riguardano furti di orologi da polso. Doveva essere proprio questo particolare a richiamare l'attenzione del funzionario genovese sulla gratiera rimasta in giacenza presso l'archivio della questura.

Nel caso specifico la sigla incisa nell'interno della cassa dell'orologio «Reuz», rinvenuto al polso della decapitata, non avrebbe alcun valore. Infatti, qualora dovesse trattarsi effettivamente della V. E., nulla di strano che l'orologio fosse stato trattenuto dopo il primo od il secondo dei citati colpi e che quindi le iniziali possano essere quelle della legittima proprietaria.

Naturalmente questa conclusioni non sarebbero state sufficienti ad indurre gli inquirenti a segnalare la nuova pista alla Mobile di Roma, se altri dati importantissimi non fossero emersi dall'inchiesta preliminare. Infatti, i periti settori che esaminarono la salma della decapitata di Castelgandolfo stabilirono l'altezza della donna in m. 1,60: la V. E. misura esattamente m. 1,46. I testimoni che videro la vittima prima dell'assassinio asserirono che si trattava di una bella donna: anche la V. E. ha un viso bellissimo. La sconosciuta rinvenuta senza testa a Castelgandolfo aveva subito un'operazione all'addome: pure la V. E. sarebbe stata sottoposta ad intervento chirurgico.

Appello drammatico al CIRM

Partoriente in aereo per strapparla alla morte

Roma, lunedì sera.

Ieri alle prime ore dell'alba, il medico condotto dell'isola Malta, del gruppo delle Eolie, trasmetteva al Centro internazionale radiomedico CIRM un appello urgente per ottenere il trasporto aereo di una partoriente, tale Ada Giuffrè di 28 anni, che presentava un parto semillare distocico con emorragia interna, per cui era immediatamente necessario un intervento chirurgico. La gestante aveva già dato alla luce un bambino, mentre il secondo piccino, già morto, si presentava in posizione trasversa, con grave pericolo per la vita della puerpera.

Immediatamente il Comando aereo succursale aereo di Vigna di Valle disponeva il decollo di un Cant Z 506, della base di Augusta, diretto all'isola Malta. Nel contempo il Comando marittimo della Sicilia veniva pregato di tenere pronto un mezzo navale per il trasporto, nell'eventualità che le condizioni del mare non permettessero l'ammaraggio dell'apparecchio. Alle 8,45 l'aereo ammarava dinanzi al porticciolo dell'isola, dove era già pronta una autolettiga.

Durante il volo la giovane mamma dava alla luce, con l'assistenza del medico-chirurgo dell'aereo, il secondo bimbo. All'arrivo ad Augusta dell'aereo un'auto-ambulanza militare ha trasportato la donna all'Ospedale Civile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scartata l'ipotesi del suicidio

Uccisa da un bruto la ragazza di Aversa?

La macabra scoperta in un deposito di rifiuti e le indagini dei carabinieri - Un colpo di pistola che nessuno ha udito

Aversa, lunedì sera.

Il giallo sinistro avvolge la morte della diciottenne Anna Diana, trovata sabato sera cadavere dalla madre e dalla cognata in un cunicolo abitato a deposito di rifiuti nei pressi d'una cava di pietre situata nel comune di Villa di Briano.

Dalle prime indagini esperite dai carabinieri si è appreso che il corpo della ragazza, che presenta una ferita d'arma da fuoco all'altezza della mammella sinistra, era stato rimosso quando ogni giungere sul posto del macabro rinvenimento. Ora sono in corso gli accertamenti per stabilire come avvenne il fatto delittuoso. Diciamo delittuoso perchè pare che proprio di delitto si tratti e non di suicidio come si era pensato in un primo tempo. Da ulteriori informazioni assunte sul posto, siamo in grado di dire che l'arma usata dall'assassino o della Diana è stata rivenuta a pochi metri dal luogo ove venne scoperto il corpo della sventurata.

E' stato d'altronde accertato che Anna Diana non era fidanzata, nè aveva corteggiatori: non si può, pertanto, pensare ad un omicidio perpetrato da uno spasimante respinto.

Il colpo di pistola che ha ucciso Anna Diana è stato sparato da una distanza brevissima, quasi a bruciapelo, altrimenti non sarebbe spiegabile l'apparimento causato dalla pallottola sulla camiciotta della ragazza. E' stato questo il motivo che in un primo momento ha fatto pensare che si fosse trattato di suicidio. Le indagini fatte presso la famiglia hanno accertato che la fanciulla non aveva ricevuto rimproveri di sorta e che la sua vita trascorreva serena. Gli stessi famigliari non hanno a che attribuire la morte della loro congiunta. Però il fatto di non aver udito il colpo di pistola esploso a non più di cinquanta metri dalla loro abitazione ha messo in sospetto i carabinieri.

Fra la popolazione di Villa di Briano va facendosi strada l'ipotesi che possa essere stato qualche bruto a commettere il delitto, anche perchè pare che lo impronte digitali riscontrate sul calcio della pistola non siano della ragazza. Questa ipotesi, però, non trova conferma presso l'Arma dei carabinieri: la giovane, se fosse stata aggredita da un bruto avrebbe gridato, si sarebbe in qualche modo difesa.

Le indagini, comunque, proseguono attivissime.

Un coraggioso tranviere a Milano

Salva due persone in procinto di annegare

Milano, lunedì sera.

Solo stamani si apprende che un coraggioso tranviere dell'A.T.M. ha strappato alla morte due persone che stavano per annegando. Trattasi del ventottenne Giovanni Rama residente a Turbigo.

Verso le 18 un ragazzo sui 18 anni, Luciano Bettini da Robecchetto, nuotava nel canale di Turbigo quando improvvisamente lo si vedeva sparire sott'acqua colto evidentemente da malore. In suo aiuto si gettava allora il Rama tuffandosi prontamente in salvo.

Pochi istanti dopo il coraggioso tranviere si doveva tuffare nuovamente per portare il suo aiuto al quarantenne Abramo Cedrati, che stava affogando travolto dalla corrente del stesso canale. Il Rama, anche in questo secondo caso, con inauditi sforzi traeva a riva il poveretto il quale, dopo una energica respirazione artificiale, riprendeva i sensi.

Travolto da una frana un minatore a Casale

Salvato dal pronto intervento di tre compagni di lavoro

Casale, lunedì sera.

Stamani era appena stato ripreso il lavoro in una cava di calcare del Borgo Ronzone di questa città, che dalla volta della galleria franavano alcuni blocchi di calcare che travolgevano e seppellivano il minatore casalese Savino Carlo, di 58 anni.

I suoi tre compagni di squadra, rimasti illesi perchè da lui discosti di pochi metri, riavutisi dallo spavento, si sono dati febbrilmente a rimuovere il materiale, riuscendo a salvare il Savino che, nonostante la gravità dell'infortunio, aveva riportato solo la frattura della gamba sinistra e contusioni multiple.

All'ospedale egli è stato giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

L'avventura d'un subacqueo

Trascinato per 3 Km. da un pescecane colpito

Fort Lauderdale, lunedì sera.

James Jones, di 24 anni, pescatore subacqueo, è stato trascinato sott'acqua per circa tre chilometri da un pescecane che egli aveva colpito con il suo fucile.

Poi il pescecane, lungo circa quattro metri, è stato raggiunto dalle fucilate di altri pescatori, e ciò ha consentito al Jones di strappare la fiocina dalle carni dello squalo e ritornare a galla. Egli ha quindi raggiunto a nuoto la spiaggia senza alcuna difficoltà. Era completamente indenne, ed ha dichiarato che durante la pericolosa avventura il pescecane non aveva mai cercato di addentarlo. Ed tanto in tanto, sempre tenendosi strettamente aggrappato alla corda della fiocina, egli riusciva a salire a galla e poteva così immettere aria nei polmoni.

Due compagni del Jones, preoccupati perchè egli non si faceva vivo da due ore, si sono dati ad osservare le acque da uno scoglio corallifero ed hanno scoperto il pescecane, che si era intanto. I due gli hanno sparato a pallottole di fucile e l'hanno colpito, malgrado credessero che si trattasse di un piccolo pesce.

Lo squalo ha dato un forte guizzo ed è uscito dalla tana. Di ciò ha approfittato il Jones per strappare la corda e risalire a galla.

CRONACA

Gli ambulatori ENPAS chiusi per un mese

Accompagnata da una dei dirigenti della Camera del Lavoro, una delegazione di statali si è recata stamane in Prefettura per protestare contro la chiusura estiva degli ambulatori dell'ENPAS. Per l'intero mese d'agosto gli assistiti dell'ente non potranno infatti godere del servizio ambulatoriale e saranno costretti a rivolgersi a medici privati. Le prestazioni dei sanitari saranno rimborsate agli interessati in base alle tariffe che sono inferiori ai costi normali delle prestazioni mediche.

Gli assistiti dell'ENPAS sono in Torino e provincia circa 180.000; gli ambulatori in città sono quattro, nelle vie Nizza, Boves, Rivarolo e Giolitti. La chiusura degli ambulatori nel periodo estivo rientra nella regola ed è quest'anno, secondo la stessa nota, particolarmente giustificata dal trasferimento dell'ENPAS nella nuova sede di via Mansoni. L'apertura dei nuovi uffici avrà luogo in settembre.

La tradizionale «Giornata del Sacrificio» è stata funestata da incidenti tanto in Algeria quanto in Marocco. Nella foto all'angolo di una strada di Casablanca un soldato monta la guardia pronto a dare l'allarme ai primi accenni di disordine

Decretato il fallimento della Banca di Monaco

Applicati i sigilli alla sede dell'istituto - Il passivo calcolato a tre miliardi di franchi, due dei quali rappresentavano depositi del Principato

MONACO, lunedì sera.

Il Tribunale civile ha decretato il fallimento della società «Banca mutuali prestiti» del Principato di Monaco, e nella stessa tempo ha fatto apporre i sigilli alla sede dell'istituto.

La motivazione del decreto afferma che la Banca non aveva fondi sufficienti per pagare i depositanti, che il suo direttore era in stato d'arresto sotto imputazione di atti criminali, che in questi ultimi tempi gli affari non erano giunti in volume sufficiente che facesse sperare in una ripresa di normali operazioni.

Come si ricorderà, il principe Ranieri, quando si ebbe notizia delle difficoltà della Banca, ordinò la sospensione e successivamente l'esonero di quattro funzionari che amministravano i fondi dell'istituto ed i fondi suoi personali. In seguito fu spiccato mandato di cattura contro il direttore della Banca Constant Lizabey, che si rifugiò in una villa presso il vicino Cap Ferrat, in territorio francese. A causa delle sue precarie condizioni di salute, egli è guardato a vista dalla polizia.

Compiti non ufficiali fanno ascendere il «deficit» della Banca a tre miliardi di franchi francesi, di cui due appartenenti al governo del Principato, il quale oltre ad essere il maggior depositante, aveva fornito forti somme per governare il credito.

Migliora l'alpinista caduto a Pietraporzio

Cuneo, lunedì sera.

Le condizioni del ventiquattrenne meccanico cuneese Luigi Vigna, di Giuseppe, residente in via Don Bosco 26, vittima ieri mattina di una disgrazia alpinistica a Pietraporzio nella alta Valle Stura di Demonte e ricoverato all'ospedale civile di Cuneo, sono nettamente migliorate.

Stamani i sanitari hanno emesso il seguente referto: «Ferite lacero-contuse al viso, frattura dell'osso frontale, contusione al ginocchio sinistro ed escoriazioni multiple guaribili in giorni venti salvo complicazioni».

Alle 11,30 il Vigna è stato condotto in sala operatoria

Pugnalata al cuore al termine di una lite

Palmi, lunedì sera.

La centralissima piazza Duomo di questa città è stata questa notte teatro di un grave fatto di sangue culminato con l'uccisione di una giovane donna. Erano da poco passate le ore 23 quando da via Pugliese una comitiva composta da uomini e donne avanzava discutendo animatamente. Presto si accendeva una lite: dalle parole si passava ai fatti e ad un tratto Maria Francesca Sorrento di 23 anni, colpita da un colpo di pugnale, aveva il tempo di gridare: «Mi hai trafitto il cuore» poi, fatti pochi passi, si accasciava esanime al suolo.

Non si conosce fino a questo momento il nome dell'omicida, pare però debba ricercarsi fra i componenti della comitiva di cui facevano parte l'amante della Sorrento, Gaetano Borgese di Natale di 21 anno, Natale Borgese fu Gaetano di 54 anni e Soccorso Crisafulli di 55 anni.

Dopo una vita santamente vissuta, dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rag. Giuseppe Gibelli
anni 80

Inconsolabili lo piangono: la moglie **Prosperina Nasso**, i figli **Angelino** e **Carlo** con la cara **Gianfranca**, il fratello **Domenico** con la famiglia, i cognati **Grassino** con l'adorata **Franca**, nipoti, parenti e quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo domani 2 c. m. alle ore 9 partendo da via Cremona 6 e alle ore 10,30 in Lauriano Po, ove la cara salma sarà trasportata (segue autopullman). La presente serve di partecipazione a di ringraziamento.

La famiglia Giordano partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Gibelli.

Enrico Lowenthal si associa al dolore dei suoi collaboratori Gibelli Carlo, per la perdita del caro Papà.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita del rag. GIUSEPPE GIBELLI, capo ufficio della Sede di Torino.

Torino, 31 luglio 1955.

Prende viva parte al lutto la Commissione Interna del Credito Italiano.

Dopo una vita santamente vissuta, dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei conforti religiosi, improvvisamente è mancata l'anima buona del

Rag. Giuseppe Gibelli
anni 80

Inconsolabili lo piangono: la moglie **Prosperina Nasso**, i figli **Angelino** e **Carlo** con la cara **Gianfranca**, il fratello **Domenico** con la famiglia, i cognati **Grassino** con l'adorata **Franca**, nipoti, parenti e quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo domani 2 c. m. alle ore 9 partendo da via Cremona 6 e alle ore 10,30 in Lauriano Po, ove la cara salma sarà trasportata (segue autopullman). La presente serve di partecipazione a di ringraziamento.

La famiglia Giordano partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Gibelli.

Enrico Lowenthal si associa al dolore dei suoi collaboratori Gibelli Carlo, per la perdita del caro Papà.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita del rag. GIUSEPPE GIBELLI, capo ufficio della Sede di Torino.

Torino, 31 luglio 1955.

Prende viva parte al lutto la Commissione Interna del Credito Italiano.

Dopo una vita santamente vissuta, dedicata alla famiglia e al lavoro, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Micca
ved. Micca
d'anni 88

Ne danno il tristissimo annuncio i figli: **Pietro**, **Adelina** in **Quaglia**, **Giovanna** ved. **Carena**, **Luisa** in **Fontana**, **Franca** in Biscia, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti e l'affezionata **Rosa Piare** che l'assistette con amore e devozione. I funerali avranno luogo in Chivasso lunedì 1 agosto alle ore 15,45.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale e i Dipendenti comunali della Città di Chivasso prendono parte al lutto dell'assessore cav. uff. Pietro Micca per la perdita della sua adorata Mamma.

La Sezione della Cavalleria di Chivasso si associa al dolore del suo presidente cav. uff. Pietro Micca per la morte della Mamma.

Impiegati e Operai della Ditta G. Micca & C. prendono parte al dolore del loro cortissimo cav. uff. Pietro Micca per la perdita della Madre.

Ieri ha cessato di vivere, serenamente munita dei conforti religiosi,

Teresa Maestri ved. Carmelli
di anni 82
Turisella dei Servi di Maria

Annunciano con profondo dolore la irreparabile perdita il figlio avv. Giovanni con la consorte **Dora Velando** ed il figlio avv. **Pier Luigi**, i nipoti **Mambrini**, **Benoni** e **Bolzi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 1° agosto alle ore 17 partendo dall'abitazione di piazza Mercanti 1. Non fiori ma opere di beneficenza. Si dispensa dalla visita.

Alessandria, 1 agosto 1955.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Boglietti n. Mocco
di anni 83

Con profondo dolore annunciano il marito Pietro, le figlie Maria-Luisa e Paola; le sorelle Paola e Luisa, cognati e cognate con le rispettive famiglie; zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 1 agosto alle ore 17 partendo da via Savarchierto n. 27.

Ivrea, 31 luglio 1955.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, crudele morbo ha strappato all'affetto dei suoi cari

Ermete Mistia
Assistente FIAT

Costernati l'annunciano la moglie, la figlia, il genero, sorella, fratelli, cognati e nipoti. I funerali martedì 2 corr. alle ore 8 partendo da corso Lanzo 74. La presente serve da partecipazione personale e ringraziamento.

La famiglia del compianto

Domenico Giuseppe Ghigila

riconoscente per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro Estinto, ringrazia: la Amministrazione del Comune di Cuneo e dell'Ospedale Civile di S. Croce, il presidente dott. prof. Piero Piccatti, il direttore dott. prof. Isola, le reverende Superiore e Suore, i colleghi degli Ospedali Psichiatrici della Provincia di Torino, i parenti, gli amici, i conquilini e vicini. Un particolare commosso ringraziamento porge al medico curante dottor Massimo Goletti e alla fraterna amica signora Inez Sara e famiglia che gli era tanto affezionata e al caro amico Barbaro.

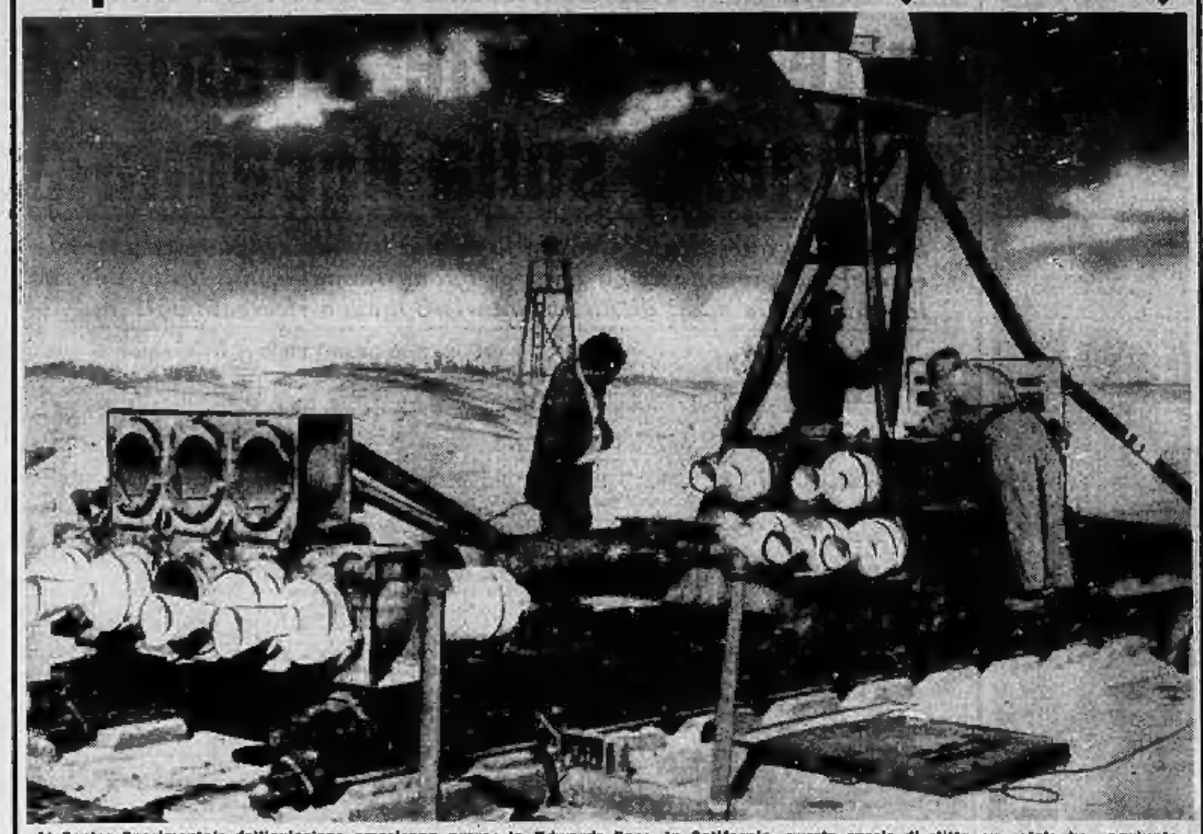
Cuneo, 31 luglio 1955.

TORINO - A. IX - N. 181
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
1-2 Agosto 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il più veloce veicolo del mondo (1900 Km.)



Al Centro Sperimentale dell'aviazione americana presso la Edwards Base, in California, questa specie di slitta su rotaie ha raggiunto circa 1900 chilometri all'ora su un percorso di tre chilometri. E' dotata di propulsione a razzo.

Il "Balletto giapponese„ a Genova

Sulla passeggiata a mare di Nervi viva curiosità hanno destato, con i loro ricchi chimono, le componenti del «Balletto Giapponese» che è giunto a Genova per partecipare al Festival internazionale del Balletto. (Publ.)

Una cucciolata senza precedenti: 14 boxers

«Demon Queen», una signorina di razza «boxer», di 28 mesi, ha messo al mondo, in una fattoria di Chingford, nella contea inglese di Essex, 14 cuccioli. Essi hanno ora quattro settimane e sono allattati dalla madre in due turni

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due tasse, stello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, rispettivamente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

LAMIERE per copertura, ondulate, nere, smorte a ripiego, zincolamiere. Rigo, specialista, via Parma 1. R138
LIQUIDASI rettifiche per listarelli ed ordinati. Rettifiche oscillanti: per cuscinetti a sfere, tipo a rigonfiamento, rettilinee, ecc. Via Pigafetta 20. Telefono 31-505. 9440
PONT. Commissionaria Ind. Pil eventi-simenta. Via Mazzini 31, telef. 31-067.
VERA cercasi vendesi gastrea capacità q.li 6, banco drogheria, scaffali e cristalli. Via Passalacqua n. 3.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ATTENZIONE. Massimo lana ricostituzione materiali lana, juta, cotone, crine, penne miti. Caligaris, 6, Maurizio 19.
AUTORIMESSA avviatissima cedesi Genova Nervi via Bavasco. Tel. 378-283.
IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie idrauliche riparazioni tetti costruzione garage villette sopraelevazioni prezzi interni. Telefono 672-703.
LEVIGATURA incidatura a macchina, incollaggi pavimenti plastici, linoleum, intarsi pellicci. Telefonare 388-515. M3514
PASTIERE, banchi, scaffalature, modifiche, rimodernamenti, negozi completi, arredamenti negozi. Telefonare 760-852.

3 SOC.CAT.BIL.AXIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE! Caffè-bar angolare, alloggio, prossima apertura, zona Francia, reddito garantito 2.000.000. Rocca, Sacchi 34.
AFFARONE cedesi rilevo commercio albergo 16 camere bar ristorante vicinanze Torino, posizione incomparabile, interessanti. Scrivere Chiavazza, Borgone 65 Rivoli.
AFFARONE. Cedesi commercio cartoleria giornali ben avviato, cedesi. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 54078
CERCO soci anche interessi garanzia immobiliari. Scrivere cassetta 4359, SPI, Torino. 62720
CROCETTA macelleria buona negozio veramente bene avviata cedesi urgentemente, causa trasferimento. Tratt. nella casa, corso Re Umberto 61. Telefonare 537-513. R3597
EMIGRANDO urge cedere macelleria bassi sconti, miglior offerente. Telefonare 282-780.
FILATURA pettinata cedesi macchine poca Biella 1300 fusi con tintoria meccanica nuovo vendesi cedesi oppure affittasi. Rachel, intermediari. Scrivere cassetta 2319, SPI, Torino. R3606
GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere centralissimo buon avviamento 1.500.000. 9363
IMMOBILIARE Torinese, Chiusio 13, cede moderno palazzo 2.300.000 in blocco. 8538
ITREA avvisa negozio parrucchiere cedesi. Scrivere Vasco e Nicola (20) Ivrea.
PORTA Nuova cede piccolissima, redditizia macelleria, ottime condizioni. Telefonare 292-780. 54248

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bassissimo costo mq. 2600 terreno centro Pino vendesi. 8511
CENTRALISSIMO palazzo libero, occupati 425.000 camere. Affrancamento Corso Vittorio 112. Visite mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19,30.
A buone condizioni vendiamo casetta nuova vicinanza Torre Pellice tre vani accessori 400 mq. giardino 1.250.000. Affranca. Rizza 8. 7698
A buone condizioni vendiamo villetta libera di cortile in 23 lun. Torino, 500 mq. giardino cintato, ed una 1.000 mq. Alluvione, Asplano, Rizza 8. 7696
A prezzo conveniente vendo libero subito appartamento in villa recentissima, signorile 5 camere grandi, cucina, doppi servizi, ingresso spaziosissimo, tutto comodità, vasto giardino, garage. Corso Quintino Sella, Tratta Gaudiano e Gozzo, Turismo, zona Re Umberto 62. Tel. 527-812.
ARTABILI vendonsi alloggi ai giardini, tre camere, servizi, zona Cso Madre. Visibili 14,30-18,30. Tel. 655-407.
ACQUISTO casa moderna 20 camere redditizia pagamento contanti. Geom. Locatelli, telefonare 46-476. 8268
ACQUISTO di privata villetta libera 4 camere più servizi possibilmente centro. Offerte 1950-55 vista su corso vicinanza Porta Nuova, Crocetta, Crimea, Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 54120
AGENZIE corso Vittorio, vendesi grandioso locale fronte tre vie centrali zona contrazione mq. 1900, adatto banche o sede esposizione. Rimontati. Re Umberto 6. 6729
AFFARE! Camera indipendente, libera subito, vendesi 650.000; altra reddito 84 mila vendesi 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 7391
AFFARONE! Vendesi due camere, palazzina particolare; primo piano; zona corso Belgio; libere subito. 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 7391
AFFARONE: vendo 6 appartamenti alloggi nuovi 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, liberi o alto reddito L. 2.340.000. Telefono 47-313. 8576
ALLOGGETTO nuovo Lingotto camere cucina cantina forno bagno piano rialzato vendo 1.750.000, Telef. 670-493.
ALLOGGETTO Santa Rita, camera, tinello, cucinino, cantina, bagno, cantina, vendesi 1.700.000. Rateo, Rocchi 36.
ALLOGGI nuovi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, terrazzo, bagno, vendo direttamente liberi o reddito 11 %, via Barletta 96 e via San Marino angolo via Govone (Santa Rita). Tel. 47-312.
ALLOGGI nuovi 3-4 camere cucina dispense, terrazzo, ascensore, vendesi 850.000 camere. Via Filadelfia 28 (panoramico).
ALLOGGIO angolare trentaseiesimo piazza Rivoli, tre camere, cucina, entrata, bagno, terrazzo, ascensore, sog. 92, secondo piano, vendesi, 55.000 mq. Telefonare 883-946.
ALLOGGIO nuova signorile libero centralissimo [illegible] arredato 5 camere accessori ai cinque vendo. LUX. XX Settembre 5. 6388
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi liberi subito, palazzo salubrissimo, tutti i comforts. Via Cialdini 25, Viale 17-19. 8300
APPARTAMENTO, corso Francia, libero, 3 camere cucina, bagni moderni 4.800.000. Camera. Santa Teresa 18.
ATTENZIONE occasione in palazzo nella costruzione e prossima rendiamo pronti completi alloggetti 2-3-4 camere da cucinare terrazzo, Santa Rosa 83 (s. Gaudenzio). Amministrazione geometra Amariglio, Rattazzi 11. Telefonare 53-003
BORGO Vittoria vendo muri officina ti libera mq. 100, Agenzia Malco, via Vida 35

CASTELLI bene [illegible] acquistando muri signorili. Le stoffe a Candiano a gocce. Turco e Torino, corso Re Umberto 58, telefoni 537-513, 47-899, Urbania con vera acquisita compiacenza. Compra vendita di negozi da reddito. Assistenza assistenza prima e dopo l'acquisto, senza di responsabilità, accordenza nella scelta dell'acquisto, garantiscono il suo impiego del vostro denaro e del vostro tempo. 53598
CAPOLINEA 12 Madonna Campagna vendo palazzina 8 vani liberi 6 fabbricati 200 mq. 350 mq. Telefonare 290-821.
CASE modernissimo condominio accessori, 60-85 camere reddito 10, vendesi soleggiatissimo, ingentissimo reddito, ammortizzazione. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 8790
CASETTA Torre Pellice due camere cucina servizi interni, cantina, giardino, vendiamo 1.350.000, affrancia. Angiolino, Rizza 8. 7699
CASETTE villette semindipendenti garage rigorosamente belli, impresa specializzata costruisce. Telefonare 671-703. 53781
CENTRALISSIMO negozio libero, ingresso, cantina, vendesi 4.900.000. Telefonare 46-870, 853-126. 8349
CHIVASSO, via Bartolomeo 12, tel. 850-070, vendesi, via Giordano Bruno 83, in palazzina signorilissima costruzione alloggetti 1-2 tinello cucinino pronti ottobre, mutuo 25 %, rimanente rateazione anche a 3 anni.
CERRATO, via Bartolomeo 12, tel. 850-070, in palazzo soleggiatissimo piazza Rodorì 12 vendonsi alloggi liberi ottobre facilitazioni, Visita 16,30-18.
GRAN Madre vendesi piccolo rialzato 200 mq. adatto uffici, magazzini, alloggi. Telefonare 49-772. 8570
INOCCASIONE vendo ultimi alloggi, negozi, convenientissimi, lunga rateazione. Corso Unione Sovietica angolo corso Trapani. Telefonare 30-857.
LAGNIEBLIA (Alassio). Impresa e Comuni e vende appartamenti signorili semitali 40 metri mare, 2.500.000, centrissimi, prospetti, planimetrie. Sbona, Stati Uniti 1, telef. 42-883, Torino. 8705
LINGOTTO due grandissime camere 1 milione 250.000, reddito 12 %, volendo Telefonare 292 784. 54252
MAGAZZINO ampio seminterrato vendo mq. 1.500 650.000. Telefonare 670-493.
MURI negozi alto reddito, centrali, ristoranti, vendiamo, Sandiano, Re Umberto 63, telef. 527-812. 52310
NEGOZI angoli con retro servizi cantina nuovi liberi subito via Bocchetini 9 quasi angolo corso Giulio Cesare vendonsi. Revelli, v. Carlo Alberto 18, tel. 521-103.
NEGOZI nuovi costruzione, [illegible] vicinissimi centro, [illegible] libero subito. 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 7391
PALAZZINA [illegible] 4 camere cucina dispense, terrazzo, cantina, bagno, vendesi 1.350.000, affranca. Angiolino, Rizza 8. 7699
PIANELLI bene [illegible] acquistando muri signorili. Le stoffe a Candiano a gocce. Turco e Torino, corso Re Umberto 58, telefoni 537-513, 47-899, Urbania con vera acquisita compiacenza. Compra vendita di negozi da reddito. Assistenza assistenza prima e dopo l'acquisto, senza di responsabilità, accordenza nella scelta dell'acquisto, garantiscono il suo impiego del vostro denaro e del vostro tempo. 53598
SAPOLINEA 12 Madonna Campagna vendo palazzina 8 vani liberi 6 fabbricati 200 mq. 350 mq. Telefonare 290-821.
CASE modernissimo condominio accessori, 60-85 camere reddito 10, vendesi soleggiatissimo, ingentissimo reddito, ammortizzazione. Antico immobiliare, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 8790
CASETTA Torre Pellice due camere cucina servizi interni, cantina, giardino, vendiamo 1.350.000, affranca